

UNIONE INTERNAZIONALE
DEGLI ISTITUTI DI ARCHEOLOGIA
STORIA E STORIA DELL'ARTE IN ROMA

ANNUARIO

53

2011-2012



ROMA 2011

ANNUARIO

2011-2012

AVVERTENZE

Questo volume dell'*Annuario* presenta una breve nota introduttiva per ogni singolo Istituto, offre informazioni sulle biblioteche e sulle fototeche e registra la composizione del personale degli Istituti e delle Accademie per l'anno accademico 2011-2012. Per cenni sulla storia degli Istituti, cfr. il volume *Speculum mundi. Roma centro internazionale di ricerche umanistiche*, introduzione di Massimo PALLOTTINO, a cura di Paolo VIAN, Roma 1992 (ristampa anastatica: Roma 1993); per la storia delle origini e dei primi anni dell'Unione, cfr. «*Nobile munus*». *Origini e primi sviluppi dell'Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma (1946-1953)*. *Per la storia della collaborazione internazionale a Roma nelle ricerche umanistiche nel secondo dopoguerra*, a cura di Erland BILLIG, Carl NYLANDER e Paolo VIAN, Roma 1996.

ISSN 0501-185X

redazione a cura di

PAOLO VIAN

I dati sono aggiornati al gennaio 2012.

OTIUM CUM DIGNITATE?

Quali obiettivi si prefigge l'Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma, la più vasta rete internazionale di istituti umanistici? I *Cenni storici* che seguono nel presente volume descrivono le origini di quest'organismo e il progressivo spostamento dei suoi fini e compiti rispetto a quelli assunti in partenza. Ma quali sono le prospettive per i prossimi anni? Nel 2016 l'Unione si augura di festeggiare i propri settant'anni di esistenza. Sarà anche il momento in cui poter pensare al proprio pensionamento? Avrà per essa inizio, come normalmente avviene a quell'età, un *otium cum dignitate*?

È sempre un azzardo voler prevedere il futuro. Eppure credo di poter affermare che quest'*otium* non ci sarà. Al contrario, e interamente in linea con la tendenza prevalente di un crescente innalzamento dell'età pensionabile, l'Unione potrebbe vedersi costretta a rimanere in attività ancora a lungo. E questo non dipende dal problema generale che le casse pensionistiche risultano vuote, anche se pure la situazione finanziaria dell'Unione è tutt'altro che rosea. La ragione è piuttosto che gli interessi comuni dei suoi membri paiono risentirne a tal punto da rendere ancor più necessaria la collaborazione, collaborazione cui l'Unione offre una cornice.

In particolare in Europa la situazione economica desta grandi preoccupazioni. La crisi dell'euro ne fa parte, ma non è un fenomeno a sé stante. Quelle preoccupazioni si esprimono anche nella contrazione dei finanziamenti destinati all'insegnamento e alla ricerca nelle discipline umanistiche, l'ambito nel quale i membri dell'Unione sono per eccellenza attivi. Questo avrà inevitabilmente effetti negativi sui loro bilanci, dove non li ha già avuti, come sappiamo fin troppo bene.

Ogni istituto è unico e vive questi problemi in maniera personale, diversa dall'altro. Ogni istituto cerca a proprio modo una soluzione. Ovviamente l'Unione non può fornire aiuti economici per affrontarli: i suoi mezzi sono infatti costituiti quasi

esclusivamente dai contributi di quegli stessi istituti. Tuttavia in questa congiuntura l'Unione ha la possibilità di svolgere un ruolo essenziale. Essa offre ai propri membri legami reciproci e un aspetto unitario verso l'esterno. Con tutta la discrezione che si conviene all'Unione, e dunque anche al suo Presidente, oserei dire che ogni istituto può trarre vantaggio dal fatto di presentarsi come membro di quell'organismo composito più grande. È verosimile che nei prossimi anni la necessità in questo senso non farà che aumentare. Insomma, l'*otium* per il momento non è in vista.

Ogni istituto ha propri compiti specifici. I suoi committenti e finanziatori valutano le sue prestazioni in prima istanza in base ai risultati positivi conseguiti nell'adempimento dei suoi compiti. Ma non potrebbe fare ancora meglio in collaborazione con altri istituti? Non potremmo, a fronte della diminuita disponibilità di mezzi finanziari, attraverso la collaborazione offrire risultati di qualità addirittura superiore? Non potrebbe tale collaborazione inoltre generare l'interrelazione tra i singoli istituti che rende la nostra presenza congiunta a Roma un punto di forza, un valore aggiunto invece che un doppione?

I problemi per i quali l'Unione venne istituita il 6 febbraio 1946 sono fortunatamente venuti meno. Occorre tuttavia constatare che gli articoli 1 e 2 del suo *Statuto* non hanno perso d'attualità. Al loro posto sono subentrati altri problemi. Con un'umile anticipazione rispetto al suo settantesimo anniversario prevedo che sarà escluso qualunque *otium*. Se l'Unione potrà invece comunque ornarsi di *dignitas* dipende dal modo in cui, come singoli istituti, sapremo sfruttare la realtà della nostra coesistenza.

febbraio 2012

BERNARD H. STOLTE

Presidente dell'Unione Internazionale degli Istituti
di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma

Direttore del Koninklijk Nederlands
Instituut te Rome

Le origini dell'Unione risalgono all'ultimo periodo del secondo conflitto mondiale.¹ Fra il dicembre 1943 e il febbraio 1944, dopo la svolta dell'8 settembre, mentre le sorti della guerra volgevano sempre più decisamente a favore degli Alleati che in gennaio sbarcarono ad Anzio, la Germania decise di trasferire oltre le Alpi le biblioteche di quattro suoi importanti istituti umanistici attivi in Italia (la Bibliotheca Hertziana, l'Istituto Archeologico Germanico di Roma, l'Istituto Storico Germanico di Roma, l'Istituto Germanico di Storia dell'Arte di Firenze), per evitarne il possibile sequestro da parte degli avversari (come era avvenuto durante e dopo la prima guerra mondiale) e l'eventuale dispersione. Nonostante i tentativi compiuti da parte vaticana per evitare il trasferimento, ritenuto pericolosissimo « nei momenti più avversi che si possano immaginare, per lunga via continuamente bombardata dagli aeroplani » (come ebbe a esprimersi il cardinal Giovanni Mercati, Bibliotecario e Archivista di Santa Romana Chiesa, in un'accorata lettera del 14 dicembre 1943 al Direttore della Bibliotheca Hertziana Leo Bruhns, incaricato dall'ambasciatore tedesco in Italia Rudolf Rahn della preparazione dei volumi per il viaggio transalpino),

¹ Per la storia delle origini e dei primi anni dell'Unione, «*Nobile munus*». *Origini e primi sviluppi dell'Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia Storia e Storia dell'Arte in Roma (1946-1953)*. Per la storia della collaborazione internazionale a Roma nelle ricerche umanistiche nel secondo dopoguerra, a cura di E. Billig, C. Nylander e P. Vian, Roma 1996. Per ulteriori aspetti della collaborazione fra istituti romani di ricerca umanistica negli anni delle origini dell'Unione, cfr. P. van Kessel, *Un'amicizia in guerra e in pace. L'Istituto Svedese e il suo vicino olandese*, in *Ultra terminvm vagari. Scritti in onore di Carl Nylander*, a cura di B. Magnusson, S. Renzetti, P. Vian, S.J. Voicu, Roma 1997, pp. 149-153. Sul panorama contemporaneo delle biblioteche italiane, L. de Gregori, *Sullo stato delle biblioteche dopo il ventennio fascista. Giugno 1944*, a cura di G. de Gregori, in *Il bibliotecario* 1996/2, pp. 295-302; G. de Gregori, *Le biblioteche italiane durante la guerra 1940-1945*, in *La bibliofilia* 100 (1998), pp. 27-42. Fondamentali sono ora: A. Paoli, «*Salviamo la creatura*». *Protezione e difesa delle biblioteche italiane nella seconda guerra mondiale*, Roma 2003; *Le biblioteche e gli archivi durante la seconda guerra mondiale. Il caso italiano* [Atti del convegno di studi, Perugia, 1°-3 dicembre 2005], a cura di A. Capaccioni, A. Paoli, R. Ranieri, con la collaborazione di L. Tosone, Bologna 2007. Altri momenti e figure della storia dell'Unione e dei suoi precedenti sono ricostruiti nella sezione conclusiva dell'*Annuario* pubblicata dal 1991 (dal 1995 col titolo «*Acta Romana*»).

le «pregiatissime, impareggiabili biblioteche speciali», «autentico ornamento della Roma dotta», partirono verso il nord e furono depositate in rifugi considerati sicuri in Austria e in Germania.

Al termine del conflitto, fra gli innumerevoli problemi del dopoguerra, si creò un movimento d'opinione per recuperare a Roma e Firenze il patrimonio delle quattro biblioteche allora «ex-germaniche». Gli Alleati accondiscesero alle diverse pressioni esercitate in questo senso ma chiesero la costituzione di un interlocutore internazionale che garantisse l'amministrazione delle biblioteche, in attesa di definire la spinosa questione giuridica della loro proprietà subito al centro di una vivace contesa. Nasce così, il 6 febbraio 1946, l'Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia Storia e Storia dell'Arte in Roma che per sette anni, sino agli accordi diplomatici del 30 aprile 1953 con i quali le biblioteche furono restituite alla ricostituita Germania,² assolse il delicatissimo compito del recupero delle sedi originarie requisite e utilizzate per altri scopi, del reinsediamento dei volumi nelle primitive collocazioni e dell'amministrazione corrente, mentre infuriava la battaglia ideale, politica e diplomatica per l'assegnazione definitiva delle biblioteche (all'Italia, a un'organizzazione internazionale, alla Germania?) che vide in Italia la partecipazione e l'impegno, su posizioni diverse, di uomini della levatura di Gaetano De Sanctis, Benedetto Croce, Carlo Antoni. In questi primi anni dell'Unione svolsero un ruolo decisivo l'americano Charles Rufus Morey, lo svedese Erik Sjöqvist, il britannico John B. Ward-Perkins.

L'Unione nacque quindi per offrire agli Alleati, che intendevano riportare in Italia le biblioteche tedesche di Roma e Firenze, un interlocutore internazionale che ne garantisse temporaneamente l'amministrazione. La tripartizione delle discipline che appaiono nel titolo dell'Unione è appunto la trasparente trasposizione degli ambiti di ricerca e di studio dei quattro istituti tedeschi di Roma e Firenze. Ma nelle origini dell'Unione, come era accaduto meno di un anno prima nella nascita dell'Associazione Internazionale di Archeologia Classica (5 maggio 1945), allo scopo pratico e immediato si affianca e si intreccia, sin dall'inizio, un disegno ideale più vasto, quello di far rinascere più di un secolo dopo l'Istituto di Corrispondenza Archeologica (1829), ritessendo così nelle ricerche umanistiche quel quadro di collaborazione internazionale lacerato e infranto non solo dalle due guerre mondiali ma, ancora prima, dall'ombra funesta dei nazionalismi che fra Ottocento e Novecento si erano proiettati sull'orizzonte cosmopolita e senza frontiere della «res publica literaria» della tradizione seicentesca e settecentesca. Le «premesse» dell'Unione — la collaborazione internazionale per la bibliografia dell'Archivio Vaticano sin dagli anni Venti

² Sulla rinascita degli istituti tedeschi dopo la guerra cfr. *Deutsche Forschungs- und Kulturinstitute in Rom in der Nachkriegszeit* [atti del convegno svoltosi a Roma, 29-31 ottobre 2003], hrsg. von M. Matheus, Tübingen 2007 (Bibliothek des Deutschen Historischen Instituts in Rom, 112).

e per il salvataggio dei beni culturali durante la guerra, l'esperienza di quel raggruppamento di numerosi istituti romani che fra gli anni Venti e Quaranta del XX secolo diedero vita agli «Annales Institutorum», i contatti informali e i legami sempre vivaci fra i vari istituti e i loro membri — confermano che le radici dell'Unione erano ben più profonde di un problema contingente da risolvere.

La storia dei primi anni dell'Unione è dunque la storia di un ideale che andava ben al di là della questione delle biblioteche tedesche e non poteva esaurirsi con gli accordi diplomatici dell'aprile 1953. Essi, paradossalmente, chiudendo una fase, liberarono le energie presenti verso nuovi obiettivi: dopo il 1953 l'Unione trovò per il suo ideale nuove strade, nuove espressioni, nuove formule, che continuò a perseguire nei decenni successivi. I *Fasti Archaeologici*,³ il cui primo volume è del 1948, il *Repertorium fontium historiae Medii Aevi*⁴ concepito da Raffaello Morghen agli inizi degli anni Cinquanta e subito sostenuto dall'Unione, i cataloghi dei periodici⁵ e delle edizioni dei

³ Sull'iniziativa dei *Fasti*, animata da colui che fu il fondatore e il primo presidente dell'AIAC, Erik Sjöqvist, cfr. la *Préface* di Albert Grenier al suo primo volume, *The International Association for Classical Archaeology. Fasti Archaeologici. Annual Bulletin of Classical Archaeology*, I, 1946, Firenze, Sansoni, 1948, pp. vii-viii. L'Unione sin dalle origini ha garantito il suo appoggio ai *Fasti*, di cui è uscito nel 1997 il vol. XXXVIII-XLI, relativo alla bibliografia degli anni 1983-1986. Con questo volume la pubblicazione è stata sospesa. Su proposta e con un parziale finanziamento dell'Unione, dall'inizio del 1999 l'AIAC ha creato l'Agenda Culturale Romana (proseguita sino al 2010), un'agenda «on line» nella quale sono state annunciate tutte le iniziative previste a Roma nell'ambito degli studi di archeologia, storia e storia dell'arte, X. Dupré Raventós, *L'Agenda Culturale Romana*: <http://www.aiac.org/agenda>, in Unione Internazionale degli Istituti (...), *Annuario* [d'ora in poi semplicemente: *Annuario*], 41: 1999-2000, Roma 1999, pp. 183-186.

⁴ Sull'impresa del rifacimento del vecchio *Wegweiser* del Potthast voluta da Raffaello Morghen sulle basi di una visione geograficamente ma soprattutto mentalmente più vasta, cfr. R. Morghen, *Il «Repertorium Fontium Historiae Medii Aevi»*, in *Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Rendiconti della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche*, ser. VIII, 26, fasc. 1-2 (1971), pp. 71-74, e C. Leonardi, *Il «Repertorio delle fonti storiche del Medioevo»*, in *Studi medievali*, ser. III, 4 (1963), pp. 351-365. Il *Repertorium*, di cui l'Unione è stata sin dalle origini coeditrice, è giunto col vol. XI/3-4, uscito negli ultimi mesi del 2007, alle voci U-Z. Per celebrare la conclusione dell'opera l'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo ha promosso un convegno, «Senza confini. Il *Repertorium fontium historiae medii aevi, 1962-2007*» (Roma, 9 novembre 2007), i cui atti hanno visto la luce nel 2008: *Senza confini. Il Repertorium fontium historiae Medii Aevi 1962-2007*, Roma, 9 novembre 2007, a cura di I. Lori Sanfilippo, Roma 2008 (Nuovi studi storici, 78); cfr. in particolare W. Geerts, *Una pagina importante della storia intellettuale del Novecento*, *ibid.*, pp. 13-14; I. Lori Sanfilippo, *Breve storia del Repertorio*, pp. 25-48; C. Leonardi, *I primi protagonisti*, pp. 49-52.

⁵ Il primo volume, al quale l'Unione offrì la sua collaborazione, fu curato dal benedettino Guy Ferrari, Conservatore della Copia Vaticana dell'«Index of Christian Art» dell'Università di Princeton: *Catalogo delle pubblicazioni periodiche esistenti in varie biblioteche di Roma e Firenze*, Città del Vaticano 1955. Seguirono, sotto la diretta responsabilità dell'Unione, altre due edizioni: *Catalogo dei periodici esistenti in biblioteche di Roma*. Stampato da elaboratore elettronico. Riproduzione in offset, Roma 1975, con un *Supplemento*, Roma 1979; *Catalogo dei periodici esistenti in biblioteche di Roma*. Terza edizione accresciuta, [a cura di C. Nievo e F. Girard], Roma 1985.

testi classici⁶ delle biblioteche di Roma sono testimonianza di una volontà inequivocabile, che pone al centro del suo interesse la preoccupazione per il libro, per i libri come strumento della ricerca, per quel mondo di civiltà e di cultura che essi rappresentano e trasmettono.

Negli anni successivi al primo periodo l'Unione ha continuato a perseguire i fini e gli scopi istituzionali sanzionati dagli articoli 1 e 2 dello *Statuto*: quelli, cioè, di svolgere un'attività di coordinamento pratico delle istituzioni aderenti; di incrementare la collaborazione diretta fra gli istituti membri; di costituire un centro di consultazione per tutte le questioni di interesse comune e di favorire, infine, ogni iniziativa utile e opportuna alla conservazione e all'incremento dei materiali scientifici e delle biblioteche degli istituti membri.

All'inizio degli anni Ottanta del secolo scorso, anche in concomitanza con una modifica statutaria che ha allungato la durata del mandato del Presidente e ha così permesso una maggiore continuità nel compimento dei programmi, l'Unione ha inaugurato una nuova stagione, attenta a una visibilità non più solo affidata al sostegno di grandi opere di vasto respiro ma anche alla realizzazione di iniziative più limitate ma di più rapida esecuzione. In questo quadro si inseriscono i volumi sulle collezioni fotografiche romane⁷ e sulla conservazione dei negativi fotografici,⁸ i convegni sull'Archivio Segreto Vaticano e le ricerche storiche⁹ e sui problemi connessi al monumento equestre di Marco Aurelio in occasione del suo restauro,¹⁰ l'iniziativa delle «Conferenze dell'Unione», che, dal 1983, richiama annualmente a Roma i nomi più prestigiosi nel campo dell'archeologia, della storia e della storia dell'arte¹¹, e la campagna di documentazione sul Cimi-

⁶ *Catalogo delle edizioni di testi classici esistenti nelle biblioteche degli istituti stranieri di Roma*, Roma 1969. Nato da un progetto congiunto dell'arcivescovo di New York, cardinale Francis Spellman, e dell'Unione, il *Catalogo* fu anch'esso diretto e curato – sino alla sua immatura scomparsa (1° luglio 1965) – da padre Ferrari.

⁷ *Guida alle raccolte fotografiche di Roma*, [a cura di L. Cacciaglia], Roma 1980.

⁸ Il volume raccoglie gli atti di un seminario svoltosi nel febbraio 1987: *La fragilità minacciata. Aspetti e problemi della conservazione dei negativi fotografici*, a cura di K. Einaudi e P. Vian, Roma 1991.

⁹ Il convegno si svolse nella biblioteca di Sisto IV in Vaticano fra il 14 e il 15 giugno 1981, in occasione del primo centenario dell'apertura dell'Archivio Segreto Vaticano agli studiosi da parte di Leone XIII: *L'Archivio Segreto Vaticano e le ricerche storiche (...)*, a cura di P. Vian, Roma 1983.

¹⁰ Il convegno, organizzato in collaborazione col Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e col Comune di Roma, si svolse nella Sala dello Stenditoio del Complesso di San Michele e nella Sala della Protomoteca in Campidoglio fra il 13 e il 15 aprile 1989: *Marco Aurelio: storia di un monumento e del suo restauro*, a cura di A. Melucco Vaccaro e A. Sommella Mura, s.l., Silvana Editoriale, 1989.

¹¹ Dal 2011 è stata inaugurata una nuova serie della collana delle «Conferenze dell'Unione» (inaugurata nel 1984), in coedizione con l'editrice milanese Jaca Book; il primo volume della nuova serie, che reca il numero 21 della collana, uscito nel dicembre 2011, è di Joseph Connors, *Piranesi and the Campus Martius: the Missing Corso. Topography and Archaeology in Eighteenth-Century Rome*, Roma-Milano 2011. Cfr. P. Vian, *La nuova serie delle «Conferenze dell'Unione»: una scommessa sul futuro del libro (a stampa)*, in questo numero dell'*Annuario*, pp. 203-208.

tero Acattolico del Testaccio, i cui risultati hanno sinora visto la luce in due volumi usciti nel 1989¹² e nel 1995.¹³

Per celebrare il quarantesimo anniversario della sua fondazione, l'Unione, nel 1986, ha promosso un volume per raccogliere, per la prima volta insieme, la storia di tutti i suoi istituti membri, dalle origini ai nostri giorni. Il volume, edito dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha visto la luce nell'estate del 1992 ed è stato ristampato anastaticamente, per iniziativa dell'Unione, nel 1993.¹⁴ Dieci anni dopo, il cinquantenario dell'Unione è stato occasione, nel 1996, di cerimonie pubbliche, di incontri degli istituti con la città e di diverse iniziative editoriali e scientifiche, promosse anche in collaborazione con il Comune di Roma e con la Regione Lazio.¹⁵

¹² *The Protestant Cemetery in Rome. The «Parte Antica»*, edited by A. Menniti Ippolito and P. Vian, Roma 1989; il volume è stato presentato l'11 dicembre 1990, nella Sala Igea dell'Istituto della Enciclopedia Italiana a Palazzo Canonici Mattei, da Friedrich Ruth, Ambasciatore di Germania in Italia, Cesare D'Onofrio, Carl Nylander e Giuseppe Talamo. Sull'argomento, cfr. anche il contributo di C. Nylander, *The People at the Pyramid. The Protestant Cemetery in Rome - The «Parte Antica»*, in *Docto peregrino. Roman Studies in honour of Torgil Magnuson*, Udevalla-Roma 1992 (Studia artis historiae Instituti Romani Regni Sueciae, vol. I), pp. 221-249.

¹³ W. Krogel, *All'ombra della piramide. Storia e interpretazione del Cimitero Acattolico di Roma*, Roma 1995.

¹⁴ *Speculum mundi. Roma centro internazionale di ricerche umanistiche*, introduzione di M. Pallottino, a cura di P. Vian, Roma 1992. Il volume è stato presentato il 18 febbraio 1993 nella Sala della Protomoteca in Campidoglio da Tullio Gregory e da Nicholas Mann [il testo di Mann è stato pubblicato: *Speculum mundi*, in *Studi romani* 41 (1993), pp. 5-14]; a integrazione del volume, per la storia di istituti entrati nell'Unione dopo il 1992, cfr. M. Hochmann, *L'Académie de France à Rome*, in *Annuario*, 35: 1993-1994, Roma 1993, pp. 163-171; Z. Hledíková, *L'Istituto Storico Ceco di Roma*; J. Pál, *L'Istituto Storico «Fraknói» presso l'Accademia d'Ungheria di Roma*, in *Annuario*, 40: 1998-1999, Roma 1998, rispettivamente alle pp. 167-173, 175-179; D.E. Pineta, *L'Accademia di Romania in Roma*, in *Annuario*, 47: 2005-2006, Roma 2005, pp. 203-211; *L'Accademia Tedesca di Roma Villa Massimo*; e M. Alonso Campoy, *L'Accademia Reale di Spagna a Roma*, in *Annuario*, 51: 2009-2010, Roma 2009, rispettivamente alle pp. 181-184, 185-198.

¹⁵ *Cicerone romano. Guida ai centri di ricerca storica a Roma*, a cura di F. Deuchler con l'assistenza di P. Setälä, Roma 1996; *«Hospes eras, civem te feci». Italiani e non Italiani a Roma nell'ambito delle ricerche umanistiche*, introduzione e cura di P. Vian, Roma 1996; *«Nobile munus». Origini e primi sviluppi (...)* [cfr. nt. 1]; L. Berggren - L. Sjöstedt, *L'ombra dei grandi. Monumenti e politica monumentale a Roma (1870-1895)*, collaborazione per le ricerche archivistiche e iconografiche: A. Landen, Roma, Artemide Edizioni, 1996 (Quaderni dei monumenti) [il volume è stato presentato l'8 maggio 1997 nella sede dell'École Française de Rome a Piazza Navona da Luisa Cardilli, Franco Pitocco e Alberto Racheli]. Nell'ambito del cinquantenario si è svolto (ottobre 1996-marzo 1997) un ciclo di conferenze di Philipp Fehl sulle tombe dei papi (pubblicato nel 2007: P. FEHL, *Monuments and the Art of Mourning. The Tombs of Popes and Princes in St. Peter's*, revised and completed by R. Fehl, edited by R. Bösel and R. Fehl, Roma 2007) e ha preso avvio una ricerca di Cornelia Regin sugli archivi degli istituti membri dell'Unione [C. Regin, *Tesori di carta. Guida agli archivi e alle collezioni degli istituti membri dell'Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia Storia e Storia dell'Arte in Roma*, Roma 1998]. Sul cinquantenario cfr. anche *Verso il cinquantenario dell'Unione*

Altre iniziative, focalizzate sulla topografia romana, hanno preso avvio nel 2001.¹⁶ Nello stesso anno è stata inaugurata la pagina WEB dell'Unione.¹⁷ Nel settembre 2005 l'Unione, con alcuni suoi istituti membri, ha organizzato un convegno sul X Congresso internazionale di scienze storiche (Roma, 1955),¹⁸ mentre nel gennaio 2006 ha promosso una comune riflessione pubblica sui problemi legislativi della tutela del patrimonio culturale nelle diverse esperienze europee.¹⁹ Nell'ottobre 2007, per celebrare il cinquantenario dei Trattati di Roma, l'Unione ha organizzato il convegno «Facciamo l'Europa. Aspetti dell'integrazione culturale europea (1957-2007)».²⁰

Dal 1991 l'Unione ha posto sotto il suo patrocinio le attività di URBS (Unione Romana Biblioteche Scientifiche), gruppo di lavoro di biblioteche (in maggioranza costituito da istituti membri) che collaborano alla creazione di un catalogo collettivo attraverso una catalogazione condivisa.²¹

Internazionale: Roma sede privilegiata della ricerca in campo umanistico. Incontro con Carl Nylander e Paolo Vian, in Roma moderna e contemporanea 3 (1995), pp. 805-820, e P. Vian, Il cinquantenario della fondazione dell'Unione. Note di cronaca, in Annuario, 38: 1996-1997, Roma 1996, pp. 173-178.

¹⁶ Fra il marzo e il maggio 2001 si è svolto un ciclo di conferenze di Emilio Rodríguez-Almeida su «Topografia e vita romana: da Augusto a Costantino» (cfr. E. Rodríguez Almeida, *Topografia e vita romana: da Augusto a Costantino*, a cura di E. Barrondo Domínguez, Roma 2002); poco dopo è stata intrapresa la pubblicazione di un'ampia monografia dello stesso Rodríguez Almeida su Marziale e la topografia della città di Roma. Ancora Rodríguez Almeida, fra il maggio e il giugno 2006, ha tenuto un ciclo di sei letture commentate di poeti latini fra il periodo giulio-claudio e quello dei Flavi e di Traiano: «Gloria aeterna. Conversazioni su poeti latini dell'età d'argento» (cfr., in *Annuario*, 48: 2006-2007, Roma 2006, pp. 215-216, «Gloria aeterna». Emilio Rodríguez Almeida e i poeti latini dell'età argentea).

¹⁷ J.C. García Alía - E. Barrondo Domínguez, *www.unioneinternazionale.it: l'Unione entra nel mondo di Internet*, in *Annuario*, 43: 2001-2002, Roma 2001, pp. 183-185.

¹⁸ Gli atti del convegno hanno visto la luce nel 2008: *La storiografia tra passato e futuro. Il X Congresso Internazionale di Scienze Storiche (Roma 1955) cinquant'anni dopo. Atti del convegno internazionale, Roma, 21-24 settembre 2005*, a cura di H. Cools, M. Espadas Burgos, M. Gras, M. Matheus, M. Miglio, redazione di G. Kuck, Roma 2008.

¹⁹ Gli atti del convegno hanno visto la luce nel 2011: *Il patrimonio culturale tra tutela e ricerca. Cultural Heritage between Conservation and Research. Atti del convegno internazionale, Roma, 30-31 gennaio 2006*, a cura di M. Gras e P. Liverani, Roma 2011.

²⁰ Cfr., in *Annuario*, 49: 2007-2008, Roma 2007, pp. 371-374, «Facciamo l'Europa». *Aspetti dell'integrazione culturale europea (1957-2007)*. Un convegno dell'Unione nel cinquantenario dei Trattati di Roma. Ancora su dimensioni europee è stata la riflessione promossa dal convegno (organizzato dalla Libera Università Maria SS. Assunta con altre istituzioni e col patrocinio dell'Unione) svoltosi a Roma nei giorni 29-30 ottobre 2008 sul tema «La cultura e la ricerca umanistica dell'Europa. Una politica delle risorse tra consapevolezza, concorrenza e sviluppo»; cfr. i testi raccolti in *Annuario*, 50: 2008-2009, Roma 2008, pp. 171-179.

²¹ Su URBS cfr. E. Nylander, *Urbs in Rome*, in *Annuario*, 34: 1992-1993. Attività 1987-1992, Roma 1992, pp. 301-304; C. Nylander, *The Thread of Ariadne. Notes on library collaboration in Rome*, in *Ab Aquilone. Nordic Studies in Honour and Memory of Leonard E. Boyle, O.P.*, edited by M.-L. Rodén, Stockholm/Rome 1999 (Skrifter av Riksarkivet, 14; Svenska Institutet i Rom. Suecoromana, 6), pp. 253-271; ma anche, precedentemente, in

Va, infine, ricordato che l'Unione – dal 1955 al 2009 organismo affiliato del Comité International des Sciences Historiques e dal 1956 al 2009 della Fédération Internationale des Associations d'Études Classiques – dispone dal 1956 presso l'American Academy in Rome di una fototeca di architettura e topografia dell'Italia antica e delle province romane e presso la Bibliotheca Hertziana di una fototeca di arte post-antica romana.²²

Annuario, 40, cit., pp. 181-198; e la relazione che viene pubblicata annualmente in ogni volume dell'*Annuario* dal vol. 35, 1993-1994. Il discorso del Presidente dell'Unione durante la celebrazione del decennale di URBS (Città del Vaticano, 7 novembre 2002) è pubblicato in *Annuario*, 44: 2002-2003, Roma 2002, pp. 363-368: P. Pergola, *Un filo d'Arianna fra i tesori bibliografici di Roma*. Il patrocinio dell'Unione ha riguardato anche volumi, come quello di L.E. Boyle, *Paleografia latina medievale. Introduzione bibliografica*, versione italiana di M.E. Bertoldi, presentazione di F. Troncarelli, Roma, Edizioni Quasar, 1999. Il volume è stato presentato l'11 marzo 1999, nella sede della Fondazione Marco Besso, da Guglielmo Cavallo e Fabio Troncarelli.

²² Cfr. K. Einaudi, *La Fototeca dell'Unione presso l'Accademia Americana in Roma. Origini e collezioni*, e D. Graf, *La Fototeca dell'Unione presso la Bibliotheca Hertziana*, in *Annuario*, 37: 1995-1996. 1946-1996: cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Unione, Roma 1995, rispettivamente alle pp. 173-182, 183-187; A. Bucci, *Il centenario della nascita di Ernest Nash*; K. Einaudi, *Per Ernest Nash*, in *Annuario*, 40, cit., rispettivamente alle pp. 199-201, 203-205; e ancora: K. Einaudi, *Un'istituzione affidata alla corresponsabilità internazionale*, in *Annuario*, 41, cit., pp. 179-182; ead., *Fototeca Unione, Rome: The Realisation of an Idea*, in *Annuario*, 42: 2000-2001, Roma 2000, alle pp. 187-202; A. Capodiferro, *La nuova sede dell'Archivio Fotografico dell'American Academy in Rome e della Fototeca dell'Unione di archeologia, architettura e topografia dell'Italia antica e delle province romane*, in *Annuario*, 43, cit., pp. 209-216. Su Nash, cfr. *Ernest Nash - Ernst Nathan, 1898-1974. Photographie. Potsdam - Rom - New York - Rom*, hrsg. von M.R. Alföldi und M.C. Lahusen, Berlin, Nicolai, 2000 [a proposito del quale K. Einaudi, *Ernest Nash a Potsdam*, in *Annuario*, 42, cit., pp. 203-206].

PRESIDENTI DALL'ANNO DI FONDAZIONE

Prof. Charles R. MOREY (1946-1950).
Prof. Pietro TOESCA (1950-1952).
Prof. Giuseppe LUGLI (1952-1953).
Prof. John B. WARD-PERKINS (1953-1954).
Prof. Jean BAYET (1954-1955).
Prof. Jan J. POELHEKKE (1955-1956).
Prof. Filippo MAGI (1956-1957).
Prof. Laurence P. ROBERTS (1957-1958).
Prof. Pietro ROMANELLI (1958-1959).
Prof. Franz WOLFF Conte METTERNICH (1959-1960).
Prof. Ottorino MORRA (1960-1961).
Prof. Charles VERLINDEN (1961-1962).
Prof. Per KRARUP (1962-1963).
Prof. Raffaello MORGHEN (1963-1964).
Prof. John B. WARD-PERKINS (1964-1965).
Prof. Hans Peter L'ORANGE (1965-1966).
Prof. Frank E. BROWN (1966-1967).
Prof. Paul COLLART (1967-1968).
Prof. Pietro ROMANELLI (1968-1969).
Prof. Heinrich SCHMIDINGER (1969-1970).
Prof. Ottorino BERTOLINI (1970-1971).
Prof. Georges VALLET (1971-1972).
Prof. Theodor KRAUS (1972-1973).
Prof. Hendrick SCHULTE NORDHOLT (1973-1974).
Prof. Carl Eric ÖSTENBERG (1974-1975).
Prof. Henry A. MILLON (1975-1976).
Prof. John B. WARD-PERKINS (1976-1977).
Prof. Heinrich SCHMIDINGER (1977-1978).
Prof. Søren SKOVGAARD JENSEN (1978-1979).
Prof. Georges VALLET (1979-1980).
Prof. David B. WHITEHOUSE (1980-1981).
Prof. Massimo PALLOTTINO (1981-1983).
Prof. Carl NYLANDER (1983-1985).
Prof. Otto KRESTEN (1985-1987).
Prof. Charles PIETRI (1987-1989).
Prof. Massimo PALLOTTINO (1989-1991).
Prof. Carl NYLANDER (1991-1997).
Prof. Krzysztof ŻABOKLICKI (1997-2001).

Prof. Philippe PERGOLA (2001-2003).
Prof. Lester K. LITTLE (2003-2005).
Prof. Letizia PANI ERMINI (2005-2007).
Prof. Walter GEERTS (2007-2011).

SEGRETARI GENERALI

Prof. Erik SJÖQVIST (1946-1948).
Prof. John B. WARD-PERKINS (1948-1953).
Dott. Gino FILIPETTO (1953-1963).
Prof. Claudio LEONARDI (1963-1969).
Prof. Agostino PARAVICINI BAGLIANI (1970-1981).

TESORIERI *

Dott. Cesare Franco GOLISANO (1963-1992).
Sig.ra Bianca Lea ZAMBRANO (1992-1998).
Rag. Giancarlo SCACCHIA (1998).
Sig.ra Bianca Lea ZAMBRANO (1998-1999).

* La carica di Segretario Generale comportò sino al 1963, quando furono nominati Segretario Generale Claudio Leonardi e Tesoriere Cesare Franco Golisano, anche le funzioni di Tesoriere; nei primi anni, 1946-1953, le questioni economiche furono seguite da John B. Ward-Perkins e da Edmondo Wesserman.

STATUTO

Approvato nella seduta del 22 giugno 1990 dell'Assemblea
Generale, quindi approvato con D.M. 17 luglio 1996
(*Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana*, 5 ottobre 1996, p. 29)

Art. 1

NATURA E SEDE

L'Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma intende — senza menomare l'autonomia delle singole istituzioni — promuovere la cooperazione dei componenti a vantaggio degli studi e delle ricerche.

Essa ha sede in Roma.

Art. 2

SCOPO

L'Unione si propone:

a) di svolgere un'attività di coordinamento delle istituzioni rappresentate nell'Unione; di incrementare la collaborazione diretta tra le istituzioni che ne fanno parte e tra i loro rispettivi membri; di costituire un centro di consultazione per tutte le questioni che possono avere un interesse comune per gli Enti partecipanti;

b) di favorire le ricerche e l'incremento dei mezzi di studio sussidiari negli istituti facenti parte dell'Unione, con le iniziative che sembrano opportune;

c) di assumere, anche in collaborazione con altri, compiti analoghi, similari o connessi con quelli sopra specificati.

Art. 3

MEMBRI

Possono essere membri dell'Unione le istituzioni che sotto diversi titoli svolgono un'attività scientifica nei campi dell'archeologia, storia e storia dell'arte, e che abbiano la loro sede in Roma.

L'ammissione a membro è deliberata dall'Assemblea su proposta di un membro ed ha luogo dietro invito.

I membri sono rappresentati nell'Unione dai loro rispettivi Presidenti o Direttori o da persone da loro delegate.

Art. 4

ELENCO DEI MEMBRI

L'elenco ufficiale dei membri dell'Unione, approvato dall'Assemblea, è diviso in due parti: la prima comprende gli istituti non italiani in ordine alfabetico secondo la denominazione nella rispettiva lingua; la seconda gli istituti italiani ugualmente in ordine alfabetico.

Ai fini della composizione del Comitato di Presidenza, di cui all'art. 7, gli istituti non italiani sono raggruppati secondo gli Stati di appartenenza espressi in lingua italiana e in ordine alfabetico; all'elenco per Stati seguono, pure in ordine alfabetico, le istituzioni internazionali.

Art. 5

ASSEMBLEE O SESSIONI GENERALI

Alle Assemblee dell'Unione partecipano i membri rappresentati dai rispettivi Presidenti o Direttori o da persona da questi delegata.

Possono essere chiamate a partecipare all'Assemblea volta per volta, senza diritto di voto, persone la cui presenza sia ritenuta utile per la trattazione di particolari argomenti messi all'ordine del giorno.

L'Assemblea si adunerà in seduta ordinaria tre volte all'anno, nel primo, secondo e quarto trimestre, nel luogo, giorno ed ora stabiliti dal Comitato di Presidenza. L'avviso di convocazione è comunicato ai membri a cura del Segretario Generale almeno dieci giorni prima.

Art. 6

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Le Assemblee sono valide quando sia presente la maggioranza dei rappresentanti degli istituti.

Le deliberazioni sono approvate a maggioranza dei votanti; sono prese a scrutinio segreto qualora riguardino nomine o persone.

Art. 7

COMITATO DI PRESIDENZA

L'Unione è retta da un Comitato di Presidenza composto da cinque membri, uno in qualità di presidente e quattro in qualità di consiglieri.

I cinque membri entrano a far parte del Comitato secondo un turno prestabilito, in modo che di esso facciano parte ogni anno un rappresentante degli istituti italiani e quattro rappresentanti di istituti non italiani.

I membri del Comitato durano in carica due anni.

Per gli istituti non italiani entreranno a far parte del Comitato ogni anno, in luogo dei due uscenti per aver compiuto il biennio, i rappresentanti dei due istituti o gruppi di istituti che seguono nell'ordine alfabetico per Stato di appartenenza; per gli istituti italiani subentra, compiuto il biennio, il rappresentante che segue immediatamente nell'ordine alfabetico degli istituti italiani.

Il Presidente viene eletto dall'Assemblea fra tutti i direttori degli istituti membri; ha la rappresentanza legale dell'Unione; dura in carica due anni; qualora non facesse parte del Comitato di Presidenza, a motivo della rotazione sopra indicata, farà parte di diritto del Comitato.

Tutti gli istituti membri hanno diritto a un voto.

Se, prima della decadenza prevista dal presente Statuto, vengano a mancare uno o più componenti il Comitato di Presidenza, essi sono

sostituiti dai rappresentanti dell'Istituto o del gruppo di istituti cui appartenevano.

Qualora venga a mancare il Presidente, fermo restando che alla sua sostituzione come componente del Comitato di Presidenza, si provvederà come sopra, l'Assemblea nell'adunanza immediatamente *successiva* provvederà alla elezione del nuovo Presidente, il quale resterà in carica fino alla composizione del nuovo Comitato di Presidenza.

In ogni caso di assenza del Presidente, le funzioni di Presidente sono esercitate dal Consigliere più anziano di età, nella qualità di Vicepresidente.

Art. 8

FUNZIONI DEL COMITATO DI PRESIDENZA

Il Comitato di Presidenza sovrintende al funzionamento ed alla amministrazione dell'Unione. Esso può prendere decisioni di urgenza o di carattere temporaneo su tutte le questioni di competenza dell'Unione, ma queste debbono essere sottoposte alla approvazione della prima Assemblea immediatamente successiva.

Il Comitato di Presidenza si riunisce su convocazione del Presidente nel giorno e nell'ora da lui fissata e comunicata ai Consiglieri dal Segretario Generale.

Le deliberazioni del Comitato di Presidenza sono valide se approvate dalla maggioranza dei suoi componenti.

Art. 9

SEGRETARIO GENERALE

L'Assemblea nomina il Segretario Generale e il Tesoriere all'infuori delle persone che fanno parte dell'Unione.

Al Segretario Generale spetta: redigere e conservare i verbali delle sedute, tenere il protocollo e assistere il Presidente nella corrispondenza d'ufficio.

Al Tesoriere spetta: *a)* tenere i conti dell'Unione e compiere ogni operazione di carattere finanziario; *b)* preparare il bilancio preventivo annuale; *c)* preparare il bilancio consuntivo.

Il Comitato di Presidenza può conferire al Segretario Generale e al Tesoriere speciali incarichi.

Art. 10

BILANCIO

L'esercizio finanziario va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno. Nella riunione del quarto trimestre dell'anno in corso, il Comitato di Presidenza sottopone all'approvazione dell'Assemblea il bilancio preventivo per l'anno successivo.

Il bilancio consuntivo, accompagnato dalla relazione dei revisori dei conti, è sottoposto dal Comitato di Presidenza alla approvazione della Assemblea nella riunione ordinaria del secondo trimestre dell'anno successivo.

Art. 11

REVISORI DEI CONTI

L'Assemblea nomina ogni anno, fra i suoi membri, due revisori dei conti, i quali provvedono al controllo dei bilanci annuali e redigono la relazione da presentare all'Assemblea. Essi durano in carica un anno e sono rieleggibili.

Art. 12

COMITATI E COMMISSIONI

Per lo studio delle proposte e per le esecuzioni delle delibere, il Comitato di Presidenza può invitare alle riunioni persone che siano esperte in particolari materie; come pure può nominare Comitati e Commissioni per compiti particolari, che si riuniscono in speciali sessioni.

I Comitati e le Commissioni debbono comunicare i risultati dei loro lavori al Comitato di Presidenza.

Art. 13

FINANZIAMENTO

In conformità del suo carattere privato, il finanziamento dell'Unione è costituito:

a) dalle quote sociali nella misura che l'Assemblea stabilisce anno per anno;

b) dai proventi delle proprie pubblicazioni e dagli interessi dei titoli e fondi di cassa;

c) da contributi, donazioni e lasciti.

L'Unione si affida in proposito all'interessamento del Comitato di Presidenza e dei suoi membri, presso persone ed Enti delle rispettive nazioni.

Art. 14

MODIFICHE AL PRESENTE STATUTO

Proposte di modifiche al presente Statuto possono essere presentate al Comitato di Presidenza da almeno tre membri dell'Unione.

Il Comitato di Presidenza può sottoporre le proposte, col proprio parere, all'Assemblea nella prima adunanza ordinaria successiva.

L'Assemblea delibera sulla proposta nell'adunanza ordinaria immediatamente successiva a quella nella quale la proposta è stata sottoposta.

Per la validità di qualsiasi delibera concernente modifiche dello Statuto è necessario il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto al voto.

Lo Statuto dell'Unione — sulla base del quale fu eretta in Ente Morale con Decreto del Presidente della Repubblica in data 30 giugno 1955, n. 756 — fu modificato una prima volta nella forma approvata con Decreto del Presidente della Repubblica in data 4 novembre 1960, n. 1574 (*Gazzetta Ufficiale*, 30 dicembre 1960, n. 319), una seconda volta nella forma approvata con Decreto del Presidente della Repubblica in data 19 dicembre 1983, n. 1168 (*Gazzetta Ufficiale*, 27 aprile 1984, n. 116), e una terza volta nella forma attualmente vigente.

EVENTI NELLA VITA DELL'UNIONE: 2011

16 marzo, ore 17: prima seduta del Comitato di Presidenza, Accademia Belgica, Via Omero, 8.

21 marzo, ore 17: prima seduta ordinaria dell'Assemblea Generale, Accademia Belgica, Via Omero, 8.

1° giugno: firma della Lettera di accordo con l'editrice milanese Jaca Book per una coedizione della collana delle «Conferenze dell'Unione».

7 giugno, ore 17: seconda seduta del Comitato di Presidenza, Koninklijk Nederlands Instituut te Rome, Via Omero, 10-12.

15 giugno, ore 17: seconda seduta ordinaria dell'Assemblea Generale, Koninklijk Nederlands Instituut te Rome, Via Omero, 10-12.

settembre: pubblicazione de *Il patrimonio culturale tra tutela e ricerca. Cultural Heritage between Conservation and Research. Atti del convegno internazionale, Roma, 30-31 gennaio 2006 (...)*, Roma 2011.

20 ottobre, ore 17: quinta inaugurazione dell'anno accademico degli istituti dell'Unione, 2011-2012, Koninklijk Nederlands Instituut te Rome, Via Omero, 10-12.

15 novembre, ore 17: terza seduta del Comitato di Presidenza, Koninklijk Nederlands Instituut te Rome, Via Omero, 10-12.

22 novembre, ore 17: terza seduta ordinaria dell'Assemblea Generale, Koninklijk Nederlands Instituut te Rome, Via Omero, 10-12.

23 novembre, ore 17: XXIX «Conferenza dell'Unione», tenuta dal prof. Arnold Esch, socio straniero dell'Accademia dei Lincei, già direttore del Deutsches Historisches Institut Rom (1988-2001), sul tema: «La Roma del primo Rinascimento vista attraverso i registri doganali», Accademia Nazionale dei Lincei, Via della Lungara, 10.

dicembre: pubblicazione (per la prima volta in coedizione con l'editrice Jaca Book di Milano, a inaugurazione di una nuova serie della collana «Conferenze dell'Unione») di J. Connors, *Piranesi and the Campus Martius: the Missing Corso. Topography and Archaeology in Eighteenth-Century Rome (...)*, Roma-Milano 2011 (Conferenze dell'Unione, 21).

PARTE I

UNIONE INTERNAZIONALE
DEGLI ISTITUTI DI ARCHEOLOGIA
STORIA E STORIA DELL'ARTE IN ROMA

**UNIONE INTERNAZIONALE
DEGLI ISTITUTI DI ARCHEOLOGIA
STORIA E STORIA DELL'ARTE IN ROMA**

Piazza dell'Orologio, 4 - 00186 ROMA
Tel. 06-68802075 - 06-6877059
Sito Internet: www.unioneinternazionale.it

PRESIDENZA

1° aprile 2011 - 31 marzo 2012

Presidente:

Prof. Bernard H. STOLTE, Direttore del Koninklijk Nederlands Instituut te Rome.

Consiglieri:

Prof. Christoph RIEDWEG, Direttore scientifico dell'Istituto Svizzero di Roma.

Prof. Antal MOLNÁR, Direttore dell'Istituto Storico «Fraknói» presso l'Accademia d'Ungheria in Roma.

Prof. Richard BÖSEL, Direttore dell'Istituto Storico Austriaco presso il Forum Austriaco di Cultura.

Prof. Elizabeth FENTRESS, Presidente dell'Associazione Internazionale di Archeologia Classica.

Prof. Andrea GIARDINA, Presidente dell'Istituto Italiano per la Storia Antica.

Revisori dei conti:

Prof. Mihai BĂRBULESCU, Direttore dell'Accademia di Romania in Roma.

Prof. Luigi LOTTI, Presidente dell'Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea.

Segretario Generale:

Dott. Paolo VIAN

Tesoriere:

Dott. Juan Carlos GARCÍA ALÍA

Tesoriere onorario:

Dott. Cesare Franco GOLISANO

Segreteria:

Dott. Esther BARRONDO DOMÍNGUEZ

Sig.ra Bianca Lea ZAMBRANO

**ISTITUTI E ACCADEMIE MEMBRI DELL'UNIONE
E RISPETTIVI RAPPRESENTANTI**

MEMBRI NON ITALIANI

AUSTRIA

- 1 - ISTITUTO STORICO AUSTRIACO
presso il FORUM AUSTRIACO DI CULTURA IN ROMA.
Prof. Richard BÖSEL, Direttore.

BELGIO

- 2 - ACADEMIA BELGICA
Prof. Walter GEERTS, Direttore.

CITTÀ DEL VATICANO

- 3 - PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA DI ARCHEOLOGIA
Prof. Marco BUONOCORE, Presidente.
4 - PONTIFICIO ISTITUTO DI ARCHEOLOGIA CRISTIANA
Prof. Vincenzo FIOCCHI NICOLAI, Rettore.

DANIMARCA

- 5 - DET DANSKE INSTITUT FOR VIDENSKAB OG KUNST I ROM
Prof. Marianne PADE, Direttrice.

FINLANDIA

- 6 - INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE
Prof. Katariina MUSTAKALLIO, Direttrice.

FRANCIA

- 7 - ACADEMIE DE FRANCE À ROME
Prof. Éric DE CHASSEY, Direttore.
Prof. Annick LEMOINE, «Chargée de mission» per la seconda sezione (storia dell'arte e restauro).
- 8 - ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME
Prof. Catherine VIRLOUVET, Direttrice.

GERMANIA

- 9 - BIBLIOTHECA HERTZIANA
Prof. Sybille EBERT-SCHIFFERER (esecutiva dal 1° marzo 2010 al 29 febbraio 2012) e Prof. Elisabeth KIEVEN (esecutiva dal 1° marzo 2012 al 28 febbraio 2014), Direttrici.
- 10 - DEUTSCHES ARCHAEOLOGISCHES INSTITUT
Prof. Henner von HESBERG, Direttore.
- 11 - DEUTSCHES HISTORISCHES INSTITUT
Prof. Michael MATHEUS, Direttore.
- 12 - RÖMISCHES INSTITUT DER GÖRRES-GESELLSCHAFT
Prof. Mons. Johannes GROHE, Direttore commissario (sino al 31 agosto 2012).

GRAN BRETAGNA

- 13 - BRITISH SCHOOL AT ROME
Prof. Christopher SMITH, Direttore.

NORVEGIA

- 14 - DET NORSKE INSTITUTT I ROMA
Prof. Turid KARLSEN SEIM, Direttrice.

PAESI BASSI

- 15 - KONINKLIJK NEDERLANDS INSTITUUT TE ROME
Prof. Bernard H. STOLTE, Direttore.

POLONIA

- 16 - STACJA NAUKOWA POLSKIEJ AKADEMII NAUK W RZYMIE
Prof. Leszek KUK, Direttore.

REPUBBLICA CECA

- 17 - ČESKÝ HISTORICKÝ ÚSTAV V ŘÍMĚ
Prof. Jaroslav PÁNEK, Direttore.

ROMANIA

- 18 - ACCADEMIA DI ROMANIA IN ROMA
Prof. Mihai BĂRBULESCU, Direttore.

SPAGNA

- 19 - ESCUELA ESPAÑOLA DE HISTORIA Y ARQUEOLOGÍA EN ROMA
Prof. Fernando GARCÍA SANZ, Direttore.
20 - REAL ACADEMIA DE ESPAÑA EN ROMA
Dott. Enric PANÉS, Direttore.

STATI UNITI D'AMERICA

- 21 - AMERICAN ACADEMY IN ROME
Prof. Christopher S. CELENZA, Direttore.

SVEZIA

- 22 - SVENSKA INSTITUTET I ROM
Prof. Barbro SANTILLO FRIZELL, Direttrice.

SVIZZERA

- 23 - ISTITUTO SVIZZERO DI ROMA
Prof. Christoph RIEDWEG, Direttore scientifico.

UNGHERIA

- 24 - ISTITUTO STORICO «FRAKNÓI» PRESSO L'ACCADEMIA
D'UNGHERIA IN ROMA
Prof. Antal MOLNÁR, Direttore.

ISTITUTI INTERNAZIONALI

- 25 - ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI ARCHEOLOGIA
CLASSICA
Prof. Elizabeth FENTRESS, Presidente.

MEMBRI ITALIANI

- 1 - ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
Prof. Lamberto MAFFEI, Presidente.
Prof. Antonio GIULIANO, Rappresentante presso l'Unione.
- 2 - GIUNTA CENTRALE PER GLI STUDI STORICI
Prof. Paolo PRODI, Presidente.
- 3 - ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA
Prof. Sara SORDA, Presidente f.f.
- 4 - ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA ANTICA
Prof. Andrea GIARDINA, Presidente.
- 5 - ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHEOLOGIA E STORIA
DELL'ARTE
Prof. Adriano LA REGINA, Presidente.
- 6 - ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ROMANI
Prof. Paolo SOMMELLA, Presidente.
Prof. Pasquale SMIRAGLIA, Rappresentante presso l'Unione.
- 7 - ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO
ITALIANO E MUSEO CENTRALE DEL RISORGIMENTO
Prof. Romano UGOLINI, Presidente.
- 8 - ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO
Prof. Massimo MIGLIO, Presidente.
- 9 - ISTITUTO STORICO ITALIANO PER L'ETÀ MODERNA E CON-
TEMPORANEA
Prof. Luigi LOTTI, Presidente.
- 10 - SOCIETÀ ROMANA DI STORIA PATRIA
Prof. Letizia ERMINI PANI, Presidente.

COMITATI E COMMISSIONI

Per promuovere e coordinare le sue attività scientifiche l'Unione si avvale — oltre che del costante impulso e controllo del Comitato di Presidenza — di gruppi di lavoro (secondo il tenore dell'art. 12 dello *Statuto*), costituiti sia da membri degli Istituti che da specialisti esterni, che curano i seguenti ambiti: biblioteche degli Istituti dell'Unione e coordinamento delle iniziative per il funzionamento dei sistemi informatici nel lavoro scientifico degli istituti (del Comitato sono coordinatrici Germana GRAZIOSI e Janet MENTE e di esso fa parte *ex officio* il Presidente in carica di URBS); fototeche dell'Unione e dei suoi Istituti membri; progetto di documentazione sul cosiddetto «Cimitero degli Acatolici» al Testaccio.

* * *

FOTOTECHE DELL'UNIONE

I - FOTOTECA DELL'UNIONE INTERNAZIONALE PRESSO L'AMERICAN ACADEMY IN ROME

Sede: American Academy in Rome, Via Angelo Masina, 5b - 00153 Roma - Tel. 06-5846281 - Fax: 06-5810788

Posta elettronica: photoarchive@aarome.org

Orario di apertura: martedì e giovedì dalle ore 10 alle 17; il mercoledì dalle ore 10 alle 13 o su appuntamento.

Responsabile: Dott. Alessandra CAPODIFERRO, Responsabile.

II - FOTOTECA DELL'UNIONE INTERNAZIONALE PRESSO LA BIBLIOTHECA HERTZIANA

Sede: Bibliotheca Hertziana, Fototeca, Via Gregoriana, 22 - 00187 Roma - Tel. 06-69993421 (segreteria Fototeca) 06-69993411 (portineria Fototeca) - Fax: 06-69993423 - Posta elettronica: fototeca@biblhertz.it

Orario di apertura: dalle ore 9 alle 19 i giorni feriali e dalle ore 9 alle 13 il sabato.

Direttore: Dott. Johannes RÖLL, Direttore.

PARTE II

ISTITUTI MEMBRI DELL'UNIONE

ISTITUTI NON ITALIANI

ACADEMIA BELGICA

Via Omero, 8 (Valle Giulia) - 00197 ROMA
Uffici: Tel. 06-20398631 - Residenti: Tel. 06-3201889
Fax: 06-3208361 – Sito Internet: www.academiabelgica.it

Fondata nel 1939 con lo scopo di promuovere i rapporti scientifici e culturali tra il Belgio, le sue comunità e l'Italia, l'Academia Belgica ospita nei suoi locali anche il patrimonio librario dell'Istituto Storico Belga di Roma, nonché della Fondazione Principessa Maria-José, specializzata nello studio dei rapporti italo-belgi nel campo della storia dell'arte. La biblioteca, ricca di circa 80.000 volumi tra monografie e fascicoli di riviste specializzate, rappresenta dunque un ideale punto di sintesi tra discipline scientifiche, essendo in essa confluiti negli anni vari importanti lasciti: la biblioteca di Franz Cumont, lasciata in dono all'Academia dall'insigne studioso delle religioni antiche, e le biblioteche dell'Istituto Storico Belga e della Fondazione Marie-José, oltre ai doni degli eredi di Pierre Bautier e Henri Pirenne. Attualmente i fondi si arricchiscono principalmente nei settori della storia e della storia dell'arte – con speciale attenzione ai rapporti tra l'Italia e il Belgio –, dell'archeologia, della storia delle protoscienze, delle letterature delle comunità belghe. La biblioteca fa parte della rete Libisnet, che riunisce molte prestigiose biblioteche universitarie belghe, e il suo catalogo, completamente automatizzato, è consultabile «on-line» attraverso il sito www.academiabelgica.it. Sostenuta da un comitato scientifico internazionale, l'Academia Belgica coordina la riedizione critica delle opere di Franz Cumont, pubblicata dall'editore Arago di Torino e distribuita da Brepols Publishers. Nel 2006 ha visto la luce il volume *Les religions orientales dans le paganisme romain* e nel 2010 è uscita la riedizione di *Lux Perpetua*, considerata la *summa* del pensiero di Cumont; fra poco seguiranno *Les Mystères de Mithra* e *Recherches sur le symbolisme funéraire des Romains*, nonché il primo volume degli scritti minori. Ogni volume è arricchito da una nuova introduzione storiografica ad opera di specialisti del settore e di un apparato di note che integra l'informazione disponibile negli archivi Cumont conservati all'Academia Belgica. Accanto agli *Scripta Maiora* sono previsti anche gli *Scripta Minora* (raccolte di articoli sulla filosofia, l'astrologia, il giudaismo e altri soggetti) e gli *Scripta inedita* (corrispondenza, diari, appunti dei corsi universitari e altro). L'Academia Belgica, unica accademia del Belgio oltre i confini nazionali, organizza e ospita vari eventi nell'ambito delle scienze umanistiche, naturali e mediche, quali convegni, seminari specializzati, presentazione di libri, «masterclasses», conferenze. È operativo dal 2005 il sistema di borse di studio, *Stipendia Academiae Belgicae*, con lo scopo di agevolare, rispettivamente per neolaureati e neodottori di ricerca, la fase dottorale o postdottorale. Sono ugualmente operanti accordi di collaborazione scientifica con tutte le università belghe e vari enti scientifici del Belgio, quali Francqui Fondation, F.W.O.-Vlaanderen, F.N.R.S. Nel campo artistico è attivo dal 2004 un accordo con alcuni conservatori musicali del Belgio, grazie al quale giovani talenti in fase di perfezionamento si esibiscono all'Academia. L'Academia Belgica è finanziata dal Ministero federale belga per la ricerca scientifica (Belspo).

DIREZIONE**Direttore:**

Prof. Dott. Walter GEERTS
(posta elettronica: direttore@academiabelgica.it)

Amministratrice:

Dott. Dianne MICHIELS (tel. 06-203986303)
(posta elettronica: segreteria@academiabelgica.it)

Bibliotecaria:

Dott. Pamela ANASTASIO (tel. 06-203986304)
(posta elettronica: pamel.a.nastasio@academiabelgica.it)

Assistente-bibliotecario:

Dott. Charles BOSSU (tel. 06-203986305)
(posta elettronica: info@academiabelgica.it)

BORSISTI E RESIDENTI

Pierre ANAGNOSTOPOULOS: rapporto tra la scultura ornamentale del primo terzo del XVI secolo in Italia e gli ex Paesi Bassi meridionali.
Sarah BEARELLE: l'opera di Ugo Foscolo (1778-1827) in Francia.
Daniela BONANNO: Archivi Cumont e Bibliotheca Cumontiana.
Corinne BONNET: Franz Cumont (1868-1947), le religioni antiche.
Shara BOODTS: i sermoni di s. Agostino.
Annelies BOSSU: l'imperatore Adriano e il modello di vita ateniese.
Tom BRUGHMANS: analisi critica dell'architettura domestica levantina nell'età del Ferro.
Nathan CARLIG: i papiri scolastici cristiani greci e latini.
Tamara CAUCHETEUX: corsi di perfezionamento di pianoforte.
David COLLING: soldati germanici nell'esercito romano.
Alexandre DE CRAIM: l'opera lirica dello scrittore Catulle Mendès (1841-1909).
Rudy DE GRAEF: corso di restauro (ICCROM).
Claire DEBUCQUOIS: strategie di allocazione delle terre e sicurezza alimentare: il caso del Brasile.
Sarah DECOMBEL: l'antologizzazione delle critiche musicali; processi di selezione, riscrittura e organizzazione nelle raccolte di Massimo Bontempelli (1878-1960), Alberto Savinio (1891-1952), Giorgio Vigolo (1894-1983).
Thérèse DEHIN: arte figurative.
François-Dominique DELTENRE: la romanizzazione di Atene sotto Augusto.
Stéphanie DERWAEEL: lo stile vegetale nell'arte ornamentale romana.
Laura DI SPURIO: studi sociali sui comportamenti di coppia in età contemporanea.

- Jonathan DUMONT: «Lilia Florent»; l'immaginario politico e sociale alla corte di Francia durante le prime guerre d'Italia (1494-1525).
- Matthias DUYCK: la corrispondenza, la biblioteca e i manoscritti di Carlo Emilio Gadda (1893-1973).
- Rien EMMERY: l'influenza della Santa Sede sull'ambiente rurale cattolico (1878-1939).
- Jérôme ENGLEBERT: psicologia clinica e psicopatologie.
- Seda GUBACHEVA: arti figurative.
- Caroline HEERING: evoluzione, funzione e utilizzo del cartiglio ornamentale nei vecchi Paesi Bassi nel XVII secolo.
- Lucia KOMENDOVA: descrizione teoretica dei pnictidi superconduttori.
- Quentin LANDENNE: genesi moderna dell'idea prospettivistica.
- Florence LIARD: oggetti d'argento per la coniazione di monete greche d'epoca arcaica e classica.
- Valentin MALFAIT: l'opposizione del clero di Namur all'occupazione tedesca durante la Prima guerra mondiale (1914-1918).
- Sadi MARECHAL: i bagni romani nella penisola iberica.
- Christophe MASSON: le guerre in Italia prima delle Guerre d'Italia.
- Amandine MELAN: l'opera di Pierpaolo Pasolini (1922-1975).
- Gabriël NOCCHI MACEDO: ricerche sul testo e contesto del poema mitologico *Alcestis Barcinonensis* (sec. IV).
- Ann PEETERS: la fortuna dei *Promessi Sposi* nella lirica.
- Eline SCHEERLICK: i viaggi di Franz Cumont (1868-1947) in Medio Oriente.
- Laurence SNACKERS: arti figurative.
- Bastien TOUNE: la protostoria dell'Italia centrale.
- Kristof VAN BAARLE: il teatro contemporaneo, la filosofia di Giorgio Agamben e il teatro di Romeo Castellucci.
- Valerie VAN DE VELDE: sintesi della letteratura secondaria dell'urbanizzazione di Roma.
- Serena VANBUTSELE: ricerca sul verde pubblico e sul ruolo della natura.
- Lindsey VANDEVOORDE: lo sviluppo del culto romano dell'imperatore.

* * *

La biblioteca è aperta a tutti gli studiosi previa la presentazione di un documento di riconoscimento. È possibile consultare il catalogo «on-line» sul sito Internet dell'Academia (www.academiabelgica.it).
Orario: lunedì, martedì, giovedì dalle ore 9.30 alle 17; mercoledì e venerdì: dalle ore 10.30 alle 17. Chiusura annuale: agosto.

ACADÉMIE DE FRANCE À ROME**ACCADEMIA DI FRANCIA A ROMA**

Villa Medici - Viale della Trinità dei Monti, 1 - 00187 ROMA

Tel. 06-67611 - Fax: 06-6761305

Sito Internet: www.villamedici.it**DIPARTIMENTO DI STORIA DELL'ARTE E RESTAURO**

Segreteria, mostre e convegni: Tel. 06-6761245 - Fax: 06-6761207

Archivio, collezioni e fototeca: 06-6761268 - Fax 06-6761276

BIBLIOTECA

Tel. 06-6761263 - Fax: 06-6761374

L'Accademia di Francia a Roma è stata fondata nel 1666, pochi anni dopo la nascita dell'Accademia Reale di pittura e scultura, per iniziativa di Colbert, Le Brun e Bernini, nel momento in cui erano in corso o si stavano avviando i grandi lavori promossi da Luigi XIV. L'accademia romana, sistemata fin dal 1725 nel Palazzo Mancini sul Corso e aperta, dal 1720, anche agli architetti, aveva lo scopo di accogliere i vincitori del «Grand Prix». Questi giovani artisti godevano di una «pensione» del sovrano e dovevano così completare la loro formazione e realizzare copie di dipinti e sculture per abbellire la residenza del sovrano. L'Accademia ha sede a Villa Medici dal 1803, anno in cui quest'ultima venne ceduta al governo francese in cambio di Palazzo Mancini. Passò quindi sotto la tutela dell'Accademia di Belle Arti e furono introdotte nuove discipline: musica e incisione. Il XIX secolo fu un periodo particolarmente brillante nella storia dell'istituzione, poiché la Villa ospitò i pittori Ingres, Flandrin e Cabanel, gli scultori David d'Angers e Carpeaux, i musicisti Berlioz, Debussy, Bizet e Massenet e gli architetti Labrouste, Charles Garnier e Baltard. Lo statuto e le condizioni di ammissione furono profondamente cambiati dalla riforma del 1971. L'Accademia non dipende più da quella di Belle Arti bensì dal Ministero della Cultura; la durata del soggiorno, per i «pensionnaires», non è più di quattro anni ma ha oggi una durata che va da sei a ventiquattro mesi. Altre discipline sono state ammesse: letteratura, cinema, fotografia, «design» e, più di recente, anche arte culinaria e coreografia. Nel 1971 è stato creato il Dipartimento di Storia dell'Arte e Restauro che ospita storici dell'arte, musicologi e restauratori che studiano l'arte italiana o gli scambi artistici fra l'Italia e la Francia avvenuti dal Cinquecento all'epoca contemporanea. Il Dipartimento, con riferimento alle problematiche attuali della storia dell'arte - dal Rinascimento ad oggi - e ai temi di ricerca dei «pensionnaires» presenti in Accademia, organizza conferenze, seminari di ricerca e mostre a Villa Medici. Esso cura la pubblicazione degli atti dei convegni e di ricerche scientifiche, in una collana intitolata «Collection d'histoire de l'art de l'Académie de France à Rome». Pubblica anche una rivista annuale di storia dell'arte, *Studiolo*, incentrata sugli scambi artistici fra l'Italia e l'Eu-

ropa in epoca moderna e contemporanea, nonché sulle metodologie della storia dell'arte. Il Dipartimento prosegue inoltre la pubblicazione della nuova *Corrispondenza dei Direttori dell'Accademia di Francia a Roma* in collaborazione con la *Société de l'Histoire de l'Art Français (SHAF)* e delle ricerche documentarie condotte sulla storia di Villa Medici e dell'Accademia. L'Accademia di Francia conserva il proprio archivio storico, dal 1796 in poi, e una collezione di opere d'arte riguardante la storia e i «pensionnaires» dell'Accademia (arazzi, mobili, oggetti d'arte, sculture, stampe e calchi in gesso, dipinti, disegni, stampe e fotografie). Il Dipartimento di Storia dell'Arte raccoglie documenti di vario tipo (scritti, manoscritti, fotografie, e così via) riguardanti sia gli artisti francesi operanti in Italia sia la storia di Villa Medici. Il «database» degli archivi storici dell'Ottocento e i programmi dei seminari e convegni di storia dell'arte nonché i sommari delle pubblicazioni sono consultabili sul sito Internet dell'Accademia di Francia: www.villamedici.it.

DIREZIONE

Direttore:

Prof. Éric DE CHASSEY

Segretario generale:

Dott. Sidney PEYROLES

DIPARTIMENTO DI STORIA DELL'ARTE

Chargée de mission pour l'histoire de l'art:

Prof. Annick LEMOINE
(posta elettronica: annick.lemoine@villamedici.it)

Assistenti della «Chargée de mission»:

Dott. Angela STAHL: segreteria, mostre e convegni.
(posta elettronica: angela.stahl@villamedici.it)
Dott. Alessandra GARIAZZO: archivio, collezioni e fototeca.
(posta elettronica: alessandra.gariazzo@villamedici.it)
Dott. Virginie SCHMITT: pubblicazioni.
(posta elettronica: virginie.schmitt@villamedici.it)

BIBLIOTECA

Bibliotecaria:

Dott. Maria Teresa DE BELLIS
(posta elettronica: mariateresa.debellis@villamedici.it)

Assistente della bibliotecaria:

Dott. Raffaella CARCHESIO
(posta elettronica: raffaella.carchesio@villamedici.it)

PENSIONNAIRES**«Pensionnaires» storici dell'arte e restauratori:**

Joana BARRETO (1° aprile 2011-30 settembre 2012): storia dell'arte; immagini di battaglia al tempo di Machiavelli e Leonardo da Vinci: la guerra nelle arti tra l'Italia e la Francia.

(posta elettronica: joanabarreto42@hotmail.com)

Carole BLUMENFELD (1° aprile 2011-31 marzo 2012): storia dell'arte; alle sorgenti dell'eloquenza: i borsisti dell'Accademia di Francia a Roma e l'economia romana del colore (1756-1816).

(posta elettronica: carole.blumenfeld@gmail.com)

Céline BONNOT-DICONNE (1° aprile 2011-30 settembre 2012): restauro; studio scientifico e tecnico della foglia d'argento comparsa nella composizione dei decori in corami d'oro dipinti dal XVI al XVIII secolo.

(posta elettronica: cbonnotdiconne@aol.com)

Yvane CHAPUIS (1° aprile 2012-31 marzo 2013): storia dell'arte; può esistere l'arte all'interno di spazi ad essa consacrati?

(posta elettronica: yvanechapuis@gmail.com)

Charlotte GUICHARD (1° aprile 2012-31 marzo 2013): storia dell'arte; la firma del pittore; problemi e usi di un segno nel XVIII secolo.

(posta elettronica: charlotte.guichard@wanadoo.fr)

Éric PAGLIANO (1° ottobre 2011-31 marzo 2013): storia dell'arte; l'opera a prova di «novità»; studio comparato delle pratiche del disegno preparatorio relativo a un medesimo soggetto nell'Italia della seconda metà del XVI e dell'inizio del XVII secolo.

(posta elettronica: eric.pagliano@gmail.com)

Altri «pensionnaires»:

Philippe ADAM (1° aprile 2012-31 marzo 2013), scrittore.

(posta elettronica: lescentenaires@gmail.com)

Dove ALLOUCHE (1° aprile 2011-31 marzo 2012): arti plastiche.

(posta elettronica: doveallouche@hotmail.com)

Philippe ARTIÈRES (1° aprile 2011-31 gennaio 2012), scrittore.

(posta elettronica: ph.artieres@wanadoo.fr)

Katinka BOCK (1° aprile 2012-31 marzo 2013): arti plastiche.

(posta elettronica: katinka.bock@yahoo.fr)

Juan Pablo CARREÑO (1° ottobre 2011-31 marzo 2013), compositore.

(posta elettronica: jpcarreno@yahoo.com)

Clément COGITORE (1° aprile 2012-31 marzo 2013), sceneggiatore.

(posta elettronica: clement.cogitore@yahoo.fr)

Delphine COINDET (1° aprile 2011-31 marzo 2012): arti plastiche.

(posta elettronica: delphine.coindet@gmail.com)

Chloé DELAUME (alias Nathalie DALAIN, 1° aprile 2011-31 marzo 2012), scrittrice.

(posta elettronica: chloe.delaume@gmail.com)

Caroline DERUAS (1° aprile 2011-31 marzo 2012), sceneggiatrice.

(posta elettronica: carolinederuas@aol.com)

- Geoffroy DROUIN (1° aprile 2011-30 settembre 2012), compositore.
(posta elettronica: geoffroydrouin@yahoo.fr)
- Francesco FILIDEI (1° aprile 2012-31 marzo 2013), compositore.
(posta elettronica: filidei@free.fr)
- Catherine LIBERT (1° aprile 2011-31 marzo 2012), sceneggiatrice.
(posta elettronica: catherine@desertorosso.org)
- Fanette MELLIER (1° aprile 2012-31 marzo 2013), « designer ».
(posta elettronica: fanettemellier@free.fr)
- Malik MEZZADRI (1° aprile 2011-31 marzo 2012), compositore, lavora in coppia con Gilbert Nouno.
(posta elettronica: malikmezzadri@hotmail.com)
- Camille MICHEL (1° aprile 2012-31 marzo 2013), architetto.
(posta elettronica: ackempbleror@gmail.com)
- Laurent MONTARON (1° aprile 2012-31 marzo 2013): arti plastiche.
(posta elettronica: laurentmontaron@gmail.com)
- James NOËL (1° aprile 2012-31 marzo 2013), scrittore.
(posta elettronica: jamespluma@yahoo.fr)
- Gilbert NOUNO (1° aprile 2011-31 marzo 2012), compositore, lavora in coppia con Malik Mezzadri.
(posta elettronica: gilbert.nouno@free.fr)
- Manon RECORDON (1° aprile 2012-31 marzo 2013): arti plastiche.
(posta elettronica: manonrecordon@gmail.com)
- Pierre SENGES (1° aprile 2012-31 marzo 2013), scrittore.
(posta elettronica: boustrophedon@boustrophedon.net)
- Leilei TIAN (1° aprile 2012-31 marzo 2013), compositrice.
(posta elettronica: leilei_tian@yahoo.fr)
- Emmanuel VAN DER MEULEN (1° aprile 2012-31 marzo 2013): arti plastiche.
(posta elettronica: emmanuelvandermeulen@hotmail.com)
- Olivier VADROT (1° aprile 2012-31 marzo 2013): scenografia, messa in scena, coreografia.
(posta elettronica: olivier.vadrot@laposte.net)
- Rémy YADAN (1° aprile 2011-31 marzo 2012): arti plastiche.
(posta elettronica: remyyadan@gmail.com)

* * *

La biblioteca dell'Accademia di Francia, specializzata in storia dell'arte, possiede 33.000 volumi circa e conserva anche un fondo musicale. È in corso l'informatizzazione del catalogo che è parzialmente consultabile sul sito www.farnese.efrome/*ita. La biblioteca è aperta gratuitamente a tutti gli studiosi che effettuino ricerche attinenti al fondo. La relativa richiesta va presentata via fax, via e-mail o anche telefonicamente.

ACCADEMIA DI ROMANIA IN ROMA

Piazza José de San Martín, 1 – 00197 Roma
Tel. 06-3201594 – 06-3208024 – Fax: 06-3216964
Sito internet: www.accadromania.it
posta elettronica:
accadromania@tin.it accadromania@accadromania.it

Un primo disegno di fondazione della Scuola Romena di Roma risale al 1914, ma la Grande Guerra impedì l'attuazione del progetto. Nel 1920, il Parlamento romeno approvò una legge – ispirata e promossa dallo storico Nicolae Iorga (1871-1940) e dall'archeologo Vasile Parvan (1882-1927) – che prevedeva la creazione delle accademie romene all'estero, la Scuola Romena di Fontenay aux Roses, a Parigi, e la Scuola Romena di Roma. L'8 luglio 1921 il Governatorato di Roma concesse alla Romania un terreno di circa 5.000 mq a Valle Giulia allo scopo di costruirvi «un edificio da destinarsi esclusivamente per l'Accademia Romena di Storia, Archeologia e Belle Arti». La Scuola iniziò le sue attività il 1° novembre 1922, in una sede provvisoria in Via Emilio de' Cavalieri 11, con quattro membri, che salirono a dieci nel 1925. Per tutto il periodo dal 1922 al 1947, le sezioni della Scuola riguardarono l'archeologia, la storia, la filologia e le belle arti. Gli allievi della Scuola erano scelti tra i migliori laureati delle grandi università romene (Bucarest, Cluj, Iasi, Cernauti). Nel 1924 iniziarono le conferenze pubbliche all'Accademia di Romania: tra i conferenzieri, Jérôme Carcopino, Émile Mâle, Giulio Quirino Giglioli, Adolfo Venturi, Cesare de Lollis, Vittorio Rossi, Ettore Pais, Roberto Paribeni. Il primo direttore della Scuola fu lo storico e archeologo Vasile Parvan. Fino al 1947 nell'incarico gli succedettero G.G. Mateescu (1927-1929), Emil Panaiteescu (1929-1941) e Scarlat Lambrino (1941-1947). Nel 1923 uscì il primo annuario della Scuola (*Ephemeris Dacoromana*), che raccoglieva studi di storia, archeologia, storia dell'arte e dell'architettura, filologia classica e moderna (soprattutto romanza), storia della letteratura, dovuti ai membri della Scuola. Dal 1925 iniziò la pubblicazione del *Diplomatarium Italicum*, destinato a pubblicare i documenti degli archivi romani relativi alla storia e alla cultura romena. L'attuale sede, inaugurata nel gennaio 1933, fu costruita su progetto dell'architetto Petre Antonescu, con i fondi della Banca Nazionale Romena. Nel 1947 le autorità romene decisero la chiusura dell'istituzione. Tra il 1947 e il 1969, l'Accademia di Romania rimase chiusa e il suo edificio cadde progressivamente in rovina. Nel 1967 iniziarono i lavori di restauro dell'edificio, che venne riaperto nel 1969, come Biblioteca Romena a Roma. Nel 1990, dopo la Rivoluzione del 1989 e la caduta del regime, l'istituzione cambiò ancora una volta statuto, ridiventando Accademia di Romania. A parte le tradizionali attività di studio e ricerca, l'Accademia svolge un'attività di promozione culturale, ospitando mostre d'arte, concerti, conferenze e spettacoli. Oggi, l'Accademia di Romania in Roma opera in base all'Accordo Culturale fra i governi romeno e italiano. La gestione dell'Accademia è affidata al Ministero romeno degli Affari Esteri, le sue attività sono coordinate dall'Accademia Nazionale Romena e dal

Ministero romeno dell'educazione e della Ricerca (per lo studio e la ricerca) e dall'Istituto Culturale Romeno (per la promozione culturale). L'Accademia accoglie giovani studiosi, vincitori di borse di studio a Roma e in Italia – in primo luogo i vincitori delle borse «Vasile Parvan» nell'ambito di un programma nazionale di borse di studio post-universitarie o post-dottorali – nonché altri studenti, ricercatori e studiosi di università e di istituti di ricerca romeni nei campi di studi indicati. L'Accademia di Romania svolge anche un ruolo di mediatore fra il mondo universitario e scientifico romeno e le università e altre istituzioni scientifiche e di ricerca presenti a Roma e in Italia, organizzando conferenze, convegni, seminari e incontri con studiosi italiani e d'altre nazionalità.

DIREZIONE

Direttore:

Prof. Mihai BĂRBULESCU

Direttore di programmi:

Dott. Cornel BAICU

Referenti:

Dott. Iulian Mihai DAMIAN

Dott. Annamaria Gabriella MOLCSAN

Bibliotecario:

Dott. Lucia PAPAAGI

Segretaria:

Sig.ra Carmen DOCAN

BORSISTI

Vincitori delle borse nazionali «Vasile Parvan»
(1° ottobre 2010 – 31 luglio 2012)

Dragos-George **BLAGA** (dragos_bлага@yahoo.co.uk): storia antica e archeologia; la struttura dello spazio abitativo a Roma e nelle province dell'Impero Romano (secc. II-III).

Robert **FEKETE** (robiart2000@yahoo.com): storia dell'arte; la composizione nell'arte pittorica rinascimentale e ottocentesca italiana.

Sorin-Cosmin **SCURTULESCU** (sorinscirtulescu@gmail.com): pittura; strutturazione dello spazio: i «corpi scorticati».

Sergiu **TOMA** (serjart@yahoo.com): pittura; mistero e messaggio dell'arte rinascimentale italiana.

Claudia Roxana **ZLOTEANU** (zloteanuclaudia@yahoo.com): scultura; strutturazione dello spazio: le nuvole.

* * *

La biblioteca dell'Accademia di Romania in Roma è la più grande delle biblioteche appartenenti alle istituzioni culturali romene all'estero, con un patrimonio che, oltre ai periodici, ammonta attualmente a 35.100 volumi. Il profilo funzionale è essenzialmente quello di una biblioteca di ricerca e studio, specializzata in storia, archeologia, architettura, storia dell'arte, letteratura romena, letteratura universale, musica, con una spiccata predilezione per argomenti riguardanti la romanità orientale. In più, la biblioteca vanta un'importante collezione di periodici.

I libri e i periodici possono essere consultati in sede oppure presi in prestito. L'accesso alla biblioteca per la consultazione del materiale bibliografico è libero; la maggior parte del materiale è collocato a scaffale aperto e direttamente accessibile agli studiosi. La biblioteca fornisce anche servizi d'orientamento bibliografico su richiesta. Al momento è in corso la catalogazione elettronica del materiale bibliografico. Il catalogo elettronico, in corso di aggiornamento, può essere consultato esclusivamente all'interno della sala di lettura. Orario di apertura: dal lunedì al venerdì: 8.00-13.00 / 14.00-16.00. La biblioteca resta chiusa nel mese d'agosto e nei periodi delle vacanze natalizie e pasquali.

AMERICAN ACADEMY IN ROME

ACCADEMIA AMERICANA

Via Angelo Masina, 5 - 00153 ROMA
Tel. 06-58461 - Fax: 06-5810788
Sito Internet: www.aarome.org
Posta elettronica: romainfo@aarome.org

L'Accademia Americana in Roma fu fondata nel 1894 e dal 1914 occupa un gruppo di edifici situati sul Gianicolo. Istituto di carattere privato, indipendente dal governo americano, deve il suo patrimonio a numerosi lasciti e contributi di fondazioni, di università, di corporazioni e di privati. Ogni anno l'Accademia Americana elargisce all'incirca 40 borse di studio. I borsisti si dividono fra artisti (arti visive, architettura, architettura di paesaggio, disegno, conservazione, composizione musicale e letteratura) e studiosi (storia, archeologia, storia dell'arte, letteratura, e musicologia). Inoltre circa dieci artisti e studiosi affermati vengono invitati in qualità di «residenti» per periodi dai due ai quattro mesi. Vi sono tre cariche scientifiche, il Direttore, il Professore Responsabile per gli Studi Umanistici e il Direttore del Programma Artistico. L'Accademia Americana concede anche il patrocinio a progetti archeologici di varia natura. La sua Biblioteca, specializzata negli studi classici e nella storia dell'arte, conserva 135.000 volumi. L'Accademia ospita una delle due fototeche dell'Unione, specializzata in architettura classica e topografia.

DIREZIONE

Direttore:

Christopher S. CELENZA

Vicedirettore:

Cristina PUGLISI

Professore Responsabile per gli studi Umanistici:

T. Corey BRENNAN

Direttore del Programma Artistico:

Karl KIRCHWEY

Responsabile per l'Archeologia:

Gianni PONTI

Responsabile del Settore Attività Operative:

Pina PASQUANTONIO

Responsabile del Settore Amministrativo:

Francesco CAGNIZZI

Bibliotecario:

Christopher S. CELENZA (pro tempore)

RESIDENTI

Teodolinda BAROLINI, professoressa di italiano, Columbia University, New York, New York: studi italiani.

Peter BROWN, professore di storia, Princeton University, Princeton, New Jersey: studi classici.

Anthony CUMMINGS, professore di musica, musicologia e storia della musica, Lafayette College, Easton, Pennsylvania: studi musicali.

Robert HASS, professore di inglese, University of California, Berkeley, California: letteratura.

Coy HOWARD, professore di architettura, Southern California Institute of Architecture, Los Angeles, California: architettura.

Jeffrey P. MAISH, conservatore, J. Paul Getty Museum, Los Angeles, California: conservazione e restauro.

Vernon Hyde MINOR (FAAR'00), professore di storia dell'arte, University of Illinois at Urbana-Champaign, Champaign, Illinois: storia dell'arte.

Shulamit RAN, professoressa di musica, University of Chicago, Chicago, Illinois: composizione musicale.

C. Brian ROSE (FAAR'92), professore di archeologia, University of Pennsylvania, Philadelphia, Pennsylvania: studi classici.

Guido RUGGIERO, professore di storia, University of Miami, Miami, Florida: studi sul Rinascimento e sulla prima età moderna.

Roger WOODARD, professore di studi classici, University of Buffalo, Buffalo, New York: studi classici.

BORSISTI**Rome Prize Winners:**

Aaron S. ALLEN: studi italiani moderni; il *Fidelio* di Ludwig van Beethoven in Italia: fortuna, storiografia e crisi dell'opera del XIX secolo.

Albert Paul ALBANO: conservazione e restauro; ricezione e interpretazione della pittura rinascimentale e barocca tra il XVIII e il XIX secolo.

Margaret Marshall ANDREWS: studi classici; studio topografico dell'area della Suburra, dal tempo di Cesare all'età carolingia.

- Paola BONIFAZIO: studi italiani moderni; la diffusione e la pubblicizzazione della modernizzazione nell'Italia democratica del secondo dopoguerra.
- Bradford Albert BOULEY: studi del Rinascimento e della prima età moderna; l'anatomia della santità nell'Italia della prima età moderna.
- Benjamin David BRAND: studi medievali; le *Historiae Sanctorum* nella Roma medievale.
- Angela CO: architettura; il Barocco come sistema di strategie e di effetti del disegno progettuale.
- Lonn COMBS: architettura; le innovazioni materiali di Pier Luigi Nervi (1891-1979) e la tradizione romana.
- Jennifer R. DAVIS: studi medievali; gli strumenti e le tecniche della politica imperiale di Carlo Magno.
- Beatriz DEL CUETO: conservazione e restauro; metodi per la conservazione degli edifici storici nei Caraibi spagnoli.
- Matt DONOVAN: letteratura; *Every Last Thing*.
- Sean FRIAR: composizione musicale; una versione accresciuta di «Clunker Concerto: A Junk Car Percussion Quartet Concerto».
- Colin GEE: «design», «Frontier».
- Elliott GREEN: arti visive; il tempo e il suo scorrere ritratto in pittura.
- Jiminie HA: «design»; il disegno della coercizione.
- Albertus G. A. HORSING: studi classici; la sintesi poetica della teologia agostiniana prodotta da Prospero d'Aquitania (Prospero Tirone, 390 ca.-463 ca.); un'edizione critica del *Liber Epigrammatum*.
- Mary Reid KELLEY: arti visive; aspirazioni letterarie e respirazione romantica.
- Sean LALLY: architettura del paesaggio; una mappa-gradiente della città di Roma per aggiornare quella (1748) di Giambattista Nolli (1692-1756).
- Lei LIANG: composizione musicale; un Sestetto e un Concerto da camera.
- Siobhan LIDDELL: arti visive; «Diary of Light».
- Craig MARTIN: studi sul Rinascimento e sulla prima età moderna; i legami tra il pensiero umanistico, la tradizione aristotelica cinquecentesca e la rivoluzione scientifica.
- Camille S. MATHIEU: studi italiani moderni; la Rivoluzione e l'Antico: gli artisti francesi nella Roma napoleonica (1803-1819).
- Jackie MURRAY: studi classici; il significato politico del concetto di tempo all'interno delle *Argonautiche* di Apollonio Rodio (295-215 a.C.).
- Suzanne RIVECCA: letteratura; *The Habitants*, un nuovo romanzo.
- Elizabeth C. ROBINSON: studi classici; Larinum, un caso di romanizzazione nell'Italia meridionale.
- David A. RUBIN: architettura del paesaggio; le cave situate a est di Roma e la loro riqualificazione.

Jenny SNIDER: arti visive; «Montage of Attractions: Rome».

Carly Jane STEINBORN: studi medievali; immagine e materialità nel Battistero Neoniano di Ravenna.

Heidi WENDT: studi classici; i professionisti della religione a Roma nella prima età imperiale.

Mellon East-Central European Visiting Scholars:

István BÁRÁNY: estetica.

Margaréta MUSILOVÁ: conservazione e restauro.

Mariyana TSIBRANSKA-KOSTOVA: linguistica.

AAR/ Scuola Normale Superiore di Pisa Exchange Fellows:

Marianna CASTIGLIONE: archeologia.

Sandro LA BARBERA: filologia classica.

Stephanie NADALO: storia moderna (a Pisa).

Michael J. WATERS: storia dell'arte (a Pisa).

University of Pennsylvania Affiliated Fellow:

Zoë Anastasia CHRONIS: «design».

Savannah College of Art and Design Affiliated Fellow:

Marcia COHEN: arti visive.

William Penn Foundation Affiliated Fellow:

Gene COLEMAN: composizione musicale e arti visive.

Elsa Peretti Italian Affiliated Fellow in Design:

Carolina FOIS: architettura del paesaggio e disegno urbano.

Marcello Lotti Italian Affiliated Fellow in Musical Composition:

Matteo FRANCESCHINI: composizione musicale.

Royal Dutch Institute Affiliated Fellow:

Noa GINIGER: arti visive.

Oscar Broneer Traveling Fellow:

Jason R. HARRIS: archeologia.

Cynthia Hazen Polsky / Metropolitan Museum of Art Visiting Curator:

Sean HEMINGWAY: arte greca e romana.

University of Tennessee Affiliated Fellow:

Gregor A. KALAS: storia dell'architettura.

Andrew and Marian Heiskell Visiting Critic:

Maira KALMAN: illustrazione e «design».

Joseph Brodsky Affiliated Fellow:

Dmitry KAMINKER: arti visive.

Franco Zeffirelli Italian Affiliated Fellow in Visual Arts:

Marinella SENATORE: arti visive.

Raiziss/De Palchi Traveling Fellow of the American Academy of Poets:

Dominic SIRACUSA: traduzione e critica letteraria.

Institute of Classical Architecture & Classical America Affiliated Fellow:

Will ST. JOHN: arti visive.

* * *

La Biblioteca è aperta dalle ore 9 alle 18, dal lunedì al venerdì. I nuovi lettori, laureati e con una lettera di presentazione, possono richiedere la tessera attraverso il sito web www.aarome.org. Per ulteriori informazioni scrivere a: library@aarome.org o telefonare al numero 06-5846419. L'Archivio Fotografico dell'American Academy in Rome (ingresso Via Angelo Masina, 5B) conserva diverse collezioni fotografiche le cui caratteristiche generali sono illustrate nella pagina web relativa al Photographic Archive del sito dell'American Academy in Rome (www.aarome.org). Presso l'American Academy ha sede anche la Fototeca dell'Unione Internazionale (Via Angelo Masina, 5B). Orario: martedì e giovedì dalle ore 10 alle 17; il mercoledì dalle ore 10 alle 13; o per appuntamento.

Responsabile dell'archivio: Alessandra Capodiferro.

**ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE
DI ARCHEOLOGIA CLASSICA**

**INTERNATIONAL ASSOCIATION FOR CLASSICAL ARCHAEOLOGY
ASSOCIATION INTERNATIONALE D'ARCHÉOLOGIE CLASSIQUE
ONLUS**

Recapito postale: Piazza San Marco, 49 - 00186 ROMA

Sede: Via degli Astalli, 4 - Tel. e Fax: +39 06-6798798

Sito Internet: www.aiac.org

Posta elettronica: info@aiac.org

L'Associazione Internazionale di Archeologia Classica è stata formalmente costituita in Roma il 5 maggio 1945 per iniziativa di studiosi di archeologia e di antichità di diverse nazioni allo scopo di costituire un centro di vera e pratica collaborazione internazionale per tutti gli studiosi di archeologia classica e di proteggere il patrimonio archeologico facendo quasi rivivere ciò che, più di un secolo prima, era stato in Roma l'Istituto di Corrispondenza Archeologica. Retta agli inizi da un consiglio provvisorio, che ne elaborò lo statuto, nel 1957 l'Associazione fu eretta in ente morale e nel 1958 venne eletto dai membri dell'Associazione il primo Consiglio Direttivo. L'AIAC è sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica Italiana. Tra le varie attività, di primaria importanza è l'organizzazione dei Congressi Internazionali di Archeologia Classica che si susseguono con cadenza quinquennale: al settimo, il primo dopo la guerra, tenutosi nel 1958 a Roma e Napoli, sono seguiti i congressi di Parigi, Damasco, Ankara-Smirne, Londra, Atene, Berlino, Tarragona, Amsterdam e Roma (2008). Dal 1946 al 1997, l'AIAC ha pubblicato i *Fasti Archaeologici*, notiziario di scavi e scoperte e repertorio bibliografico degli studi di archeologia, ovunque editi. Nel 2004 è stato messo in rete *Fasti Online* <http://www.fastionline.org>, che raccoglie l'eredità dei *Fasti*. Dal 1994 viene pubblicato *AIACNews*, bollettino trimestrale rivolto agli studiosi di archeologia classica con più di 1.100 partecipanti. Il sito dell'AIAC <http://www.aiac.org> ospita dal 1998 anche l'importante Agenda Archeologica Romana, calendario «on line» di tutte le attività nel campo delle antichità organizzate a Roma, e dal 1999 al 2010 anche l'Agenda Culturale Romana in collaborazione con l'Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma. Dal 2000 l'AIAC organizza gli «Incontri dell'AIAC», con cadenza mensile, durante i quali dottorandi e borsisti degli istituti di ricerca italiani e non italiani si incontrano a rotazione nelle sedi degli istituti che hanno aderito all'iniziativa per presentare e discutere le loro ricerche. Il programma appare sull'Agenda Archeologica Romana. L'AIAC offre il suo patrocinio a iniziative di carattere internazionale, come *il Corpus Signorum Imperii Romani* e la *Tabula Imperii Romani*, e alle attività della «International Association for the Study of Ancient Baths».

CONSIGLIO DIRETTIVO**Presidente:**

Prof. Elizabeth FENTRESS

Vicepresidente:

Dott. Olof BRANDT, Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana.

Segretario Generale:

Dott. Maria Teresa D'ALESSIO, «Sapienza» Università di Roma.

Consiglieri:

Prof. Bernard ANDREAE

Prof. Gilda BARTOLONI, «Sapienza» Università di Roma.

Dott. Stefano DE CARO, Direttore Generale per i Beni Archeologici.

Dott. Helga DI GIUSEPPE, Associazione Internazionale di Archeologia Classica.

Prof. Catherine VIRLOUVET, École Française de Rome.

Prof. Adriano LA REGINA, Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte.

Prof. Paolo LIVERANI, Università degli studi di Firenze.

Dott. Gianni PONTI, American Academy in Rome.

Prof. Katariina MUSTAKALLIO, Institutum Romanum Finlandiae.

Prof. Barbro SANTILLO FRIZELL, Svenska Institutet i Rom.

Prof. Paolo SOMMELLA, Istituto Nazionale di Studi Romani.

Dott. Leonor PEÑA CHOCARRO, Escuela Española de Historia y Arqueología.

Prof. Henner VON HESBERG, Deutsches Archaeologisches Institut Rom.

Prof. Christopher SMITH, British School at Rome.

Revisori dei Conti:

Dott. Geert-Jan BURGERS

Dott. Giuseppina CERULLI IRELLI

Segreteria:

Sig.ra Luisa TOSCANO

Economo:

Dott. Emanuela PIACENTINI

Aggiornamento sito:

Dott. Agostina APPETECCHIA

AIACNEWS
(Bollettino informativo dell'AIAC)

Direttore:

Dott. Maria Teresa D'ALESSIO

Redazione:

Prof. Elizabeth FENTRESS

Dott. Olof BRANDT

Dott. Helga DI GIUSEPPE

FASTI ONLINE
(Database su scavi archeologici)

Project manager:

Dott. Helga DI GIUSEPPE

BIBLIOTHECA HERTZIANA

**MAX-PLANCK-INSTITUT FÜR KUNSTGESCHICHTE
ISTITUTO MAX PLANCK PER LA STORIA DELL'ARTE**

Via Gregoriana, 28 - 00187 ROMA

Centralino: Tel. 06-699931

Informazione Biblioteca: Tel. 06-69993-242

Informazione Fototeca: Tel. 06-69993-411

Direzione Fax: 06-69993-333 - Amministrazione Fax: 06-69993-319

Sito Internet: www.biblhertz.it

Posta elettronica: institut@biblhertz.it

La Bibliotheca Hertziana è un istituto di ricerca fondato dalla collezionista e studiosa dell'arte italiana Henriette Hertz (1846-1913), la quale lasciò alla «Kaiser-Wilhelm-Gesellschaft zur Förderung der Wissenschaften» il Palazzo Zuccari e il nucleo di una biblioteca storico-artistica. Aperta al pubblico nel 1920, la Hertziana divenne presto un centro internazionale di studi di storia dell'arte romana e italiana in genere, prima del Rinascimento e del Barocco, poi anche del Medioevo. Dal 1952, anno di riapertura dopo la seconda guerra mondiale, viene gestita dalla «Max-Planck-Gesellschaft», con sede in Monaco di Baviera. Assegna borse di studio per dottorati di ricerca e progetti postdoc e ospita studiosi di fama internazionale nel campo della storia dell'arte. Si organizzano conferenze, colloqui e convegni internazionali, nonché annuali seminari per giovani colleghi di lingua tedesca. La Bibliotheca pubblica il *Römisches Jahrbuch der Bibliotheca Hertziana* e due collane monografiche, le «Römische Forschungen» e le «Römische Studien», nonché una collana in lingua italiana: «Studi della Bibliotheca Hertziana».

MEMBRI SCIENTIFICI

Direttori dell'Istituto:

Prof. Dr. Sybille EBERT-SCHIFFERER (esecutiva fino al 29 febbraio 2012).
(06-69993-384, ebert-schifferer@biblhertz.it)

Prof. Dr. Elisabeth KIEVEN (esecutiva dal 1° marzo 2012 fino al 28 febbraio 2014) (06-69993-235, kieven@biblhertz.it)

Direttori emeriti:

Prof. Dr. Christoph Luitpold FROMMEL, direttore emerito dal 2001.
(06-69993-228, frommel@biblhertz.it)

Prof. Dr. Matthias WINNER, direttore emerito dal 1999.
(06-69993-221, winner@biblhertz.it)

RICERCATORI**Ospite accademico «Richard Krautheimer»:**

Prof. Valentino PACE (06-69993-303, pace@biblhertz.it; 1° ottobre 2010-29 febbraio 2012).

Ospite accademico «Rudolf Wittkower»:

Prof. Dr. Ian CAMPBELL (06-69993-259, campbell@biblhertz.it; 1° ottobre 2010-31 marzo 2012).

Senior Scholar:

Prof. Dr. Julian KLIEMANN (06-69993-258, kliemann@biblhertz.it)

Professore Assistente:

Dr. Jens NIEBAUM (06-69993-257, niebaum@biblhertz.it)

Responsabile del gruppo di ricerca «Minerva»:

Dr. Susanne KUBERSKY-PIREDDA (06-69993-225, kubersky@biblhertz.it)

Gruppo di ricerca «Minerva»:

Dr. Andrea BACCILOLO (06-69993-277, bacciolo@biblhertz.it)

Dott. Maurizia CICONI (06-69993-291, cicconi@biblhertz.it)

Dr. Tobias DANIELS (06-69993-277, daniels@biblhertz.it)

Dr. Jasenka GUEDELJ (06-69993-277, gudelj@biblhertz.it)

Collaboratore scientifico:

Dr. Lothar SICKEL (06-69993-207, sickel@biblhertz.it)

Dr. Arch. Hermann SCHLIMME (06-69993-310, schlimme@biblhertz.it)

Assistenti scientifici:

Dr. Ralph-Miklas DOBLER (06-69993-318, dobler@biblhertz.it)

Dr. Torsten TJARKS (06-69993-211, tjarks@biblhertz.it)

Assistenti personali dei direttori:

(della Prof. Ebert-Schifferer)

Dott. Maurizia CICONI (06-69993-291, cicconi@biblhertz.it)

Dr. Regina DECKERS (06-69993-212, deckers@biblhertz.it)

Karolina ZGRAJA M.A. (06-69993-287, zgraja@biblhertz.it)

(della Prof. Kieven)

Dott. Alessandro BRODINI (06-69993-246, brodini@biblhertz.it)

Dr. Cristina RUGGERO (06-69993-254, ruggero@biblhertz.it)

Collaboratori progetto di ricerca «ArsRoma»:

Dr. Brigitte KUHN (06-69993-216, kuhn@biblhertz.it)

Dr. Maike STERNBERG SCHMITZ (06-69993-386, sternberg@biblhertz.it)

Collaboratori progetto di ricerca «LINEAMENTA» / CIPRO:

Dott. Valeria QUINTILIANI (06-69993-357, quintiliani@biblhertz.it)

Ingrid DETTMANN M.A. (06-69993-316, dettmann@biblhertz.it)

BORSISTI DELLA MAX-PLANCK-GESELLSCHAFT

Dr. des. Marion HILLIGES (06-69993-262, hilliges@biblhertz.it): Teofilo Gallaccini (1564-1641): l'idea della fortificazione; strategie visive della mediazione del sapere nel Seicento.

BORSISTI DELLA SAMUEL H. KRESS FOUNDATION

Emily URBAN M.A. (06-69993-255, urban@biblhertz.it): la Sala Bologna nel Palazzo Apostolico Vaticano.

Jasmine CLOUD M.A. (06-69993-210, cloud@biblhertz.it): restauro del Campo Vaccino: le chiese del Foro Romano da Clemente VIII (1592-1605) ad Alessandro VII (1655-1667).

BORSISTA DELLA PRINCETON UNIVERSITY

Marius HAUKNES M.A. (06-69993-253, hauknes@biblhertz.it): «Imago, figura, scientia»: l'immagine del mondo nel secolo XIII a Roma.

DOTTORANDI

Carina BAURIEGEL M.A. (06-69993-422, bauriegel@biblhertz.it): i bronzi di Massimiliano Soldani Benzi (1656-1740).

Katharina BEDENBENDER M.A. (06-69993-204, bedenbender@biblhertz.it): scale e cerimonie a Venezia.

Anna BÜLAU M.A. (06-69993-256, loef@biblhertz.it): studi su funzione e significato della luce nell'architettura sacra del barocco italiano.

Susanne HOPPE M.A. (06-69993-215, hoppe@biblhertz.it): il palazzo Ruggieri a Roma e i suoi affreschi come opera di Cherubino (1553-1615) e Giovanni Alberti (1558-1601).

Alrun KOMPA M.A. (06-69993-204, kompa@biblhertz.it): la auto-promozione della famiglia Barberini nel periodo post-pontificale (1644-1738).

Anna Sophie RATH M.A. (06-69993-252, rath@biblhertz.it): John Gibson (1790-1866); la ricezione del Canova nella comunità britannica a Roma.

Frederike STEINHOFF M.A. (06-69993-411, steinhoff@biblhertz.it): xilografia e incisione in rame: gli esordi della stampa nel Quattrocento in Italia tra iconografia locale e tecnica transalpina.

Alexandra STÜRZE M.A. (06-69993-256, stuerze@biblhertz.it): l'allegoria nella scultura del Barocco italiano: funzione retorica e valore estetico; Roma e Napoli.

Tamara TOLNAI M.A. (06-69993-215, tolnai@biblhertz.it): il patronato artistico della famiglia Roverella (secc. XV-XVI).

PERSONALE

Pubblicazioni e pubbliche relazioni:

Dr. Veronika BIRBAUMER (06-69993-249, birbaumer@biblhertz.it)

Collaboratrice pubblicazioni e pubbliche relazioni:

Dr. Marieke VON BERNSTORFF (06-69993-250, bernstorff@biblhertz.it)

Addetta servizio di segreteria ufficio pubblicazioni e pubbliche relazioni:

Dr. des. Claudia GERKEN (06-69993-223, gerken@biblhertz.it)

Elaborazione dati progetti scientifici:

Dr. Martin RASPE (06-69993-281, raspe@biblhertz.it)

Segreteria della Direzione:

Dott. Elisabetta PASTORE (06-69993-226, pastore@biblhertz.it)

Dott. Anna PAULINYI (06-69993-227, paulinyi@biblhertz.it)

Dott. Ornella RODENGO (06-69993-222, rodengo@biblhertz.it)

Direttore della Biblioteca:

Dr. Andreas THIELEMANN (06-69993-282, thielemann@biblhertz.it)

Bibliotecari scientifici:

Dr. Philine HELAS (06-69993-273, helas@biblhertz.it)

Dr. Sonja KOBOLD (06-69993-253, kobold@biblhertz.it)

Dr. Michael SCHMITZ (06-69993-302, schmitz@biblhertz.it)

Dr. Gerhard WIEDMANN (06-69993-274, wiedmann@biblhertz.it)

Bibliotecario scientifico ed elaborazione dati:

Dr. Michael EICHBERG (06-69993-288, eichberg@biblhertz.it)

Assistente del direttore della Biblioteca:

Beate THOMAS (06-69993-285, thomas@biblhertz.it)

Elaborazione dati e catalogazione:

Sabine WINTER (06-69993-278, winter@biblhertz.it)

Direttore della Fototeca:

Dr. Johannes RÖLL (06-69993-424, roell@biblhertz.it)

Collaboratore scientifico della Fototeca:

Dr. Tatjana BARTSCH (06-69993-420, bartsch@biblhertz.it)

Catalogazione lasciti:

Dr. Regine SCHALLERT (06-69993-416, schallert@biblhertz.it)

Catalogazione computerizzata:

Christoph GLORIUS M.A. (06-69993-418, glorius@biblhertz.it)

Segretarie della Fototeca:

Dott. Camilla FIORE (06-69993-421, fiore@biblhertz.it)

Marga SANCHEZ Y SANCHEZ (06-69993-421, sanchez@biblhertz.it)

Direttore amministrativo:

Cav. Brigitte SECCHI (06-69993-231, secchi@biblhertz.it)

* * *

A causa dei lavori in corso la biblioteca dell'Istituto, specializzata in opere di storia dell'arte italiana dall'alto medioevo al XX secolo, è chiusa al pubblico per un periodo imprecisato.

Il fondo librario è di ca. 285.000 volumi (2.559 riviste); il catalogo è consultabile via Internet: www.biblhertz.it. Su questo sito si trovano anche ulteriori informazioni sull'Istituto.

La fototeca (ingresso Via Gregoriana 22) comprende ca. 813.000 fotografie (il Corpus Gernsheim incluso), ca. 126.500 negativi e ca. 60.000 diapositive. Il catalogo «online» comprende attualmente ca. 245.000 schede fotografiche e ca. 84.000 immagini digitali. La fototeca è aperta dalle ore 9 alle 19 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle 13 il sabato. Ivi ha sede la Fototeca dell'Unione di arte post-antica romana.

Dal settembre 1965, la Samuel H. Kress Foundation (New York) ha istituito presso la Bibliotheca Hertziana delle borse di studio per giovani studiosi americani, impegnati in ricerche sulla storia dell'arte italiana.

Dal maggio 2007 esiste una cooperazione tra la Princeton University e la Bibliotheca Hertziana che mette a disposizione una borsa di studio per permettere a studenti americani di storia dell'arte italiana di approfondire le loro ricerche.

Nei mesi da maggio a luglio si effettuano visite guidate in lingua tedesca ai monumenti romani. Informazioni dettagliate al riguardo vengono rese noto nel sito dell'Istituto, <http://www.biblhertz.it>. Inoltre si organizzano regolarmente convegni e conferenze di carattere scientifico. Le date e i programmi vengono tempestivamente comunicati via Internet.

THE BRITISH SCHOOL AT ROME

ACCADEMIA BRITANNICA

Via A. Gramsci, 61 - 00197 ROMA

Tel. Centralino: 06-3264939 - Fax: 06-3221201

Sito Internet: www.bsr.ac.uk - Posta elettronica: info@bsrome.it

Biblioteca: Tel.: 06-32649380 - Posta elettronica: library@bsrome.it

The British School at Rome (l'Accademia Britannica di Archeologia, Storia e Belle Arti) è stata fondata come scuola di archeologia nel 1901, in seguito ampliata e riconosciuta mediante statuto reale nel 1912, anno in cui si è trasferita in un bell'edificio neoclassico, progettato appositamente da Sir Edwin Lutyens. È un centro di ricerca residenziale per studi umanistici, architettonici e per le belle arti. La Scuola promuove una serie di attività, come conferenze, pubblicazioni, mostre e concerti. Rilascia borse di studio; esegue inoltre importanti scavi archeologici di ricerca e dispone di un'ottima biblioteca di consultazione specializzata in archeologia e storia italiana e nelle belle arti. La Scuola è sovvenzionata dal governo britannico.

DIREZIONE

Direttore:

Christopher SMITH, M.A., D.Phil., F.S.A.S., F.R.Hist.S., F.S.A.
(director@bsrome.it)

Vice Direttrice:

Joanna KOSTYLO, M.A., M.Phil., Ph.D. (j.kostylo@bsrome.it)

Vice Direttore Belle Arti:

Jacopo BENCI (j.benci@bsrome.it)

Research Professor:

Simon KEAY, B.A., Ph.D., F.S.A.: archeologia (s.keay@bsrome.it)

Responsabile amministrazione:

Alvise DI GIULIO, B.A. (a.digiulio@bsrome.it)

Bibliotecarie (library@bsrome.it):

Valerie SCOTT, B.A. (v.scott@bsrome.it)

Beatrice GELOSIA (b.gelosia@bsrome.it)

Francesca DE RISO (f.deriso@bsrome.it)
Francesca DELI (f.deli@bsrome.it)

Archivista:

Alessandra GIOVENCO, M.A. (archive@bsrome.it)

Pubblicazioni e responsabile amministrativa (Londra):

Gill CLARK, B.A., Ph.D. (bsr@britac.ac.uk)

Rome Fellow in Architecture:

Marina ENGEL, M.A. (m.engel@bsrome.it)

Responsabile del settore residenziale:

Magdalena SYGIDUS (accommodation@bsrome.it)

Assistente Personale del Direttore:

Eleanor MURKETT, M.A. (e.murkett@bsrome.it)

Assistente Amministrazione:

Alice BYGRAVES M.A. (a.bygraves@bsrome.it)

Development Officer (Londra):

Mary Ellen MATHEWSON (me.mathewson@bsrome.it)

Segretaria:

Maria Pia MALVEZZI (mp.malvezzi@bsrome.it)

RICERCATORI ASSOCIATI

Dr Joan BARCLAY LLOYD: l'architettura e la decorazione delle chiese e dei monasteri a Roma, c.1050-c.1320.

Maria Cristina BIELLA: « dando voce a una città antica »; il caso di Falerii Veteres.

Dr Patrizia CAVAZZINI: il pittore Agostino Tassi (1578-1644); il mercato dell'arte a Roma.

Dr Roberto COBIANCHI: « lo temperato uso delle cose »; la committenza dell'Osservanza francescana nell'Italia del Rinascimento.

Dr Elizabeth FENTRESS: archeologia romana.

Dr Inge Lyse HANSEN: ruolo e modelli nell'arte imperiale romana; l'arte funeraria tardo-romana; identità provinciale e patrocinio nell'Oriente greco.

Dr Andrew HOPKINS: committenza architettonica fra Venezia e Roma nel Seicento.

Dr Simon MARTIN: da contadini a sportivi; lo sport e lo sviluppo dell'Italia moderna.

Dr Amy RUSSELL: spazio pubblico e privato nella Roma repubblicana e augustea.

Dr Karin WOLFE: il pittore veneto Francesco Trevisani (1656-1746).

Ricercatori «Portus Project / archaeological survey»:

Stephen KAY (s.kay@bsrome.it)

Roberta CASCINO (r.cascino@bsrome.it)

Elizabeth RICHLEY (e.richley@bsrome.it)

Alice JAMES (a.james@bsrome.it)

BORSISTI IN STUDI UMANISTICI

Balsdon Fellow:

Costas PANAYOTAKIS (Glasgow, aprile-giugno 2012): il dramma romano; la commedia Atellana e le sentenze attribuite a Publilio.

Cary Fellow:

Robert COATES-STEPHENS: l'archeologia e l'architettura di Roma antica e medievale.

Paul Mellon Centre Rome Fellow:

Prof. Nicholas TEMPLE (Lincoln, aprile-giugno 2012): il «Grand Tour» di Sir William Chambers (1723-1796); riconciliazione tra orientalismo e classicismo.

Raleigh Radford Rome Fellow:

Dr Robyn VEAL (Sydney, ottobre-giugno 2012): sfruttamento forestale e sostenibilità nell'Italia centrale e nella Britannia provinciale nel periodo romano imperiale.

Rome Fellow:

Jane DRAYCOTT (Nottingham, ottobre-giugno 2012): i giardini di Hygeia; il ruolo degli «horti» romani nella pratica medica domestica.

Rome Scholars:

Laura BANDUCCI (Michigan, ottobre-giugno 2012): cucina e identità culturale nell'Italia repubblicana: le città costiere di Paestum e Populonia.

Anita SGANZERLA (Courtauld, febbraio-giugno 2012): Giovanni Benedetto Castiglione (1609-1664) e la «Repubblica delle Lettere» nel XVII secolo a Roma.

Rome Awardees:

- Alec CORIO (Open University, gennaio-marzo 2012): le percezioni storiche del cattolicesimo romano e identità nazionale, 1869-1919.
Rebecca USHERWOOD (Nottingham, ottobre-dicembre 2011): la «damnatio memoriae» a Roma nel IV secolo.
Simon WILLIAMS (Liverpool, ottobre-dicembre 2011): la scrittura e la recezione della storia nel X secolo; un'indagine sulla *Antapodosis* di Liutprando di Cremona (920 ca.-972).

British School at Rome/Society for Lybian Studies Post Doctoral Fellows:

- Mattia TOALDO (Università Roma Tre, ottobre 2011-ottobre 2012): il rapporto post-coloniale tra Libia e Italia sotto Gheddafi dal 1969 a oggi.
Barbara SPADARO (Società Italiana delle Storiche, gennaio-marzo 2012): soggetti ebraici tra Italia e Libia e l'eredità di un passato coloniale.

Giles Worsley Travel Fellow:

- Rashid ALI (ottobre-dicembre 2011): architettura e urbanizzazione di Mogadiscio nel 1930-1980.

BORSE DI STUDIO IN BELLE ARTI**Abbey Fellows in Painting:**

- Jessica KIRKPATRICK (aprile-giugno 2012).
Fiona MACDONALD (ottobre-dicembre 2011).
Covadonga VALDES (gennaio-marzo 2012).

Abbey Scholar in Painting:

- David LOCK (ottobre-giugno 2012).

Arts Council Northern Ireland Fellow:

- Colin DARKE (gennaio-giugno 2012).

Australia Council Residents:

- Heather SWANN (ottobre-dicembre 2011).
George EGERTON-WARBURTON (gennaio-marzo 2012).
Luke ROBERTS (aprile-giugno 2012).
Rebecca ROSS (luglio-settembre 2012).

Creative Scotland Resident:

- Angela CATLIN (gennaio-marzo 2012).

Derek Hill Foundation Scholar:

Kimathi DONKOR (ottobre-dicembre 2011).

International Federation of Landscape Architect Fellow:

Duarte Natario DOS SANTOS (gennaio-marzo 2012).

Max Mara Resident:

Laura PROUVOST (aprile-giugno 2012).

National Art School, Sydney, Resident in Drawing:

Charles COOPER (gennaio-marzo 2012).

Quebec Architecture Resident:

Felix SCHWIMMER (gennaio-marzo 2012): valutazione teorica e concettuale dello spazio a partire dalla sua configurazione nelle città contemporanee.

Sainsbury Scholar in Painting & Sculpture:

Nicholas HATFULL (ottobre-settembre 2012).

* * *

La Biblioteca è aperta dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle 13.00; e dalle 14.00 alle 18.45.

L'Archivio è aperto previo appuntamento con l'archivista.

ČESKÝ HISTORICKÝ ÚSTAV V ŘÍMĚ**ISTITUTO STORICO CECO DI ROMA**

Via Concordia, 1 - 00183 ROMA
Tel. 06-7000645 - Fax: 06-7000645
Posta elettronica: chur@libero.it

L'Istituto Storico Ceco di Roma ha iniziato la sua attività il 1° gennaio 1994. L'Istituto è un'istituzione comune dell'Accademia delle Scienze della Repubblica Ceca, rappresentata dall'Istituto Storico di Praga, e della Facoltà di Filosofia dell'Università di Carlo a Praga; viene gestito dalla Commissione dell'Istituto Storico Ceco di Roma presso l'Accademia delle Scienze della Repubblica Ceca. Pur trattandosi di un'istituzione nuova, l'Istituto si ricollega, nelle sue tematiche e nell'indirizzo generale, agli studi svolti dall'Istituto Storico Cecoslovacco operante a Roma dal 1923 al 1939. Le finalità principali dell'Istituto sono la ricerca e la diffusione di tutti i tipi di fonti storiche riguardanti la storia ceca. Le più importanti attività di ricerca sono: a) portare a termine l'edizione dei *Monumenta Vaticana res gestas Bohemicas illustrantia* per gli anni 1305-1342 e 1432-1471; b) continuare le pubblicazioni delle relazioni dei nunzi papali presso la corte imperiale negli anni 1592-1628; c) sviluppare una continua ricerca ed esame dei manoscritti boemi conservati nella Biblioteca Vaticana e in altre biblioteche di Roma. L'Istituto non svolge attività didattica, ma organizza conferenze annuali che fanno conoscere al pubblico i risultati delle ricerche e i progressi della storiografia ceca. Ogni due anni viene pubblicato il *Bollettino dell'Istituto Storico Ceco di Roma* che contiene, oltre a informazioni sull'attività dell'Istituto, sui testi delle conferenze e sui risultati parziali delle ricerche dei borsisti, anche notizie sulle pubblicazioni dei ricercatori cechi basate sulle fonti delle biblioteche e degli archivi romani.

DIREZIONE**Direttore:**

Prof. Jaroslav PÁNEK

Segretaria:

Dott. Anna SAFAROVA

BORSISTI

PhDr. Tomáš BALETKA, Ph.D.: registri delle suppliche e i registri lateranensi del pontificato di Alessandro VI (1492-1503).

Mgr. Kateřina ČADKOVÁ: la devozione femminile negli Ordini religiosi e nelle comunità non monastiche nell'alto medioevo.

- PhDr. Tomáš ČERNUŠÁK, Ph.D.: la corrispondenza del nunzio papale Antonio Caetani (1608-1610); preparazione dell'edizione.
- PhDr. Markéta HOLUBOVÁ, Ph.D.: le fonti per le ricerche biografiche riguardanti l'attività della Compagnia di Gesù in Boemia (*Catalogi Triennales, Catalogi Breves e Litterae annuae*).
- Mgr. Jan HRDINA: la trasformazione dell'istituzione delle indulgenze nel suo rapporto con il papato agli inizi del XVI secolo, nei pontificati dei papi rinascimentali Alessandro VI (1492-1503), Giulio II (1503-1513) e Leone X (1513-1521).
- ThLic. Mgr. Jitka JONOVÁ: l'arcidiocesi di Olomouc nella seconda metà del secolo XVIII e la questione del capitolo di Olomouc.
- PhDr. Antonín KALOUS: l'attività dei legati papali nell'Europa centrale nel tardo medioevo.
- PhDr. Zdeněk ORLITA: le congregazioni mariane nella provincia boema dei Gesuiti agli inizi dell'età moderna.
- PhDr. Marie PARDYOVÁ, Ph.D.: i diversi modi di utilizzare i monumenti di arte antichi nell'insegnamento universitario.
- doc. PhDr. Helena PAVLINCOVÁ, Ph.D.: l'attività dei filosofi cattolici cechi presso alcune istituzioni romane e vaticane.
- PhDr. Ivan PAVLŮ, DrSc.: la strutture della società neolitica; gli inizi della produzione ceramica.
- PhDr. Alena PAZDEROVÁ, Ph.D.: la nunziatura alla corte imperiale; Cesare Speciano, 1592-1594; preparazione dell'edizione.
- Prof. Dr. Jiří PEŠEK, Ph.D.: gli istituti storici tedeschi all'estero in quanto parte considerevole della politica culturale estera tedesca.
- Mgr. Stanislav PETR: il catalogo dei manoscritti riguardanti la Boemia in Biblioteca Vaticana.
- Mgr. Kateřina VALENTOVÁ, Ph.D.: le fonti per una banca di dati biografici e bibliografici relativa ai membri degli Ordini religiosi nel primo medioevo.
- Prof. PhDr. Petr VOREL, Ph.D.: il mercato monetario nell'età moderna e la svolta nella politica monetaria di Urbano VIII (1623-1644).

* * *

La biblioteca dell'Istituto conta attualmente circa 3.800 volumi. Il fondo librario è costituito da edizioni storiche riguardanti la Boemia e l'Europa centrale. I volumi della biblioteca sono disponibili per la consultazione e il prestito previo accordo telefonico con la bibliotecaria, dott. Anna Safarova (tel. 06-77204056).

La biblioteca rimane chiusa dal 1° agosto al 1° settembre.

**DET DANSKE INSTITUT FOR VIDENSKAB
OG KUNST I ROM**

ACCADEMIA DI DANIMARCA

Via Omero, 18 - 00197 ROMA
Tel. 06-3265931 - Fax: 06-3222717
Sito Internet: www.acdan.it
Posta elettronica: accademia@acdan.it

L'Accademia di Danimarca è un'istituzione autonoma costituita con lo scopo di conservare e sviluppare i legami culturali fra l'Italia e la Danimarca, favorendo le ricerche danesi nei campi dell'archeologia, filologia, storia, storia dell'arte, letteratura, musica e belle arti. Le spese correnti per la gestione dell'Accademia sono sostenute dal Ministero degli Affari Culturali danese; le borse di studio invece sono concesse per la maggior parte dalla Fondazione Romana della Regina Ingrid che stanziava, inoltre, contributi per la biblioteca e per le escursioni di studio. L'Accademia, fondata nel 1956, ebbe la sua sede nel Palazzo Primoli in Via Zanardelli fino al 1967, quando venne trasferita in un edificio autonomo costruito in Via Omero, su un terreno messo a disposizione dal governo italiano nell'ambito di accordi culturali fra i due paesi, che prevedevano l'istituzione contestuale di un istituto italiano di cultura a Copenaghen. L'edificio, costruito su progetto dell'architetto Kay Fisker, fu finanziato dalla Fondazione Carlsberg. L'Accademia pubblica la rivista «Analecta Romana Instituti Danici», a cui si affianca la collana monografica dei «Supplementa».

DIREZIONE

Direttore:

Prof. dr. phil. Marianne PADE: filologia classica.

Segretario scientifico:

Dott. ph.d. Gitte LØNSTRUP DAL SANTO: storia dell'arte.

Ricercatore:

Dott. ph.d. Carsten HJORT LANGE: storia antica.

Bibliotecaria:

Dott. M. Adelaide ZOCCHI

Segretaria:

Signora Bente RASMUSSEN

Contabile:

Dott. Pia HANSEN

MEMBRI DEL PRIMO SEMESTRE**Scienze:**

Lise BEK: storia dell'arte; la natura morta (dicembre).

Luca BIANCHEDI: medicina; *Scholae peregrinorum* (settembre-dicembre).

Thomas GRANE: archeologia classica; l'Impero Romano nel III e IV secolo d.C. (novembre).

Knud Arne JÜRGENSEN: musicologia; l'opera di Domenico Sarro, *Il Valdemaro* (ottobre-dicembre).

Jeppé LENTZ WILDT: storia dell'arte; arte contemporanea a Roma (settembre-novembre).

Sofie Christine MØLLER: filosofia; l'opera di Immanuel Kant, *Kritik der Reinen Vernunft* (settembre).

Morten STEEN HANSEN: storia dell'arte; da Pontormo a Tintoretto (ottobre-dicembre).

Erik THUNØ: storia dell'arte; mosaici absidali romani (settembre-dicembre).

Marina VIDAS: storia dell'arte; il Libro d'ore d'Evreux (ms. Thott 534, 4° della Biblioteca Reale di Copenhagen) (dicembre).

Arti figurative:

Augusta ATLA, artista.

Lise HARLEV, artista.

Pernille KOLDBECH FICH, artista.

Mette KITT JENSEN, artista.

Line KALLMAYER, artista.

Anita Viola NIELSEN, artista.

Architettura:

Jakob SCHOU, architetto (settembre-ottobre).

Altro:

Annemette FOGH, scrittrice (dicembre).

Duna GHALI, scrittrice (ottobre).

Lene NØRGAARD MIKKELSEN, regista (settembre).

Hanne MØRK SMIDT, scrittrice (settembre).

Lærke VINDAHL, regista (settembre-ottobre).

MEMBRI DEL SECONDO SEMESTRE**Scienze:**

Marie ANDERSEN: letteratura italiana; traduzione delle opere di Melania G. Mazzucco.

- Lars BJØRNEBOE: storia; l'Europa nel XVII secolo.
Torben DAMSHOLT: storia; traduzione delle opere dello storico Zosimo (prima metà del V sec.).
Troels ENGBERG-PEDERSEN: teologia; l'evangelista Giovanni.
Tobias FISCHER-HANSEN: archeologia classica; gli scavi di Ficana.
Birthe Cecilie FLUGT: filologia classica e scienze letterarie; l'opera *Nils Klim (Nicolai Klimii Iter subterraneum, 1741)* di Ludvig Holberg (1684-1754).
Lærke Maria ANDERSEN FUNDER: archeologia classica; ricerca museologica in Italia.
Inga R. GAMMEL: filosofia estetica; il pensiero estetico in Cicerone.
Charlotte HANSEN: teologia; il cattolicesimo nei secoli XIX e XX.
Trine Johanne Arlund HASS: filologia classica; l'opera di Teocrito.
Julie HASSING NIELSEN: scienze politiche; le teorie di Jürgen Habermas.
Helene Blinkenberg HASTRUP: archeologia classica; la ricezione dell'antico.
Christian HEDEGAARD: psicologia del linguaggio; diplomazia pubblica.
Trine Mygind KORSBY: antropologia.
Signe KRAG: archeologia classica; la colonizzazione fenicia.
Marie Louise MARQUARDSEN: cultura moderna; la metodologia «Outreach» in Italia.
Vinnie NØRSKOV: archeologia classica; la raccolta d'arte di Luciano Bonaparte, principe di Canino (1775-1840).
Amanda Krogsdal TOFT: archeologia classica; il culto di Diana.

Arti figurative:

- Rasmus BRINK PEDERSEN, artista.
Magnus Frederik CLAUSEN, artista.
Christine Emilie CLEMMENSEN, artista.
Jacob JESSEN, artista.
Siri KOLLANDSRUD, artista.
Sian KRISTOFFERSEN, artista.
Rasmus Høj MYGIND, artista.
Jane Maria PEDERSEN, artista.
Marie Rømer WESTH, artista.

Musica:

- Linda Therese DAHL LAURSEN, pianista.

Altro:

- Sidsel FALSING PEDERSEN, scrittrice.
Lars ØRLUND, scrittore.

* * *

L'ammissione alla biblioteca si ottiene previo appuntamento con la bibliotecaria (nelle seguenti fasce orarie: lunedì-venerdì, ore 9-16). La biblioteca è chiusa nel mese di agosto.

**DEUTSCHES ARCHAEOLOGISCHES
INSTITUT ROM**

ISTITUTO ARCHEOLOGICO GERMANICO ROMA

Via Curtatone, 4D - 00185 ROMA
Tel. 06-4888141 - Fax: 06-4884973
Sito Internet: www.dainst.org
Posta elettronica: ridolfi@rom.dainst.org

Con la fondazione, nel 1829, dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica si concretizzò, da parte di un gruppo internazionale di studiosi e dilettanti, l'idea di creare un centro d'interscambio di tutti gli interessati alle antichità classiche. In esso confluivano tramite una estesa corrispondenza – da cui il nome dell'Istituto – da tutti i paesi del mondo antico, specie del mondo greco-romano, le notizie su nuove scoperte e nuovi scavi archeologici. Questo Istituto, con la sua sede nell'ambasciata prussiana sul Campidoglio, nel 1874 passò al «Deutsches Reich», e costituisce oggi, come gli altri istituti e dipartimenti ad Atene, Istanbul, Madrid, Il Cairo, Baghdad, Damasco, Teheran, Sanaa, Bonn, Francoforte, Monaco, Ulaanbaatar e Pechino, una sezione, del «Deutsches Archäologisches Institut», un'istituzione nell'ambito del Ministero degli Esteri della Repubblica Federale di Germania, con sede a Berlino. L'attuale Istituto, dal 1921 con sede in Via Sardegna, ha come principale scopo la ricerca archeologica in Italia, sia attraverso le proprie forze scientifiche sia attraverso la facilitazione della ricerca di altri studiosi grazie alla messa a disposizione degli importanti apparati scientifici quali soprattutto la Biblioteca e la Fototeca. Inoltre l'Istituto, fedele al suo impegno originario, continua a sostenere il dialogo e l'interscambio scientifico internazionale. L'Istituto pubblica la rivista *Bullettino dell'Istituto Archeologico Germanico Sezione Romana* e i relativi «Supplementi» in forma monografica, i «Sonderschriften. Deutsches Archäologisches Institut Rom», e la serie «Palilia».

DIREZIONE

Direzione:

- Prof. Dr. Henner VON HESBERG, direttore (hesberg@rom.dainst.org):
storia dell'arte e dell'architettura antica.
Prof. Dr. Klaus Stefan FREYBERGER, vicedirettore (freyberger@rom.dainst.org):
archeologia e architettura romana.
Dr. Alexandra BUSCH, referente generale (busch@rom.dainst.org):
archeologia delle province romane; archeologia romana.
Alessandra RIDOLFI, segretaria della direzione (ridolfi@rom.dainst.org)

Biblioteca:

Dr. Thomas FRÖHLICH, direttore della biblioteca (froehlich@rom.dainst.org): archeologia romana.
Birgit BODENSEH, bibliotecaria (bodenseh@rom.dainst.org)
Claudia STERNBERG, bibliotecaria (sternberg@rom.dainst.org)
Alessandra CIANGHEROTTI, bibliotecaria (ciangherotti@rom.dainst.org)
Paola GULINELLI, bibliotecaria (gulinelli@rom.dainst.org)
Lidia BIASI, custode (biasi@rom.dainst.org)
Graziano MASONE, custode (masone@rom.dainst.org)
Giulia PEROSILLO, custode (perosillo@rom.dainst.org)
Marco PIPELNINO, custode (pipelnino@rom.dainst.org)

Bibliografia Archeologica:

PD Dr. Richard NEUDECKER, referente scientifico (neudecker@rom.dainst.org): archeologia e urbanistica romana.
M.A. Stefan ARDELEANU, assistente scientifico (ardeleanu@rom.dainst.org): archeologia romana; trasformazione e tradizione negli insediamenti umidici nella prima età imperiale.
M.A. Michael TEICHMANN, assistente scientifico (teichmann@rom.dainst.org): archeologia classica; archeologia del paesaggio in Italia centrale.
Federica GIANNINI, bibliotecaria (giannini@rom.dainst.org)

Pubblicazioni:

Dr. Philipp VON RUMMEL, direttore delle pubblicazioni (rummel@rom.dainst.org): archeologia tardoantica e altomedievale.
M.A. Eva HAGEN, assistente scientifica (hagen@rom.dainst.org): storia antica; il Lazio come paesaggio della memoria.

Reparto architettonico:

Dr.-Ing. Heinz-Jürgen BESTE, referente scientifico (beste@rom.dainst.org): architettura antica.
Margareta SCHÜTZENBERGER, disegnatrice e grafica.
(schuetzenberger@rom.dainst.org)

Reparto fotografico:

Dr. Sylvia DIEBNER, direttrice della fototeca (diebner@rom.dainst.org): topografia e antichità romane; archeologia e fascismo.
M.A. Lena KAUMANN, assistente scientifica (kaumanns@rom.dainst.org): archeologia e urbanistica romana; la cosiddetta Aula del Buon Pastore a Ostia Antica.
Daria LANZUOLO, collaboratrice (lanzuolo@rom.dainst.org)
Heide BEHRENS, fotografa (behrens@rom.dainst.org)
Daniela GAUSS, fotografa (gauss@rom.dainst.org)

Borsisti:

- Dr. des. Stefan ARNOLD (sarnold@rom.dainst.org): il teatro romano di Minturnae.
Dr. des. Ralf BOCKMANN (bockmann@rom.dainst.org): messa in scena e strumentalizzazione di protomartiri e santi nell'Africa settentrionale paleocristiana.
Dr. des. Kristine IARA (kristineiara@yahoo.de): i culti pagani nel tardoantico.
Dr. des. Daniel STEINIGER (steiniger@rom.dainst.org): la prima metallurgia in Italia.
Dr. des. Clemens VOIGTS (voigts@rom.dainst.org): prime trabeazioni 'protodoriche' e l'architettura templare dell'età arcaica in Sicilia.
Dr. Markus WOLF (wolf.roma@web.de): i santuari ellenistici in Sicilia.

Amministrazione:

- Frank WEISS, direttore amministrativo (weiss@rom.dainst.org)
Pina PUGLIESE (pugliese@rom.dainst.org)
Giorgia MIGATTA (migatta@rom.dainst.org)
Angela SARRO (sarro@rom.dainst.org)

Portineria e Centralino:

- Luca API (api@rom.dainst.org)
Alessandro GIULIANI (giuliani@rom.dainst.org)
Simone TOZZI (tozzi@rom.dainst.org)
Maria Concetta VALOTTA (valotta@rom.dainst.org)

Autista:

- Santo Antonio FAZIO (fazio@rom.dainst.org)

* * *

La Biblioteca comprende circa 210.000 volumi di archeologia classica e scienze affini.

La Biblioteca dispone dei seguenti cataloghi: catalogo alfabetico cartaceo (fino al 1995); catalogo alfabetico elettronico (ZENON-DAI) (dal 1996 in poi).

Il Reparto Fotografico dell'Istituto possiede una notevolissima raccolta di fotografie relative a tutti i campi dell'antichità che viene continuamente incrementata con fotografie eseguite dall'Istituto stesso e con l'acquisto di copie da terzi.

Esiste inoltre un archivio del quale vanno menzionati i lasciti dei direttori dell'Istituto (p.es. W. Henzen, L. Curtius, R. Herbig), la corrispondenza scientifica e i disegni di vasi greci, tombe etrusche nonché acquerelli di pitture pompeiane.

**DEUTSCHES HISTORISCHES
INSTITUT IN ROM**

ISTITUTO STORICO GERMANICO DI ROMA

con

Sezione di Storia della Musica

Via Aurelia Antica, 391 - 00165 ROMA
Tel. 06-660492-1 - Fax: 06-6623838
Sito Internet: www.dhi-roma.it
Posta elettronica: post@dhi-roma.it

L'Istituto Storico Germanico di Roma fu fondato nel 1888 come «Stazione Storica Prussiana» per agevolare gli storici nel loro lavoro dopo l'apertura dell'Archivio Vaticano. Esso ha finalità di ricerca sulla storia italiana e tedesca dal primo Medioevo alla storia contemporanea, con particolare riguardo ai rapporti fra la Germania e l'Italia. Fra le imprese originarie dell'Istituto vi sono: l'edizione dei *Nuntiaturberichte aus Deutschland* e del *Repertorium Germanicum* al quale si è aggiunto di recente il *Repertorium Poenitentiarie Germanicum*. Per quanto riguarda l'Alto Medioevo sono da menzionare (oltre all'appoggio dato alle pubblicazioni dei «Monumenta Germaniae Historica») l'ormai conclusa *Italia Pontificia* (edizione curata dall'Accademia delle Scienze di Göttingen, ma legata al lavoro dell'Istituto) e il *Codex Diplomaticus Amiatinus*. L'Istituto pubblica inoltre la rivista *Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken* e le collane «Bibliothek des Deutschen Historischen Instituts» e «Ricerche dell'Istituto Storico Germanico di Roma»; per la storia contemporanea le «Informazioni bibliografiche». Fa parte dell'Istituto una sezione di storia della musica che cura la pubblicazione delle collane «Concentus musicus» e «Analecta musicologica». Dal 1° luglio 2002 l'Istituto, fino allora alle dipendenze del «Bundesministerium für Bildung und Forschung», fa parte della «Stiftung Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland».

DIREZIONE

Direttore:

Prof. Michael MATHEUS (matheus@dhi-roma.it)

Vicedirettore:

PD Dott. Alexander KOLLER (koller@dhi-roma.it)

Sezione di Storia della Musica:

Dott. Markus ENGELHARDT (engelhardt@dhi-roma.it)

Bibliotecario:

Dott. Thomas HOFMANN (hofmann@dhi-roma.it)

Assistenti:**Storia medievale:**

Dott. Eberhard J. NIKITSCH (nikitsch@dhi-roma.it)
Dott. Kerstin RAHN (rahn@dhi-roma.it)
Dott. Andreas REHBERG (rehberg@dhi-roma.it)
Dott. Kai-Michael SPRENGER (sprenger@dhi-roma.it)
Dott. Kordula WOLF (wolf@dhi-roma.it)

Storia moderna e contemporanea:

Dott. Cecilia CRISTELLON (cristellon@dhi-roma.it)
Prof. Dr. Oliver JANZ (janz@dhi-roma.it) (fino al 30 settembre 2011).
Dott. Lutz KLINKHAMMER (klinkhammer@dhi-roma.it)
Dott. Jens SPÄTH (spaeth@dhi-roma.it)

Sezione di Storia della Musica:

Dott. Michela BERTI (berti@dhi-roma.it) (dal 15 aprile 2011).
Dott. Sabine EHRMANN-HERFORT, Vicedirettrice.
(ehrmann-herfort@dhi-roma.it)
Dott. Britta KÄGLER (kaegler@dhi-roma.it)
Dott. Peter NIEDERMÜLLER (niedermueller@dhi-roma.it) (dal 1° aprile 2011).

Collaboratori esterni:

Dott. Ricarda MATHEUS (r.matheus@dhi-roma.it) (dal 1° aprile 2011).
Dott. Ruth NATTERMANN (nattermann@dhi-roma.it) (dal 1° aprile 2011).
Dott. Amedeo OSTI GUERRAZZI (osti@dhi-roma.it)
Dott. Roland PFEIFFER (pfeiffer@dhi-roma.it)

Borsisti:

Sebastian BECKER: strategie di legittimazione delle dinastie italiane nella prima età moderna.
Christine BEESE: i progetti urbanistici di Marcello Piacentini (1881-1960).
Dott. Carlotta BENEDETTI: riordinamento e inventariazione dell'Archivio della Nunziatura Apostolica in Germania conservato presso l'Archivio Vaticano.
Vasil BIVOLAROV: i manuali dell'Inquisizione del XIII secolo.
Magdalena BOSCHUNG: la cantata come forma di espressione aristocratica nella Roma ai tempi di Georg Friedrich Händel (1685-1759).
Dott. Guido BRAUN: Urbano VIII (1623-1644) e il papato durante la Guerra dei Trent'Anni (1618-1648).

- Nicola CAMILLERI: la politica della cittadinanza nelle colonie italiane e tedesche.
- Andreas EBERHARD: dibattiti relativi alle risorse energetiche nella politica italiana (1945-1962).
- Nikolaus EGEL: il Mappamondo del camaldolese fra Mauro (1448) conservato presso la Biblioteca Marciana di Venezia.
- Cornelia ENDEFELDER: Eleonora d'Aragona (1450-1493).
- Richard ENGL: le relazioni tra cristiani e musulmani nel Regno di Sicilia (secc. XII-XIII).
- Sabine FEES: prime disposizioni diplomatiche della Cancelleria pontificia.
- Stefan HANß: la battaglia navale di Lepanto (1571) come evento mediatico.
- Philemon JACOBSEN: Andrea da Firenze e la ballata polifonica a Firenze.
- Anna KOCH: gli ebrei in Germania e in Italia dopo il 1945.
- Dott. Malte KÖNIG: l'abolizione della prostituzione regolamentata in Germania, Francia e Italia (1927-1946-1958).
- Benjamin KRAM: il trattato *Somnium* di Giovanni da Legnano (1320-1383).
- Markus KRUMM: la storiografia latina in Italia meridionale all'inizio della dominazione normanna.
- Christina MAYER: i rapporti di alleanze e di comunicazione nel «Patrimonium Petri» nel XIII secolo.
- Anja MEESENBURG: l'influenza della Curia romana sui meccanismi di assegnazione delle cariche presso il capitolo del duomo di Lubeca.
- Kristina ODENWELLER: diplomazia tra imperatore, papa e concilio; il giurista Giovan Francesco Capodilista (sec. XV).
- Maria PANFILOVA: rappresentazioni di prelati nelle pratiche liturgiche (secc. XIV-XVI).
- Dott. Camilla POESIO: incontri di Adolf Hitler e Benito Mussolini negli anni Trenta.
- Bernhard SCHIRG: poesia e diplomazia; il *Carmen ad Alexandrum VI* di Pietro Lazzaroni († 1497).
- Olga SPARSCHUH: immigranti italiani in Germania, 1950-1980.
- Wolfgang UNTERGEHRER: legati e nunzi pontifici nel Sacro Romano Impero (1447-1484).
- Karina VIEHMANN: il dominio di Berengario I nel «regnum Italiae» (888-924).
- Daniela WELLNITZ: «il silenzio è d'oro»; i servizi segreti italiani e il fascismo.

Segreteria di Direzione:

Dott. Monika KRUSE (kruse@dhi-roma.it)

Segreteria scientifica:

Susanne WESELY (wesely@dhi-roma.it)

Biblioteca della Sezione Storia (bibliothek@dhi-roma.it):

Elisabeth DUNKL (dunkl@dhi-roma.it)

Liane SOPPA (soppa@dhi-roma.it)

Biblioteca della Sezione Storia della Musica (musik@dhi-roma.it):

Christina RUGGIERO (ruggiero@dhi-roma.it)

Dott. Christine STREUBÜHR (streubuehr@dhi-roma.it)

Christian TILLINGER (tillinger@dhi-roma.it) (fino al 31 maggio 2011).

Custodi delle Biblioteche:

Antonio La BERNARDA (labernarda@dhi-roma.it)

Roberto VERSACI (versaci@dhi-roma.it)

Martina CONFALONIERI (confalonieri@dhi-roma.it) (dall'8 agosto 2011).

Reparto Informatico (admin@dhi-roma.it):

Jan-Peter GRÜNEWÄLDER (grunewalder@dhi-roma.it)

Niklas BOLLI (bolli@dhi-roma.it)

Jörg HÖRNSCHEMEYER (hoernschemeyer@dhi-roma.it)

Amministrazione (verwaltung@dhi-roma.it):

Susan-Antje NEUMANN, Direttrice amministrativa.

(neumann@dhi-roma.it)

Paola FIORINI (fiorini@dhi-roma.it)

Zarah MARCONE (marcone@dhi-roma.it)

Elisa RITZMANN (ritzmann@dhi-roma.it)

* * *

Le biblioteche dell'Istituto sono aperte con l'orario seguente:

Lunedì ore 9.00-17.00

Martedì ore 9.00-17.00

Mercoledì ore 9.00-19.00

Giovedì ore 9.00-17.00

Venerdì ore 9.00-15.30

Orario ridotto nella stagione estiva, da metà luglio a metà settembre.

Per l'ammissione non è richiesta una lettera di presentazione. A coloro che accedono per la prima volta alle biblioteche viene offerta una breve spiegazione introduttiva.

Il carattere della Biblioteca Storica riflette la denominazione dell'Istituto: storia medievale, moderna e contemporanea. Particolarmente curata risulta la sezione riservata alla storia locale italiana. La Biblioteca Storica dispone di circa 169.000 volumi e di 665 riviste correnti (346 italiane, 189 tedesche, 130 di altre paesi). A disposizione dei frequentatori della Biblioteca Storica si trovano due tipi di catalogo, per autori e per materia, nonché un catalogo elettronico per le nuove acces-

sioni dal 1996 e per le riviste. Inoltre è in corso la conversione informatica dell'intero catalogo cartaceo. Sono disponibili cinque PC e apparecchi per la lettura di microfilm, *microfiches* e CD-ROM. Merita inoltre di essere menzionato un fondo di 123 manoscritti riguardanti soprattutto la storia del XVI e XVII secolo, con un inventario particolare.

La biblioteca della Sezione di Storia della Musica, inaugurata nel 1960, dispone di circa 56.000 volumi (monografie, edizioni musicali, libretti, microfilm, dischi, CD e DVD) e 196 riviste correnti. Il catalogo dell'intero patrimonio (a parte i dischi, microfilm e fonti antiche e archivistiche) è consultabile in forma elettronica in sede e anche tramite il nostro sito internet www.dhi-roma.it. A disposizione dei frequentatori della biblioteca ci sono tre posti computer (di cui uno con accesso internet), lettore microfilm, *microfiches* e CD-ROM, un *reader-printer* e una sala d'ascolto. Un fondo speciale costituiscono i libretti rari a stampa (libretti d'opera, d'oratorio, e di cantate), tra cui 655 relativi a rappresentazioni operistiche degli anni 1637-1730 a Venezia.

ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME**SCUOLA FRANCESE DI ROMA**

Indirizzo postale: Piazza Navona, 62 - 00186 ROMA

L'École française de Rome, fondata nel 1875, dipende dal Ministero «de l'Enseignement supérieur et de la Recherche». La sua attività principale è la ricerca nel campo della storia e dell'archeologia dalla preistoria all'epoca contemporanea. L'École ospita diciotto ricercatori («membres»), per soggiorni di tre anni, ripartiti in: antichità, medioevo, epoca moderna e contemporanea (con scienze sociali). Accoglie inoltre numerosi borsisti per soggiorni brevi. L'École sviluppa dei programmi di ricerca in Italia, Tunisia, Marocco, Albania, Croazia, Serbia e Slovenia in collaborazione con le autorità e gli studiosi locali. L'École pubblica una rivista, i *Mélanges de l'École française de Rome*, divisa in tre serie: Antichità (*MEFRA*), Medioevo (*MEFRM*), Italia e Mediterraneo (*MEFRIM*), la parte romana della collana «Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome» e una propria collana «Collection de l'École française de Rome», che accoglie i risultati delle ricerche condotte nell'ambito delle sue attività scientifiche. Pubblica inoltre collezioni in collaborazione con altri istituti («Roma antica» con la Soprintendenza archeologica di Roma). La Biblioteca, specializzata nelle stesse discipline di ricerca dell'istituto, possiede più di 200.000 volumi e 1.200 titoli di periodici. Dal 1989, grazie al lascito di Edoardo Volterra, la Biblioteca ospita un ricco fondo di diritto romano di circa 8.500 volumi.

Palazzo Farnese - Piazza Farnese, 67 - 00186 ROMA**DIREZIONE**

Direzione (fax 06-6874834):

Prof. Catherine VIRLOUVET, direttrice (direction@efrome.it)
Francine GEWISS, assistente della direzione.
(dirsecr@efrome.it; tel. 06-68601333)

Direzione degli studi (fax 06-6874834):

Stéphane BOURDIN, direttore degli studi: Antichità.
(dirant@efrome.it; tel. 06-68601332)

Stéphane GIOANNI, direttore degli studi: Medioevo.
(dirma@efrome.it; tel. 06-68601516)

Jean-François CHAUVARD, direttore degli studi: Storia moderna e contemporanea.
(fax 06-68601511; dirmod@efrome.it; tel. 06-68601430)

Véronique SEJOURNET, segreteria: Antichità.
(secrant@efrome.it; tel. 06-68601232)

Grazia PERRINO, segreteria: Medioevo.
(secrma@efrome.it; tel. 06-68601248)

Claire CHALLÉAT: segreteria: Storia moderna e contemporanea.
(secrmod@efrome.it; tel. 06-68601244)

Biblioteca (fax 06-68601266):

Annie COISY, responsabile della biblioteca.
(bibliotheque.direction@efrome.it; tel. 06-68601230)
Maria Silvia BOARI: servizio del catalogo.
(silvia.boari@efrome.it; tel. 06-68601439)
Serge DAUDEY: acquisizioni (serge.daudey@efrome.it; tel. 06-68601346)
Elena AVELLINO: catalogazione.
(elena.avellino@efrome.it; tel. 06-68601265)
Norma D'ORAZI: catalogazione.
(norma.dorazi@efrome.it; tel. 06-68601263)
Flora GIULIANI: accoglienza dei borsisti.
(flora.giuliani@efrome.it; tel. 06-68601346)
Michèle JEANGÉY: accoglienza dei borsisti; catalogo.
(michele.jeangey@efrome.it; tel. 06-68601330)
Marisa STEFANI: servizio dei periodici.
(marisa.stefani@efrome.it; tel. 06-68601330)
Floriana PONZI: accoglienza in biblioteca.
Giuseppe CORVINO e Bruno FORNARA: coordinamento.
(tel. 06-68601245)
Massimo BERLUTI, Jean CANDELA, Giulio CHIECO, Ulderico DE GRE-
GORI, Adriano SERECCHIA: agenti della biblioteca.

Accoglienza:

Franco DE FRANCESCO: accoglienza a Palazzo Farnese.
(tel. 06-68601799)

Personale al servizio della Direttrice:

Maria Alice DE FREITAS

Piazza Navona, 62 – 00186 Roma

Segretariato generale (fax 06-68429150):

Jean SCHNEIDER, segretario generale (sg@efrome.it; tel. 06-68429109)
Nathalie MENCOTTI, assistente di direzione - servizio alloggio.
(assdir@efrome.it; tel. 06-68429101)
Hélène FRANCHI, assistente di direzione - servizi generali.
(helene.franchi@efrome.it; tel. 06-68429102)
Francesco MAZZONE, manutentore.

Contabilità (fax: 06-68429150):

Jean Louis PESENTI, ragioniere capo.
(jean-louis.pesenti@efrome.it; tel. 06-68429107)
Pascale GARCIA, vice ragioniere.
(pascale.garcia@efrome.it; tel. 06-68429103)

Gérard GUELFUCCI, addetto alla contabilità.
(gerard.guelfucci@efrome.it; tel. 06-68429104)

Pubblicazioni (fax 06-68429550):

Richard FIGUIER, responsabile delle pubblicazioni.
(richard.figuier@efrome.it; tel. 06-68429520)
Franco BRUNI, segretario di redazione.
(publ@efrome.it; tel. 06-68429512)
Bertrand GRANDSAGNE, segretario di redazione.
(bertrand.grandsagne@efrome.it; tel. 06-68429511)
Fabio NARANZI, addetto alle pubblicazioni, magazziniere.
(fabio.naranzi@efrome.it; tel. 06-68429513)

Documentazione, archivio:

Françoise FOUILLAND, documentalista.
(francoise.fouilland@efrome.it; tel. 06-68429506)

Informatica:

Bernard BROCHIER, ingegnere informatico.
(bernard.brochier@efrome.it; tel. 06-68429459)
Stefano RESTUCCIA, informatico.
(stefano.restuccia@efrome.it; tel. 06-68429460)

Portineria Centralino (fax 06-68429050):

Carla FIORINI (tel. 06-68429001)
Roberto PINTI (roberto.pinti@efrome.it; tel. 06-68429001)
Paola SPACCA (tel. 06-68429001)

Crypta Balbi - Via dei Delfini, 12 - 00186 Roma

Servizio archeologico:

Jean-François BERNARD, ingegnere di ricerca, architetto, responsabile del servizio (jean-francois.bernard@efrome.it; tel. 06-68429111)
Martine DEWAILLY, ingegnere di studi.
(martine.dewailly@efrome.it; tel. 06-6783066)
Ugo COLALELLI, disegnatore (ugo.colalelli@efrome.it; tel. 06-6783066)

MEMBRI

Sezione Antichità

Terzo anno:

Ghislaine STOUER (ghislaine.stouder@efrome.it): «Agrégee de lettres classiques» (2003). Tesi di dottorato in corso all'Université d'Aix-Marseille I su «Regards croisés sur la vie diplomatique romaine aux

IV^e-III^e siècles av. J.-C.», sotto la direzione di Sylvie PITTIA (Université de Reims).

Pierre VESPERINI (pierre.vesperini@efrome.it): ENS Ulm-Sèvres (1999), «agrégé de lettres classiques». Tesi di dottorato su «Les pratiques philosophiques romaines aux deux derniers siècles de la République», sotto la direzione di Florence DUPONT (Université de Paris VII-Denis Diderot) difesa nel 2010. Progetto di ricerca sulle pratiche filosofiche nell'Impero romano.

Secondo anno:

Audrey BERTRAND (audrey.bertrand@efrome.it): «Agrégée d'histoire» (2002). Tesi di dottorato su «Effigies Romae. Le paysage religieux des colonies de l'Italie centrale (III^e siècle av. n.è. – III^e siècle de n.è.)», sotto la direzione di John SCHEID (Collège de France), difesa nel 2009. Progetto di ricerca sullo statuto coloniale (studio politico e giuridico in Italia e nelle province) e sulla romanizzazione dei territori adriatici (Dalmazia) dal periodo medio-repubblicano al primo periodo imperiale.

Emmanuel BOTTE (emmanuel.botte@efrome.it): tesi di dottorato all'Université de Lyon 2 (2 luglio 2008) su «Salaisons et sauces de poissons en Italie méridionale et en Sicile durant l'Antiquité», sotto la direzione di Jean-Yves EMPEREUR (Université de Lyon 2). Progetto di ricerca sull'economia e sul consumo del pesce nell'Italia antica.

Cyril COURRIER (cyril.courrier@efrome.it): «Agrégé d'histoire» (2004). Tesi di dottorato su «La plèbe et sa culture: histoire d'un "anti-monde" des Gracques à Domitien (fin du II^e siècle av. J.-C. – fin du I^{er} siècle ap. J.-C.)», sotto la direzione di Yves ROMAN (Université de Lyon 2), difesa nel 2010. Progetto di ricerca sulle pratiche di lettura e scrittura a Pompei.

Julie DELAMARD (julie.delamard@efrome.it): «Agrégée d'histoire» (2002). Tesi di dottorato in corso all'Université de Paris I Panthéon-Sorbonne su «Identité et ethnicité des colonies grecques de Sicile à l'époque archaïque d'après les sources archéologiques», sotto la direzione di Pauline SCHMITT PANTEL e Alain SCHNAPP (Université de Paris I).

Primo anno:

Thibaud LANFRANCHI (thibaud.lanfranchi@efrome.it): «Agrégé d'histoire» (2005), ATER all'Université de Paris VII – Denis Diderot. Tesi di dottorato in corso all'Università Paris Panthéon-Sorbonne su «Tribunus plebis: recherche sur l'histoire des tribuns de la plèbe au moment du conflit des ordres (494-287 avant J.-C.)», sotto la direzione di Jean-Michel DAVID.

Alexandre VINCENT (alexandre.vincent@efrome.it): «Agrégé d'histoire» (2002). ATER all'Université de Provence. Tesi di dottorato difesa a giugno 2011 su «Les musiciens professionnels romains au service

de la cité (fin de la République – époque impériale)», sotto la direzione di Catherine VIRLOUVET (Université de Provence). Progetto di ricerca su «La délégation de services civiques accordée aux médecins, architectes et enseignants dans les cités d'Occident : essai d'histoire administrative et sociale».

Sezione Medioevo

Secondo anno:

Arnaud FOSSIER (arnaud.fossier@efrome.it): ENS de Lyon, «agrégé d'histoire» (2005). Tesi di dottorato in corso su «La Pénitencerie apostolique et les tribunaux épiscopaux italiens (XIII^e-XIV^e siècle)», sotto la direzione di Jacques CHIFFOLEAU (EHESS, Lyon).

Clémence REVEST (clemence.revest@efrome.it): «Agrégée d'histoire» (2005). Tesi di dottorato in corso su «La rhétorique des humanistes au service du pouvoir pontifical (1404-1417)», sotto la direzione di Elisabeth CROUZET-PAVAN (Université de Paris IV-Sorbonne) in cotutela con Jean-Claude MAIRE VIGUEUR (Università Roma 3).

Primo anno:

Jean-Baptiste DELZANT (jean-baptiste.delzant@efrome.it): «Agrégé d'histoire» (2005), ATER all'Université Paris IV-Sorbonne. Tesi di dottorato in corso su «Pouvoir et commande artistique dans les seigneuries d'Italie centrale (XIII^e-XV^e siècle)», sotto la direzione di Elisabeth CROUZET-PAVAN (Université de Paris IV-Sorbonne) in cotutela con Jean-Claude MAIRE VIGUEUR (Università Roma 3).

Sylvie DUVAL (sylvie.duval@efrome.it): ENS de Lyon, «agrégée d'histoire» (2005), ATER all'Université Lyon 2. Tesi di dottorato in corso su «L'Observance au féminin. Deux communautés de moniales dominicaines italiennes entre réforme religieuse et transformations sociales (1385-1461)», sotto la direzione di Nicole BÉRIOU (Université de Lyon 2) in cotutela con Gabriella ZARRI (Università di Firenze).

Sezione Storia moderna e contemporanea

Terzo anno:

Aurélien GIRARD (aurelien.girard@efrome.it): «Agrégé d'histoire» (2004). Tesi di dottorato in corso su «Christianisme oriental (de langue arabe) dans l'érudition et la controverse aux XVII^e et XVIII^e siècles», sotto la direzione di Bernard HEYBERGER (EPHE - Centre d'études des religions du Livre).

Johann PETITJEAN (johann.petitjean@efrome.it): ENS-LSH (2002), «agrégé d'histoire» (2005). Tesi di dottorato in corso su «Formes, usages et diffusion des nouvelles méditerranéennes en Italie (1570-1670)», sotto la direzione di Wolfgang KAISER (Université de Paris I).

Secondo anno:

Yannick BEAULIEU (yannick.beaulieu@efrome.it): tesi di dottorato su «Magistrature et pouvoir politique en Italie entre 1918 et 1943. Analyse socio-historique des magistrats ordinaires et de leurs relations avec le personnel politique», sotto la direzione di Raffaele ROMANELLI (Università La Sapienza di Roma), difesa nel 2006. Progetto di ricerca sulla storia della magistratura in Italia nel XX secolo.

Primo anno:

Guillaume CALAFAT (guillaume.calafat@efrome.it): «Agrégé d'histoire», «allocataire-moniteur-normalien» all'Université de Paris, tesi di dottorato in corso su «Une mer de litiges. Ports francs et fabrique du droit en Méditerranée (1600-1750)», sotto la direzione di Wolfgang KAISER (Université de Paris 1-Panthéon-Sorbonne, EHESS) in co-tutela con Franco ANGIOLINI (Università di Pisa).

Stéphane MOURLANE (stephane.mourlane@efrome.it): «Maître de conférences» all'Università di Aix-Marseille I. Tesi di dottorato su «Une certaine idée de l'Italie. Attitudes et politique françaises 1958-1969», difesa nel 2002 sotto la direzione di Ralph SCHOR (Université de Nice - Sophia Antipolis). Progetto di ricerca su «L'Italie et la Méditerranée à l'heure de la décolonisation: réseaux et médiations culturels».

Benoît SCHMITZ (benoit.schmitz@efrome.it): «Agrégé d'histoire» (2001), «normalien», ATER all'Université de Paris IV- Sorbonne (2007), tesi di dottorato in corso su «Le pouvoir des clefs au XVI^e siècle», sotto la direzione di Alain TALLON (Université de Paris IV).

**PERSONALE MESSO A DISPOSIZIONE DAL CNRS
(CENTRE NATIONAL DE LA RECHERCHE SCIENTIFIQUE)**

Anne-Madeleine GOULET, «chargée de recherche» CNRS.
(goulet.anne@efrome.it)

Simon SARLIN, «chargé de recherche» CNRS.

ALTRO PERSONALE SCIENTIFICO

Colette DUFOSSÉ, assegnista di ricerca.

Jacques RENARD, ingegnere di studi a disposizione a tempo parziale.

CENTRE JEAN-BÉRARD
USR 3133
CNRS - ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME

Via Francesco Crispi, 86 - 80121 Napoli
tel. 081-7612631; fax 081-7613967
posta elettronica: berard@unina.it

Claude POUZADOUX, direttrice del Centre Jean Bérard.
Priscilla MUNZI SANTORIELLO, assistente.
Richard BERTAUX: tecnico PAO (CNRS).
Antonietta BRANGI, segretaria contabile.
Maria Giovanna CANZANELLA, bibliotecaria.
Laëtitia CAVASSA, ingegnere di studi (CNRS).
Anna Maria GALLO, segretariato, accoglienza, stanze Foresteria.
Maria Grazia MONTEMURRO, segretariato, accoglienza, stanze Foresteria.
Giuseppina STELO, disegnatrice.
Jean-Christophe SOURISSEAU, «maître de conférences» distaccato (CNRS).
Guilhem CHAPELIN, ingegnere di ricerca (CNRS).

* * *

La biblioteca è aperta dal lunedì al venerdì (ore 10-19). Il permesso di frequentare la biblioteca viene accordato a studiosi laureati e qualificati nei campi di studi dell'École.

Dal febbraio 2009 l'École ha riaperto la sua sede di Piazza Navona, che permette l'organizzazione di manifestazioni scientifiche ma anche la presentazione delle sue pubblicazioni recenti. Vengono organizzate operazioni promozionali di vendite di libri, accanto alla vendita sul posto delle pubblicazioni. L'École dispone inoltre di camere per ospitare studiosi che soggiornano a Roma per motivi scientifici. Coloro che partecipano ai programmi scientifici dell'École hanno chiaramente diritto di precedenza.

**ESCUELA ESPAÑOLA DE
HISTORIA Y ARQUEOLOGÍA EN ROMA**

CONSEJO SUPERIOR DE INVESTIGACIONES CIENTÍFICAS (CSIC)

Via di Torre Argentina, 18, 3° - 00186 ROMA

Tel. 06-6810001 - Fax: 06-68309047

Sito Internet: www.csic.it - Posta elettronica: escuela@csic.it

L'Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma (fondata nel 1910) è un'istituzione del Consejo Superior de Investigaciones Científicas, ente dello Stato spagnolo preposto alla ricerca. Gli obiettivi che le sono propri sono lo sviluppo e la diffusione della ricerca nel mondo scientifico in Italia e in particolare modo a Roma mediante programmi specifici, centrati sulle discipline storiche e archeologiche. Sono state privilegiate le tematiche delle relazioni storiche tra la Spagna e l'Italia, dall'antichità all'età contemporanea. Associato a questo impegno principale, compito dell'Escuela è la formazione di giovani ricercatori e la loro integrazione nel progetto scientifico dell'Escuela, sia mediante borse di studio e contratti che mediante l'accoglienza e l'orientamento di borsisti di altri istituti di ricerca, in particolare modo delle università spagnole, che realizzano brevi soggiorni di studio nella città. L'Escuela cerca di essere ponte e veicolo delle proposte scientifiche volte a mettere in relazione ricercatori spagnoli e specialisti internazionali che lavorano in Italia. In questo senso l'Escuela ha come obiettivo prioritario un'integrazione crescente, con voce propria, nella densa rete romana, mediante progetti e collaborazioni con istituzioni italiane e straniere presenti in Italia, come sono, tra le altre, gli istituti membri dell'Unione. Tra i progetti scientifici attualmente in corso va sottolineata la ricerca svolta nel sito di *Tusculum* in collaborazione con istituzioni spagnole e italiane.

PERSONALE

Direttore:

Prof. Dr. Fernando GARCÍA SANZ (06-68100024): storia contemporanea.
(posta elettronica: fernando.garciasanz@csic.it)

Vicedirettrice:

Dr. Leonor PEÑA CHOCARRO (06-68100028): archeobotanica.
« Tenured Scientist » (posta elettronica: leonor.chocarro@csic.it)

Ricercatori:

Prossimamente saranno incorporati nell'Escuela un ricercatore «senior» (area di Storia moderna), due ricercatori postdottorali (il primo dell'area di Preistoria, archeologia e storia antica, il secondo

dell'area di Storia medievale, moderna e contemporanea) e un ricercatore associato al progetto Tusculum.

Amministrazione:

Dott. Juan Carlos GARCÍA ALÍA (06-68100022)

(posta elettronica: garciaalia@csic.it)

Dott. Esther BARRONDO DOMÍNGUEZ (06-68100023)

(posta elettronica: barrondo@csic.it)

Biblioteca:

Dott. Blanca DOMINGO PEÑA (06-68100027)

(posta elettronica: domingo@csic.it)

Dott. Rafael RASILLO RODRÍGUEZ (06-68100026)

(posta elettronica: rasillo@csic.it)

Portineria-Centralino:

Sig. Vito MUCCI (06-68100021)

Sig. Daniele NANNI

Progetti:

«Il prof. F. García Sanz dirige il progetto “El Mediterraneo en las relaciones internacionales de España durante la primera Guerra mundial”. La prof. L. Peña Chocarro coordina il progetto “Origins and Spread of Agriculture in Western Mediterranean” (ERC Advanced Grant)».

Inoltre l'Escuela ha ripreso le ricerche sul sito di Tusculum con il progetto (finanziato dal Consejo Superior de Investigaciones Científicas) «Tusculum en época medieval: territorio, paisaje, economía y sociedad».

* * *

Il catalogo della Biblioteca è consultabile nel catalogo della rete URBS.

La Biblioteca è aperta dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle 14,30; rimane chiusa per tutto il mese di agosto.

INSTITUTUM ROMANUM FINLANDIAE

Passeggiata del Gianicolo, 10 - 00165 ROMA
Ufficio: Tel. 06-68801674 - Fax: 06-68802349
Biblioteca: Tel. 06-6861995 - Sito Internet: www.irfrome.org
Posta elettronica: info@irfrome.org

L'Institutum Romanum Finlandiae ha iniziato l'attività nel 1954, ma la costituzione della Fondazione, incentivata dal magnate finlandese Amos Anderson, risale al 1938. Scopo dell'Istituto è quello di avvicinare la vita culturale finlandese alla cultura classica tramite la ricerca e l'insegnamento delle antichità romane. L'Istituto organizza ogni anno corsi in varie materie (storia, filologia classica, archeologia e storia dell'arte) sia per un livello progredito che per principianti. La ricerca viene svolta da gruppi di studiosi che il direttore dell'Istituto in carica dirige su argomenti specifici. Tradizionalmente la ricerca è stata dominata dagli studi epigrafici ma sono stati promossi anche studi di storia, filologia, archeologia e storia dell'arte, in gran parte pubblicati nella serie «Acta Instituti Romani Finlandiae». Oltre i corsi l'Istituto ospita borsisti, studiosi di varie discipline e artisti. L'Istituto promuove anche conferenze e incontri con studiosi italiani e di altre nazionalità e ha un programma di attività culturale. L'Istituto ha sede nella cinquecentesca Villa Lante al Gianicolo, di proprietà dello Stato finlandese dal 1950.

DIREZIONE

Direttore:

Prof. Katariina MUSTAKALLIO (mustakallio@irfrome.org)

Intendente e bibliotecario:

Dott. Simo ÖRMÄ (orma@irfrome.org)

Vicedirettore:

Prof. Jussi HANSKA (hanska@irfrome.org): predicazione medievale.
Dott. Ria BERG: archeologia classica (dal 1° agosto 2012).

Assistente amministrativa:

Dott. Johanna LITZEN (litzen@irfrome.org)

MEMBRI

Borsisti dell'Istituto:

Dott. Timo KORKIAKANGAS: sintassi storica del latino.
Arch. Veikka ENTELÄ: la Roma di Giovanni Battista Piranesi (1720-1778).

Artisti:

Patrik SÖDERLUND, artista concettuale.
Visa SUONPÄÄ, artista concettuale.
Anne TOMPURI, pittrice.
Senja VELLONEN, pittrice.

Altri membri:

Hanna-Leena TIKKANEN: relazioni diplomatiche tra Italia e Finlandia negli anni 1940-44.
Matti-Pekka VIRTANIEMI: teologia.
Mikko MALKAVAARA: teologia.
Kaisa RAITTILA, scrittrice.
Christer BRUUN: Ostia.
Mauri AHOLA, scrittore.
Kaj SANDBERG: storia antica.
Outi MERISALO: filologia umanistica.
Esa AALLAS, scrittore.
Tiina MARTIKAINEN, scrittrice.

CORSI

Corso per i studenti di architettura (Arch. Juhana HEIKONEN) (settembre 2011).

Corso introduttivo agli studi classici (ottobre 2011).

Corso dell'Istituto di storia culturale dell'Università di Turku (Prof. Hannu SALMI) (dicembre 2011).

Gruppo di ricerca sull'infanzia e sulla religione nella Roma antica (Prof. Katariina MUSTAKALLIO) (febbraio-maggio 2012).

Partecipanti: Sanna JOSKA, Sonia TAIAROL, Elina PYY, Jenni KUULIALA, Svetlana HAUTALA, Mikko PENTTI

Corso dell'Istituto di filologia classica dell'Università di Turku (maggio 2012).

Corso per professori liceali di lingua italiana (giugno 2012).

* * *

La biblioteca, membro dell'Unione Romana Biblioteche Scientifiche (U.R.B.S.), comprende circa 18.000 volumi ed è dedicata in particolare all'epigrafia, all'archeologia, alla storia dell'arte e alla storia antica.

L'ammissione alla biblioteca si ottiene previo appuntamento con il bibliotecario.

ISTITUTO STORICO AUSTRIACO**presso il FORUM AUSTRIACO DI CULTURA IN ROMA****ÖSTERREICHISCHE AKADEMIE DER WISSENSCHAFTEN**

Viale Bruno Buozzi, 111/113 - 00197 ROMA

Tel. 06-36082601 - Fax: 06-3224296

Posta elettronica: info@oehirom.it

L'Istituto Storico presso il Forum Austriaco di Cultura in Roma fu fondato per iniziativa di Theodor von Sickel nel 1881, subito dopo l'apertura dell'Archivio Vaticano alle ricerche, per il reperimento nei fondi dell'Archivio di notizie sulla storia austriaca; la pubblicazione dei risultati scientifici dell'«Istituto Austriaco di Studii Storici in Roma» fu posta sotto il patrocinio dell'Imperiale Accademia delle Scienze a Vienna. Nel 1935 l'Istituto fu aggregato al neonato Istituto Austriaco di Cultura come «Sezione per gli Studi Storici»; il 1° gennaio 1982 ha assunto la denominazione di Istituto Storico presso l'Istituto Austriaco di Cultura in Roma. Nel 1988 fu creata una Sezione a Madrid, che è stata soppressa alla fine del 2011. Dal 1991 il finanziamento dipende direttamente dal Ministero federale d'Istruzione, Scienze e Cultura, ma la direzione scientifica rimane di competenza dell'Accademia Austriaca delle Scienze. Gli obiettivi principali dell'Istituto sono in ambito storico, nel senso più ampio (dall'antichità sino all'epoca moderna), nell'archeologia e nella storia dell'arte. L'Istituto pubblica una rivista annuale (*Römische Historische Mitteilungen*) e una serie di pubblicazioni in varie collane. L'Istituto occupa lo stesso palazzo del Forum Austriaco di Cultura in Roma e offre annualmente ospitalità a borsisti nei campi di studi indicati.

DIREZIONE**Direttore:**

Prof. Richard BÖSEL, Professore di storia dell'arte dell'Università di Vienna, Socio corrispondente dell'Accademia Austriaca delle Scienze, Accademico benemerito straniero dell'Accademia Nazionale di S. Luca (posta elettronica: boesel@oehirom.it)

Direttore amministrativo:

Dott. Ulrike OUTSCHAR (posta elettronica: outschar@oehirom.it)

Assistenti scientifici:

Dott. Gunhild JENEWEIN: archeologia.
(posta elettronica: jenewein@oehirom.it)

Dott. Rainer MURAUER: storia medievale.
(posta elettronica: murauer@oehirom.it)

Bibliotecario:

Dott. Peter SCHMIDTBAUER (posta elettronica: schmidtbauer@oehirom.it)

Segretaria:

Dott. Anna GRANDICELLI IN RICCI (posta elettronica: grandicelli@oehirom.it)

BORSISTI

Mag. Stefan ALBL: storia d'arte; Pietro Testa (1612-1650) pittore (ottobre-dicembre 2011; marzo-giugno 2012).

Mag. Matthias BODENSTEIN: storia d'arte; l'arte e il cerimoniale a Roma durante il pontificato di Paolo V (1605-1621) (ottobre 2011-gennaio 2012).

Mag. Katharina Ursula EBNER: storia; «transfer» dell'ideologia del fascismo italiano e il ruolo della Chiesa cattolica in Austria e Ungheria (dicembre 2011-giugno 2012).

Mag. Greta GÜNTHER: archeologia classica; architettura domestica nel «Latium Vetus» dalla fine del secolo VIII a.C. alla fine del VII secolo a.C. (ottobre-novembre 2011).

Mag. Dr. Gregor KOKORZ: storia della musica; spazi musicali a Trieste nel 1848 (luglio-settembre 2012).

Mag. Lisa OBOJES: archeologia classica; un sepolcro principesco del IV secolo a.C. ad Ascoli Satriano (settembre-novembre 2011).

Mag. Theresia PANTZER: storia antica; i proconsoli dell'Asia dal 68 al 284 d.C. (ottobre 2011-febbraio 2012).

Mag. Dr. Peter ROHRBACHER: storia della chiesa; Wilhelm Schmidt SVD (1868-1954) e il Vaticano: missione cattolica, anticomunismo e la contemporanea discussione sulle razze (gennaio-febbraio 2012).

Mag. Claudia SOJER: storia della Chiesa; la *Graecia orthodoxa* di Leone Allacci (1586-1669): contesto, fonti, scopi e storia dell'edizione (febbraio-giugno 2012).

* * *

La biblioteca dell'Istituto rimane aperta dalle ore 9 alle ore 18, ad eccezione del sabato e dei giorni festivi (chiusura estiva nel mese di agosto).

Il fondo della biblioteca – che ammonta a 88.000 elementi – è in particolare dedicato alla storia, ma comprende anche una ricca collezione di volumi a disposizione di quanti vogliano documentarsi sulla storia dell'arte, sulla letteratura, cultura e società dell'Austria. Fanno parte integrante della biblioteca il fondo Caracciolo (storia, storia dell'arte, storia delle religioni, archeologia) nonché il fondo Valsecchi (storia italiana ed europea moderna).

I frequentatori della biblioteca possono usufruire di un catalogo *on line* che rispecchia l'intero patrimonio della biblioteca, inclusi i circa 1.000 spartiti musicali nonché un certo numero di CD Rom e CD Audio.

La biblioteca è membro della rete informatica romana URBS: gli studiosi possono usufruire dei servizi offerti da questo sistema.

ISTITUTO STORICO «FRAKNÓI»presso l'**ACCADEMIA D'UNGHERIA IN ROMA**

Via Giulia, 1 (Palazzo Falconieri) - 00186 ROMA

Tel. 06-6889671 - Fax: 06-68805292

Sito Internet: www.magyarintezet.hu/romaPosta elettronica: accadung@tin.it

Le ricerche sistematiche sulla storia della civiltà ungherese cominciarono a Roma nel 1880. Promotore e fondatore del primo istituto storico (1894) fu Vilmos Fraknói (1843-1924), canonico di Nagyvárad e membro dell'Accademia delle Scienze di Budapest. Gli studiosi ungheresi erano impegnati nella pubblicazione dei documenti rinvenuti negli archivi e nelle biblioteche vaticane e romane in vari volumi, fra i quali spicca la collana dei «*Monumenta Vaticana Historiam Regni Hungariae Illustrantia*». L'Istituto Storico Ungherese (dal 1894 dotato di una sede in un edificio di nuova costruzione nel quartiere Nomentano) ospitava allora numerosi borsisti, storici e artisti. Dopo l'acquisto del Palazzo Falconieri in Via Giulia nel 1927, l'Istituto si trasferì in questa nuova sede. La neonata Reale Accademia d'Ungheria in Roma (della quale dal 1929 divennero sezioni, ma con «status» speciale, sia l'Istituto Storico che l'*Institutum Pontificium Ecclesiasticum Hungaricum in Urbe*) svolse in quegli anni un'intensa attività negli ambiti degli studi storici e teologici e della promozione artistica, pubblicando anche una rivista, intitolata *Annuario*, ove comparvero numerosi saggi sul tema dei rapporti italo-ungheresi. Dopo un intervallo di più di quarant'anni, all'inizio degli anni Novanta del XX secolo è stato ripreso lo studio sistematico degli archivi e delle biblioteche esistenti a Roma e nel Vaticano, sono usciti nuovi numeri dell'*Annuario* e nuove pubblicazioni edite in collaborazione con l'Accademia Ungherese delle Scienze ma anche con istituti universitari e accademie italiane. Nel 1996 è stato rifondato l'Istituto Storico Fraknói.

DIREZIONE**Direttore:**

Dr.habil. Antal MOLNÁR

(posta elettronica: antalmolnar69@gmail.com, antal.molnar@bbi.hu)**Segretario scientifico:**

András FEJÉRDY PhD

(posta elettronica: afejerdy@gmail.com, andras.fejerdy@bbi.hu)**BORSISTI****MÖB (borsa di studio del Ministero degli Affari Esteri italiano):**

Anna NAGY

Klebelsberg (Borsa di studio per ricerche sui rapporti italo-ungheresi e sulla storia dell'Ungheria):

György GALAMB: l'attività di s. Giacomo della Marca (1393-1476) in Ungheria.

Tamás KRUPPA: rapporti dei nunzi sull'Ungheria e sulla Transilvania (1648-1664).

Bálint Péter LAKATOS: dati ungheresi nei «regesta supplicationum» del pontificato di Adriano VI (1522-1523).

Dániel PÓCS: lo sviluppo della biblioteca reale di Mattia Corvino negli anni 1470-1480.

Eötvös (Borsa di studio del Ministero dell'Istruzione e della Cultura ungherese per ricercatori):

Mihalik BÉLA: il rinnovamento della Chiesa cattolica in Ungheria fra XVII e XVIII secolo.

Fedeles TAMÁS: la diocesi di Pécs (Quinque Ecclesiae) nel secolo XV.

Artisti (Borsa di studio per artisti dell'Accademia d'Ungheria in Roma):

Lili CSEH

Ágost Koppány ERŐS

Csaba FILP

Katalin HAÁSZ

Tamás KOMOLOVSZKY-SZVET

Judit KOPÓCSY

Tamás LÓRINCZ

Berta MAYER

Klára OROSZ

Zoltán ÖTVÖS

András PINCZEHELYI

Attila SZABÓ

* * *

La biblioteca dell'Istituto è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 16, su prenotazione telefonica. È chiusa il sabato e la domenica.

La biblioteca comprende circa 15.000 volumi e una raccolta di 75 periodici, dedicati in particolare alla storia, alla storia dell'arte e alla letteratura ungherese.

I frequentatori della biblioteca hanno a disposizione un catalogo per autori e un catalogo per materie. Completa la biblioteca una raccolta di spartiti musicali di circa 500 elementi.

ISTITUTO SVIZZERO DI ROMA**SCHWEIZERISCHES INSTITUT IN ROM - INSTITUT SUISSE DE ROME**

Via Ludovisi, 48 - 00187 ROMA
Tel. 06-420421 - Fax: 06-42042420
Posta elettronica: roma@istitutosvizzero.it
Sito Internet: www.istitutosvizzero.it

Istituita ufficialmente dal Consiglio federale il 27 dicembre 1947, dal 4 agosto 1948 la Fondazione dell'Istituto Svizzero di Roma (ISR) ha sede nella splendida Villa Maraini sul Pincio. Fu la contessa Carolina Maraini-Sommarruga (1869-1959), vedova dell'industriale Emilio Maraini (1853-1916) – anch'egli di Lugano, noto per aver introdotto in Italia la produzione di zucchero ottenuto dalle barbabietole –, a donare, nel 1946, la loro residenza nella Capitale alla Confederazione Svizzera. Il mandato espresso in occasione della donazione fu che la Villa fosse «perpetuamente al servizio della cultura, nel segno della collaborazione tra la Svizzera e l'Italia». Dalla sua fondazione fino a oggi, l'Istituto persegue il suo scopo, stabilito dall'articolo 2 dello statuto, di «offrire a giovani svizzeri la possibilità di approfondire le loro conoscenze o la loro arte, d'intraprendere ricerche o lavori originali, in un centro di cultura classica» e di «incoraggiare l'attività scientifica o artistica della Svizzera, offrendo a studiosi e artisti condizioni favorevoli di soggiorno in Italia», e altresì di «contribuire allo sviluppo delle relazioni scientifiche e culturali tra la Svizzera e l'Italia». In seguito alla nuova impostazione strategica e strutturale fissata dal Consiglio di Fondazione nel 2004, l'Istituto può avvalersi del sostegno di due nuovi *partner* istituzionali: la Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca (SER) e la Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia (PH), che si aggiungono all'Ufficio federale della cultura e all'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, ai Cantoni e agli *sponsor* privati. Il sostegno della Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca permette di organizzare progetti e convegni scientifici, contribuendo così a migliorare i rapporti tra il mondo accademico elvetico e i centri di ricerca italiani. Nel 2005 la Fondazione Pro Helvetia ha dato mandato all'Istituto di assumersi il ruolo principale di promozione culturale sul territorio italiano, lavoro prima svolto dal Centro culturale svizzero di Milano (1997-2005). La programmazione degli eventi presso la sede di Milano e presso la sede di Venezia, al contempo anche spazio consolare della Svizzera, è oggi prodotta dall'Istituto Svizzero di Roma. Ancora a partire dal 2005, la BSI (ex Banca del Gottardo) opera come *partner* privato dell'Istituto. L'Istituto con le sue tre sedi a Roma, Milano (nel complesso architettonico costruito dall'architetto zurighese Armin Meili) e Venezia (nel Palazzo Trevisan degli Ulivi) è oggi il principale centro culturale della Svizzera in Italia e offre un'opportunità importante nella formazione delle nuove leve scientifiche e artistiche del nostro Paese. Ogni anno l'Istituto ospita tra dieci e dodici membri, fra artisti e studiosi universitari svizzeri, che risiedono a Roma per un intero anno accademico, da metà settembre a metà luglio.

DIREZIONE**Direttore:**

Prof. Dr. Christoph RIEDWEG

Responsabile programma artistico:

Salvatore LACAGNINA

Responsabile programma scientifico:

Dr. Henri de RIEDMATTEN

Amministratore:

Stephan Markus BERGER

Assistente direttore, responsabile comunicazione e «fundraising»:

Dr. Uli SOTRIFFER ZOLLINGER

Assistenti scientifici del direttore (Roma):

Dr. des. Andreas SCHATZMANN

Dr. des. Camille SEMENZATO

Organizzazione Settore Scienze:

Tiziana DIONISIO

Collaboratori settore Arti:**Assistente curatoriale Settore Arti:**

Valentina SANSONE

Coordinamento delle attività:

Claudia BURASCHI (Milano)

Produzione e organizzazione delle attività:

Elena CATUOGNO (Roma) / Segreteria Consiglio di Fondazione

Christina MEIER (Roma)

Claudia BURASCHI (Milano)

Jacqueline WOLF (Venezia)

Biblioteca:

Dott. Romina PALLOTTO

Front-office:

Marianna PALFRADER

MEMBRI

- Laura BINZ (settembre 2011-aprile 2012): storia moderna, scienze dell'Islam e scienze politiche; fra cattolicesimo tridentino e contesto plurireligioso: i cattolici latini a Costantinopoli nei secoli XVII e XVIII.
- Damaris GEHR: storia; edizione storico-critica del *Liber Razielis*, raccolta di trattati medievali sulla magia ermetica, pseudo-salomonica e cabalistica compilata in Spagna nella prima età moderna.
- Sabine GISIN, scrittrice: progetto di prosa *In Wunsten*, ispirato a *Canto*, opera «romana» del critico d'arte e scrittore Paul Nizon (membro ISR 1959/60).
- Pascal JANOVIK, scrittore: realizzazione di un romanzo sul tema della vista e della pittura.
- Marcel HENRY: storia dell'arte; Egnazio Danti (1536-1586) e la visualizzazione della scienza nell'epoca della Controriforma.
- Luc MATTENBERGER (gennaio-maggio 2012): arti visive; progetto pluridisciplinare sul tema delle frontiere.
- Delphine REIST: arti visive; installazioni e immagini di scene di vita domestica come specchio dell'assenza di modelli e di uno stato di apatia generale.
- Daniela RUPPEN: archeologia; sulla formazione, sull'esposizione e sul significato delle raccolte di calchi in gesso di statue antiche a Roma fra XVII e XIX secolo.
- Marcel SAEGESSER: musica contemporanea; composizione; mescolanza di strumenti musicali tradizionali con suoni elettronici e con installazioni sonore.
- Delphine WEHRLI: scienze cinematografiche; analisi dei diversi contributi alla questione del realismo; dibattiti culturali e teorici nelle riviste italiane di cinema negli anni Cinquanta del XX secolo.

MEMBRI NON RESIDENTI

- Grégoire EXTERMANN: storia dell'arte; l'uso dei marmi policromi a Roma nel XVI secolo.

* * *

La biblioteca dell'Istituto Svizzero di Roma è organizzata per fornire un servizio di sostegno documentario per la ricerca dell'Istituto e dei suoi membri e si propone di costituire il centro di raccolta e di promozione dell'operato culturale svizzero in Italia. Essa comprende in tutto ca. 40.000 volumi, di cui le principali discipline sono l'archeologia, l'architettura, le belle arti, la filologia, la storia e la storia dell'arte. Le sezioni più ricche sono quelle che riguardano Roma, il Lazio e più globalmente l'Italia, ma la biblioteca possiede, in particolare, anche una grande collezione di volumi d'arte, di letteratura, di storia e

di geografia della Svizzera. La biblioteca ha inoltre ricevuto in dono la biblioteca del professor François Lasserre, che comprende una ricca collezione di letteratura greca e latina, di linguistica e di storia greca, romana e bizantina. Un altro fondo che arricchisce la biblioteca è quello legato al dr. Hanno Helbling (1930-2005), che tratta in particolare di storia, storia della Chiesa e filosofia cristiana.

Dal 2010 la biblioteca dispone altresì di una postazione di ascolto della Fonoteca Nazionale Svizzera che mette a disposizione parti consistenti del suo patrimonio sonoro storico e contemporaneo come strumento di preservazione dell'identità culturale svizzera. La biblioteca dell'Istituto Svizzero di Roma è l'unica in Italia ad offrire questo servizio.

Anche se la biblioteca è prima di tutto un centro di studi per i borsisti e gli studiosi dell'Istituto, essa è aperta al pubblico, particolarmente a tutte le persone interessate alla storia e alla cultura svizzera (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13, preferibilmente previo appuntamento, e il pomeriggio su appuntamento). Trattandosi di una biblioteca di studio non si effettua nessun prestito a domicilio.

Il catalogo è per ora ancora in gran parte cartaceo, ma la biblioteca ha dato inizio dal novembre 2005 all'informatizzazione delle sue collezioni. Per dare accesso ai suoi dati la biblioteca ha scelto il catalogo collettivo in rete URBS, consultabile all'indirizzo www.reteurbs.org.

KONINKLIJK NEDERLANDS INSTITUUT TE ROME

REALE ISTITUTO NEERLANDESE A ROMA

Via Omero, 10-12 - 00197 ROMA - Tel. 06-3269621 - Fax: 06-3204971
Posta elettronica uffici: info@knir.it
Tel. Borsisti: 06-32696244 - Tel. Foresteria: 06-3225465

L'Istituto Neerlandese fu fondato nel 1904 per promuovere le ricerche sulla storia neerlandese negli archivi del Vaticano e di Roma. In seguito le ricerche furono estese alla storia dell'arte e – dal 1920 – all'archeologia classica. Lo scopo principale dell'Istituto è la ricerca e l'insegnamento nel campo della storia, della storia dell'arte e dell'archeologia. L'Istituto ospita borsisti e studiosi provenienti dalle varie università neerlandesi e organizza corsi specifici di storia, di storia dell'arte e di archeologia e storia antica per laureandi e dottorandi delle università e scuole di specializzazione neerlandesi. Inoltre l'Istituto promuove e organizza attività culturali quali mostre e concerti. La Biblioteca conta circa 58.000 volumi. Le pubblicazioni dell'Istituto Neerlandese comprendono dal 2007 l'annuale *Fragmenta*, successore delle *Mededelingen van het Nederlands Instituut te Rome* del quale sono stati pubblicati 61 volumi (1921-2002); inoltre saggi e monografie scientifiche editi nella collana «*Scrinium*». L'Istituto ha sede nella Valle Giulia in un edificio del 1933 che può ospitare circa 20 studiosi. Dal 1° gennaio 1991 l'Istituto dipende dal Ministero neerlandese della Pubblica Istruzione; il consiglio direttivo è composto da esponenti di varie università neerlandesi sotto la direzione dell'Università di Groningen.

DIREZIONE

Direttore:

Prof. Bernard STOLTE (posta elettronica: director@knir.it)

Direttore degli Studi storici:

Dott. Arthur WESTSTEIJN (posta elettronica: history@knir.it)

Direttore degli Studi di Storia dell'Arte:

Dott. Marieke VAN DEN DOEL (posta elettronica: art-history@knir.it)

Direttore degli Studi dell'Antichità:

Dott. Gert-Jan BURGERS (posta elettronica: archeo@knir.it)

Contabile:

Sig.ra Mirjam HINRICHS (posta elettronica: comptab@knir.it)

Segretariato:

Sig.ra Ivana BOLOGNESE (posta elettronica: reception@knir.it)

Sig.ra. Agnieszka KONKOL

(posta elettronica: academic.secretary@knir.it)

Biblioteca:

Sig.ra Janet MENTE, B.A. (posta elettronica: librarian@knir.it)

Sig. Angelo COCCARELLI (posta elettronica: libassistant@knir.it)

Fellows:

Prof. Natascha SOJC

Dott. Thijs WESTSTEIJN

Dott. Giulia SALTINI SEMERARI

BORSISTI

Kim BEERDEN: analisi delle pratiche greche di divinazione.

Mark BEUMER: la divinità Hygiea rivista.

Linda BLEIJENBERG: Cesare Baronio (1538-1607), i Borghese e i Barberini; restauro e identità nella Roma della Controriforma.

Krien CLEVIS: «In cinque stadi al posto giusto»; una caccia a luoghi significativi.

Léon CORET: importanza della scelta di ubicazione nel programma edilizio dell'imperatore Adriano (117-138).

Rens CREUSEN: analisi comparativa dei «media» in Italia e nel Regno Unito nell'epoca fra le due guerre mondiali.

Maarten VAN DEVENTER: *Aegyptiaca Christiana?* Ruolo e significato dell'Egitto e della cultura egiziana a Roma nell'antichità e nel Medioevo.

Saskia VAN GENUGTEN: rivalità e dipendenza reciproca dell'Italia e del Regno Unito nella loro relazione con la Libia nel XX secolo.

Jilke GOLBACH: la carriera dell'artista Bartholomeus Spranger (1546-1611); il mercato delle opere d'arte nel Cinquecento.

Dirk VAN GORP: imprenditorialità nell'antichità; meccanismi di gestione delle attività economico-finanziarie dell'*élite* sociopolitica di Roma nel periodo tardo-repubblicano e all'inizio del Principato.

Elisa GOUDRIAAN: patrizi fiorentini come mediatori culturali, 1600-1670.

Saskia GOUDSMIT: la trasformazione della città di Roma fra V e VII secolo e le usanze funebri.

Anne HUIJBERS: il contributo degli Ordini monastici alla creazione dell'identità religiosa fra l'inizio del XV e l'inizio del XVII secolo.

Raphael HUNSUCKER: l'imperatore Augusto (27 a.C.-14 d.C.) e la storia di Roma; il Palatino come «Erinnerungsraum» dell'imperatore Augusto e la percezione di esso da parte di Ottone III (996-1002).

- Gaila JEHOEL: i maestri anonimi nella collezione Doria Pamphili.
- Han LAMERS: da Bisanzio alla Grecia; ellenismo nazionale tra intellettuali bizantini nell'Italia rinascimentale.
- Vera DE LANGE: collaborazione internazionale; film tedeschi e italiani realizzati nei Filmstudio Cinetone di Amsterdam fra gli anni Quaranta e Sessanta del XX secolo.
- Daphne LENTJES: uomo, sedimento e paesaggio; sviluppo dell'uso del terreno e dinamiche insediative nell'Italia del Sud-Est nel primo millennio a.C.
- Huub VAN DER LINDEN: «Così nostra fin dalle origini»; la politica dell'Oratorio italiano (c. 1890-1930).
- Floris MEENS: fra Roma, Italia ed Europa; la comunicazione culturale di Michelangelo Caetani (1804-1882) e di Ersilia Caetani Lovatelli (1840-1925).
- Eva MOL: la cultura materiale egiziana e l'esperienza sociale nel contesto domestico romano.
- Cristina MURER: statue d'onore per donne non-imperiali in Italia dalla tarda Repubblica fino al III secolo d.C.
- Sander MÜSKENS: origine di *Aegyptiaca* da Roma e dal mondo romano.
- Joris ODDENS: la cultura parlamentare nelle Repubbliche Batava, Helvetica e Cisalpina.
- Loes OPGENHAFFEN: un significato nascosto nel linguaggio per immagini dei tetti di templi dell'Italia centrale (c. 540-450 a.C.)
- Stefan PENDERS: il ruolo della natura nella cultura e nella religione della società romana.
- Sanne VAN POPPEL: «Urbs et Augustus»; luogo e significato della città di Roma nella rappresentazione politica e nel potere degli imperatori della dinastia di Costantino il Grande (306-361).
- Melvin ROOD: il significato dello «spazio» nella letteratura di Giuseppe Tomasi di Lampedusa (1896-1957).
- Oscar SEIP: l'importanza dei riti nello sviluppo della basilica di S. Pietro considerata come istituto, edificio e comunità.
- Simon SPEKSNEIJDER: controllo e gerarchia nella società romana (80 a.C.-180 d.C.).
- Jeltsje STOBBE: cambiamenti di gusto e di tecnologia a Satricum nell'età del Ferro.
- Marleen TERMEER: identità culturali nelle colonie latine dell'Italia centrale.
- Corine TETTEROO: riti d'iniziazione e loro ruolo nella vita quotidiana del periodo medio-repubblicano nella penisola italiana.
- Sanne VEENENBOS: etica e pratica; il commercio illegale dei beni culturali.
- Hester VONS: Sulpizia Petrucci Chigi (1497-1557), mecenate, moglie di un banchiere e vedova.
- Marije VAN DER VORM: confronto fra la concezione di Dio in Platone e nella sua interpretazione cristianizzata e neoplatonica di Marsilio Ficino (1433-1499).

Jitte WAAGEN: scoperta e modelli; un disegno avanzato per la metodologia di indagine archeologica GIS.

Bart WAGEMAKERS: Giuseppe Flavio e gli effetti della prima rivolta giudaica (66-73/4).

Arvi WATTEL: i dipinti nel Rinascimento a Ferrara; la pluriformità dello stile e la sua interpretazione.

Sarah WILLEMSSEN: la necropoli dell'antico sito di Crustumerium (Roma).

Partecipanti al corso «Archaeology Heritage Management and Urban Planning in Rome» (maggio 2011):

Cristiano Benedetto DE VITA

Tiziana DINOI

Antonella NAPOLETANO

Alfonso BENTIVENGA

Manuela MANFRÉ

Caroline FOKKE

Ellen GEHRING

Jilke GOLBACH

Rogier KALKERS

Sabine SCHIPPER

Frank UITERWAAL

Daphne WESSELING

Susanne FREDHOLM

Maria MORRONE

Hampus OLSSON

Kathleen PUGLISI

Moohammed Wasim YAHIA

Maj-Britt ANDERSSON

Partecipanti al corso «Masterclass Journalistiek» (maggio-giugno 2011):

Yasmina ABOUTALEB

Gabriella ADER

Floris ALBERSE

Inger DE BRUIN

Dirk Wijnand DE JONG

Marc VAN DER GEEST

Servaas VAN DER LAAN

Lotte VAN LITH

Bianca MASSARO

Annemart PILON

Suzanne POLET

Eva DE VALK

Sarah VENEMA

Anna ZHURAVEL

Corso «Michelangelo's Meesterschap» (maggio 2011):

Simone ADEMA
Susanne BARTELS
Nadja DE BRUIN
Hanneke GEEVERS
Janneke GOLEN
Hanneke HEHYAMS
Patrick LARSEN
Martin LOCK
Niels NECK
Lukas NONNER
Boh Learn TOH
Anne Marie VAN DER TORREN
Froukje ZANDVLIET
Corina ZUIDERDUIN

Partecipanti al corso «Roma Caput Mundi» (marzo-aprile 2011):

Esther CRABBENDAM
Annegrietje FRANSSEN
Helene HILLE
Lars HOPMAN
Patty HUIJBERS
Lennart KRUIJER
Robin LELIJVELD
Rebecca NOORDERHAVEN
Aukje REMMERSWAAL

Partecipanti al corso «Roma Caput Mundi» (ottobre 2011):

Rianne BUSSE
Rosalie BIJL
Tim VAN ELST
David HOOGLAND
Jeroen JANSEN
Evelien ROELS
Stephanie DE ROOIJ
Willem VERSTEGEN
Manon DE VRIES
Martje DE VRIES
Camille SCHOON
Carolien SIKKENS

Partecipanti al progetto «Testaccio» (settembre 2011):

Rosanne BRUINSMA
Folmer Willem BOUTEN
Max CASPERS

Lotte DROUEN
Annunziata FERRANTE
Jaap FOKKEMA
Raffaella-Anne KOK
Matteo MERLINO
Sander SLEIJPEN
Tular SUDARMATI
Corine TETTEROO

Stagisti:

Francesca Romana LECCE: biblioteca.
Maria Grazia MASONE: biblioteca.
Amber DUJARDIN: biblioteca.
Manola DI GIULIO: biblioteca.
Lotte DROUEN: archeologia.
Saskia GOUDSMIT: archeologia.

* * *

La biblioteca comprende circa 60.000 volumi delle seguenti discipline: storia, storia della Chiesa, storia dell'arte e archeologia di Roma. La biblioteca fa parte della rete URBS e può essere consultata sul sito: <http://www.reteurbs.org> oppure attraverso la pagina web della biblioteca dell'Università di Groningen.

La biblioteca è aperta tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 13.30 alle 16.30. Nel mese di luglio la biblioteca è aperta per appuntamento e rimane chiusa in agosto. Si richiede una lettera di presentazione e un documento.

DET NORSKE INSTITUTT I ROMA**ISTITUTO DI NORVEGIA IN ROMA**

Viale Trenta Aprile, 33 - 00153 ROMA - Tel. 06-58391007
Telefax: 06-5880604 - Posta elettronica: m.e.johansen@roma.uio.no

L'Istituto di Norvegia in Roma fa parte dell'Università di Oslo; fu fondato nel 1959 con lo scopo di promuovere studi e ricerche umanistiche nel campo della cultura e dell'arte nell'area mediterranea. L'Istituto si è specializzato in particolare in studi e ricerche di archeologia classica, della tarda antichità e della storia dell'arte italiana. I risultati delle ricerche vengono pubblicati negli Atti dell'istituto (*Acta ad archaeologiam et artium historiam pertinentia*). Il regolamento dell'istituto prevede inoltre che venga svolta un'attività di insegnamento per studenti e studiosi che, prevalentemente con borse di studio, scelgono di trascorrere un periodo di studio a Roma. L'insegnamento comprende corsi rivolti per lo più a laureandi (laurea magistrale) su vari temi di archeologia, storia dell'arte italiana e storia di Roma nonché un insegnamento semestrale impartito dai nostri professori. L'istituto organizza anche seminari internazionali e ha partecipato a ricerche tra le quali vanno ricordati i programmi di scavo italo-scandinavi della antica città di Ficana (1976-1981), del tempio dei Castori al Foro Romano (1983-1985) e di una villa romana sul lago di Nemi (1998-2002). Nel 2010 ha ospitato il corso di Diploma Europeo di Studi Medievali della Fédération Internationale des Instituts d'Etudes Médiévales (ottobre-giugno) a cui hanno partecipato otto studenti di nazionalità diverse.

DIREZIONE**Direttore:**

Prof. Turid KARLSEN SEIM
(tel. 06-58391008, posta elettronica: t.k.seim@roma.uio.no)

Amministrazione:

Dott. Anne NICOLAYSEN
(tel. 06-58391006, posta elettronica: anne.nicolaysen@roma.uio.no)
Dott. Mona E. JOHANSEN
(tel. 06-58391002, posta elettronica: m.e.johansen@roma.uio.no)

Ricercatori:

Dott. Victor Plahte TSCHUDI: le guide di Roma dal 1500 al 1600.
(tel. 06-58391002, posta elettronica: v.p.tschudi@roma.uio.no)
Dott. Jonas BJØRNEBYE: gli spazi sacri della Roma tardo-antica e le loro comunità religiose.
(tel. 06-58391015, posta elettronica: jonas.bjornebye@roma.uio.no)

Bibliotecario:

Dott. Germana GRAZIOSI
(tel. 06-58391005, posta elettronica: germana.graziosi@roma.uio.no)

Membri:

Siri SANDE, prof. em.: archeologia romana.

Ospiti:

Lasse HODNE, docente di Storia dell'arte (Università di Scienze e tecnologia, Trondheim): simmetria nell'arte e nella scienza.

Borsisti (fino a dicembre 2011):

Kristine KOLRUD: arte e politica estera; i Savoia e l'arte come politica.

Line Cecilie ENGH: la sposa dei papi; retorica, genere e negoziazioni dell'autorità papale.

Candidati PhD:

Torgeir MELSÆTER (Università di Anversa): segni di potere e potere dei segni; l'uso dell'araldica durante il pontificato di Alessandro VII Chigi (1655-1667).

Maria HUSABØ OEN (Università di Oslo): le immagini di s. Brigida di Svezia (1303-1373).

* * *

La biblioteca dell'istituto comprende circa 25.000 volumi e circa 140 periodici correnti. Le collezioni riguardano in modo particolare i seguenti ambiti: archeologia classica di Roma e del Lazio, storia dell'arte e archeologia della tarda antichità e dell'alto medioevo, storia dell'arte italiana fino al periodo barocco. La biblioteca è aperta dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 16 ed è chiusa nel mese di agosto. L'ammissione si ottiene previo appuntamento con il bibliotecario. L'archivio fotografico conserva circa 13.000 tra negativi e stampe che si riferiscono alle ricerche condotte da membri dell'istituto.

PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA DI ARCHEOLOGIA

Via della Conciliazione, 5 – 00193 Roma – Tel. 06-69885436

L'Accademia Romana di Archeologia, pur ricollegandosi idealmente all'Accademia rinascimentale di Pomponio Leto e a quella di «Storia e Antichità Romane» creata da Benedetto XIV nel 1740, fu fondata a Palazzo Corsini il 4 ottobre 1810 per iniziativa del barone Joseph-Marie de Gérando durante l'amministrazione francese di Roma (1809-1814). Nel 1829 Pio VIII le conferì il titolo di Pontificia ed è, da allora, una delle accademie della Santa Sede. Dal 1943, dopo essere passata in varie sedi, per volere di Pio XII di venerata memoria, ebbe stabile residenza nel Palazzo della Cancelleria, storico edificio che gode del diritto di extraterritorialità, dove da allora tiene mensilmente le sue adunanze pubbliche da novembre a giugno nella prestigiosa Sala dei Cento Giorni decorata da Giorgio Vasari. Nel corso dell'anno 2008 la sede dell'Accademia è stata trasferita in altro palazzo della Santa Sede. L'Accademia ha per precipuo campo di attività lo studio dell'antichità classica ma spesso le sue ricerche si estendono fino alla preistoria e fino al Rinascimento. Lo statuto, riformato nel 1996, prevede un numero massimo di 140 soci italiani e stranieri distinti in onorari (20), effettivi (40) e corrispondenti (80); i soci effettivi devono essere residenti. A capo della Accademia è un Presidente coadiuvato da un Consiglio Accademico di 9 membri. Protettore ne è il Cardinale Segretario di Stato; Presidente d'Onore il Sommo Pontefice. Organi della Accademia sono i *Rendiconti* con periodicità annuale e le «Memorie» che non hanno periodicità fissa. Vengono banditi concorsi su vari argomenti inerenti il campo di attività della Accademia. Nella sede esiste una pregevole biblioteca, particolarmente importante per la raccolta di periodici; esiste anche l'archivio accademico che ha inizio dal 1810.

CONSIGLIO ACCADEMICO

Presidente d'onore:

Sua Santità BENEDETTO XVI

Cardinale protettore:

Em.mo e Rev.mo Sig. Cardinale Tarcisio BERTONE, S.D.B., Segretario di Stato.

Presidente:

Dott. Marco BUONOCORE

Vicepresidente:

Dott. Elisa LISSI CARONNA

Presidente scaduto:

Prof. Letizia PANI ERMINI

Segretario:

Prof. Paolo LIVERANI

Tesoriere:

Prof. Federico GUIDOBALDI

Curatore delle stampe:

Dott. Giuseppina PISANI SARTORIO

Bibliotecario-Archivista:

Prof. Maria Pia MUZZIOLI

Censori:

Dott. Filippo DELPINO

Prof. Maria Letizia LAZZARINI

Prof. Gian Luca GREGORI

SOCI ONORARI

Em.mo e Rev.mo Sig. Card. Paul POUPARD

Em.mo e Rev.mo Sig. Card. Francesco MARCHISANO

Em.mo e Rev.mo Sig. Card. Mauro PIACENZA

Em.mo e Rev.mo Sig. Card. Gianfranco RAVASI

SOCI EFFETTIVI

Prof. Silvio PANCIERA

Prof. Paolo SOMMELLA

Prof. Letizia PANI ERMINI

Prof. Manlio SIMONETTI

Dott. Elisa LISSI CARONNA

Prof. Luigi BESCHI

Prof. Fulvio Cairoli GIULIANI

Dott. Laura FABBRINI

Prof. Carlo CARLETTI

Prof. Danilo MAZZOLENI

Prof. Ivan Di STEFANO MANZELLA

Prof. Lorenzo QUILICI

Dott. Marco BUONOCORE

Prof. Vincenzo FIOCCHI NICOLAI

Prof. Fabrizio Sergio DONADONI

Dott. Filippo DELPINO
Prof. Paolo LIVERANI
Prof. Giovanni COLONNA
Prof. Maria Letizia LAZZARINI
Prof. Paul ZANKER
Prof. Mara BONFIOLI PANCIERA
Dott. Francesco BURANELLI
Prof. Fabrizio BISCONTI
Prof. Gian Luca GREGORI
Prof. Maria Pia MUZZIOLI
Dott. Giuseppina PISANI SARTORIO
Prof. Federico GUIDOBALDI
Prof. Romolo Augusto STACCIOLI
Prof. Stefania QUILICI GIGLI
Prof. Maria Grazia PICOZZI ZAMPETTI
Prof. Paola PELAGATTI
Prof. Hugo BRANDENBURG
Prof. Maria Grazia GRANINO CECERE
Prof. Arnold ESCH
Prof. Margherita BONANNO ARAVANTINOS

SOCI CORRISPONDENTI

Conte Prof. Francesco RONCALLI DI MONTORIO, Napoli.
Prof. Georg DALTRUP, Eichstätt (Germania).
Prof. Bernard ANDREAE, Berlin (Germania).
Arch. Eugenia SALZA PRINA RICOTTI, Roma.
Prof. David WHITEHOUSE, Corning (Stati Uniti).
Prof. Eva Margareta STEINBY, Helsinki (Finlandia).
Prof. Mario MELLO, Paestum.
Prof. Noël DUVAL, Paris (Francia).
Prof. Gustavo TRAVERSARI, Treviso.
Prof. Angela DONATI, Bologna.
Prof. Paolo SINISCALCO, Rocca di Papa.
Prof. Heikki SOLIN, Helsinki (Finlandia).
Dott. Giancarlo ALTERI, Roma.
Prof. Giovanni MENNELLA, Rapallo.
Dott. Anna SOMMELLA MURA, Roma.
Dott. Emilio RODRÍGUEZ-ALMEIDA, Avila (Spagna).
Prof. Giuseppe CUSCITO, Muggia.
Prof. Patrizio PENSABENE, Roma.
Dott. Maria Rita SANZI DI MINO, Roma.
Prof. Jean GUYON, Marseille (Francia).
Prof. Emilio MARIN, Zagreb (Croazia).
Prof. Amanda CLARIDGE, Egham (Gran Bretagna).
Geom. Carlo BUZZETTI, Roma.

Prof. André VAUCHEZ, Paris (Francia).
Prof. Margherita CECHELLI TRINCI, Roma.
Prof. Werner ECK, Bergish Gladbach (Germania).
Prof. Philippe PERGOLA, Ventimiglia.
Prof. Giuseppe CAMODECA, Napoli.
Prof. Marcello GUAITOLI, Roma.
Prof. Roberta BUDRIESI, Bologna.
Dott. Maria Antonietta FUGAZZOLA DELPINO, Roma.
Mons. Michel BERGER, Roma.
Prof. Patrizia Augusta VERDUCHI, Udine.
Dott. Elena LATTANZI, Roma.
Prof. Rosa Maria CARRA BONACASA, Palermo.
Arch. Pier Luigi TUCCI, Paris (Francia).
Prof. Ronald T. RIDLEY, Melbourne (Australia).
Dott. Fulvia LO SCHIAVO, Roma.
Prof. Giovannangelo CAMPOREALE, Firenze.
Prof. Giovanni GORINI, Padova.
Prof. Mario D'ONOFRIO, Roma.
Prof. Francesco SCOPPOLA, Roma.
Prof. Dott. Ing. Dieter MERTENS, Roma.
Prof. Adriano LA REGINA, Roma.
Prof. Sergio RINALDI TUFFI, Roma.
Prof. Michel GRAS, Roma.
Prof. Alessandra GUIGLIA GUIDOBALDI, Roma.
Dott. Manfred Gerhard SCHMIDT, Berlin (Germania).
Dott. Anna Maria MORETTI SGUBINI, Roma.
Prof. Carlo PAVOLINI, Roma.
Prof. Elena GHISELLINI, Roma.
Dott. Robert COATES-STEPHENS, Roma.
Prof. Gilda BARTOLONI PUCCINELLI, Roma.
Prof. Emanuela ERCOLANI COCCHI, Bologna.
Prof. Alfredo VALVO, Milano.
Prof. Francesco GANDOLFO, Albano Laziale.
Prof. Elio LO CASCIO, Roma.
Dott. Olof BRANDT, Roma.
Prof. Tullia RITTI, Roma.
Dott. Silvana BALBI DE CARO, Roma.
Dott. Anna Maria REGGIANI, Roma.
Prof. Franca TAGLIETTI, Roma.
Prof. Lucrezia SPERA, Roma.
Mons. Prof. Romano PENNA, Roma.
Dott. Paola SANTORO, Roma.
Prof. Marina MARTELLI CRISTOFANI, Roma.
Prof. Anna Maria RAMIERI, Roma.
Prof. Giulia SACCO, Roma.
Prof. Beatrice PALMA VENETUCCI, Roma.
Prof. Antonio IACOBINI, Roma.

* * *

Le adunanze pubbliche, nel corso delle quali sono lette le comunicazioni scientifiche, sono tenute l'ultimo giovedì del mese durante l'anno accademico (novembre-giugno).

La biblioteca è aperta il martedì dalle ore 16,15 alle 18,45.

**PONTIFICIO ISTITUTO
DI ARCHEOLOGIA CRISTIANA**

Via Napoleone III, 1 - 00185 ROMA

Tel. 06-4465574 - Fax: 06-4469197

Sito Internet: www.piac.it

Posta elettronica: piac@piac.it

Il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana è stato fondato a Roma nel 1925, con «motu proprio» del papa Pio XI, quale centro di formazione e di ricerca da affiancare alle allora già esistenti Pontificia Accademia Romana di Archeologia e alla Pontificia Commissione di Archeologia Sacra. L'Istituto accoglie studenti che abbiano ultimato gli studi universitari (avendo conseguito titoli equivalenti a laurea quadriennale, laurea magistrale, maîtrise, Master of Arts) e ogni anno mette a concorso almeno due borse di studio, una delle quali, dedicata a mons. Patrick Saint-Roch, docente dell'Istituto scomparso in giovane età, è riservata a studenti non italiani. Il corso di specializzazione prevede un triennio, durante il quale si conseguono la Licenza e il Dottorato. L'Istituto organizza ogni anno un corso di iniziazione alle antichità cristiane, che viene frequentato specialmente da studenti delle università pontificie e statali romane. L'attività scientifica e didattica dei docenti dell'Istituto investe tutti i campi legati allo studio delle fonti letterarie e archeologiche che riguardano la nascita e lo sviluppo del cristianesimo e il suo inserimento nella società e nelle culture della tarda antichità e dell'alto medioevo, comprese le indagini di scavo. L'Istituto cura la pubblicazione della *Rivista di Archeologia Cristiana* (in collaborazione con la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, per quanto riguarda le attività di questa nelle catacombe) e di varie collane di monografie, concernenti i tradizionali campi d'indagine dell'archeologia cristiana. L'Istituto è sede del Comitato Promotore Permanente dei Congressi Internazionali di Archeologia Cristiana, del quale i docenti sono membri di diritto e a cui sono aggregati i Direttori delle Scuole e Accademie straniere a Roma, studiosi di fama internazionale, nonché rappresentanti dei Comitati nazionali organizzatori dei più recenti congressi. Dal 1997 è organizzato annualmente un Corso speciale sull'«Instrumentum domesticum» della tarda antichità e dell'alto medioevo, tenuto dai maggiori specialisti nel campo.

DIREZIONE

Rettore:

Prof. Vincenzo FIOCCHI NICOLAI

Segretario:

Dott. Olof BRANDT

Bibliotecario e Prefetto delle Collezioni:

Dott. Giorgio NESTORI

CORPO ACCADEMICO

Prof. Fabrizio BISCONTI: iconografia cristiana.
 Mons. Prof. Lorenzo DATTRINO: patrologia.
 Prof. Vincenzo FIOCCHI NICOLAI: topografia dei cimiteri.
 Prof. Federico GUIDOBALDI: architettura cristiana antica.
 Mons. Prof. Stefan HEID: storia del culto cristiano e agiografia.
 Rev. Dott. Uwe Michael LANG: storia del culto cristiano e agiografia.
 Prof. Danilo MAZZOLENI: epigrafia.
 Prof. Philippe PERGOLA: topografia dell'«orbis christianus antiquus».
 Prof. Anna Maria RAMIERI: museografia.
 Prof. Lucrezia SPERA: topografia cristiana di Roma.

CORSO D'INIZIAZIONE**Docenti:**

Prof. Fabrizio BISCONTI
 Prof. Olof BRANDT
 Mons. Prof. Lorenzo DATTRINO
 Prof. Vincenzo FIOCCHI NICOLAI
 Prof. Federico GUIDOBALDI
 Mons. Prof. Stefan HEID
 Rev. Dott. Uwe Michael LANG
 Prof. Danilo MAZZOLENI
 Prof. Philippe PERGOLA
 Prof. Anna Maria RAMIERI, moderatore.
 Prof. Lucrezia SPERA

* * *

La biblioteca dell'Istituto è strutturata essenzialmente in funzione della scuola di specializzazione. Le sue sezioni riflettono le materie di insegnamento impartite nei tre anni di corso.

La quasi totalità dei documenti conservati è in diretta consultazione, fatta eccezione per una piccola parte di libri conservati in un'altra sala insieme agli estratti.

La consistenza libraria supera i 50.000 volumi, considerando anche le riviste (circa 140), per le quali sono in corso numerosi cambi con la *Rivista di Archeologia Cristiana* edita dall'Istituto.

Tra i fondi particolari, si conservano i lasciti Wilpert, Kirsch e Strong.

L'accesso alla biblioteca è gratuito e la tessera di frequenza viene rilasciata a tutti gli studiosi della materia che ne facciano motivata richiesta, con una lettera di presentazione e due fotografie.

I posti disponibili nella sala di lettura sono 30.

L'orario di apertura è dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 13.45. Durante l'anno accademico (novembre-maggio), nei giorni di lunedì e mercoledì, la biblioteca è aperta dalle ore 8.30 alle 18.30 con orario continuato; essa resta chiusa nei mesi di luglio, agosto e settembre.

REAL ACADEMIA DE ESPAÑA EN ROMA

Accademia Reale di Spagna a Roma
Piazza S. Pietro in Montorio, 3 – 00153 Roma
Tel. 06-5812806 – Fax: 06-5818049
Posta elettronica: direzione@raer.it Sito Internet: www.raer.it

L'Accademia Reale di Spagna fu fondata nel 1873 e accolse i primi borsisti un anno dopo. Al termine dei lavori di rinnovamento e di adattamento dell'antico convento di S. Pietro in Montorio, intrapresi nel 1879, la sede definitiva fu inaugurata nel 1881. In realtà sin dal XVIII secolo lo Stato spagnolo patrocinava i viaggi in Italia degli artisti e venne a tal fine studiato il modello dell'Accademia francese, creata nel 1666, durante il regno di Luigi XIV. Nel 1745 la Reale Accademia di San Fernando, con sede a Madrid, cominciò l'invio periodico di «pensionados» (l'antico nome dei borsisti), proseguito fino alla creazione dell'Accademia. L'Accademia Reale di Spagna è oggi un organismo pubblico che dipende dal Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione. È presieduta dal Segretario di Stato per la Cooperazione Internazionale, mentre la vicepresidenza è affidata al Direttore Generale per i Rapporti Culturali e Scientifici, integrato nell'Agenzia di Cooperazione (AECID). Attraverso l'organo collettivo di consulenza («Patronato»), sono coinvolti nell'Accademia Reale di Spagna anche il Ministero della Pubblica Istruzione, Beni Culturali e Sport, la Reale Accademia di Belle Arti di San Fernando, il Consiglio Superiore della Ricerca Scientifica, gli Ambasciatori di Spagna presso la Repubblica Italiana e presso la Santa Sede, nonché i rappresentanti dei vari ambiti culturali e della società civile. Il Regolamento dell'Accademia Reale di Spagna può essere consultato nella Gazzetta Ufficiale di Spagna del 14 luglio 2001, ove si sancisce che l'obiettivo principale dell'Accademia è «contribuire alla formazione artistica e umanistica di creatori, restauratori e ricercatori», oltre a potenziare la presenza culturale spagnola in Italia. L'Accademia Reale di Spagna riceve borsisti per soggiorni generalmente di nove mesi (ottobre-giugno). Oltre agli artisti plastici, sono solitamente concesse borse ad architetti, restauratori, musicisti e compositori, scrittori, cineasti, storici dell'arte, e così via. Le borse sono concesse dal Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione e da istituzioni pubbliche e private non solo a cittadini spagnoli, ma anche a cittadini di altri paesi dell'Unione Europea e ibero-americani. L'Accademia Reale di Spagna, inoltre, sviluppa un programma annuale di attività culturali: esposizioni, conferenze, seminari, concerti e laboratori, e ha tra i propri obiettivi quello di stabilire rapporti con personalità e istituzioni che si occupano, in Spagna e in Italia, di gestione e di promozione culturale.

DIREZIONE**Direttore:**

Dott. Enric PANÉS (direzione@raer.it)

Segretario:

Dott. José Luis CEREZO BADA (joseluiscerezo@raer.it)

Segretaria di Direzione:

Dott. Cristina REDONDO SANGIL (cristinaredondo@raer.it)

Borsisti e Attività Culturali:

Sig.ra Maria Luisa CONTENTA (marialuisacontenta@raer.it)

Dott. Arturo ESCUDERO GARCÍA (arturoescudero@raer.it)

Ufficio Stampa:

Dott. Viola GIANNOLI (ufficiostampa.raer@gmail.com)

Bibliotecaria:

Dott. Margarita ALONSO CAMPOY (margaritaalonso@raer.it)

Amministrazione e Contabilità:

Sig.ra Silvia SERRA (silviaserra@raer.it)

BORSA MAEC-AECID**Pittura:**

Irma ÁLVAREZ-LAVIADA GARCÍA (irmalaviada@gmail.com): «Roma. Memoria del vuoto»; una revisione contemporanea delle rovine romane partendo dalla rassegna realizzata da Giovanni Battista Piranesi.

Ruth MORÁN MÉNDEZ (ruthmoranmendez@hotmail.com): l'opera dell'artista Luigi Veronesi (1908-1998).

Sonia NAVARRO PERALTA (sonianavarro75@hotmail.com): «Modelli consolidati» nelle società europee contemporanee.

Arturo REBOIRAS ROSALES (reboiras@hotmail.com): riflessioni sullo stato attuale del monumento e sulla sua conservazione per la sopravvivenza nel tempo; raccolta di cartoline antiche, cartoline turistiche moderne e altre vedute dei monumenti storici per costruire immagini proprie.

Belén RODRÍGUEZ GONZÁLEZ (blnrg@yahoo.es): dialogo con Roma, frutto degli stimoli della città, per sviluppare l'osservazione e la sperimentazione, la curiosità e la sensibilizzazione di fronte alle differenze formali.

Scultura:

Diana GARCÍA ROY (deroy@deroyescultura.com): progetto scultoreo «Continuum», per due opere in alabastro e bronzo; analisi della percezione della fluidità spaziale, secondo la gravità-densità, attraverso l'esplorazione di due luoghi storici (Cerveteri e le piccole Terme di Villa Adriana).

Fotografia:

Paula ANTA GUTIÉRREZ (paulaanta@hotmail.com): elaborazione di un quaderno della «Storia di Roma» attraverso le leggende legate al fiume Tevere.

Jorge YEREGUI TEJEDOR (n3.jorge@gmail.com): progetto artistico-fotografico sulla città come sistema complesso e cangiante teatro della mescolanza fra natura e artificio.

Architettura:

Raúl DEL VALLE GONZÁLEZ (raul@rauldelvalle.es): Francesco Borromini; convergenze spaziali, costruttive e formali con l'architettura contemporanea.

Ana María JIMÉNEZ JIMÉNEZ (anajim78@hotmail.com): i conventi francescani a Cordova (Spagna); origine e processo architettonico; ricerca su architettura e patrimonio storico a proposito dei legami tra l'Italia e la Spagna, da Assisi fino a Cordova.

Sergio MARTÍN VIME (supersmvime@hotmail.com): progetto di studio sulle «tabernae», spazi commerciali nell'Impero Romano.

Creazione e critica letteraria:

Efraín RODRÍGUEZ SANTANA (efrasantan@gmail.com): studio delle dramaturgie attuali latinoamericane, delle figure e delle tendenze teatrali, nell'ambito di una ricerca iniziata nel 2010 in quindici paesi.

Teoria, analisi e critica delle belle arti:

Jaime BLANCO APARICIO (jbaparicio75@gmail.com): i rapporti tra le pitture francese e italiana attraverso i pittori «pensionnaires» a Roma.

Arti sceniche:

María José NOYA ANSEDE (Fefa NOIA; fefano@gmail.com): elaborazione dello spettacolo drammaturgico «Tutte le strade portano a Roma»; a partire dal concetto di violenza come fattore condizionante della configurazione geografica della città di Roma; selezione degli episodi bellici della sua storia poi messi in scena nei diversi luoghi legati a ogni episodio; realizzazione di una mappa della violenza nella città di Roma.

Musica e musicologia:

Fernando BUIDE DEL REAL (ferbuide@yahoo.es): studio e composizione della musica vocale, con particolare interesse ai modelli dei compositori italiani.

Manuel Alejandro CONTRERAS VÁZQUEZ (macontrerasv@yahoo.com): progetto «Ha Lugar» sui rapporti tra composizione musicale e il «luogo».

Arild SUÁREZ STENBERG (arildsuarez@gmail.com): composizione di un concerto per flauto ed ensemble dedicato a Mario Caroli e continuazione del lavoro di ricerca sulla notazione della musica attuale, specialmente a proposito dell'opera di Salvatore Sciarrino.

* * *

La biblioteca è costituita da una sezione comprendente il fondo bibliografico e le pubblicazioni periodiche e da una sezione contenente i fondi dell'archivio storico dell'Accademia, dove si raccolgono i documenti dalla sua fondazione fino ad oggi.

È una biblioteca specializzata nella storia della cultura spagnola e in particolare nella storia dell'arte, con un'interessante raccolta di cataloghi di mostre temporanee organizzate in Spagna su arte e artisti spagnoli. Il fondo di pubblicazioni periodiche riunisce i principali titoli delle riviste d'arte e di lettere pubblicate in Spagna.

La biblioteca è membro della rete URBS, Unione Romana Biblioteche Scientifiche, ed è aperta a un pubblico specializzato di studiosi e ricercatori. Attualmente è in fase di ristrutturazione degli spazi e di riordino dei fondi bibliografici; per tale motivo parte di essi non sono disponibili e il resto può essere consultato soltanto previo appuntamento, dal lunedì al venerdì, contattando direttamente la bibliotecaria (biblioteca@raer.it).

**RÖMISCHES INSTITUT
DER GÖRRES-GESELLSCHAFT**

ISTITUTO ROMANO DELLA SOCIETÀ DI GÖRRES

Collegio Teutonico - 00120 CITTÀ DEL VATICANO
Tel. 06-69883923 - 06-69883788
Sito Internet: www.goerres-gesellschaft-rom.de

L'Istituto Romano della Görres-Gesellschaft è stato fondato nel 1888, primo degli istituti della «Görres-Gesellschaft zur Förderung der Wissenschaft im katholischen Deutschland», istituita durante il «Kulturkampf» come associazione cattolica per la promozione degli studi. L'Istituto ha sede nel Palazzo del Collegio Teutonico, col quale conserva una biblioteca di 45.500 volumi ca. con preferenza per l'archeologia cristiana e la storia della Chiesa. L'Istituto ospita un certo numero di borsisti i quali svolgono le loro ricerche personali con preferenza nell'Archivio Vaticano o nella Biblioteca Vaticana, normalmente con lo scopo del dottorato o dell'abilitazione, o s'inseriscono nel progetto della Görres-Gesellschaft: la pubblicazione della Nunziatura di Colonia (1585-1648). L'Istituto pubblica, insieme col Collegio, dal 1887 la *Römische Quartalschrift für christliche Altertumskunde und Kirchengeschichte* (finora 106 vol. e 61 supplementi). Durante l'anno accademico si svolgono cinque conferenze pubbliche.

DIREZIONE

Direttore:

Mons. Prof. Dr. Stefan HEID, Vicerettore del Campo Santo Teutonico.
Prof. Dr. Johannes GROHE (direttore commissario dal 1° settembre 2011 al 31 agosto 2012).

Bibliotecario:

Dipl. Bibl. Marjan REBERNIK

Assistente scientifico:

Hansjochen Mathias MÜTEL

Collaboratori scientifici:

Prof. Dr. Wolfgang BERGSDORF, Presidente della Görres-Gesellschaft, Bonn.

Prof. Dr. Theofried BAUMEISTER O.F.M., Mainz: storia della Chiesa antica.

Prof. Dr. Thomas BRECHENMACHER, Potsdam: storia della Chiesa moderna.

Prof. Dr. Dominik BURKARD, Würzburg: storia della Chiesa moderna.

Prof. Dr. Jutta DRESKEN-WEILAND, Regensburg: archeologia cristiana.
Prof. Dr. Pius ENGELBERT O.S.B., Roma: storia della Chiesa medievale.
Prof. Dr. Rudolf SCHIEFFER, München: storia medievale.

Membri aggregati:

Dr. Peter SCHMID, Köln: relazioni della nunziatura di Colonia di Antonio Albergati (dal 1610).

* * *

La biblioteca dell'Istituto della Società di Görres, nella quale è integrata la biblioteca del Collegio Teutonico, è aperta: dal lunedì al giovedì, dalle ore 16.30 alle 19.30. Rimane chiusa dal 1° luglio al 31 agosto. La biblioteca possiede circa 45.500 volumi, riguardanti soprattutto la storia della Chiesa e l'archeologia cristiana.

Durante l'anno accademico, le conferenze pubbliche all'Istituto hanno luogo normalmente l'ultimo sabato di ogni mese, alle 18.

L'archivio conserva la corrispondenza dei direttori Johann Peter Kirsch (1888-1895, 1926-1937), Stephan Ehses (1895-1926), Hermann Maria Stöckle (1937-1949), Engelbert Kirschbaum S.I. (1949-1959), Ludwig Voelkl (1959-1969), Ambrosius Esser O.P. (1970-1975) ed Erwin Gatz (1975-2010) e alcuni documenti personali lasciati da Stephan Ehses, Joseph Wilpert, Walter Kuhn e Ludwig Voelkl.

**STACJA NAUKOWA POLSKIEJ AKADEMII NAUK
W RZYMIE**

**CENTRO DI STUDI DELL'ACCADEMIA POLACCA DELLE SCIENZE
A ROMA**

«ACCADEMIA POLACCA»

Vicolo Doria, 2 (Palazzo Doria Pamphilj) - 00187 ROMA

Tel. 06-6792170 - Fax: 06-6794087

Sito Internet: www.accademiapolacca.it

Posta elettronica: accademia@accademiapolacca.it

La Biblioteca e Centro di Studi dell'Accademia Polacca delle Scienze a Roma nacque nel 1927, grazie a un donativo del conte Józef Michałowski, illustre storico e conoscitore del mondo antico, vissuto a Roma. Le radici del Centro risalgono però alla fine del XIX secolo, cioè alle ricerche negli Archivi Vaticani organizzate dagli studiosi dell'Università Jagellonica di Cracovia. Attualmente scopo principale del Centro è quello di offrire agli studiosi italiani – specialmente polonisti, storici, storici dell'arte e archeologi – le ricchezze della sua biblioteca. Inoltre il Centro promuove la collaborazione fra gli studiosi polacchi e quelli italiani nell'ambito degli accordi fra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Accademia Nazionale dei Lincei da una parte e l'Accademia Polacca delle Scienze dall'altra. Almeno due volte al mese si svolgono conferenze di studiosi polacchi o italiani, riguardanti i temi salienti della odierna ricerca polacca e italiana in prevalenza in ambito umanistico. Esse vengono seguite da pubblicazioni nella collana « Conferenze », che ha raggiunto ormai il suo fascicolo n. 126. Il Centro organizza anche convegni di studi, dibattiti e presentazioni di libri. Dal 1939 la sua sede si trova nel Palazzo Doria Pamphilj, nei pressi di Piazza Venezia.

DIREZIONE

Direttore:

Prof. LESZEK KUK, dell'Università Niccolò Copernico di Toruń.

Assistente del Direttore:

Dott. Beata BRÓZDA-ROCCASECCA

Segreteria:

Dott. Magdalena MIKOŁAJEWSKA

Amministratrice:

Dott. Violetta NOWAK

Bibliotecaria:

Dott. Aleksandra KRUSZYŃSKA

* * *

La biblioteca comprende una raccolta di 115 riviste correnti e circa 34.000 volumi riguardanti soprattutto: letteratura polacca (storia e testi), lingua polacca, storia della Polonia, storia dell'arte polacca, filosofia, storia delle religioni, storia antica, diritto pubblico, ordinamento dello Stato polacco, relazioni tra la Polonia e l'Italia.

I lettori hanno a loro disposizione un catalogo per autori e un catalogo delle riviste.

La biblioteca è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle 15.30, e il mercoledì dalle ore 9.00 alle 19.00; rimane chiusa dal 1° agosto al 31 agosto.

SVENSKA INSTITUTET I ROM**ISTITUTO SVEDESE DI STUDI CLASSICI A ROMA**

Via Omero, 14 - 00197 ROMA

Tel. 06-3201596 - 06-3201966 - Fax: 06-3230265

Tel. diretto ospiti e personale: 06-3207771 - 06-3231476 + int.

Sito Internet: www.isvroma.it – Posta elettronica: info@isvroma.it

L'Istituto Svedese di Studi Classici a Roma, fondato nel 1925 per iniziativa del Principe Ereditario Gustavo Adolfo (Re Gustavo VI Adolfo), ha come scopi principali la ricerca e l'insegnamento accademico nei campi dell'archeologia, della filologia classica e della storia dell'arte. L'Istituto funge inoltre da base per ricerche svedesi in altre discipline umanistiche. L'Istituto organizza corsi di archeologia classica e di storia dell'arte italiana e assegna quattro borse di studio: archeologia, architettura, storia dell'arte o filologia (ad anni alterni), tutela del patrimonio culturale o altra disciplina umanistica (ad anni alterni). I partecipanti ai corsi e i quattro borsisti vengono ospitati dall'istituto, che dispone di una foresteria. La ricerca è tradizionalmente orientata verso l'antichità classica. Sono noti gli scavi archeologici dell'istituto – quelli ormai «storici», come il tempio dei Castori al Foro Romano, S. Giovenale, Acquarossa, Luni sul Mignone, Ficana, e i più recenti, quali S. Lorenzo in Lucina, la Villa di Livia a Prima Porta, la villa imperiale di Nemi e Pompei, *Insula V 1* – in parte ancora in via di pubblicazione. In anni più recenti, nell'ambito dell'ampliamento delle attività, sono nati progetti interdisciplinari quali «Palazzo Lancellotti ai Coronari» e «Via Tiburtina - Space, Movement and Artefacts in the Urban Landscape», di cui sono uscite le pubblicazioni definitive, rispettivamente nel 2008 e 2009. L'Istituto pubblica: «Skrifter utgivna av Svenska Institutet i Rom» (series prima in 4° e altera in 8°), il periodico *Opuscula*, la collana di storia dell'arte «Suecoromana. Studia Artis Historiae Instituti Romani Regni Sueciae» e la serie on-line «The Swedish Institute in Rome. Projects and Seminars». L'Istituto ha sede in Valle Giulia, in un edificio del 1940 disegnato dall'architetto Ivar Tengbom, e dispone di stanze e appartamenti atti a ospitare circa venti studiosi. L'Istituto dipende dal Ministero svedese della Pubblica Istruzione.

DIREZIONE**Direttore:**Prof. Dott. Barbro SANTILLO FRIZELL: archeologia classica.
(posta elettronica: frizell@isvroma.org)**Vicedirettore:**PhD Sabrina NORLANDER ELIASSON: storia dell'arte; cultura monastica
femminile e consumo culturale nella Roma nel Settecento.
(posta elettronica: eliasson@isvroma.org)

Docente associato:

Prof. Ingela WIMAN: archeologia classica; etruscologia.
(posta elettronica: wiman@isvroma.org)

Ricercatori scientifici:

PhD Ulf R. HANSSON: archeologia; «il Linneo dell'archeologia classica»: Adolf Furtwängler (1853-1907) e la grande sistematizzazione dell'antichità.

PhD Erik ELIASSON: filosofia; la prima recezione della filosofia aristotelica dell'azione.

PhD Agneta FRECCERO: conservazione dei beni culturali: gli intonaci pompeiani.

Amministrazione:

Sig.ra Margareta OHLSON LEPSKY (posta elettronica: ohlson@isvroma.org)

Biblioteca:

Dott. Astrid CAPOFERRO (posta elettronica: capoferro@isvroma.org)

Dott. Liv D'AMELIO (posta elettronica: damelio@isvroma.org)

Segreteria:

Dott. Stefania RENZETTI (posta elettronica: renzetti@isvroma.org)

BORSISTI

Ebba HALLIN: architettura: il patrimonio culturale: accessibilità dei monumenti.

Monica HELLSTRÖM: archeologia classica: le costruzioni pubbliche durante il regno di Diocleziano (284-305).

Märit SIMONSSON: storia dell'arte: il ruolo degli spazi museali nella comunicazione emozionale e tattile.

Karin DAHL: letteratura comparata; traduzione e ricezione delle autrici italiane in Svezia.

Anna GUSTAVSSON (Fondazione Lerici): archeologia classica: il Museo Nazionale Romano.

Gustav HULTMAN (Anna Ahrenbergs Fond): architettura; nuovi interventi architettonici nella Città eterna.

Frederick WHITLING (Fondazione Famiglia Rausing): archeologia classica; storia dell'Istituto Svedese di Studi Classici a Roma (1926-1948).

* * *

La biblioteca dell'Istituto è aperta dal lunedì al venerdì, con il seguente orario: 9-12, 13-15 (aperta su appuntamento a luglio, chiusa

in agosto). Per l'ammissione occorrono una lettera di presentazione dell'istituzione di provenienza e un documento di identità.

La biblioteca, membro dell'Unione Romana Biblioteche Scientifiche (U.R.B.S.) dal febbraio 1992, è specializzata in archeologia classica e storia dell'arte.

Il fondo comprende circa 65.000 volumi.

Tra i fondi speciali, la Collezione Suecana – una preziosa raccolta di volumi donata dagli eredi del Barone Bildt – comprende opere sui rapporti culturali fra Svezia e Italia, in particolare su s. Brigida e sulla regina Cristina di Svezia, mentre la collezione Hartmann raccoglie volumi sul neoclassicismo e la collezione Hernmarck volumi su Roma e sui viaggi in Italia.

ANACAPRI - FONDAZIONE SAN MICHELE

Villa San Michele - 80071 ANACAPRI (NA)

Tel. 081-8371401 - Fax: 081-8373279

Direttore:

Sig. Peter COTTINO

ISTITUTI ITALIANI

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Via della Lungara, 10 - 00165 ROMA
Tel. 06-680271 - Fax: 06-6893616

L'Accademia dei Lincei fu fondata da Federico Cesi nel 1603 e annoverò tra i primi suoi soci Galileo Galilei. Con alterne vicende si giunse sino al 1870 quando con l'unità d'Italia essa assunse il ruolo di Accademia Nazionale e da allora, tranne che nel periodo 1939-1944 in cui venne incorporata d'autorità nell'Accademia d'Italia, ha mantenuto ininterrottamente tale ruolo. È suddivisa in due Classi (Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali; Scienze Morali, Storiche e Filologiche) a loro volta suddivise in categorie. Ciascuna Classe annovera 90 Soci Nazionali, 90 Corrispondenti, 90 Stranieri (sin dalla prima Accademia cesiana fu proprio dei Lincei il carattere di interdisciplinarietà e di internazionalità attraverso i continui contatti con gli studiosi di altri Paesi). Per statuto l'Accademia ha lo scopo di promuovere, coordinare, integrare e diffondere le conoscenze scientifiche nelle loro più elevate espressioni nel quadro dell'unità e universalità della cultura. Per conseguire tali fini l'Accademia tiene Assemblee e Adunanze delle Classi Riunite o delle singole Classi; organizza congressi, conferenze, convegni e seminari nazionali e internazionali; partecipa, con i propri soci, ad analoghe manifestazioni italiane e straniere; promuove e realizza attività e missioni di ricerca; conferisce premi e borse di studio; pubblica i resoconti delle proprie tornate e le note e memorie in esse presentate nonché gli atti dei congressi, convegni e seminari e di altre iniziative da essa promosse. Fornisce – su richiesta o di sua iniziativa – pareri ai pubblici poteri nei campi di propria competenza; eventualmente formula proposte.

CONSIGLIO DI PRESIDENZA**Presidente:**

Prof. Lamberto MAFFEI

Vicepresidente:

Prof. Alberto QUADRIO CURZIO

Accademico Amministratore:

Prof. Luciano MARTINI

Accademico Amministratore Aggiunto:

Prof. Pietro RESCIGNO

Accademico Segretario della Classe di Scienze Fisiche:

Prof. Giancarlo SETTI

Accademico Segretario aggiunto della Classe di Scienze Fisiche:

Prof. Annibale MOTTANA

Accademico Segretario della Classe di Scienze Morali:

Prof. Antonio GIULIANO

Accademico Segretario aggiunto della Classe di Scienze Morali:

Prof. Fulvio TESSITORE

Cancelliere:

Dott. Ada BACCARI

CLASSE DI SCIENZE MORALI STORICHE E FILOLOGICHE (*)*Categoria II (Archeologia)***Soci nazionali 13:**

- | | |
|-----------------------------|---------------------|
| 1. Fabrizio Sergio DONADONI | 8. Giovanni COLONNA |
| 2. Luigi BESCHI | 9. Paola PELAGATTI |
| 3. Giovanni LILLIU | 10. Fausto ZEVI |
| 4. Antonio GIULIANO | 11. Paolo MATTHIAE |
| 5. Gustavo TRAVERSARI | 12. |
| 6. Silvio PANCIERA | 13. |
| 7. Paolo SOMMELLA | |

Soci corrispondenti 11:

- | | |
|---------------------|------------------------|
| 1. Eugenio LA ROCCA | 7. Adriano LA REGINA |
| 2. Salvatore SETTIS | 8. Elisa LISSI CARONNA |
| 3. Edda BRESCIANI | 9. Vincenzo LA ROSA |
| 4. Ermanno ARSLAN | 10. Mario TORELLI |
| 5. Nicola BONACASA | 11. |
| 6. Filippo COARELLI | |

Soci stranieri 11:

- | | |
|-------------------------------|-------------------------|
| 1. Mohamed H. FANTAR | 7. Carl NYLANDER |
| 2. Boris Anatolevic LITVINSKY | 8. John BOARDMAN |
| 3. José Maria BLÁZQUEZ | 9. Georgios DESPINIS |
| 4. Spyros E. IAKOVIDIS | 10. Nikolaus HIMMELMANN |
| 5. Paul BERNARD | 11. |
| 6. Thomas Roy HESTER | |

(*) Ai fini del programma dell'Unione degli Istituti si sono estratti dall'elenco generale dei Soci soltanto i nomi di coloro che fanno parte delle Categorie II, III e IV della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche, particolarmente interessate ai lavori dell'Unione.

*Categoria III (Critica dell'Arte e della Poesia)***Soci nazionali 14:**

- | | |
|-----------------------|-------------------------|
| 1. Ezio RAIMONDI | 8. Pierluigi PETROBELLI |
| 2. Maurizio CALVESI | 9. Mina GREGORI |
| 3. Arnaldo PIZZORUSSO | 10. Lionello SOZZI |
| 4. Andreina GRISERI | 11. Roberto CIARDI |
| 5. Andrea EMILIANI | 12. Claudio MAGRIS |
| 6. Carlo Maria OSSOLA | 13. Lina BOLZONI |
| 7. Paolo PORTOGHESI | 14. Umberto ECO |

Soci corrispondenti 12:

- | | |
|--|-----------------------|
| 1. Arturo Carlo OTTAVIANO
QUINTAVALLE | 7. Serena VITALE |
| 2. Vittorio GABRIELI | 8. Miklos BOSKOVITS |
| 3. Antonio PAOLUCCI | 9. Alessandro ZUCCARI |
| 4. Giorgio PESTELLI | 10. |
| 5. Enrico CASTELNUOVO | 11. |
| 6. Piero BOITANI | 12. |

Soci stranieri 12:

- | | |
|-------------------------|-----------------------|
| 1. Jean STAROBINSKI | 7. Frank KERMODE |
| 2. Irving LAVIN | 8. Harald WEINRICH |
| 3. Victor H. ELBERN | 9. Matthias WINNER |
| 4. Pierre Max ROSENBERG | 10. John ASHBERY |
| 5. Marc FUMAROLI | 11. Karlheinz STIERLE |
| 6. Christoph L. FROMMEL | 12. |

*Categoria IV (Storia e Geografia Storica e Antropica)***Soci nazionali 12:**

- | | |
|---------------------|----------------------------|
| 1. Giuseppe GALASSO | 7. Giuseppe GIARRIZZO |
| 2. Girolamo ARNALDI | 8. Antonio LA PENNA |
| 3. Emilio GABBA | 9. Lellia CRACCO RUGGINI |
| 4. Rosario VILLARI | 10. Mario DEL TREPPO |
| 5. Adriano PROSPERI | 11. Cosimo Damiano FONSECA |
| 6. Ovidio CAPITANI | 12. Mario MAZZA |

Soci corrispondenti 12:

- | | |
|---------------------|------------------------|
| 1. Paolo PRODI | 7. Andrea GIARDINA |
| 2. Umberto LAFFI | 8. Mario ROSA |
| 3. Mario LIVERANI | 9. Giuseppe RICUPERATI |
| 4. Giovanni MICCOLI | 10. Carlo GINZBURG |
| 5. Massimo MIGLIO | 11. |
| 6. Massimo FIRPO | 12. |

Soci stranieri 12:

- | | |
|------------------------|-----------------------|
| 1. Michail SAKELLARIOU | 7. Chris WICKHAM |
| 2. Giles CONSTABLE | 8. Glen W. BOWERSOCK |
| 3. Gilbert DAGRON | 9. John ELLIOTT |
| 4. Arnold ESCH | 10. Rudolf SCHIEFFER |
| 5. Pierre TOUBERT | 11. Karol MODZELEWSKI |
| 6. André VAUCHEZ | 12. |

* * *

Le sedute dell'Accademia hanno luogo di regola il giovedì e il venerdì della seconda settimana del mese, da novembre a giugno.

La Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei è aperta dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13 (il giovedì dalle ore 9 alle 17); rimane chiusa un mese all'anno durante il periodo estivo (in agosto).

Per l'ammissione alla sala di lettura destinata alla consultazione dei volumi è necessario il deposito di un documento di riconoscimento. Ogni altro aspetto è regolato dalla vigente normativa delle Biblioteche Pubbliche e Statali (D.P.R. 5 luglio 1995 n. 417).

GIUNTA CENTRALE PER GLI STUDI STORICI

Ufficio di Presidenza
Via Michelangelo Caetani, 32 - 00186 ROMA
Tel. e Fax: 06-68805209
Sito Internet: www.giuntastoricanazionale.it
Posta elettronica: giunta.storica@virgilio.it

La Giunta Centrale per gli Studi Storici è un organismo nazionale che promuove e sostiene la ricerca storica. Essa rappresenta l'Italia nel Comité International des Sciences Historiques e collabora con lo stesso Comité alla preparazione dei Congressi internazionali che si tengono ogni cinque anni, promuovendo e organizzando la partecipazione italiana. La Giunta ha come suoi organi diretti gli Istituti Storici Nazionali, i cui presidenti siedono di diritto fra i suoi membri. D'intesa con la Giunta Centrale si svolge altresì parte dell'attività scientifica e culturale delle Deputazioni e Società di Storia Patria. La Giunta Centrale realizza direttamente iniziative di studio e di ricerca storica, anche in collaborazione con istituzioni di altri paesi e con gli Istituti stranieri residenti in Italia, cura l'edizione della *Bibliografia Storica Nazionale*, pubblicata fino al 2001 dall'editore Laterza e consultabile presso il sito web della Giunta a partire dal 2003. Svolge attività di consulenza per i programmi di insegnamento della storia. Il Presidente e i membri della Giunta sono nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per i Beni e le Attività Culturali.

PRESIDENZA

Presidente:

Prof. Paolo PRODI

Vicepresidente:

Prof. Pietro PASTORELLI

Referente per la ricerca:

Dott. Agostino BISTARELLI

Membri:

Prof. Franco BOLGIANI
Prof. Andrea GIARDINA
Prof. Luigi LOTTI
Prof. Giovanni MICCOLI
Prof. Massimo MIGLIO
Prof. Romano UGOLINI
Prof. Brunello VIGEZZI

ISTITUTI STORICI NAZIONALI

ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA ANTICA - Roma

Presidente: Prof. Andrea GIARDINA

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO - Roma

Presidente: Prof. Massimo MIGLIO

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER L'ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA - Roma

Presidente: Prof. Luigi LOTTI

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO - Roma

Presidente: Prof. Romano UGOLINI

ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA - Roma

Presidente f.f.: Prof. Sara SORDA

DEPUTAZIONI E SOCIETÀ DI STORIA PATRIA

Deputazione di Storia Patria per le MARCHE – Piazza Benvenuto Stracca, 1 – 60121 Ancona. Tel. e Fax: 071-205501 – Posta elettronica: info@deputazionemarche.it

Presidente: Prof. Gilberto PICCININI

Deputazione di Storia Patria negli ABRUZZI – Presso Archivio di Stato – Via Galileo Galilei, Nucleo Industriale di Bazzano – 67100 L'Aquila. Tel.: 0862-700320 - Fax: 0862-700242 – Posta elettronica: deputazioneabruzzese@fastwebnet.it

Presidente: Prof. Walter CAPEZZALI

Deputazione di Storia Patria per le PROVINCE DI ROMAGNA – Via Valeriani, 64 – 40134 Bologna. Tel. e Fax: 051-2098386 – Posta elettronica: angela.donati@unibo.it

Presidente: Prof. Angela DONATI

Deputazione di Storia Patria per la SARDEGNA – Via Cadello, 9b – 09121 Cagliari. Tel. 070-4092764/65 – Fax: 070-502521 – Posta elettronica: darienzo@unica.it

Presidente: Prof. Luisa D'ARIENZO

Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria – Via Boccaleone, 19 – 44100 Ferrara. Tel. 0532-765242 – Posta elettronica: daniela_piva@virgilio.it

Presidente: Prof. Franco CAZZOLA

Deputazione di Storia Patria per la TOSCANA – Via Ginori, 7 (Palazzo Neroni) – 50123 Firenze. Tel. e Fax: 055-213251 – Sito Internet: www.storia.unifi.it/_pim/asi-dspt – Posta elettronica: gipinto@unifi.it
Presidente: Prof. Giuliano PINTO

Deputazione di Storia Patria per le ANTICHE PROVINCE MODENESI – Via Pomposa, 1 – 41100 Modena. Tel. e Fax: 059-241104
Presidente: Prof. Angelo SPAGGIARI

Deputazione di Storia Patria per le PROVINCE PARMENSI – Borgo Schizzati, 3 – 43100 Parma. Tel. 0521-503271 – Fax: 0521-238661 – Posta elettronica: leonardo.farinelli@libero.it
Presidente: Arch. Marco PELLEGRINI

Deputazione di Storia Patria per l'UMBRIA – Palazzo della Penna – Via Podiani, 11 – 06100 Perugia. Tel. e Fax: 075-5727057 – Posta elettronica: dspu@dspu.it
Presidente: Prof. Attilio BARTOLI LANGELI

Deputazione di Storia Patria per la LUCANIA – Via Crispi, 60 – 85100 Potenza. Tel. 0971-668555 – Fax: 0971-668075 – Posta elettronica: deputazionestoriapatria@basilicatanet.it
Presidente: Prof. Antonio LERRA

Deputazione di Storia Patria per la CALABRIA – presso Museo Nazionale – Piazza De Nava, 26 – 89100 Reggio Calabria. Tel. 0965-29182 – Fax: 0965-29182 – Posta elettronica: caridigius@libero.it
Presidente: Prof. Giuseppe CARIDI

Deputazione Subalpina di Storia Patria – Palazzo Carignano – Via Principe Amedeo, 5 – 10123 Torino. Tel. e Fax: 011-537226 – Posta elettronica: to0304@biblioteche.reteunitarie.piemonte.it
Presidente: Prof. Gian Savino PENE VIDARI

Deputazione di Storia Patria per la VENEZIA GIULIA – presso Archivio di Stato – Via La Marmora, 17 – 34139 Trieste. Tel. 040-946135 – Fax: 040-942232 – Posta elettronica: depstoriapatriavg@libero.it
Presidente: Dott. Grazia TATÒ

Deputazione di Storia Patria per il FRIULI – Palazzo Mantica – Via Manin, 18 – 33100 Udine. Tel. 0432-289848 – Posta elettronica: deputazione.friuli@libero.it
Presidente: Prof. Giuseppe BERGAMINI

Deputazione di Storia Patria per le VENEZIE – S. Croce – Calle del Tintor, 1583 – 30135 Venezia. Tel. e Fax: 041-5241009 – Posta elettronica: deputazionestoriave@libero.it

Presidente: Prof. Giuseppe GULLINO

Società di Storia Patria per la PUGLIA – Palazzo dell'Ateneo – Piazza Umberto – 70121 Bari. Tel. e Fax: 080-5237538 – Posta elettronica: storiapatriapuglia@libero.it

Presidente: Prof. Cosimo D'ANGELA

Società di Storia Patria di TERRA DI LAVORO – Parco della Reggia – Via Passionisti, 3 – 81100 Caserta. Tel. e Fax: 0823-464674 – Posta elettronica: info@storiapatriacaserta.it

Presidente f.f.: Comm. Avv. Alberto ZAZA D'AULISIO

Società Storica della Valdelsa – Via Tilli, 41 – 50051 Castelfiorentino. Tel. 0571-64019 – Fax: 0571-629355 – Posta elettronica: miscellanea@alice.it

Presidente: Prof. Italo MORETTI

Società Toscana per la Storia del Risorgimento Italiano – Via S. Egidio, 21 – 50122 Firenze. Tel. 055-2480561 – Posta elettronica: segreteria@toscanarisorgimento.it

Presidente: Prof. Sandro ROGARI

Società Ligure di Storia Patria – Palazzo Ducale – Piazza Matteotti, 5 – 16145 Genova. Tel. e Fax: 010-591358 – Posta elettronica: storia patria.genova@libero.it

Presidente: Prof. Dino PUNCUH

Società Storica Lombarda – Via Morone, 1 – 20121 Milano. Tel. 02-860118 – Fax: 02-72002108 – Sito Internet: www.societastorica lombarda.it – Posta elettronica: storica@tiscalinet.it

Presidente: Conte Ing. Gaetano BARBIANO DI BELGIOJOSO

Società Napoletana di Storia Patria – Maschio Angioino – 80133 Napoli. Tel. 081-5510353 – Fax: 081-5529238 – Posta elettronica: snsp@unina.it

Presidente: Prof. Renata DE LORENZO

Società Siciliana per la Storia Patria – Piazza S. Domenico, 1 – 90133 Palermo. Tel. 091-582774 – Fax: 091-6113455 – Posta elettronica: info@storiapatria.it

Presidente: Prof. Giovanni PUGLISI

Società Storica Pisana – Via Derna, 1 – 56100 Pisa. Tel. 050-2211800 –
Fax: 050-40949 – Posta elettronica: ssp@mediev.unipi.it
Presidente: Prof. Emilio CRISTIANI

Società Reggiana di Studi Storici – Corso Cairoli, 6 – 42100 Reggio
Emilia. Tel. 0522-282702 – Fax: 0522-454610 – Posta elettronica:
socrest@libero.it
Presidente: Prof. Davide DAZZI

Società Romana di Storia Patria – Piazza della Chiesa Nuova, 18 –
00186 Roma. Tel. e Fax: 06-68307513 – Posta elettronica: srsp@li
bero.it
Presidente: Prof. Letizia PANI ERMINI

Società Dalmata di Storia Patria – Via F.lli Reiss Romoli, 19 – 00143
Roma. Sito Internet: www.sddsp.it – Posta elettronica: ccetteo@li
bero.it
Presidente: Dott. Marino ZORZI

Società Salernitana di Storia Patria – c/o Biblioteca Provinciale di
Salerno – Via V. Laspro, 1 – 84126 Salerno – Posta elettronica: sto
ria.patria.salerno@gmail.com
Presidente: Prof. Giovanni VITOLO

Società Savonese di Storia Patria – Via Pia, 14/4 – Casa Boselli – 17100
Savona. Tel. 019-811960 – Posta elettronica: svstoriapatria@storia
patriasavona.it – Sito Internet: www.storiapatriasavona.it
Presidente: Dott. Carmelo PRESTIPINO

Società Istriana di Archeologia e Storia Patria – Via La Marmora, 17 –
34139 Trieste. Tel. e Fax: 040-422881 – Posta elettronica: info@cher
soarbe.eu
Presidente: Prof. Giuseppe CUSCITO

ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA ANTICA

Via Milano, 76 - 00184 ROMA - Tel. e Fax: 06-4880597

Posta elettronica: storia.antica@virgilio.it

L'Istituto Italiano per la Storia Antica fu istituito con R.D. 25 novembre 1935 n. 107, allo scopo di promuovere e coordinare la ricerca scientifica nel campo della storia antica e delle scienze a essa connesse. Con D.M. 10 novembre 1936, modificato con D.M. 29 aprile 1938, vi è stata annessa una Scuola di storia antica. L'Istituto possiede una biblioteca specializzata a uso degli allievi della Scuola e di studiosi qualificati. L'Istituto attua i suoi fini istituzionali curando il funzionamento della Scuola e la ricerca scientifica, che si evidenzia soprattutto attraverso le sue pubblicazioni.

Presidente:

Prof. Andrea GIARDINA

MEMBRI

Prof. Mario LIVERANI

Prof. Elio LO CASCIO

Prof. Mauro MOGGI

Prof. Giuseppe ZECCHINI

* * *

BIBLIOTECA. — La biblioteca dell'Istituto è costituita da opere italiane e straniere indispensabili per le ricerche scientifiche alle quali l'Istituto attende, nonché dal fondo librario Gaetano De Sanctis. La biblioteca è aperta su appuntamento dal martedì al venerdì.

SCUOLA. — La Scuola di Storia Antica è stata istituita con R.D.L. 25.2.1935 n. 107 (convertito in legge con L. 13 giugno 1935 n. 1132) con lo scopo di promuovere le ricerche e gli studi a essa relativi.

ATTIVITÀ. — L'attività culturale contempla l'organizzazione di iniziative aperte al pubblico (conferenze, seminari, discussioni di libri) e di ricerche scientifiche volte a segnalare e qualificare la presenza dell'Istituto nelle correnti attuali della storiografia antichistica. Inoltre, come già si è verificato per le attività dell'anno 2011, si cerca di associare nell'organizzazione anche le accademie non italiane presenti in Roma e le università romane.

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

Piazza dell'Orologio, 4 - 00186 ROMA
Tel. 06-68802075 - 06-6877059 - Fax: 06-68195963
Sito Internet: www.isime.it
Posta elettronica: segreteria@isime.it

L'Istituto Storico Italiano, creato con R.D. del 25 novembre 1883 n. 1775 per dare «unità e sistema alla pubblicazione de' Fonti di storia nazionale» e per «promuoverne i lavori preparatori», assunse il titolo di Istituto Storico Italiano per il Medio Evo con R.D.L. del 20 luglio 1934 n. 1226. All'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo vennero mantenuti tutti i compiti scientifici già assegnatigli, cui nel 1926 si era aggiunta la direzione scientifica della ristampa nazionale dei *Rerum Italicarum Scriptores* del Muratori, edita a spese della casa Zanichelli di Bologna dalla quale, nel 1995, l'Istituto ha ottenuto la cessione del marchio. A cura dell'Istituto sono pubblicate le collane: «Fonti per la storia d'Italia» (voll. 118), «Fonti per la storia dell'Italia medievale» [suddivise nelle seguenti sezioni: «Antiquitates» (voll. 25 ...), «Rerum Italicarum Scriptores, 3^a ed.» (voll. 6 ...), «Regesta chartarum» (voll. 54 ...), «Subsidia» (voll. 8 ...), «Storici italiani dal Cinquecento al Millecinquecento ad uso delle scuole» (voll. 2 ...)], «Studi Storici» (fasc. 200); «Nuovi Studi Storici» (voll. 78 ...), nonché la rivista *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo* (voll. 108 ...). A cura sempre dell'Istituto, ma anche dell'Unione, è stato pubblicato il *Repertorium Fontium Historiae Medii Aevi*. Nel 2005 è stata avviata la nuova collana «Bonifaciana» (voll. 2...) e, nel 2006, «Fonti per la Storia della Chiesa in Friuli. Serie medievale» (vol. 1...). Con R.D. del 31 dicembre 1923 n. 3011, fu istituita presso l'Istituto la Scuola Nazionale per la ricerca e lo studio delle fonti per la storia d'Italia e la loro pubblicazione. A essa vengono comandati, in seguito a concorso nazionale, per un triennio rinnovabile, professori di ruolo nella Scuola secondaria di Stato, bibliotecari e archivisti di ruolo nelle Amministrazioni statali, per un totale di sei persone. Presso l'Istituto, per le necessità della ricerca, si è venuta formando negli anni una biblioteca specializzata, che conta ormai più di 100.000 volumi e più di 300 testate di riviste italiane e straniere, aperta al pubblico. L'Istituto ha sede nel Palazzo Borromini ed è vigilato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:

Prof. Massimo MIGLIO, Ordinario di Storia Medievale dell'Università della Tuscia.

Membri:

Prof. Giorgio INGLESE, Straordinario di Letteratura italiana presso l'Università degli Studi «La Sapienza» di Roma.

Prof. Franco CARDINI, Ordinario di Storia Medievale presso l'Università degli Studi di Firenze.

Prof. Salvatore FODALE, ordinario di Storia Medievale presso l'Università degli Studi di Palermo.

Prof. Antonio RIGON, ordinario di Storia Medievale presso l'Università degli Studi di Padova.

Consiglio scientifico:

Michele ANSANI, Università degli Studi di Pavia.

Stefano ASPERTI, Università degli Studi di Roma «La Sapienza».

Glauco Maria CANTARELLA, Università degli Studi di Bologna.

Guido CASTELNUOVO, Université de Savoie.

Giovanni CHERUBINI, Università degli Studi di Firenze.

Pietro CORRAO, Università degli Studi di Palermo.

Carla FROVA, Università degli Studi di Roma «La Sapienza».

Germana GANDINO, Università del Piemonte Orientale.

Giancarlo GARFAGNINI, Università degli Studi di Firenze.

Stefano GASPARRI, Università degli Studi di Venezia.

Antonella GHIGNOLI, Università degli Studi di Firenze.

Franca LEVEROTTI, Università degli Studi di Milano.

Gherardo ORTALLI, Università degli Studi di Venezia.

Antonio RIGON, Università degli Studi di Padova.

Gian Maria VARANINI, Università degli Studi di Verona.

Andrea ZORZI, Università degli Studi di Firenze.

Anna Maria OLIVA, Consiglio Nazionale delle Ricerche (segretario).

Consiglio scientifico del *Bullettino dell'ISIME*:

François BOUGARD, Errico CUOZZO, Maria Consiglia DE MATTEIS, Carlo DOLCINI, Giacomo FERRAÙ, Salvatore FODALE, James HANKINS, Paulino IRADIEL, Isa LORI SANFILIPPO, Werner MALECZEK, Giuseppe PETRALIA, Gabriella PICCINNI, Gherardo ORTALLI, Giuseppe SERGI, Salvatore SETTIS

Comitato di lettura del *Bullettino dell'ISIME*:

Claudio AZZARA, Manlio BELLOMO, Philippe BRAUNSTEIN, Paolo CAMMAROSANO, Glauco M. CANTARELLA, Emanuele CONTE, Giacomo FERRAÙ, Salvatore FODALE, Vittorio FORMENTIN, Germana GANDINO, Francesco GANDOLFO, Giancarlo GARFAGNINI, Antonella GHIGNOLI, Francisco M. GIMENO BLAY, Cristina LA ROCCA, Franca LEVEROTTI, Jean-Marie MARTIN, Grado Giovanni MERLO, Gianpiero NIGRO, Francisco RICO, Antonio RIGON, Roberto RUSCONI, Luca SERIANNI, Salvatore TRAMONTANA, Gian Maria VARANINI

UFFICI E BIBLIOTECA

Segreteria di Istituto (segreteria@isime.it):

Federica COLANDREA

Coordinatore scientifico attività editoriale:

Isa LORI SANFILIPPO

Coordinatore scientifico delle ricerche in corso:

Anna Maria OLIVA

Amministrazione (amministrazione@isime.it):

Andreina ABBONDANZA

Archivio (archivio@isime.it):

Cristina FARNETTI

Biblioteca (biblioteca@isime.it):

Anna Maria VELLI

Cristina FARNETTI

Casa editrice (redazione@isime.it):

Silvia GIULIANO

Antonella MAZZON

Salvatore SANSONE

Ufficio vendite (ufficiovendite@isime.it):

Patrizia FACCHINI

Gestione Hardware / Software:

Salvatore SANSONE

MEMBRI DELLA SCUOLA NAZIONALE DI STUDI MEDIOEVALI

(scuola.storica@isime.it)

Prof. Valeria DE FRAJA (dal 1° settembre 2007): edizione critica del *De articulis fidei* e della *Confessio fidei* di Giocchino da Fiore; responsabile del coordinamento della Scuola storica nazionale di studi medioevali.

Dr. Elisabetta CALDELLI (dal 1° ottobre 2007): i frammenti della Biblioteca Vallicelliana.

Prof. Giampaolo FRANCESCONI (dal 1° settembre 2009): cronistica senese ed edizione critica di Agnolo di Tura del Grasso.

Anna AIRÒ (dal 1° settembre 2010): edizioni di fonti relative a Taranto e al Salento settentrionale (XV secolo).

RICERCHE IN CORSO

Repertorium fontium historiae medii aevi

È in corso, e sarà presto disponibile in rete, l'aggiornamento del volume della *Series Collectionum*.

Edizione delle carte dell'Archivio di Castel S. Angelo

L'Istituto realizza l'edizione dei documenti del secolo XIII, pertinenti all'area italiana, conservati presso l'Archivio Segreto Vaticano. Il gruppo di lavoro è costituito da quattro ricercatori coordinati dal prof. Andrea PIAZZA.

Nel 2012 verrà pubblicato, in coedizione con l'Archivio Segreto Vaticano, il primo volume di documenti.

Censimento e catalogazione dei fondi manoscritti miniati della Biblioteca Apostolica Vaticana

Nel corso del 2005 l'Istituto ha avviato un lavoro – coordinato dalla prof. Silvia MADDALO e che vede il coinvolgimento di professori e studiosi del settore – di schedatura e catalogazione di alcuni fondi manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana che custodiscono preziosi codici miniati. Nel 2010 è stato pubblicato il volume *La catalogazione dei manoscritti miniati come strumento di conoscenza. Esperienza, metodologia, prospettive*, a cura di S. MADDALO e M. TORQUATI. È in corso di stampa il volume dedicato al fondo Rossiano della Biblioteca Vaticana, in collaborazione con la Biblioteca Vaticana. L'attività di catalogazione dei codici miniati dei fondi Urbinati (greco, latino ed ebraico; la raccolta libraria fu voluta da Federico da Montefeltro nella seconda metà del secolo XV), conservati presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, avviata nel corso dell'anno 2010, è in fase conclusiva ed è prevista una pubblicazione.

Biondo Flavio

L'Istituto sostiene e coordina l'attività scientifica dell'Edizione nazionale delle opere di Flavio Biondo (1392-1463) istituita nel 2002 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali. Sono stati pubblicati: *De verbis Romanae locutionis*, a cura di F. DELLE DONNE; *Borsus*, a cura di A. PINCELLI; *Ad Petrum de Campo Fregoso illustrem Genuae ducem*, a cura di C. FOSSATI; il primo tomo dell'*Italia illustrata*, a cura di P. PONTARI.

* * *

L'Archivio storico è consultabile, previo appuntamento, tutte le mattine dal lunedì al venerdì.

**ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER L'ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA**

Via Michelangelo Caetani, 32 - 00186 ROMA
Tel. 06-68806922 - Fax: 06-6875127
Posta elettronica: iststor@libero.it

L'Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea con sede a Roma è stato istituito con R.D.L. 20 luglio 1934. È retto da un Consiglio Direttivo composto da un Presidente e da quattro membri; a uno di essi, di massima al presidente, è anche affidata la direzione dell'annessa Scuola di storia moderna e contemporanea. L'Istituto ha come principale compito istituzionale la raccolta e la pubblicazione del materiale documentario concernente la storia d'Italia dal '500 a oggi. Nelle sue pubblicazioni il posto preminente spetta alle «Fonti per la storia dell'Italia moderna e contemporanea», a loro volta suddivise in «Nunziature», «Documenti diplomatici», «Antichi Stati italiani», «Carteggi e testi», «Sussidi», «Documenti del Risorgimento e dell'Italia unita», e «Rerum Italicarum Scriptores Recentiores». Le altre collane sono «Italia e Europa» – suddivisa in «Collezione per il primo centenario dell'Unità», «Cultura, economia e Stato», «Bicentenario della Rivoluzione francese», «Aspetti di storia religiosa» –, «Studi di Storia moderna e contemporanea», «Testi e problemi», e «I luoghi e la memoria». Inoltre viene pubblicato l'*Annuario*, legato in maniera preponderante all'attività e alla produzione scientifica della Scuola.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:

Prof. Luigi LOTTI

Membri:

Prof. Giuseppe GIARRIZZO, Prof. Romano UGOLINI,
Prof. Roberto DE MATTEI, Prof. Piero MELOGRANI

**ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO E DELLA SCUOLA DI STORIA MODERNA
E CONTEMPORANEA**

Le attività della Scuola storica sono purtroppo sospese, speriamo momentaneamente. Non è stato possibile bandire nuovi concorsi da quando il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca decise di continuare a concedere comandi alla Giunta Centrale e agli Istituti a condizione che la Giunta e i singoli Istituti provvedessero agli

stipendi. Cosa ovviamente impossibile. Di conseguenza l'Istituto attualmente non ha nessun comando, con inevitabili ripercussioni anche nelle attività di ricerca, che tuttavia proseguono grazie all'impegno di studiosi che hanno usufruito in precedenza di comandi e di collaboratori esterni.

Inoltre la ripetuta e continuativa riduzione del contributo ministeriale incide gravemente sulle pubblicazioni, che escono con ritmi rallentati.

* * *

L'attuale Biblioteca dell'Istituto è di recente formazione, dopo che la Biblioteca di Storia moderna e contemporanea, originariamente annessa all'Istituto, fu resa autonoma. È costituita da collezioni specializzate italiane e straniere, da opere varie indispensabili per la realizzazione delle iniziative scientifiche dell'Istituto; comprende soprattutto il fondamentale fondo librario del professor Armando Saitta (1919-1991), particolarmente rilevante, fra l'altro, per la storia della Spagna e della rivoluzione francese.

La Biblioteca è aperta agli studiosi. I relativi dati sono inseriti nel Sistema Bibliotecario Nazionale.

ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA

Palazzo Barberini, Via Quattro Fontane, 13 – 00184 ROMA

Tel. e Fax: 06-4743603

Sito internet: www.istitutoitalianonumismatica.itPosta elettronica: istituto@istitutoitalianonumismatica.it

Fondato nel 1912 come associazione privata, l'Istituto Italiano di Numismatica fu poi costituito in Istituto nazionale con R.D.L. del 3 febbraio 1936, n. 223, convertito in legge con L. 28 maggio 1936, n. 1077; posto alle dipendenze della Giunta Centrale per gli Studi Storici, come questa è vigilato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. È retto da un Consiglio direttivo composto dai presidenti dei quattro Istituti storici nazionali, dal presidente dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte, e da due esperti nominati con decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali. Con le stesse modalità è nominato Presidente uno dei Consiglieri. Suo principale compito istituzionale è la promozione della ricerca scientifica, relativamente al settore della numismatica. A tal fine collabora con le Soprintendenze, i musei, le Università, i centri di ricerca, italiani ed esteri. D'intesa con il Museo «G. Filangieri» di Napoli e la Commission Internationale de Numismatique, nel 1965 l'Istituto ha creato in Napoli il Centro Internazionale di Studi Numismatici, del cui Consiglio direttivo è membro di diritto. I risultati delle ricerche promosse dall'Istituto danno luogo a convegni e pubblicazioni. Tra queste ha periodicità annuale la rivista *Annali* (55 annate pubblicate). Nella collana «Studi e Materiali» sono editi lavori monografici, atti di convegni, cataloghi di collezioni, opere miscellanee. Gli atti dei convegni del Centro di Napoli costituiscono una seconda collana.

CONSIGLIO DIRETTIVO**Presidente f.f.:**

Prof. Sara SORDA

Membri:

Prof. Andrea GIARDINA, quale presidente dell'Istituto Italiano per la Storia Antica.

Prof. Massimo MIGLIO, quale presidente dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo.

Prof. Luigi LOTTI, quale presidente dell'Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea.

Prof. Romano UGOLINI, quale presidente dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

Prof. Adriano LA REGINA, quale presidente dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte.

Prof. Nicola PARISE, quale esperto.

Segretario Generale incaricato:

Prof. Sara SORDA

* * *

La biblioteca, ricca di oltre 22.000 volumi, quasi completamente informatizzata, è specializzata nei campi della numismatica e della storia della moneta – di tutti i tempi, e con ampio orizzonte geografico – della storia economica, della metrologia ponderale applicata alla moneta.

Un apposito settore è dedicato alla medaglia.

Molto ricca e aggiornata è inoltre la raccolta dei cataloghi delle aste di monete battute in Italia e all'estero, la cui utilità per gli studiosi travalica la possibilità di conoscere i movimenti del mercato antiquario.

È disponibile un settore di informazione e documentazione bibliografica specificamente dedicato ai ripostigli monetali rinvenuti in Italia.

Una fototeca di medaglie è ordinata e consultabile anche per via elettronica.

Biblioteca e fototeca sono aperte al pubblico: di norma il lunedì e il martedì dalle ore 9.00 alle 14.00; il giovedì e il venerdì dalle ore 9.00 alle 16.30.

Agli studenti si richiede una lettera di presentazione di un docente universitario.

La collezione di medaglie dei secoli XIX e XX (primi decenni) è in corso di studio e pubblicazione. La consultazione del materiale è consentita agli studiosi, previ accordi con la direzione.

**ISTITUTO PER LA STORIA
DEL RISORGIMENTO ITALIANO
E MUSEO CENTRALE DEL RISORGIMENTO**

Vittoriano - 00186 ROMA - Tel. 06-6793526 – 06-6793598

Fax: 06-6782572

Sito Internet: www.risorgimento.it

Posta elettronica: ist.risorgimento@tiscalinet.it

L'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano è nato nel 1935, per la fusione di due Enti risalenti al 1906: la Società Nazionale per la Storia del Risorgimento (privata) e il Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento (statale). Al pari degli altri Istituti storici dipende dalla Giunta Centrale per gli Studi Storici e, quindi, dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, con autonomia scientifica, amministrativa e contabile. La sede centrale cura direttamente l'Archivio e il Museo. L'Istituto pubblica cinque collane per la sua Biblioteca Scientifica («*Fonti*», «*Memorie*», «*Atti dei Congressi*», «*Repertori*», «*Prospettive*») e la *Rassegna Storica del Risorgimento* (trimestrale). La rivista è inviata gratuitamente ai circa 2.700 soci, distribuiti in oltre 70 Comitati provinciali e in 9 gruppi di studio all'estero. L'Istituto organizza ogni due anni un Congresso con larga partecipazione di studiosi stranieri (nel 2002 sul tema: «*Nazioni, nazionalità, Stati nazionali nell'Ottocento europeo*»; nel 2004 su «*Mazzini*»; nel 2006 su «*Garibaldi*»; nel 2009 su «*Cavour e Rattazzi*»; nel 2011 su «*La nascita dello Stato italiano. La nazionalità fattore del nuovo equilibrio europeo*»). Dal 1996 è stata istituita una Scuola di storia del Risorgimento.

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Presidente:

Prof. Romano UGOLINI

Vicepresidente:

Prof. Gabriella CIAMPI

Segretario Generale:

Prof. Sergio LA SALVIA

Consiglieri:

Prof. Mario BELARDINELLI

Prof. Cosimo CECCUTI

On. dott. Mauro FERRI

Prof. Fausto FONZI
Prof. Carlo GHISALBERTI
Prof. Umberto LEVRA
Prof. Giuseppe MONSAGRATI
Prof. Bianca MONTALE

Rappresentanti dei Comitati Provinciali:

Prof. Anna Maria ANDRIANI
Prof. Gino BADINI
Dott. Achille RAGAZZONI
Prof. Alfio SIGNORELLI

Direttore del Museo:

Prof. Romano UGOLINI

Vicedirettore del Museo:

Dott. Marco PIZZO

Economo:

Rag. Piera BONANNI CLEMENZI

* * *

L'Archivio contiene oltre un milione e mezzo di documenti ordinati in 1.200 buste e 1.093 volumi manoscritti; 32.000 stampe dei secoli XVIII e XIX e 25.000 fotografie, prevalentemente riguardanti la prima guerra mondiale. L'Archivio è aperto con il seguente orario: lunedì, ore 9.15-13.15; martedì, ore 9.15-13.15; mercoledì, ore 9.15-17.15; giovedì, ore 9.15-13.15; venerdì, ore 9.15-13.15; sabato, ore 9.15-12.30.

È iniziato il progetto di catalogazione su supporto informatico di buona parte dei fondi dell'archivio. Si citano, a titolo esemplificativo: Archivio Amat; Carte Pentini; Carte Bedini; Carte Arconati; Carte Righetti; Archivio Bruzzesi; Carte Calandrelli; Carte Spreti; Archivio De Lieto; Archivio Checchetelli; Carte Cenni; Carte De Benedetti; Carte Ferrari.

Tutto il fondo iconografico – fotografie, incisioni, disegni – è stato digitalizzato al fine di consentirne la consultazione anche via internet. La serie completa delle annate della *Rassegna storica del Risorgimento* (1914-2001) è stata digitalizzata e indicizzata ed è consultabile su DVD e sul sito dell'Istituto.

All'Archivio è annessa una Biblioteca d'archivio con riviste italiane e straniere, alcune migliaia di volumi, 24.500 opuscoli e 30.000 ritagli di giornale. I fondi dell'Archivio sono consultabili sul sito www.risorgimento.it e, per quello che riguarda la prima guerra mondiale, sul sito www.14-18.it

Il Museo comprende numerose sale espositive – con armi, quadri, statue, busti, cimeli vari – e una zona «Mostre» (nell'ala Brasini) che ospita periodicamente mostre su temi particolari. Il Museo è aperto tutti i giorni con il seguente orario: orario estivo, dalle ore 9.30 alle ore 18.30 (ultimo ingresso); orario invernale, dalle ore 9.30 alle ore 17.30 (ultimo ingresso).

L'Istituto osserva lo stesso orario dell'Archivio, tranne per il sabato quando è chiuso.

Nel corso del 2009 è uscito il volume I (1846-1861) dell'Epistolario di Urbano Rattazzi, a cura di R. Rocca; nel 2010 è uscito il volume VIII - *Appendice* dell'Epistolario di Quintino Sella, a cura di M. Quazza; e nel 2011 il volume IX - *Indice generale dei nomi di persona e di luogo*, a cura di M. Quazza e A. Marcandetti. Sempre nel 2011 sono usciti gli atti del LXIV Congresso dell'Istituto sul tema *Cavour e Rattazzi. Una collaborazione difficile*.

ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE

Piazza S. Marco, 49 - 00186 Roma
Tel. +39-06-6780817 - Fax: +39-06-97746433
Posta elettronica: inasa@inasa-roma.it
Sito Internet: www.inasa-roma.it

L'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte è stato ufficialmente istituito con decreto luogotenenziale del 27 ottobre 1918. L'atto istitutivo venne poi confermato dalla legge del 15 gennaio 1922 – effettivo atto di nascita – integrata dal regio decreto del 10 novembre 1924 e da quello del 24 maggio 1926, con il quale l'Istituto – a questo punto «Regio» – assunse il suo definitivo assetto giuridico, espresso nell'articolato statuto che all'art. 1 recita: «Il Regio istituto italiano di archeologia e storia dell'arte (...) ha per fine di promuovere e coordinare gli studi di archeologia e storia dell'arte medievale e moderna e di incoraggiare, secondare ed addestrare coloro che intendano dedicarsi alla ricerca e alla tutela dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità. (...) Esso ha sede in Roma nel palazzo di Venezia». La nascita di questa istituzione fu fortemente voluta da Corrado Ricci, sostenuto da Benedetto Croce, ministro della Pubblica Istruzione. Ricci, che nei fatti è stato il fondatore di questa istituzione nonché il suo primo presidente (1922-34), fece sì che la biblioteca della Direzione generale delle antichità e belle arti fosse trasferita all'Istituto, ponendo così le premesse per la nascita della prima biblioteca pubblica italiana specializzata in questo ambito. In effetti per Ricci, il nuovo istituto doveva essere lo strumento per consentire agli studiosi italiani di potere approfondire la loro formazione in Italia e non essere costretti ad andare all'estero o appoggiarsi per loro ricerche a istituzioni straniere. A integrare questo progetto, le norme del 1926 ne regolarono i rapporti con l'Università e finanziarono le borse di studio destinate ad archeologi e storici dell'arte. Iniziativa questa di fondamentale importanza. Da allora le borse hanno consentito di formare generazioni di studiosi di grandissima levatura, impegnati sia nell'attività accademica, sia nella tutela. A partire dal 1952, la direzione dell'Istituto fu affidata a un Commissario governativo, gestione commissariale che è durata fino al 1997 e durante la quale la scarsità di risorse finanziarie portò alla soppressione delle borse di studio. L'attuale assetto giuridico, che ha rimesso in essere il Consiglio direttivo e il Presidente, nasce dalle disposizioni del D.P.R. 22 luglio 1996, che ribadiscono l'antica vocazione e le originarie finalità dell'Istituto; tuttavia il suo articolato non ha previsto l'erogazione di adeguate risorse finanziarie per sostenerne gli obiettivi istituzionali. Nel 2003, a seguito delle disposizioni della legge che regolano l'ordinamento degli istituti culturali, l'Istituto ha assunto figura giuridica di diritto privato, mantenendo tuttavia uno strettissimo legame con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al quale spetta la nomina dei Consiglieri, di concerto con il Ministero dell'Istruzione e dell'Università per quanto riguarda i componenti di provenienza universitaria.

DIREZIONE**Presidente:**

Prof. Adriano LA REGINA

Consiglio direttivo:

Prof. Nicola BONACASA
Prof. Andrea EMILIANI
Prof. Francesco GANDOLFO
Prof. Pier Giovanni GUZZO
Prof. Adriano LA REGINA
Prof. Eugenio LA ROCCA
Prof. Giovanna NEPI SCIRÈ
Prof. Bruno TOSCANO
Prof. Fausto ZEVI

Revisori dei conti:

Dott. Daniela PORRO, in rappresentanza del Ministero per i Beni e le
Attività Culturali, Presidente.
Sig. Giampiero GAGLIARDINI
Sig. Laura VENEROSO

Segretario scientifico:

Prof. Enrico PARLATO

Assistenti:

Dott. Elena CAGIANO DE AZEVEDO
Dott. Roberta GEREMIA NUCCI
Dott. Massimo POMPONI
Dott. Stefano QUESTIOLI
Dott. Luigi SCAROINA
Dott. Claudia VALERI

Redazione della Rivista:

Prof. Francesco GANDOLFO
Prof. Fausto ZEVI
Prof. Enrico PARLATO (segretario di redazione)

Servizio di prevenzione e protezione rischi:

Dott. Ing. Nicola CALISTRONI

Amministrazione:

Sig. Simonetta BELLETTI
Dott. Laura PARDINI

RICERCHE E STUDI

ROMA – Convenzione con la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, per lo studio, il progetto di restauro e l'edizione del mausoleo di M. Nonio Macrino e dei monumenti funerari nell'area della necropoli tra il V e il VI miglio della via Flaminia.

Accordo di collaborazione con la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma per lo studio e la pubblicazione dei materiali archeologici.

PIETRABBONDANTE (Isernia) – Scavo archeologico del santuario sannitico e progetto espositivo per il Museo archeologico in collaborazione con il Comune di Pietrabbondante, con finanziamenti della Regione Molise e d'intesa con il Ministero per i beni e le attività culturali.

REGIONE MOLISE – Studio e valorizzazione del patrimonio archeologico, storico e artistico del Molise.

* * *

L'archivio fotografico raccoglie oltre 100.000 fotografie in bianco e nero, provenienti da acquisti e lasciti, tra i quali ultimi figurano gli archivi di Corrado Ricci, di Ugo Monneret de Villard, di Giuseppe Lugli, di Achille Bertini Calosso, delle *Notizie degli scavi*, di Enrico Possenti e altri. Nell'archivio sono anche conservati oltre 36.000 negativi tratti dalla Collezione Lanciani, tra i quali la riproduzione fotografica integrale della raccolta dei Manoscritti Lanciani.

ISTITUTO NAZIONALE DI STUDI ROMANI

ONLUS

Piazza dei Cavalieri di Malta, 2 - 00153 ROMA
Tel. 06-5743442 - 06-5743445 - Fax: 06-5743447
Posta elettronica: studiromani@studiromani.it
Sito Internet: www.studiromani.it

L'Istituto Nazionale di Studi Romani – che è stato fondato nel 1925, eretto in Ente morale nel 1926, ristrutturato su basi accademiche nel 1951, iscritto nella tabella delle istituzioni culturali ammesse al contributo ordinario dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 17.10.96 n. 534, sottoposto a tutela/vigilanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Corte dei Conti – affronta il problema della conoscenza di Roma in tutti i suoi aspetti (storici, archeologici, artistici, linguistici, urbanistici, sociali, economici, e così via) e in tutte le epoche della sua storia, dall'antichità ai nostri giorni. Finalità di ricerca e di alta divulgazione sono, nell'impegno dell'Istituto, strettamente connessi. Infatti i fini istituzionali vengono attuati soprattutto attraverso la ricerca scientifica, di cui sono testimonianza le pubblicazioni che a oggi ammontano a circa 900 titoli, opera di più di 1.600 autori. L'Istituto cura poi l'organizzazione di congressi nazionali e internazionali; corsi e conferenze; giornate di studio; concorsi; concerti; mostre d'arte; sopralluoghi a monumenti e a raccolte d'arte a Roma, in Italia e all'estero. Sede dell'Istituto è l'ex-convento di S. Alessio sull'Aventino, concessagli dal Comune di Roma.

L'Istituto di Studi Romani ebbe come Presidente Pietro FEDELE – fino al giugno 1929 –, poi Luigi FEDERZONI, fino al giugno 1931, poi Vittorio SCIALOJA. Morto questi nel novembre 1933, alla presidenza fu eletto Carlo GALASSI PALUZZI, al quale si doveva la fondazione dell'istituzione e che ne aveva diretto l'attività prima con la qualità di Segretario Generale e poi con quella di Direttore. Egli presiedé l'Istituto fino al 17 agosto 1944.

17 agosto 1944 - 28 aprile 1950: gestione commissariale. Commissario: Quinto TOSATTI.

28 aprile 1950 - 21 luglio 1960 - Presidente: Quinto TOSATTI.

21 novembre 1960 - 30 gennaio 1980 - Presidente: Pietro ROMANELLI (Presidente onorario dal 1° marzo 1980 al 3 agosto 1981).

30 gennaio 1980 - 20 gennaio 1984 - Presidente: Giorgio PETROCCHI.

30 gennaio 1984 - 23 giugno 1992 - Presidente: Luigi DE NARDIS.

23 giugno 1992 - 28 giugno 1996 - Presidente: Gaetano MIARELLI MARIANI.

28 giugno 1996 - 16 luglio 2001 - Presidente: Mario PETRUCCIANI.

16 novembre 2001 - 18 giugno 2008 - Presidente: Mario MAZZA.

1° febbraio 1952 - 31 marzo 1974 - Direttore: Ottorino MORRA (già dal 1938 Segretario Generale e antecedentemente, dai primordi dell'Istituto, Segretario).

2 luglio 1974 - 13 luglio 2006 - Direttore: Fernanda ROSCETTI.

PRESIDENZA E GIUNTA DIRETTIVA
(per il periodo giugno 2008 - giugno 2012)

Presidente:

Paolo SOMMELLA

Vicepresidente:

Luciano PALERMO

Consiglieri:

Sandro BENEDETTI - Mario CARVALE - Letizia ERMINI PANI (Tesoriere) - Marcello FAGIOLO - Antonio MARCHETTA

Direttore:

Letizia LANZETTA

Direttore Associato:

Massimiliano GHILARDI

Direttore emerito:

Fernanda ROSCETTI

Revisori dei Conti:

Ordinari:

Michele COCCIA - Pasquale SMIRAGLIA - Alberto WHITE - Anna SCIANDRONE (des. Ministero Economia e Finanze) - Caterina LINARES (des. Ministero Beni e Attività Culturali).

Supplenti:

Leopoldo GAMBERALE
Eugenio RAGNI

Delegato al controllo della Corte dei Conti:

Maria Teresa POLITO
Marcovalerio POZZATO (sostituto)

**CORPO ACCADEMICO
al 31 dicembre 2011****MEMBRI ONORARI**

S.Em. il Card. Raffaele FARINA (2008)
S.Em. il Card. Paul POUPARD (1995)
S.Em. il Card. Domenico BARTOLUCCI (2002)
Bernard ANDREAE (2007)
Maurizio CALVESI (2004)
Giovanni CONSO (2004)
Paolo PORTOGHESI (2004)
Alessandro PRATESI (1997)

MEMBRI EMERITI

José Maria BLÁZQUEZ (2005)	Francesco SABATINI (2007)
Alberto M. CIRESE (2002)	Lando SCOTONI (2007)
Italo FALDI (2002)	Pierre TOUBERT (2005)
Giacomo MARTINA (2008)	

MEMBRI BENEMERITI

Giulio ANDREOTTI (1958)

MEMBRI ORDINARI

L'anno che segue ciascun nome è quello della rispettiva nomina a Membro ordinario e a Corrispondente scientifico secondo il vigente statuto dell'Istituto. I Membri eletti alla stessa data si susseguono secondo il numero dei voti ottenuti, osservandosi l'ordine alfabetico nei casi di parità dei suffragi.

Bruno LUISELLI (1983)	Emanuele PARATORE (1993)
Michele COCCIA (1984)	Mario MAZZA (1994)
Girolamo ARNALDI (1985)	Antonio MARCHETTA (1994)
Paolo SOMMELLA (1986)	Christoph Luitpold FROMMEL (1995)
Sandro BENEDETTI (1988)	Romolo Augusto STACCIOLI (1995)
Letizia ERMINI PANI (1989)	Raoul MELONCELLI (1995)
Massimo MIGLIO (1989)	Cairolì Fulvio GIULIANI (1995)
Mario CARVALE (1991)	Claudio STRINATI (1995)
Francesco MARTINELLI (1991)	Daniela CAVALLERO GALLAVOTTI (1997)
Eugenio RAGNI (1992)	Bruno CAGLI (1998)
Massimo COLESANTI (1992)	
Pasquale SMIRAGLIA (1992)	

Vincenzo DE CAPRIO (1998)	Antonio GIULIANO (2003)
Leopoldo GAMBERALE (1998)	Ugo VIGNUZZI (2003)
Luciano PALERMO (1998)	Michel GRAS (2004)
Rino AVESANI (2000)	Eugenio LA ROCCA (2004)
Maria ANDALORO (2000)	Giovanni COLONNA (2005)
Ludovico GATTO (2000)	Giulio FERRONI (2005)
Luigi TRENTI (2000)	Silvio PANCIERA (2006)
Alberto WHITE (2001)	Marcello TEODONIO (2009)
Gaetano PLATANIA (2001)	Anna LO BIANCO (2010)
Marcello FAGIOLO (2002)	Rosanna PETTINELLI (2010)
Anna MURA SOMMELLA (2002)	Maria Rosa DI SIMONE (2011)
Piergiorgio PARRONI (2002)	Gianluca GREGORI (2011)
Arnold ESCH (2003)	

CORRISPONDENTI SCIENTIFICI

Lucio FELICI (1977)	Maria Letizia LAZZARINI (2001)
Jean-Claude MAIRE VIGUEUR (1980)	Muzio MAZZOCCHI ALEMANNI (2001)
Mario GIANNONI (1984)	Matteo SANFILIPPO (2001)
Pietro SAMPERI (1986)	Enrico PARLATO (2001)
Marcello GUAITOLI (1987)	Angelo R. PUPINO (2001)
Gianfranco SPAGNESI (1988)	André VAUCHEZ (2002)
Renzo TIAN (1989)	Dieter MERTENS (2002)
Nicola MEROLA (1990)	Laura BIANCINI (2002)
Lucia PIRZIO BIROLI STEFANELLI (1990)	Giovanni GALLAVOTTI (2002)
Leandro POLVERINI (1991)	Nicola Giambattista LONGO (2002)
Maria Rosa CIMMA (1991)	Guido STRAZZA (2003)
Joselita RASPI SERRA (1992)	Giuseppe DALLA TORRE DEL TEMPIO DI SANGUINETTO (2003)
Valeria MAZZARELLI (1992)	Antonino ISOLA (2004)
Olivier MICHEL (1993)	Luca SERIANNI (2004)
Jörg GARMS (1993)	Marco BUONOCORE (2004)
Sabino CARONIA (1993)	Armando PETRUCCI (2004)
Éamonn ÓCARRAGÁIN (1994)	Marco MANCINI (2004)
Maria Piera SETTE (1994)	Patrizia CALABRIA (2004)
Letizia NORCI CAGIANO de AZEVEDO (1995)	Emanuela ANDREONI FONTECEDRO (2005)
Agostino ZIINO (1996)	Maria Luisa MADONNA (2005)
Margherita CECHELLI (1996)	Guido PESCOSOLIDO (2005)
Paolo VIAN (1996)	Marina CAFFIERO (2005)
Cinzia VISMARA (1996)	Maria Grazia IODICE (2005)
Paolo GARBINI (1997)	Maria José HIDALGO DE LA VEGA (2006)
Riccardo SCRIVANO (1999)	Marcello ROTILI (2006)
Antonino MATTARELLA (1999)	Anna ESPOSITO (2006)
Luigi LONDEI (1999)	John THORNTON (2007)
Maria Cecilia MAZZI (2000)	

Emilio GENTILE (2008)
Gilda BARTOLONI (2008)
Mariano APA (2008)
Martine BOITEUX (2009)

Donatella STRANGIO (2009)
Alberto BARTOLA (2009)
Luigi CAPOGROSSI COLOGNESI (2011)
José REMESAL RODRÍGUEZ (2011)

* * *

ARCHIVIO – L'Archivio dell'Istituto, dichiarato di notevole interesse storico il 22.10.1990 e, pertanto, sottoposto, con la Fototeca, alla tutela della Legge 30.9.1963 n. 1409, è stato riordinato a cura della dottoressa Carla Tupputi Lodolini. Si sta provvedendo all'informatizzazione dei singoli fondi attraverso la partecipazione al progetto «Archivi del Novecento».

* * *

BIBLIOTECA – La Biblioteca, inserita nel polo S.B.N. delle Biblioteche pubbliche statali di Roma, continua ad arricchirsi per mezzo di omaggi e di numerosi cambi in atto. Prosegue il riordino e l'informatizzazione delle raccolte.

FOTOTECA – Per la Fototeca continua il lavoro di riordino e aggiornamento del quadruplice schedario (per autore, per epoca, per soggetto, per luogo) con il numeroso materiale acquisito negli anni più recenti, che arricchirà le raccolte di positive (33.390), negative (8.015) e diapositive (14.658).

BIBLIOGRAFIA – L'Istituto possiede uno Schedario Centrale di Bibliografia Romana, ordinato per autore, con l'indicazione delle biblioteche che possiedono le singole opere schedate. Le schede raccolte ammontano ad oltre 654.000.

* * *

Secondo quanto previsto dall'art. 1 dello statuto, presso l'Istituto operano attualmente con gestione autonoma, due centri: il Centro di Studi Ciceroniani e il Centro Studi G.G. Belli.

* * *

ISCRITTI – L'Istituto ha una categoria di Iscritti, con iscrizione annuale, i quali fruiscono di un complesso assai notevole di agevolazioni: la rivista *Studi Romani* e altre pubblicazioni in omaggio, forti sconti sul prezzo delle edizioni dell'Istituto, e numerosissime altre facilitazioni.

SOCIETÀ ROMANA DI STORIA PATRIA

Piazza della Chiesa Nuova, 18 - 00186 ROMA - Tel./Fax: 06-68307513

Posta elettronica: segreteria@srsp.it

Sito Internet: www.srsp.it

La Società Romana di Storia Patria è stata fondata nel 1876 da un gruppo di studiosi di diverso orientamento, essendo alcuni membri di istituzioni pontificie e altri partecipi dei nuovi istituti italiani: il loro scopo era la pubblicazione e lo studio dei documenti relativi alla storia di Roma nei suoi molteplici aspetti. L'iniziativa ebbe nel 1884 il pubblico riconoscimento: la Società ebbe il titolo di « Reale », fu eretta in ente giuridico e, per decreto reale, ne fu emanato lo Statuto, che è stato in vigore fino al 1935. Da allora la sede è presso la Biblioteca Vallicelliana, che cura la biblioteca sociale, ricca di riviste storiche. A seguito di una riforma delle società storiche in Italia, dal 1935 al 1947 il nome di « Società » fu mutato in « Deputazione ». Secondo lo Statuto aggiornato nel 1961, la Società è costituita da soci effettivi, soci corrispondenti, soci patroni; è retta da un Consiglio direttivo che dura in carica tre anni ed elegge nel suo seno il Presidente e le altre cariche sociali. Pubblicazioni: *Archivio della Società Romana di Storia Patria*, la « Biblioteca » (nota per l'edizione del *Regesto di Farfa*), la « Miscellanea » e il « Codice diplomatico di Roma e della regione romana ».

CONSIGLIO DIRETTIVO gennaio 2012 - gennaio 2015

Presidente:

Prof. Letizia ERMINI PANI (posta elettronica: presidente@srsp.it)

Vicepresidente:

Prof. Paola PAVAN

Segretario:

Prof. Alberto BARTOLA (posta elettronica: segretario@srsp.it)

Tesoriere:

Prof. Pasquale SMIRAGLIA

Consiglieri:

Prof. Sofia BOESCH GAJANO

Prof. Cristina CARBONETTI

Prof. Marco VENDITTELLI

Bibliotecaria (ex officio):

Dott. Maria Concetta PETROLLO PAGLIARANI (Direttore della Biblioteca Vallicelliana)

Revisori dei Conti:

Dott. Maria Teresa BONADONNA RUSSO
Prof. Enzo PETRUCCI

Soci Patroni:

Dott. Giuliano FLORIDI

SOCI EFFETTIVI

Prof. Ivana AIT	Prof. Daniela ESPOSITO
Prof. Girolamo ARNALDI	S. Em.za il card. Raffaele FARINA
Prof. Rino AVESANI	Prof. Vincenzo FIOCCHI NICOLAI
Prof. Giulia BARONE	Prof. Fausto FONZI
Prof. Alberto BARTOLA	Prof. Irene FOSI
Prof. Mario BELARDINELLI	Prof. Christoph FROMMEL
Prof. Sofia BOESCH GAJANO	Prof. Carla FROVA MUSTO
Dott. M. Teresa BONADONNA RUSSO	Prof. Francesco GANDOLFO
Prof. François BOUGARD	Prof. Ludovico GATTO
Prof. Marco BUONOCORE	Prof. Carlo GHISALBERTI
Dott. Maria Teresa CACIORGNA	Dott. Laura GIGLI
PARISELLA	Dott. Anna Maria GIORGETTI VICHI
Prof. Marina CAFFIERO TRINCIA	Prof. Tersilio LEGGIO
Prof. Ovidio CAPITANI	Prof. Filippo LIOTTA
Prof. Mario CARAVALE	Prof. Elio LODOLINI
Prof. Cristina CARBONETTI	Prof. Isa LORI SANFILIPPO
Prof. Sandro CAROCCI	Prof. Bruno LUISELLI
Dott. Tommaso DI CARPEGNA	Prof. Jean-Claude MAIRE VIGUEUR
FALCONIERI	Prof. p. Giacomo MARTINA S.I.
Prof. Mario CASELLA	Dott. Antonella MAZZON
Prof. Guglielmo CAVALLO	Prof. Massimo MIGLIO
Prof. Andrea CIAMPANI	Dott. Anna MODIGLIANI
Prof. Michele COCCIA	Prof. Alberto MONTICONE
Prof. Alfio CORTONESI	Dott. Elisabetta MORI
Prof. Rita COSMA	Prof. Laura MOSCATI
Prof. Paolo DELOGU	Dott. Anna MURA SOMMELLA
Prof. Attilio DE LUCA	Prof. Valentino PACE
Prof. Marco DE NICOLÒ	S.E. mons. Sergio PAGANO
Dott. Stefano DEL LUNGO	Prof. Luciano PALERMO
Prof. Letizia ERMINI PANI	Prof. Agostino PARAVICINI BAGLIANI
Prof. Arnold ESCH	Prof. Antonio PARISELLA
Prof. Anna ESPOSITO	Dott. Susanna PASSIGLI

Prof. Edith PÁSZTOR	Prof. Manlio SIMONETTI
Dott. Paola PAVAN	Prof. Pasquale SMIRAGLIA
Prof. Armando PETRUCCI	Prof. Maria Elisa TITTONI
Prof. Enzo PETRUCCI	Prof. Pierre TOUBERT
Prof. Alessandro PRATESI	Prof. Carlo TRAVAGLINI
Dott. Andreas REHBERG	Dott. Manuel VAQUERO PIÑEIRO
Prof. Marina RIGHETTI TOSTI	Prof. André VAUCHEZ
Prof. Domenico ROCCIOLO	Prof. Marco VENDITTELLI
Prof. Valentino ROMANI	Dott. Paolo VIAN
Prof. Lucia ROSA GUALDO	Prof. d. Raffaello VOLPINI
Dott. Adriano RUGGERI	Prof. Agostino ZIINO
Prof. Giuseppe SCALIA	

SOCI CORRISPONDENTI

Dott. Franca ALLEGREZZA	Dott. Étienne HUBERT
Dott. Orsolina AMORE	Dott. Lutz KLINKHAMMER
Prof. Maria ANDALORO	Dott. Angela LANCONELLI
Prof. Laura BIANCINI	Dott. Mauro LENZI
Prof. Benedetta BORELLO	Dott. Umberto LONGO
Prof. Ottavio BUCARELLI	Prof. Maria Teresa MAGGI BEI
Prof. Tommaso CALIÒ	Dott. Maria Letizia MANCINELLI
Prof. Emma CONDELLO	Dott. Gian Ludovico MASETTI
Prof. Anna Maria D'ACHILLE	ZANNINI
Prof. Paolo D'ACHILLE	Prof. Vincenzo PACIFICI
Dott. Elisabetta DE MINICIS	Prof. Roberto REGOLI
Prof. Giovanni M. DE ROSSI	Prof. Giancarlo ROSTIROLLA
Prof. Vincenzo DI FLAVIO	Prof. Gabriella SEVERINO POLICA
Prof. Maria Rosa DI SIMONE	Prof. Maddalena SIGNORINI
Prof. Saverio FRANCHI	Prof. Francesca Romana STASOLLA
Prof. Leopoldo GAMBERALE	Dott. Paolo TOURNON
Prof. Stéphane GIOANNI	Prof. Gianni VENDITTI
Prof. Paola GUERRINI	

Il Direttore «pro tempore» della Biblioteca Vallicelliana.
I Direttori «pro tempore» degli Istituti storici fondati in Roma da
Governi esteri:

Academia Belgica.
American Academy in Rome.
Bibliotheca Hertziana.
British School at Rome.
Det Danske Institut for Videnskab og Kunst i Rom.
Deutsches Archaeologisches Institut.
Deutsches Historisches Institut.

École Française de Rome.
Institutum Romanum Finlandiae.
Istituto Svizzero di Roma.
Koninklijk Nederlands Instituut te Rome.
Det Norske Institutt i Roma.
Istituto Storico presso il Forum Austriaco di Cultura in Roma.
Stacja Naukowa Polskiej Akademii Nauk w Rzymie.
Römisches Institut der Görres-Gesellschaft.
Svenska Institutet i Rom.

* * *

BIBLIOTECA. — La Società, essendo bibliotecario «ex officio» il Direttore della Biblioteca Vallicelliana, fruisce del patrimonio librario di essa; possiede in proprio una notevole raccolta di libri, specialmente relativi alla storia di Roma e del Lazio, tra cui meritano una menzione particolare quelli offerti in dono, insieme a fondi manoscritti, dai soci benemeriti (Balzani, Bonfiglietti, Corvisieri, De Cupis, Ferraioli, Incisa della Rocchetta, Marchetti Longhi, Tommasini). La parte più importante della biblioteca sociale è costituita da un numero assai cospicuo (oltre 400) di riviste, periodici e bollettini con particolare riguardo alle pubblicazioni di Società e Istituti storici, italiani e stranieri, con cui la Società ha avuto e ha il cambio.

I libri della Società sono di pubblica consultazione, con il rispettivo catalogo, presso la Biblioteca Vallicelliana (orario: lunedì, martedì, venerdì e sabato, ore 8.15-13.30; mercoledì e giovedì, ore 8.15-19.15).

FOTOTECA. — Nell'ambito della raccolta fotografica di documenti relativi alla storia medievale di Roma e della regione romana, è stata portata a termine la sistemazione, in 91 contenitori, di circa 6.000 riproduzioni tratte da microfilms donati dal professor Pierre Toubert, socio corrispondente, da lui eseguiti in molti archivi del Lazio, per la preparazione della sua opera *Les structures du Latium médiéval* pubblicata nel 1973 dall'École Française de Rome, sotto gli auspici e con il concorso della Società. Di tali pergamene, appartenenti agli archivi di Alatri (Capitolare e Comunale), Borgo San Pietro (Clarisse), Casperia (Comunale), Rieti (Capitolare e Comunale), Roccantica (Comunale), Subiaco (Santa Scolastica), Trisulti (Certosa) e Veroli (Capitolare), è stato redatto l'inventario analitico.

SEGRETERIA. — Orario: lunedì, martedì e venerdì, ore 9.00-13.00; mercoledì e giovedì, ore 9.00-13.00, 14.00-18.00.

ACTA ROMANA

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2011-2012 DEGLI ISTITUTI DELL'UNIONE

La pioggia caduta copiosa nelle ore precedenti ha forse scoraggiato un'ampia e numerosa partecipazione all'inaugurazione dell'anno accademico 2011-2012 degli istituti dell'Unione. Ma, con puntualità, alle 17 di giovedì 20 ottobre 2011, presso la sede del Koninklijk Nederlands Instituut te Rome, in Via Omero, 10-12, si è aperta la quinta edizione dell'inaugurazione dell'anno accademico. Un evento, come ricordava il biglietto d'invito, che ha soprattutto un «valore simbolico e morale; intende promuovere i contatti e gli scambi personali ma anche affermare la convinta adesione dei nostri istituti a un'unica e solidale comunità di ricercatori umanistici a Roma». Per i partecipanti all'incontro ogni volta si tratta della scoperta di un mondo particolare, il gruppo di lavoro ma anche l'edificio dell'istituto ospite, in questo caso dell'Istituto Neerlandese costruito nel 1933 su disegno dell'architetto italiano Gino Cipriani, modificato nel 1958 con l'aggiunta di un secondo piano e rinnovato nel 1995, sotto la guida dell'architetto Claudio Catucci, negli spazi per la «foresteria». Nell'ampia sala della biblioteca, dopo alcune parole di benvenuto del Presidente dell'Unione e direttore dell'Istituto Neerlandese, il professor Bernard H. Stolte (le sue parole sono pubblicate *infra*), ha preso la parola il professor Rens Bod, dell'Università di Amsterdam, illustrando il tema «The Forgotten Sciences: How the Humanities Changed the World» (anche le sue parole sono pubblicate *infra*). Subito dopo è seguito l'incontro con l'artista neerlandese (e al momento borsista dell'Istituto Neerlandese) Krien Clevis che ha illustrato la sua produzione fotografica (alcuni esempi erano esposti nel vano delle scale che conducono al piano superiore) ove particolare attenzione è dedicata all'archeologia; nell'atrio era in corso la proiezione di un breve cortometraggio sugli Etruschi e sulla necropoli della Banditaccia a Cerveteri. L'incontro è proseguito al piano superiore con un semplice e austero rinfresco che è stato soprattutto un'occasione offerta a membri e borsisti degli istituti per conoscersi meglio e scambiare esperienze e progetti.

BERNARD H. STOLTE

UN GRANDE *NETWORK* INTERNAZIONALE DI ISTITUTI UMANISTICI

Pubblichiamo il testo delle le parole pronunciate dal Presidente dell'Unione in apertura dell'inaugurazione (quinta della serie, nata nel 2007) dell'anno accademico 2011-2012 degli istituti dell'Unione, svoltasi nella sede del Koninklijk Nederlands Instituut te Rome, Via Omero, 10-12, giovedì 20 ottobre 2011, a partire dalle 17.

Cari colleghi e amici, signore e signori,
nelle vesti di Presidente dell'Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia d'Arte in Roma sono lieto di dare il benvenuto a tutti quanti voi in occasione dell'inaugurazione del nostro anno accademico, la quinta della serie, intrapresa nel 2007. Come avete letto nell'invito all'inaugurazione, oggi partecipiamo a un evento piuttosto simbolico. Effettivamente, l'anno accademico è già cominciato e la data del 20 ottobre non ha un significato speciale per l'Unione. Non vuol dire però che il 20 ottobre sia un giorno qualsiasi. È una data speciale per l'Ungheria, per esempio, perché è il giorno della festa nazionale degli Ungheresi. Però, in una città internazionale come Roma, è impossibile scegliere una data che non abbia un significato per una nazionalità o un'altra, creando inevitabilmente un conflitto di interessi. Infatti, proprio per la presenza di tanti istituti non italiani e italiani con calendari incredibilmente fitti di conferenze, mostre, convegni, diventa quasi impossibile evitare la coincidenza di più eventi nello stesso momento. Sono sicuro che, se avessimo scelto un'altra data, anche essa avrebbe creato un conflitto del genere.

L'importanza di questa inaugurazione è un'altra. Simbolica, sì, ma non meno importante. La presenza degli istituti a Roma ha creato il più grande *network* internazionale di istituti umanistici, «un'unica e solidale comunità di ricercatori nelle discipline umanistiche» (così sempre l'invito), in una superficie ristretta e limitata. In tutte le note sulla politica scientifica si trova la parola chiave «internazionalizzazione» – ho cercato, la parola esiste, ma è impronunciabile. Dobbiamo «internazionalizzarci». Ora, Roma offre un'occasione a tutti gli studiosi (docenti e borsisti, ricercatori principianti e avanzati), di tutte le

nazionalità, di incontrarsi in modo naturale, facile e spontaneo. Mi auguro che tutti gli studiosi non italiani e italiani usino questa occasione per «contatti e scambi personali», non per servile obbedienza a quest'ordine di «internazionalizzazione», ma perché convinti che veramente ne valga la pena, per la formazione scientifica e personale, e, non dimentichiamolo, perché può essere interessante e divertente.

Per questi motivi l'Unione intende promuovere questi contatti in tutte le maniere possibili. Questa inaugurazione ne è una. Oggi siamo ospiti del Reale Istituto Neerlandese a Roma, brevemente, l'Istituto Olandese, e adesso mi metto nei panni del direttore dell'Istituto Olandese.

La missione del nostro Istituto, finanziato da un consorzio di sei università olandesi e, dal punto di vista amministrativo, parte dell'Università di Groningen, è, per essere sintetici, agevolare le attività di insegnamento e di ricerca di studiosi e studenti delle università olandesi e promuovere dei contatti tra il mondo scientifico olandese e quello italiano. Se vogliamo indicare un aspetto di distinzione del nostro Istituto tra gli istituti non italiani a Roma, mi sembra che sia il nostro programma intensivo di insegnamento.

Per questa inaugurazione offriamo un programma variegato. Come già detto, l'Unione è prima di tutto un *network* di ricercatori umanistici. Oggi le nostre non sono le discipline predilette, lo sappiamo tutti. È facile lamentarsi. Bisogna però fare un passo di più, un passo in avanti. Sarebbe strano se noi, che spesso utilizziamo come il più importante strumento di lavoro proprio le parole, non fossimo in grado di dimostrare l'importanza di quello che facciamo. Uno che sicuramente è capace di farlo è il nostro relatore principale, Rens Bod.

Rens Bod è professore presso l'«Institute for Logic, Language and Computation» dell'Università di Amsterdam. Ha scritto un volume dal titolo *De vergeten wetenschappen (Le scienze dimenticate)*, in cui ha dimostrato, fra altro, come le scoperte delle discipline umanistiche hanno cambiato la storia. Siamo riconoscenti al nostro collega per la sua disponibilità a tenere una conferenza proprio sul tema.

Poi Krien Clevis, artista, ricercatrice, e borsista del nostro Istituto, farà una breve introduzione alla sua piccola mostra che vedremo dopo nel vano delle scale. I lavori esposti sono stati fatti nell'ambito di una doppia mostra in Olanda, esposta ad Amsterdam e a Leiden, sugli Etruschi. I nostri (quasi) vicini di casa della Villa Giulia sono stati d'aiuto all'organizzazione dell'evento e ringraziamo i due musei olandesi per il loro contributo all'esposizione dell'opera di Krien Clevis.

Dopo questi due interventi nel salire le scale per andare al rinfresco potremo guardare le immagini esposte di Krien Clevis. Intanto proiettiamo nell'atrio un film che proviene dalla stessa doppia mostra olandese e presentiamo il lavoro del *network* URBS e della nostra biblioteca.

Signore e signori, godiamo pienamente questa serata che prima di tutto intende essere un foro di contatti e incontri. Per questo motivo mi sbrigo a cedere il posto, ma non prima di ringraziare lo *staff* dell'Istituto olandese per i lavori preparatori, i relatori per la loro disponibilità, e i nostri visitatori per il loro interesse. Ora, invitando e dando la parola al collega Rens Bod, auguro a tutti quanti voi di passare una piacevole e proficua serata!

RENS BOD

HOW THE HUMANITIES CHANGED THE WORLD¹
OR WHY WE SHOULD STOP WORRYING AND LOVE
THE HISTORY OF THE HUMANITIES

The humanities² are under severe pressure worldwide. While the humanities have been viewed for centuries as the pinnacle of education, during the last forty years or so the study of art, history, literature, language and music is typically seen as a luxury, both by policy makers and the public. The humanities are an ornamentation of life but useless for technology, economy and industry. Sadly, humanities scholars have been unable to come up with a convincing answer to their marginalization. Arguments in favour of the humanities are defensive and get lost in mantra-like repetitions such as: the humanistic disciplines are important for self-cultivation (*Bildung*)³, they are relevant for cultural and historical consciousness⁴, and they form the basis for critical thinking and democracy⁵. While these arguments

¹ This paper is an elaboration of my lecture for the opening of the academic year 2011-2012 of the Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma (20 October 2011). The paper is based on some conclusions in my book *De Vergeten Wetenschappen: Een Geschiedenis van de Humaniora*, Prometheus, 2010 (literally: *The Forgotten Sciences: A History of the Humanities*). The English translation of this book will appear in 2012 with Oxford University Press. I am grateful to the Royal Netherlands Institute in Rome (KNIR) for inviting me to give the 2011 inaugural lecture and for hosting me in their institute.

² Since the early twentieth century the humanities are usually defined as the disciplines that investigate the expressions of the human mind (see Wilhelm Dilthey, *Einleitung in die Geisteswissenschaften. Versuch einer Grundlegung für das Studium der Gesellschaft und der Geschichte*, Teubner 1883, reprinted: 1979). Philology, art history, musicology, linguistics, archaeology, historiography, literary studies and theatre studies all belong to the realm of the humanities, unlike the study of nature, which belongs to the domain of natural sciences, and unlike the study of humans in their social context, which belongs to the domain of social sciences (the latter are also known as human sciences).

³ E.g. Jörg-Dieter Gauger and Günther Rüter (eds.), *Warum die Geisteswissenschaften Zukunft haben! Ein Beitrag zum Wissenschaftsjahr 2007*, Herder, 2007.

⁴ E.g. Job Cohen, *Sustainable Humanities: Report from the National Committee on the Future of the Humanities in the Netherlands*, Amsterdam University Press, 2009.

⁵ E.g. Martha Nussbaum, *Not for Profit: Why Democracy Needs the Humanities*, Princeton University Press, 2010.

may all be true, most scholars overlook the possibility that the assumption behind the image problem *itself* may be wrong. Humanities scholars seem to have taken for granted that the humanities are economically and technologically irrelevant⁶. Yet a quick glance over the history of the humanities shows the opposite: humanistic insights not only radically changed the world but they also resulted in concrete applications. As if humanities scholars have no idea of their own history – or decided to neglect a part of it — these applications are attributed to the sciences. Here something has to be rectified, where the attack is the best defence.

Linguistics and the impact of grammar

Let me start with one of the most impressive technological developments during the last century: the emergence of information and communication technology. Not really a product of the humanities, one would say. On the contrary: it was a humanistic discipline – the study of language – that made information technology possible. How did this happen? A fundamental insight in linguistics is that languages can be described by a system of rules, known as a *grammar*. The concept of grammar is older than the first systematic Greek descriptions of language such as Dionysios Thrax's *Téchne grammatiké* (first century BC). The oldest extant grammar is found in the work *Ashtadhyayi* ('Eight Books') by the Indian grammarian Panini⁷ who lived around 500 BC⁸. The *Ashtadhyayi* contains one of the most complete grammars in existence. Panini developed a set of 3959 rules that covers all possible sentences of Sanskrit. That is, Panini's grammar can determine for any sequence of sounds whether it is a correct sentence of Sanskrit or not. Panini's grammar is still unsurpassed⁹. A system of nearly four thousand complex interconnected rules that after two and a half thousand years is still undisputed.

Panini was not just a brilliant linguist, however; the underlying formalism he developed is just as interesting. To write down his 3959 rules, Panini used a grammatical system that is nowadays known as

⁶ In a recent collection of 24 essays commissioned by UK's Arts and Humanities Research Council, there is not one contribution that seriously takes on the case for economic or technological value of the humanities – see Jonathan Bate (ed.), *The Public Value of the Humanities*, Bloomsbury Academic, 2010.

⁷ The transcription from Sanskrit by Indologists is usually Pāṇini, where the accent is on the first syllable ('Pā'). For this paper I will use the more common transcription Panini.

⁸ Paul Kiparsky, 'Paninian Linguistics', *The Encyclopedia of Language and Linguistics*, Elsevier, 1993.

⁹ Esa Itkonen, *Universal History of Linguistics*, Benjamins, 1991, pp. 12ff.

*rewrite grammar*¹⁰. Such a rewrite grammar consists of rules that indicate how a certain part of a sentence (a ‘phrase’ or ‘constituent’) can be built up (‘rewritten’) out of other, smaller constituents and words, provided they appear in a certain combination. In fact not every combination of words or constituents leads to a grammatical sentence. For example, in English there is a rule that states that a nominal phrase can consist of an article and a noun, as in: “the house”. Clearly, these words only form a correct constituent if the article appears in the left context of the noun. These contexts can be optional, as occurs in some languages, but in English the article-rule is obligatory: no article in a nominal phrase can appear *after* the noun (i.e. “house the” is not a phrase in English).

One of the other influential ideas in Panini’s system of rules is that a grammar rule can invoke itself. This is known as *recursion*. Recursion occurs in a sentence like ‘she was harassed by the individual who was caught by the policeman who was spotted by the photographer’. We can make this sentence longer, even as long as we want, by repeatedly applying the grammatical rule for subordinate clauses in English (and by choosing different words from the lexicon). The use of recursion allowed Panini to cover an unlimited number of sentences with a finite number of rules.

The invention of a precise system of grammar rules together with the concept of recursion makes Panini one of the greatest linguists of Antiquity, and perhaps of all times. His grammar is regarded as a major monument in human thought¹¹. Only towards the end of the eighteenth century was Panini’s grammar discovered in Europe, while it took another century and a half to be fully understood. The renowned linguist Noam Chomsky based his work on Panini’s ideas and called him his spiritual father¹². Yet it is still an open question whether a finite system of rules can represent a ‘complete’ grammar of a living language — only for a dead language like Sanskrit this seems to be beyond doubt¹³.

Nevertheless, Panini’s system was exceptionally well applicable for describing – and creating – a rather different kind of languages: programming languages for computers, especially high-level programming languages. In contrast with low-level programming languages, high-level programming languages do not use zero’s and ones or other

¹⁰ Frits Staal, *Universals: Studies in Indian Logic and Linguistics*, The University of Chicago Press, 1988, p. 3.

¹¹ Leonard Bloomfield, *Language*, University of Chicago Press, 1984 [1933], p. 11.

¹² See Bod *ibidem*, pp. 363-364, for a discussion about the relation between Panini and Chomsky.

¹³ See Rens Bod, *Beyond Grammar: An Experience-Based Theory of Language*, CSLI Publications/University of Chicago Press, 1998.

machine-like codes for programming. Instead they use statements that are more similar to sentences and phrases in human languages. Virtually all high-level programming languages, from the early ALGOL60 language onwards, are written in a formalism that uses Panini's linguistic notion of a rewrite grammar. Such a grammar determines whether a given sequence of statements forms a correct expression in the particular programming language. If the statements follow the rules of the grammar, they are correct, which means that they can be processed by the underlying machine language, otherwise they are incorrect.

Thus it happened that the typical linguistic insight of grammar arrived in the apparently opposite field of computer science and gave it an unprecedented impulse. One would expect that linguists widely publicize this utilization of their discipline. The contrary is the case: most linguists don't even know this particular application of Panini's grammar formalism, even though it is well known in computer science¹⁴.

Philology and the application of text reconstruction

Another major turn in the twentieth century was the unravelling of the working of DNA. It is hard to imagine medical, genetic or forensic research without DNA analysis. Surprisingly, genetic mutations in DNA molecules that occur through successive generations have a particularly strong parallel with scribal alterations through successive generations of copying manuscripts. This is no coincidence. The discipline of philology and genetics are intricately related, where the centuries-old philological method of text reconstruction influenced modern genetics in almost every detail.

Let me first explain the correspondences between the two fields¹⁵. In both philology¹⁶ and genetics a sequence of information (i.e. words in the case of a manuscript, and nucleotides in the case of DNA) is copied as accurately as possible. In the optimal case these copies lead to exactly the same sequence of information. If there occur nevertheless changes during the copying process, the textual changes are analogous to DNA mutations. For example, the substitution of one word by another word (by the scribe) is analogous to the substitution of a nucleotide (in DNA copying). And insertion or deletion of words is

¹⁴ See P. Z. Ingerman, 'Panini-Backus Form Suggested', *Communications of the ACM*, 10(3), 1967, p. 137. For a general overview of the history of computer science, see Michael Mahoney and Thomas Haigh, *Histories of Computing*, Harvard University Press, 2011.

¹⁵ My explanation is based on Heather Windram, Prue Shaw, Peter Robinson and Christopher Howe, "Dante's *Monarchia* as a test case for the use of phylogenetic methods in stemmatic analysis", *Literary and Linguistic Computing*, 23(4), 443-463.

¹⁶ I here refer to philology only as the discipline of text reconstruction, also known as stemmatic philology.

analogous to insertion and deletion of nucleotides. Even philological 'contamination' whereby a copyist combines pieces from several manuscripts has a DNA analogy that is known as genetic recombination.

The analogy goes even further: not only does the phenomenon of copying display a strong correspondence in the two fields, also the methods and theory used in philology and genetics are surprisingly in parallel. In philology the technique of text reconstruction takes place on the basis of a family tree or *stemma* of text variants. The underlying idea of the method is that texts with a missing (or inserted or substituted) word lead back to the same common ancestor where this error is found for the first time¹⁷. If there are several common errors, they can be used to draw the genealogical family tree. We can thus directly compare such a family tree of texts with establishing a hereditary disease or a DNA sequence that children inherit from their parents and then pass on to their own children¹⁸. The incidence of the disease or DNA sequence can be used to find the genealogical familial relationships and can be represented by a family tree. Such a tree or 'stemma' showing familial relationships was first developed in textual philology by Carl Zumpt in 1831, although it was Karl Lachmann (1793-1851) who in 1850 spelled out which rules applied to a stemma and how they could be used in reconstructing the original text from hereditary copies in the family tree¹⁹. While the origins of this technique of text reconstruction is much older – it can be traced back to the early humanists, in particular to Angelo Poliziano²⁰ – only in the nineteenth century was this humanistic practice turned into a systematic system of rules. These rules were further refined and mathematically formalized in the course of the twentieth century that led to their first application in genetics²¹. It was an enormous surprise that the good old philological reconstruction techniques could almost be literally applied to DNA analysis.

Virtually every aspect of text copying appears to have an analogy in DNA copying – as if human copying at a macro-level (manuscripts)

¹⁷ See Sebastiano Timpanaro, *La genesi del metodo del Lachmann*, Le Monnier, 1963.

¹⁸ See Ben Salemans, *Building Stemmas with the Computer in a Cladistic, Neo-Lachmannian, Way: The Case of Fourteen Text Versions of Lanseloet van Denemerken*, PhD thesis, Radboud Universiteit Nijmegen, 2000, pp. 3-4.

¹⁹ Timpanaro, *ibidem*, pp. 5-13.

²⁰ See Angelo Poliziano, *Miscellanea*, 1489. For the origins of formal text reconstruction, see Anthony Grafton, *Defenders of the Text*, Harvard University Press, 1991, pp. 56ff. See also Cynthia Pyle, "Historical and Philological Method in Angelo Poliziano and Method in Science: Practice and Theory", in: *Poliziano nel suo Tempo. Atti del VI Convegno Internazionale (Chianciano-Montepulciano 18-21 luglio 1994)*, Firenze, 1996, pp. 371-386.

²¹ See Walter Greg, *The Calculus of Variants: An Essay on Textual Criticism*, Oxford University Press, 1927. Vinton Dearing, *Principles and Practice of Textual Analysis*, University of California Press, 1974.

operates in the same way as human copying at a micro-level (DNA). No-one could have foreseen that the respected but somewhat remote humanistic discipline of philology was ready for being used in the new and booming field of genetics. And very few humanities researchers are aware of it today²². This surprising example of knowledge utilization shows that it is extremely hard if not impossible to predict what kind of research (be it humanistic or scientific) can or will lead to an external application – if at all.

Historiography: how source criticism changed the world

Now evil tongues might claim that linguistics and stemmatic philology do not belong to the core business of the humanities. It is the historical disciplines that are the backbone of humanistic research. Historiography, as the German philosopher Wilhelm Dilthey put it, is not concerned with explaining events but with understanding them, as is illustrated by the German word “*verstehen*”²³. Yet it is the same historiography that developed the widely applicable technique of *source criticism*. This technique is not only used in historical research but also in forensics and jurisdiction. It is, for instance, used at the International Court of Justice and at the International Criminal Court in The Hague to determine whether a source is reliable or whether it is forged.

The notion of source criticism itself has a notable history. It can already be found in Herodotus who compared contradicting sources in terms of plausibility²⁴. It goes via Thucydides who only accepted sources based on eyewitness accounts²⁵, and Polybius who stressed personal experience as the most reliable source²⁶, to the more textual approach to historical source criticism that we find in the Roman republic and onwards where *written* sources counted as most reliable²⁷. Written sources guaranteed some verifiability that oral sources could not, but the problem of contradicting sources remained, and thus factors such as the authority of a written source played a fundamental role in accepting it as reliable.

The nineteenth-century historian Leopold von Ranke (1795-1886) is usually credited with the invention of systematic source criticism that aims to determine whether a document corresponds to historical

²² See Bod, *ibidem*, p. 347.

²³ Wilhelm Dilthey, *Einleitung in die Geisteswissenschaften. Versuch einer Grundlegung für das Studium der Gesellschaft und der Geschichte*, Teubner 1883, reprinted: 1979.

²⁴ Herodotus, *Histories* 2 and 7.

²⁵ Thucydides, *History of the Peloponnesian War*, 1.22.

²⁶ Polybius, *Histories*, 1.1-4.

²⁷ See Bod, *ibidem*, pp. 36-48. See also G.E.R. Lloyd, *Disciplines in the Making*, Oxford University Press, 2009, pp. 67-70.

reality. Both the content of the source and the external facets, such as the form and the carrier, were subjected to a critical analysis²⁸. Yet, a very similar kind of source criticism was already practiced several centuries before, first by early humanists, such as Leonardo Bruni, and later during the heydays of humanist historiography in the sixteenth and seventeenth century. One of the most illustrious examples of textual source criticism can be attributed to Lorenzo Valla in his famous rebuttal of the document known as *Donatio Constantini*²⁹. As is well known, the *Donatio* stated that emperor Constantine had donated the West-Roman empire to Pope Sylvester I. It gave a justification for the church's worldly power. Although others had raised before that the document was a forgery³⁰, it was Valla who convincingly showed that the document could indeed not have been written in the fourth century during the reign of Constantine. By a combined historical, lexical and logical criticism, Valla showed that a number of events, words and phrases in the document were of medieval origin and that part of the discourse was even logically inconsistent. Valla's rebuttal was so convincing that it was immediately accepted, even (initially) by the Pope, until it was used by reformers like Martin Luther in their arguments against the church, and Valla's rebuttal was put on the Index³¹.

Was Valla's impact impressive, the most dramatic influence of early modern source criticism is probably found in the work by Joseph Scaliger (1540-1609) who was active at the University of Leiden in the late sixteenth and early seventeenth century³². Scaliger believed that his philological and historical source criticism could settle the long-standing problem of the dating of the Creation as well as many other disputed events in world history and chronology. Joseph Scaliger was indeed in the best possible position to do this. His knowledge of Syrian, Aramaic, Ethiopic, Arabic, Hebrew and Greek sources was unparalleled and he had written the best editions of the classics. So if anyone was able to distil the correct chronology from old sources, it was Scaliger. In his *De emendatione temporum* (1583) he defined a new timeframe for classical Antiquity, and using calendar comparisons he

²⁸ See Siegfried Baur, *Versuch über die Historik des jungen Ranke*, Duncker & Humblot, 1998. See also Kasper Eskildsen, 'Leopold Ranke's Archival Turn: Location and Evidence in Modern Historiography', *Modern Intellectual History* 5, 2008, pp. 425-453.

²⁹ Riccardo Fubini, "Humanism and Truth: Valla Writes Against the Donation of Constantine", *Journal of the History of Ideas* 57, 1996, pp. 79-86.

³⁰ E.g. Nicholas of Cusa in his *De concordantia catholica*, 1433.

³¹ For a further background on Valla, see Lodi Nauta, "Lorenzo Valla. Italian Humanist", in Anthony Grafton, Glenn Most and Salvatore Settis (eds.), *The Classical Tradition: A Guide*, Harvard University Press, 2010.

³² For an in-depth biography of Joseph Scaliger and his works, see Anthony Grafton, *Joseph Scaliger: A Study in the History of Classical Scholarship*, 2 volumes, Oxford University Press, 1983, 1993.

was able to place Graeco-Roman history in the context of Babylonian, Egyptian, Persian and Jewish history.

Perhaps Scaliger's most important innovation was that he was able to reconcile the divergent chronological systems of different peoples. To do this he used one historical principle: *the source that is as close as possible to the event described is the most reliable. If only derived sources exist, the original must be reconstructed as well as possible*³³. This principle was not without problems, but it gave Scaliger a tool for separating the wheat from the chaff. He applied the principle in an exemplary fashion, especially in his *Thesaurus temporum* of 1606. In this work he collected, restored and ranked virtually every surviving historical fragment. Scaliger reconstructed a few extremely important historical texts, among them Manetho's history of the earliest Egyptian dynasties from the third century BC. Using the information from these sources, particularly about the duration of the different dynasties, Scaliger was able to date the beginning of the first Egyptian dynasty to 5285 BC. To his dismay this date was nearly 1300 years before the generally accepted day of Creation of around 4000 BC! However, Scaliger did not draw the ultimate conclusion from his discovery, which would have meant that either the Bible or his own method was incorrect. In order to 'save the phenomena', Scaliger introduced a new concept of time – the *tempus prolepticon* – a time before time. He placed every event that occurred before the Creation, such as the early Egyptian kings, in this proleptic time.

Scaliger's chronological dating of the earliest Egyptian dynasties, which is currently thought to be largely correct, was barely accepted in his own time. But a fierce discussion arose, and two generations later all hell broke loose. The French theologian Isaac La Peyrère (1596-1676) asserted that people had lived before the creation of Adam and Eve – the so-called *pre-Adamites*. But it was Isaac Vossius (1618-1689) who provided further historical underpinning of the fact that the world had to be older than could be deduced from the Hebrew Bible. Vossius showed in *De vera aetate mundi* (1659) that the earth had to be at least 1440 years older than had been hitherto assumed. He substantiated his argument with additional evidence from geographical studies and Chinese and Ethiopian texts. His work became widely known in scholarly European circles and it had a profound effect on radical biblical criticism in the second half of the seventeenth century, in particular on the work by Baruch Spinoza, which marks the de facto beginning of the Enlightenment³⁴.

³³ Anthony Grafton, "Joseph Scaliger and Historical Chronology: The Rise and Fall of a Discipline", *History and Theory*, 14(2), 1975, pp. 156-185.

³⁴ Jonathan Israel, *Radical Enlightenment*, Oxford University Press, 2002.

In this context, Scaliger's discovery that world history conflicted with biblical chronology had far-reaching implications. What he had found stood at the beginning of a chain of sweeping changes that resulted in a world view in which the Bible was no longer taken to be a serious historical source and human criticism was placed higher than the word by theologians³⁵. These were the ideas that the eighteenth-century Enlightenment thinkers would use to create a *furor*. However, right at the beginning of this long chain were the humanists of the fifteenth and sixteenth centuries, of whom Valla was the first relevant scholar and Scaliger was the greatest. He was the first person who did not subordinate his source criticism and resulting chronology to theology. A century and a half before, Lorenzo Valla had placed pagan manuscripts above ecclesiastical documents. Now Scaliger had put the history of the world *de facto* above that of the Bible, with all that this implied.

The impact of art theory, musicology and other humanities

The examples on the impact of the humanities discussed so far are by no means exhaustive. A fuller account on the impact of the humanities should certainly also mention Leon Battista Alberti's *De pictura* (1435). Virtually every idea in this art-theoretical work was picked up and elaborated on in subsequent centuries. Alberti's approach not only provided a method for analyzing the hierarchical composition in visual art (his theory of *disegno*), the work is especially famous for the first description of *linear perspective*. Alberti developed a completely specified method for the illusionistic reproduction of three-dimensional objects on a two-dimensional surface. This method and its impact on painting literally changed our "view" of the world. It led to a revolution in European painting, as well as to new design techniques in architecture³⁶. While Alberti did not invent perspective himself (Brunelleschi, Masaccio and others already practiced it ten years before Alberti's discourse), he was the first to describe and analyze it in all its details.

A complete account on the impact of the humanities – if at all possible – should neither forget the exploration of musical dissonance and consonance by early humanists. The humanist study of harmony unearthed the synergetic interaction between theory and empiricism, which was passed on to the New Scientists of the seventeenth century,

³⁵ According to Eric Jorink, *Het Boeck der Natuere*, Primavera pers, 2007, p. 429, there is a line running from Scaliger via Saumaise and Isaac Vossius to Spinoza.

³⁶ See Bod, *ibidem*, pp. 263-280.

who elaborated it again in their own way³⁷. This is particularly visible in the relation between Vincenzo Galilei and his son Galileo Galilei. Vincenzo was a humanist, composer and music theoretician performing, among other things, experiments with the monochord. Galileo seems to have applied his father's experimental methods to his experiments with rolling balls down an inclined plane. In other words: the study of music influenced the study of nature, in particular the study of movement. This intricate connection between music and nature was not new, as music theory was believed to have cosmological importance ever since Pythagoras. What was new, though, was that the humanists employed a strongly empirical method for the study of their subject matter (music, but also texts – see above), in which empiricism was to have the last word, no matter how fine the underlying theory was. They did so well before the New Scientists of the seventeenth century applied the empirical approach to the study of nature and brought it to great heights³⁸.

These examples given so far are the tip of the iceberg. We only need to remind ourselves how the nineteenth-century discovery of the Indo-European language family defined our view of the relationship between peoples, for better and worse. Among other things, this discovery led to the hypothesis of the existence of a 'pure' Aryan race, which was much later to be taken over by the national socialists³⁹. This shows that the impact of the humanities is not necessarily positive – as it is neither with the sciences. The claim that the humanities are essential to a critical mind and democracy (as Martha Nussbaum contends⁴⁰) deserves at least a more nuanced discussion. For nineteenth-century scholars like Max Müller and Christian Lassen it was self-evident that the linguistic evidence of an ur-language meant that there was a pure Aryan race and that some other races were endlessly mixed and impure⁴¹. Some of the most critical philologists and linguists accepted this view. A similar negative impact emerged from the unearthing and reconstruction of old literary texts, paintings and archaeological artefacts in the nineteenth and early twentieth century:

³⁷ Penelope Gouk, "The Role of Harmonics in the Scientific Revolution", in Thomas Christensen (ed.), *The Cambridge History of Western Music Theory*, Cambridge University Press, 2002, pp. 223-245.

³⁸ See Stillman Drake, "Renaissance Music and Experimental Science", *Journal of the History of Ideas*, 31, 1970, pp. 483-500. But see also H. Floris Cohen, *Quantifying Music: The Science of Music at the First Stage of the Scientific Revolution, 1580-1650*, Reidel Publishing Company, 1984.

³⁹ Stefan Arvidsson, *Aryan Idols: Indo-European Mythology as Ideology and Science*, The University of Chicago Press, 2006, pp. 241ff.

⁴⁰ Nussbaum, *ibidem*, 2010.

⁴¹ See Georges Vacher de Lapouge, 'Old and New Aspects of the Aryan Question', *The American Journal of Sociology*, 5(3), 1899, pp. 329-346.

these had a vast influence on national self-image and identity construction, which contributed more than a little to the growth of nationalism and racism during the twentieth century (as happened in particular with the rediscovery of the *Nibelungenlied* which was used as the cornerstone of later German war propaganda)⁴².

To add some more recent examples on the impact of the humanities, we shouldn't forget the post-war 'discoveries' in film studies, television studies and media studies, such as the debunking of the myth about the accessibility of the digital world⁴³. Or the analysis of the medium of television indicating that viewers are tied through flows, i.e. non-stop streams of information, advertising, entertainment and trailers with the aim of keeping the viewer tuned to a particular channel⁴⁴. And what to think about the disturbing discovery that the TV series *Crime Scene Investigation*, which has dragged on for years, consists of only eight narrative building blocks⁴⁵? Time will have to tell whether these insights and discoveries are going to change the world, but they are in any event sensational in all respects.

What can we draw from two and a half thousand years of humanities?

Our review of twenty five centuries of history of the humanities has only scratched the surface, but it has made clear that insights from the humanities radically changed the world. The humanities gave us grammar formalisms that were used in the development of high-level programming languages (linguistics). The humanities provided text reconstruction tools that served for DNA analysis (philology). They also developed sophisticated source criticism methods which brought about the Enlightenment and which are still currently used in court (historiography). The humanities invented the empirical cycle, where empiricism gets the last word no matter how beautiful the theory may be (music theory). They gave us the first investigations and critical analyses of the mediums of film and television, and they continue to surprise us with new insightful interpretations of which no-one knows what their possible utilization will be. But who could have imagined that, for example, linguistics, philology and historiography

⁴² See Bod, *ibidem*, pp. 344-345.

⁴³ See Jan Baetens, Joost de Bloois, Anneleen Masschelein and Ginette Verstraete, *Culturele studies: theorie in de praktijk*, Vantilt, 2009, pp. 131ff.

⁴⁴ Raymond Williams, *Television: Technology and Cultural Form*, Collins, 1974.

⁴⁵ Benedikt Löwe, Eric Pacuit and Sanchit Saraf, "Identifying the Structure of a Narrative via an Agent-based Logic of Preferences and Beliefs: Formalizations of Episodes from *CSI: Crime Scene Investigation*TM", in Michael Duvigneau and Daniel Moldt (eds.), *MOCA'09, Fifth International Workshop on Modelling of Objects, Components, and Agents*, Hamburg, 2009.

developed tools that could be employed in information technology, genetics and jurisdiction? Pure scholarship and science continuously surprise us with unexpected uses and applications. There simply is no policy for it – no-one can predict when or whether a humanistic or scientific result will lead to an external (technological, economic, societal) application.

Sure enough, one can defend the humanities by repeating that they are important for *Bildung*, for developing a critical mind and for cultural awareness, and so on. But in addition to these arguments, one can and should also emphasize the world-changing nature of the humanities and their unexpected, wide-ranging applications — simply because these are so often forgotten, or worse, neglected. We should continuously stress the feats of the great humanistic discoveries and the turning points they brought about. Knowledge of the history of the humanities guards us against the misconception that the humanities are ‘only’ a luxury which at best produces critical citizens. In its unexpected applications, the humanities are not different from other scholarly activities – only the public perception differs. As I have argued at the beginning of this paper, there is also a responsibility for humanities scholars themselves here. Too often, humanities scholars believe that they are moving towards science when they use empirical methods. They are wrong: humanities scholars using empirical methods are moving towards their own roots in the fifteenth century, towards the *studia humanitatis*, when the empirical approach was first invented.

BERNARD H. STOLTE

QUANDO L'INTERDISCIPLINARIETÀ SI REALIZZA IN UNA PERSONA

Pubblichiamo il testo delle parole pronunciate dal Presidente dell'Unione in apertura della XXIX « Conferenza dell'Unione », tenuta mercoledì 23 novembre 2011, alle 17, da Arnold Esch, sul tema « La Roma del primo Rinascimento vista attraverso i registri doganali », a Palazzo Corsini, in Via della Lungara, 10, sede dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

Cari colleghi e amici, signore e signori,
nelle vesti di Presidente dell'Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia d'Arte in Roma sono lieto di dare il benvenuto a tutti voi in occasione della XXIX « Conferenza dell'Unione ». Nel 1983 la nostra Unione inaugurò le « Conferenze », intese come esempi della potenzialità di questo straordinario conglomerato internazionale, italiano e non italiano, di sapere, competenza, erudizione, e, non dimentichiamolo, amore per questa città. Siamo lieti di aggiungere oggi un nuovo ramo all'albero, che è ormai una serie prestigiosa. Questo ramo verrà innestato da un collega addirittura famoso per l'ampiezza dei suoi interessi, ma anche per il suo amore per l'Italia e per Roma in particolare. Insomma, uno studioso che rappresenta in sé quello che intende rappresentare l'Unione. Parliamo – ovviamente - del professor Arnold Esch.

È quasi inutile presentare il professor Esch. La sua carriera, sinteticamente ricapitolata sul verso del biglietto d'invito a stampa e che non voglio ripercorrere, dà prova di una varietà invidiabile. Il titolo della sua « Hans-Lietzmann-Vorlesung » del 2005, « Wiederverwendung von Antike im Mittelalter » (« Il reimpiego dell'antico nel Medioevo ») ha un sottotitolo significativo: « Die Sicht des Archäologen und die Sicht des Historikers » (« La prospettiva dell'archeologo e la prospettiva dello storico »). Arnold Esch sa muoversi in ambedue i campi. Non partecipa a un approccio interdisciplinare, piuttosto è interdisciplinare. O, come Esch ammonisce in una precedente trattazione italiana del tema: « [...] così come frequentemente accade nelle conversazioni interdisciplinari, quando l'interdisciplinarietà è una mera addizione di opinioni specialistiche e non viene realizzata nella mente di ognuno ». O, più

pregnantemente ancora in tedesco, qualche anno più tardi: «Interdisziplinarität nicht zwischen Spezialisten, sondern nur in *einem* Kopfe stattfinden kann, im eigenen nämlich». La sua educazione universitaria negli studi di storia, archeologia classica e scienze politiche lo ha predisposto a questo approccio interdisciplinare e la sua carriera – internazionale – ne dà ampia prova.

In apertura del testo tedesco pubblicato di quella conferenza sul reimpiego dell'antico nel Medioevo si trova una *laudatio* di Esch tenuta da Martin Walraff; un suo brano mi pare molto adatto alla conferenza di oggi. Arnold Esch ci parlerà della «Roma del primo Rinascimento vista attraverso i registri doganali». Walraff scrive (in tedesco, che provo a tradurre, e spero che i tedeschi e gli italiani mi perdonino i difetti della traduzione):

[...] nuovo materiale dalle fonti, sfruttato virtuosamente. Registri doganali, atti notarili, liste di un censimento, nessun genere di fonti era per lui troppo arido, nessun testo era per lui troppo noioso, e, prima di tutto, nessun uomo era per lui troppo insignificante o troppo 'normale' per non scrivere storia attraverso di esso – e come! Poiché anche nella boscaglia impenetrabile la vista rimane diretta all'insieme. La maestria della sua storiografia consiste – nelle parole dello stesso Esch – nel «comprendere nel piccolo un grande e nel dettaglio un insieme».

Potrebbe essere un rischio usare queste parole prima che il relatore abbia tenuto la sua conferenza. Nel caso di Arnold Esch il rischio mi sembra trascurabile.

Signore e signori, mi affretto a cedere la parola al nostro conferenziere, ma non prima di aver ringraziato l'Accademia Nazionale dei Lincei, il più antico istituto consociato nell'Unione, per la sua disponibilità a ospitare questa «Conferenza». Anche qui Arnold Esch è di casa, da socio «straniero» quanto alla nazionalità, ma sicuramente del tutto romano quanto alla disposizione. Professor Esch, Le dò la parola.

PAOLO VIAN

LA NUOVA SERIE DELLE « CONFERENZE DELL'UNIONE »:
UNA SCOMMESSA SUL FUTURO DEL LIBRO (A STAMPA)

Era la primavera del 1983. Per rendersi conto della distanza temporale, basti pensare che, da quasi cinque anni «sedente Ioanne Paulo II pontifice maximo», presidente degli Stati Uniti era allora Ronald Reagan, primo ministro britannico Margaret Thatcher, nella Germania federale cancelliere Helmut Kohl, in Francia presidente François Mitterand, in Spagna capo del governo Felipe Gonzales, mentre in Italia si andava preparando il primo governo a guida socialista con presidente del Consiglio Bettino Craxi. Al di là della «cortina di ferro», ancora chiusa ma con segni di crescente inquietudine, segretario del PCUS era Juri Andropov, mentre ancora non si immaginava quanto sarebbe accaduto con l'ascesa al potere di un allora oscuro funzionario del Partito, Mihail Sergeevič Gorbačëv. Era, dunque, la primavera del 1983. Quasi all'inizio del primo mandato di presidenza dell'Unione (1983-1985) di Carl Nylander prese forma, in quegli indimenticabili colloqui nel suo luminoso studio all'Istituto Svedese, l'idea delle «Conferenze dell'Unione». Sino a quel momento la fama e il prestigio dell'Unione nella Roma umanistica erano essenzialmente legati a imprese celebri ma di lenta realizzazione e soprattutto diffuse nella ristretta cerchia degli addetti ai lavori: il *Repertorium fontium historiae medii aevi*, nato da un'intuizione di Raffaello Morghen che trovò nella rete romana degli istituti dell'Unione il suo indispensabile *humus* di realizzazione (il primo volume uscì nel 1962), e i *Fasti Archaeologici*, opera dell'Associazione Internazionale di Archeologia Classica con un contributo economico dell'Unione e, ancora una volta, con il prezioso sussidio della presenza del *network* romano degli istituti (il primo volume risaliva al 1946, l'anno di nascita dell'Unione).

Ma in quella primavera del 1983, al termine del biennio di presidenza (1981-1983) di Massimo Pallottino che aveva puntato tutto su una grande mostra sulla vita e sulle attività degli istituti (il progetto non si realizzò ma fu all'origine, per successive metamorfosi, del volume *Speculum mundi. Roma centro internazionale di ricerche umanistiche*, pubblicato nel 1992), la parola d'ordine era «visibilità». In un

mondo che incominciava a essere assordato dal frastuono di mille voci (nulla peraltro al confronto di oggi), quando appena si incominciavano ad avvertire le prime avvisaglie di quella crisi degli studi classici e umanistici che avrebbe in seguito manifestato le sue proporzioni, si voleva fare intendere anche la voce dell'Unione, far notare la sua presenza, mostrare al mondo colto dei non specialisti lo straordinario, silente, poco appariscente ma fondamentale contributo degli studi dei suoi istituti. La «Conferenza» annuale parve allora l'iniziativa più adatta: un grande nome scelto nel novero degli studiosi dell'archeologia, della storia e della storia dell'arte avrebbe ogni anno, in autunno, rappresentato quasi simbolicamente il lavoro e l'impegno di tanti studiosi dei nostri istituti.

La prima «Conferenza» fu affidata a Georges Vallet, che aveva da poco lasciato la direzione dell'École Française nelle mani di Charles Pietri, e si tenne l'11 novembre 1983 a Palazzo Corsini, sede dell'Accademia Nazionale dei Lincei, scelta anche perché il più antico istituto consociato nell'Unione: quasi a far rivivere lo spirito internazionale e la passione per gli studi che fu dei primi Lincei raccolti intorno a Federico Cesi. Da allora, per quasi trent'anni, l'Unione ha continuato a raccogliersi ogni anno per un appuntamento che non è mai stato un rito senza significato: sono stati pubblicati ventitré volumi che vantano, fra gli autori, alcuni dei nomi più importanti degli studi umanistici del Novecento (da Richard Krautheimer a Franco Venturi, da Herbert Hunger a Gerhart B. Ladner, da André Chastel a Herbert Bloch, da Juan Vernet a Birger Munk Olsen) e che, come soggetti, spaziano dalla S. Pietro medievale alla rivolta greca del 1770, dal senso dell'alterità nei rapporti greco-latini e italo-bizantini all'immagine dell'imperatore Ottone III, dalla pala mariana italiana agli inizi del Cinquecento alla Montecassino di Pietro Diacono, dalla trasmissione delle idee scientifiche da Oriente a Occidente all'atteggiamento medievale di fronte alla cultura classica ... Si potrebbe continuare a lungo: mattone su mattone, tassello accanto a tassello, l'Unione ha così costruito e rappresentato davanti al pubblico colto i frutti di un'ideale accademia supernazionale capace davvero di far rivivere i fasti gloriosi della Repubblica delle lettere.

La rinnovata attività editoriale a partire dagli anni Ottanta ebbe, proseguendo un'antica prassi, come canale di diffusione il catalogo editoriale della Biblioteca Vaticana, prezioso luogo di deposito delle pubblicazioni che dagli anni Cinquanta erano venute alla luce. Un rapporto, questo con la Vaticana, per l'Unione fondamentale e ricco di molti significati e che poteva risalire a Leone XIII, alla corona degli istituti che erano nati nella scia della sua decisione di aprire alla consultazione l'Archivio Segreto e la Biblioteca Apostolica. Ma la diffusione delle pubblicazioni finiva così per essere rivolta solo al ristretto

Joseph Connors

PIRANESI AND THE CAMPUS MARTIUS:
THE MISSING CORSO

Topography and Archaeology in eighteenth-century Rome



PIRANESI E IL CAMPO MARZIO:
IL CORSO CHE NON C'ERA

Topografia e archeologia nella Roma del XVIII secolo



UNIONE INTERNAZIONALE
DEGLI ISTITUTI DI ARCHEOLOGIA
STORIA E STORIA DELL'ARTE IN
ROMA

Jaca Book

e selezionatissimo pubblico della produzione editoriale della Vaticana, senza una reale promozione, con vendite costanti ma numericamente non vertiginose. In anni nei quali alla parola d'ordine della «visibilità» si è sostituita quella, più aggressiva, dell'«outreach», in anni nei quali la crisi del libro a stampa e degli studi umanistici esige una reazione impegnata e determinata, l'Unione ha deciso di intraprendere anche altre strade. L'occasione è stata la «Conferenza» del novembre 2010 di Nicole Dacos, durante la presidenza di Walter Geerts: una congiunzione belga che non poteva che evocare soluzioni degne del genio e del gusto di Christophe Plantin. La storica dell'arte belga aveva da anni un felice rapporto con la casa editrice milanese Jaca Book, che nell'ottobre 2008 aveva tradotto il suo volume sulle Logge di Raffaello nella collana «Monumenta Vaticana Selecta». Fu Geerts, con la dinamica intraprendenza che ha caratterizzato il suo duplice mandato di Presidente dell'Unione (2007-2011), a proporre l'idea di affidare alla Jaca non solo la diffusione ma anche la pubblicazione delle «Conferenze dell'Unione», nella formula di una coedizione che venne studiata e messa a punto in diversi incontri a Roma e a Milano fra gennaio e giugno 2011. Nel mese di dicembre 2011 ha visto finalmente la luce il volume di Joseph Connors, *Piranesi and the Campus Martius: the Missing Corso. Topography and Archaeology in Eighteenth-Century Rome*, testo della XXI «Conferenza» tenuta a Roma nel dicembre 2003, mentre nel febbraio 2012 esce *Edilizia pubblica e potere politico nella Roma repubblicana* di Eva Margareta Steinby, testo della XXV «Conferenza» tenuta nel novembre 2007 (la formula bilingue, già presente in altri volumi che pubblicavano in italiano il testo effettivamente pronunciato e nella lingua madre dell'autore quello successivamente sviluppato ed elaborato, è stata conservata solo per il volume di Connors e non sarà ripresa nei prossimi volumi della nuova serie della collana). Entro il 2012 dovrebbe uscire il testo della XXVII «Conferenza dell'Unione» tenuta nel dicembre 2009 da Sible de Blaauw sull'*atrium* di S. Pietro in Vaticano come luogo di memoria fra medioevo ed età moderna.

L'operazione che ha portato alla nascita di una nuova serie (senza modificazioni nella numerazione) della collana delle «Conferenze dell'Unione» – è il caso di chiarirlo subito – non reca vantaggi economici all'Unione. Essa continuerà a sostenere l'intero onere della stampa e sostanzialmente non avrà alcun vantaggio dalle vendite. Per chi cura la pubblicazione si moltiplicano i problemi perché i tempi diventano serrati e le scadenze ultimative e talvolta assillanti (i tempi della programmazione editoriale per la diffusione nelle librerie non permettono più le dilazioni e i rinvii della stagione precedente). Ma si spera di avere finalmente per la collana principale delle pubblicazioni dell'Unione una diffusione più vasta, attraverso una promozione seria e più capillare, con la presenza nelle librerie. Siamo vivendo una stagione

EVA MARGARETA STEINBY

EDILIZIA PUBBLICA E POTERE POLITICO NELLA ROMA REPUBBLICANA



*Con prefazione di B.H. Stolte
Introduzione di F. Coarelli*



UNIONE INTERNAZIONALE
DEGLI ISTITUTI DI ARCHEOLOGIA
STORIA E STORIA DELL'ARTE
IN ROMA

Jaca Book

di cambiamenti epocali. Il digitale sta muovendo una lotta feroce e senza quartiere alla carta (dai volumi alle riviste, ai giornali) e chi a essa osa ancora affidare i frutti dei suoi sforzi sembra afflitto da un vizio costoso e inammissibile, da un arcaismo irresponsabile e anti-ecologico, vittima di una vischiosa eredità del passato da considerare con compatimento ma anche con crescente irritazione. In anni in cui si pubblicano troppi volumi (spesso di modesta qualità) e si studia e si legge sempre meno, le biblioteche delle istituzioni e dei privati non hanno più spazio e il digitale appare la panacea di tutti i mali. Ma sarà poi così vero? Sarà poi così vero che il digitale abbia tutti i vantaggi e la carta tutti i limiti e i difetti? Questa sbornia per il digitale (che ha straordinari e indiscussi meriti) non è frutto anche di precise strategie e della pressione di inconfessabili interessi economici? Ed essa non è al tempo stesso anche lo specchio di un appiattimento sul presente tipico della nostra epoca, che non sembra pensare al futuro e alla conservazione della memoria su tempi più lunghi? Oggi possiamo leggere un libro stampato nella Berlino del 1912 ma cosa rimarrà fra un secolo di quanto viene pubblicato in digitale nel 2012? E quello che rimarrà, a quali costi? Fra il libro a stampa, immobile, poco reattivo, anzi deposito di parole morte (sembra di riascoltare la polemica platonica contro la scrittura), e la straordinaria e vivace mobilità del digitale sembra non ci sia partita (naturalmente a favore del secondo); ma, come avviene per certi atleti impegnati in una lunga corsa, le parti sulla distanza potrebbero invertirsi e quelli che paiono i limiti del primo concorrente potrebbero paradossalmente rivelarsi alla lunga la sua forza. Insomma, il digitale appare un *medium* meraviglioso per pubblicare (davvero incomparabile se pensiamo, dall'altra parte, al peso dei costi delle tipografie, dei problemi dei magazzini per le copie non diffuse, dell'effettivo, limitatissimo *target* di pubblico sul momento raggiunto attraverso la carta), non per conservare.

Su questo sfondo di crisi dell'editoria a stampa e delle scienze umanistiche nasce la nuova serie delle « Conferenze dell'Unione ». Che costituisce non solo una riaffermazione del valore e della centralità delle discipline umanistiche ma vuole anche essere una scommessa sul futuro del libro a stampa. Per sopravvivere al mortale duello nel quale è coinvolto, il libro a stampa deve sempre più puntare sulla qualità, formale e di contenuto. Solo ciò che formalmente e contenutisticamente è di valore può e deve ambire alla dignità della stampa. E la collana delle « Conferenze dell'Unione », simbolica rappresentazione degli studi di quell'incomparabile comunità dei ricercatori umanistici a Roma, ambisce a garantire l'una e l'altra. *Vivat, crescat, floreat!*

LUIGINA ORLANDI*

EN TOUTE CHOSE IL FAUT CONSIDÉRER LA FIN.
L'INSERIMENTO DEL « TRACCIATO » DELLE SCHEDE
CARTACEE NEL CATALOGO DEGLI STAMPATI
DELLA BIBLIOTECA VATICANA:
LA TAPPA DECISIVA DI UN LUNGO PERCORSO

Altissima quaeque flumina minimo sono labuntur

Il concetto di attività *in fieri* è insito nei cataloghi delle biblioteche che, per loro struttura, sono perennemente in divenire, non solo perché si arricchiscono costantemente di nuove registrazioni man mano che le istituzioni acquisiscono nuove pubblicazioni, ma anche perché si interviene inevitabilmente su quelle che sono già presenti nella base di dati, per arricchirle, perfezionarle, adeguarle a normative e *standard* in continua evoluzione, attraverso tecnologie che offrono nuove potenzialità al servizio catalografico.

La realizzazione di un catalogo ha sempre causato, e oggi più che mai, un senso di frustrazione negli operatori, per l'incompiutezza che esprime; nonostante gli sforzi, si ha l'impressione che resti qualcosa che non si riesce a dominare, per la mole e la vastità delle informazioni che raccoglie e su cui si deve agire, anche se proprio il costante controllo e il continuo aggiornamento del catalogo rimangono gli obiettivi, la vera impresa di quanti se ne occupano.

Il catalogo della Biblioteca Vaticana non fa eccezione da questo punto di vista. Per circa sessant'anni il catalogo degli stampati, oggi Sezione Catalogo, ha prodotto schede cartacee secondo le modalità della catalogazione « moderna » intrapresa alla fine degli anni Venti del secolo scorso (da cui scaturì il codice catalografico interno, le *Norme per il catalogo degli stampati*); le schede venivano inserite regolarmente nello schedario ancora collocato nella Sala di studio, con ordinamento a dizionario, in un'unica sequenza alfabetica per tutte le voci.

Nel 1985 fu intrapresa la catalogazione informatizzata con l'uti-

* Capo del Catalogo degli stampati della Biblioteca Vaticana.

lizzo del formato USMARC, tramite il *software* franco-canadese Geac 8000, e, *de facto*, da allora si fece riferimento alla normativa catalografica anglo-americana per la descrizione bibliografica (AACR2 – *Anglo-American Cataloging Rules*), mentre le *Norme* continuarono a essere applicate nei casi per cui si erano fin dal principio distinte dalle regole anglo-americane, vale a dire la forma di talune intestazioni, che usavano la lingua latina per i nomi dei pontefici, dei santi, per i nomi classici, il trattamento particolare dei nomi medievali e altre specificità. Da allora fu sospesa la produzione di schede cartacee. Fin dalle fasi iniziali l'uso del nuovo strumento ha evidenziato diverse potenzialità, che andavano ben oltre la registrazione dei dati catalografici della singola biblioteca. Si pensò alla possibilità di mettere in comune le nuove risorse tra istituzioni, e nel 1986 la Biblioteca Vaticana si offrì di ospitare nel proprio *server* i dati bibliografici degli istituti non italiani di ricerca umanistica che già avevano espresso, nell'ambito dell'Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma, la volontà di realizzare la collaborazione tra di loro anche attraverso l'informatizzazione delle rispettive biblioteche¹. La condizione posta da padre Leonard E. Boyle², Prefetto della Vaticana dal 24 maggio 1984 (LEB, come affettuosamente lo chiamavano i dipendenti, dalle iniziali con cui siglava la documentazione interna), fu che gli istituti provvedessero al recupero del proprio progresso. La Vaticana offrì altresì la strumentazione *hardware* e l'assistenza tecnica e catalografica. Si partiva da premesse diverse, lingue diverse, diverse situazioni ed esperienze catalografiche e di soggettazione, consistenze assolutamente diverse, ma la sfida fu accolta, anche da altri istituti, che, dal 1991, si unirono ai primi, a cominciare dall'Istituto finlandese. Nel 1992 fu firmato un primo impegno fra gli istituti («Accordo fra i membri della rete di biblioteche URBS», 28 febbraio 1992), che sanciva diritti e obblighi dei partecipanti. In quello stesso anno si aggiunsero l'Istituto Patristico «Augustinianum», l'Istituto Austriaco, la Libera Università Maria SS. Assunta. L'anno successivo entrò a far parte della rete anche la Escuela Española; nel 1994 l'École Française de Rome e nel 1995 la Pontificia Università Lateranense.

L'Atto costitutivo con cui venivano deliberati struttura e organi dell'Associazione fu stipulato e registrato solo il 16 aprile 1996; fu sotto-

¹ Il cosiddetto «Gruppo di Valle Giulia», costituito dagli istituti: Danese, Britannico, Norvegese, Svedese e l'Accademia Americana; v. C. Nylander, *The thread of Ariadne, notes on library collaboration in Rome*, in *Ab Aquilone: Nordic studies in honour, and memory of Leonard E. Boyle, O.P.*, Stockholm 1999 (Skrifter utgivna av Riksarkivet, 14; Suecoromana, 6), pp. 253-271 (l'appartenenza al gruppo dell'Istituto Norvegese e dell'Accademia Americana era evidentemente fondata su motivi morali e non topografici).

² «Leonard E. Boyle entered the scene and saved the day – and the future», C. Nylander, *cit.*, p. 258.

scritto dagli istituti partecipanti che nel frattempo avevano raggiunto il numero di tredici³; per la Vaticana firmò il documento padre Boyle, che di lì a poco, il 24 maggio 1997, avrebbe lasciato la Biblioteca.

Il periodo che inizia subito dopo la prima riunione dell'Unione Romana delle Biblioteche Scientifiche, URBS (11 novembre 1991), fu caratterizzato da un grande impegno per realizzare un catalogo multilingue tra i diversi istituti membri che potevano contare sul patrocinio dell'Unione. Gli istituti avviarono il recupero del loro pregresso tramite la derivazione di *record* dalla base di dati RLIN (Research Libraries Information Network), o con l'inserimento dei dati direttamente dagli schedari.

In quel periodo la Vaticana iniziò a studiare una modalità per il recupero del proprio pregresso, culminato con la decisione di provvedere all'inserimento dei dati tramite personale esterno attraverso le duplicazioni delle schede dello schedario cartaceo; il lavoro venne svolto fuori sede da alcune decine di persone⁴.

In poco più di un anno e mezzo, dalla primavera del 1994 all'inizio del 1996, furono «versate» nella base di dati circa 500.000 registrazioni bibliografiche, che comprendevano: l'intestazione (parola d'ordine, persona, ente o titolo), il titolo proprio, le note tipografiche, la descrizione fisica, eventuale titolo di collana, non indicizzato, e le note. Agli addetti fu chiesto di non inserire: schede di spoglio, schede relative agli incunaboli, schede di collana. Delle schede da inserire (principali) fu stabilito di tralasciare la collocazione, che sarebbe stata aggiunta in un secondo momento, dopo la revisione del *record* da parte di addetti (una ventina, prevalentemente esterni, anche dagli istituti di URBS, ma che lavoravano in sede), a indicare l'avvenuto completamento del lavoro. Inoltre, non potendo all'epoca fare controlli a distanza sugli indici, per evitare un numero infinito di duplicazioni fu chiesto agli operatori di non inserire il «tracciato», vale a dire gli accessi ulteriori al primo (intestazione), per nomi, enti e titoli e per i soggetti; tale imponente lavoro fu rimandato a una fase successiva del progetto.

Il lavoro effettuato durante la retroconversione dello schedario della Vaticana è stato molto utile a tutti gli istituti che facevano parte

³ American Academy in Rome, Biblioteca Apostolica Vaticana, British School at Rome, Det Danske Institut for Videnskab og Kunst i Rom, École Française de Rome, Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma, Historisches Institut beim Oesterreichischen Kulturinstitut in Rom, Institutum Romanum Finlandiae, Istituto Patristico Augustinianum, Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA), Det Norske Institutt i Roma for Arkeologi og Kunsthistorie, Pontificia Università Lateranense, Svenska Institutet i Rom.

⁴ Delle persone che all'epoca furono coinvolte nel progetto, alcune fanno oggi parte del personale della Vaticana, altre lavorano nelle biblioteche degli istituti della rete URBS o in altre biblioteche romane, altre ancora in biblioteche in Italia e all'estero.

della rete; essi hanno potuto catturare le schede, che dovevano essere condivise e non duplicate, e aggiungere la propria collocazione, se possedevano quella particolare edizione di un'opera, o duplicare la registrazione e modificarla quando possedevano altra edizione della medesima opera. Non avendo tali *record* gli accessi secondari, le singole istituzioni intervenivano nelle registrazioni quando possedevano copia dell'edizione, con la volontà di completarle e rendere un servizio migliore ai propri studiosi; gli interventi sulle registrazioni della Vaticana però non tenevano sempre in debito conto il lavoro già svolto dalla Biblioteca medesima.

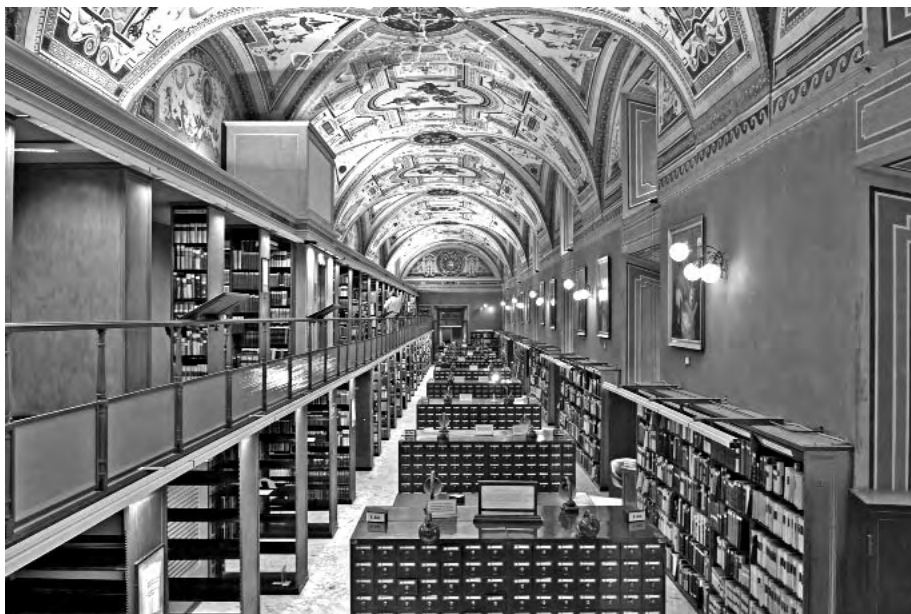
Dal canto suo la Vaticana poteva legare le proprie collocazioni relative alle acquisizioni recenti alle descrizioni bibliografiche inserite dagli altri istituti.

Per ragioni diverse, che sarebbe ingeneroso rievocare ora, a distanza di tanto tempo e con conoscenze e strumenti nuovi, non fu possibile completare il lavoro nei tempi prestabiliti e il progetto, all'epoca pionieristico, fu interrotto⁵. L'attività venne ripresa a distanza di qualche anno, con il solo personale interno e modalità ordinarie, e svolta compatibilmente con il lavoro corrente, a partire dall'elemento più urgente, la registrazione delle collocazioni delle opere.

Questa fase è stata completata nell'agosto 2010, prima della riapertura della Biblioteca al pubblico al termine dei tre anni di lavori strutturali eseguiti in vari ambiti dell'istituzione, tra luglio 2007 e agosto 2010. Il completamento di questa porzione del lavoro permette ora di non fare più ricorso allo schedario cartaceo per la localizzazione di un'opera; ben magra consolazione per noi operatori consapevoli del servizio imperfetto verso gli studiosi, i quali non potevano disporre delle decine di migliaia di accessi alle stesse opere, per il coautore, curatore, traduttore, titolo uniforme, titolo della collana, ente con responsabilità di qualche tipo e per il soggetto. Così, al termine del lavoro sulle collocazioni, la Sezione Catalogo ha messo in cantiere l'ultima fase della retroconversione, la registrazione del «tracciato», che ha avuto formale inizio poco più di un anno fa, il 10 gennaio 2011.

Il piccolo gruppo di catalogatrici della Sezione, quattro persone e chi scrive, hanno dedicato una prima settimana alla fase di *test* per calcolare, grosso modo, i tempi di realizzazione del lavoro riguardante 1.048 faldoni contenenti circa 500 fogli ciascuno, con tre schede per foglio (alcune registrazioni occupano più schede, molte di queste sono

⁵ I lavori furono ripresi nel novembre 1999, poi nuovamente sospesi nell'ottobre 2001. L'anno seguente con l'aiuto di collaboratori occasionali si riprese a inserire le collocazioni relative alle opere presenti in Sala, direttamente dai cassette dello schedario, allo scopo di agevolare il lavoro del Progetto Sicurezza, che aveva cominciato a essere realizzato proprio nelle Sale; l'inserimento delle collocazioni da faldone invece fu ripreso nel dicembre 2005, subito dopo il completamento della parte riguardante il topografico.



La navata settentrionale della Sala Leonina della Biblioteca Vaticana, ove si conserva il catalogo «a dizionario» degli stampati, elaborato su schede cartacee tra la fine degli anni Venti e la metà degli anni Ottanta del secolo scorso.

secondarie, cioè fanno riferimento a un elemento del «tracciato»); è lo stesso strumento di lavoro utilizzato durante la conversione retrospettiva (per gli aggiornamenti avvenuti nel tempo rispetto alla situazione pregressa, non registrati nella copia dello schedario e prevalentemente relativi alla collocazione, abbiamo la possibilità di fare rapide verifiche nello schedario). È stato calcolato che si può completare la lavorazione di due faldoni alla settimana, dal momento che le attività ordinarie devono essere svolte regolarmente, e l'inserimento del «tracciato» implica interventi impegnativi sulla gestione degli indici della base di dati che contiene circa 650.000 registrazioni bibliografiche⁶.

Con questo ritmo, ahinoi, ci vorranno dieci anni per portare a termine il lavoro. Tenuto conto che non ci sono alternative a questo tipo di intervento, poiché non sono disponibili fondi particolari da impiegare in questo settore, la Sezione si dedica comunque all'impresa con grande entusiasmo, dovuto anche alla consapevolezza di aver l'opportunità di fare un'esperienza professionale straordinaria, per certi versi unica.

⁶ Il 96% delle quali sono relative agli stampati post-1500, mentre l'1% riguarda gli incunaboli, su cui si sta lavorando con fondi esterni, sulla base di uno specifico progetto, l'1% si riferisce alle monete e alle medaglie e il 2% al materiale grafico.

Il lavoro, con faldone in mano⁷, inizia dalla ricerca per titolo; una volta reperita la registrazione, vengono inseriti gli accessi necessari quando richiesto dalla tipologia del testo descritto, si interviene su eventuali refusi ed errori, vengono aggiornati i dati relativi al formato, che negli anni sono cambiati (e si sono anche ampliati), affinché il sistema consenta la registrazione del *record* modificato, e, momento fondamentale, tramite le voci inserite nelle registrazioni si agisce sugli indici per eliminare duplicazioni, effettuare aggiornamenti, produrre registrazioni controllate e autorizzate, con voci di rinvio e le segnalazioni delle fonti da cui le informazioni sono state tratte. Le voci nella forma inglese presenti in base, non legate a quelle italiane, per cui si hanno esiti diversi a seconda che si faccia la ricerca in inglese o in italiano, e non la somma di entrambe, vengono schiacciate su quelle italiane, o latine a seconda della tipologia di registrazioni; in alcuni casi rimangono come forme di rinvio (ad esempio, John Paul II, o Giovanni Paolo II, v. Iohannes Paulus PP. II). Allo stesso tempo su una copia interfoliata delle *Norme*, pubblicate per la terza e ultima volta nel 1949, vengono annotati i cambiamenti intervenuti a livello internazionale che non avevano trovato applicazione nello schedario cartaceo, poiché avrebbero richiesto il riordinamento di tutte le schede, cambiamenti che sono stati ampiamente recepiti nella catalogazione informatizzata; si presta una particolare attenzione agli aspetti peculiari della tradizione catalografica vaticana e al loro trattamento nella base di dati.

Attualmente due persone lavorano a tempo pieno sul «tracciato»; le altre vi si dedicano compatibilmente con gli altri impegni.

Diversamente da quanto previsto, è stato svolto il 15% del lavoro, il 5% in più rispetto a quanto calcolato nella fase iniziale; questo vuol dire che in prospettiva i tempi per il completamento delle diverse operazioni si accorciano sensibilmente. È da sottolineare il fatto che quando si agisce su porzioni di indice, rallentando talvolta il lavoro sulle singole schede, su quella porzione non si dovrebbe più intervenire in futuro, quando le voci verranno nuovamente utilizzate.

Resta il rammarico di non essere riusciti a organizzare questo tipo di lavoro durante gli anni in cui la Vaticana ha fatto parte della rete URBS, con la quale ha condiviso a lungo il patrimonio bibliografico, e dalla quale ha iniziato a separarsi dal 2005, nel momento della realizzazione di taluni progetti, pur mantenendo la propria *membership* per i successivi due anni; le procedure di separazione dei dati sono state completate all'inizio del 2007⁸. A distanza di tempo si può affermare

⁷ Non si ricorre ai volumi se non nei casi in cui si presentano problemi non risolvibili con il solo faldone, prevalentemente nei volumi miscelanei, con problemi di numerazione d'interni, o nel caso di interni non catalogati, o quando i titoli sono stati solo parzialmente registrati sulla scheda, con perdita di informazioni essenziali, e così via.

⁸ La Biblioteca Vaticana ha ospitato il *web-opac* della rete nei propri *server* fino al giugno del 2007.

con serenità che è venuta meno una vera partecipazione corale in seno alla rete; gli sforzi condivisi, anche da questo punto di vista, avrebbero accorciato i tempi del lavoro e le molte competenze partecipanti avrebbero arricchito l'*opac* (Online Public Access Catalog) comune, ben oltre gli aspetti linguistici, facendone uno strumento di grande affidabilità per la comunità dei ricercatori, con vantaggio per tutte le istituzioni.

In quella fase probabilmente è mancato un efficace coordinamento e la Vaticana non ha fatto sentire nel modo dovuto la propria autorevole presenza nelle diverse questioni che nel frattempo sono sorte. Certo, non si può non tener presente che la natura e la consistenza della Biblioteca Vaticana sono diverse da quelle degli altri istituti, nei quali le biblioteche rappresentano solo una parte, ma proprio questa diversità rendeva eccezionale l'impresa.

Le cose non sono andate secondo quanto auspicato dai «padri fondatori» di URBS, che nel frattempo avevano lasciato gli incarichi. Sono mutate le condizioni, le modalità organizzative e forse anche gli obiettivi della rete e dei suoi membri: era un percorso probabilmente già scritto, fin dalla sua origine. Per realizzare un simile progetto in tutti i suoi aspetti occorre volerlo fortemente, nonostante diversità e difficoltà in parte prevedibili, e tutto ciò dipende più che dalle istituzioni dalle persone che ne fanno parte, di cui sono l'espressione; rimane, ad ogni modo, la memoria tangibile di un'epoca formidabile che ha messo in moto meccanismi che, nel mutato percorso, hanno creato strumenti di ricerca efficaci.

Per realizzare nuovi progetti la Vaticana ha dovuto percorrere altre vie e lavorare per proprio conto. Da allora URBS ha fatto passi in avanti dotandosi di un *software* tra i migliori sul mercato per l'ambito catalografico e creando nuove opportunità di partecipazione alla rete attraverso URBS Plus⁹, mentre la Vaticana ha realizzato alcuni progetti, come il catalogo di manoscritti e materiale archivistico, in sintassi XML; altri progetti sono in via di realizzazione, come quello relativo alla sicurezza, tramite il *software* Pergamon, con tecnologia a radiofrequenza (RFID), che tra l'altro ha consentito di rilevare la presenza di opere non catalogate all'interno delle raccolte¹⁰.

Gli strumenti tecnologici attuali ci consentono di consultare tutti gli *opac* disponibili in rete, di «importare» dati da altri cataloghi,

⁹ Con un contributo annuale consente la partecipazione alla rete a cataloghi indipendenti, ma con «posseduto conforme al carattere delle collezioni già presenti nel catalogo URBS», che possono usufruire di una serie di servizi. L'istituto partecipante sottoscrive lo Statuto della rete e ne accetta i regolamenti interni.

¹⁰ Negli ultimi due anni, con l'ausilio di una cooperativa, nei magazzini sono stati individuati e quindi catalogati 10.000 documenti, con le modalità della retrospettiva (senza «tracciato»), come concordato, ma con la registrazione delle collocazioni. Man mano la Sezione inserisce gli accessi anche a queste schede.

quando utile. Non ci sono difficoltà a condividere le informazioni di interesse in questa diversa modalità, anche a livello internazionale.

Purtroppo per i materiali meno recenti (quelli antichi meritano uno spazio a parte) le registrazioni disponibili non sono di grande aiuto per il lavoro che stiamo svolgendo, poiché le istituzioni di riferimento hanno operato su cospicui quantitativi di registrazioni, un po' come ha fatto la Vaticana stessa, versando i dati dalle schede cartacee, ma senza tornarci a migliorarle in un momento successivo; per perfezionare la qualità delle descrizioni di cui si è detto, si deve procedere con pazienza e in solitudine, ma con la ferma certezza che, terminata l'opera, l'*opac* della Vaticana risulterà di gran lunga migliorato. La Sezione lavora per completare, finalmente, la conversione retrospettiva del proprio catalogo cartaceo, per poi dedicarsi ad altre iniziative catalografiche, come la descrizione degli stampati che si trovano tra i codici manoscritti, già iniziata¹¹, e molto altro. Nonostante *vaticinia* negativi, formulati periodicamente sul futuro dell'attività catalografica, questa continua a essere praticata e a evolversi sulla base di nuove esigenze e nuovi strumenti, ma nel rispetto delle proprie finalità, che non possono venire disattese.

Con queste consapevolezze, e dunque con rinnovata energia, procede, senza soluzione di continuità, il lavoro catalografico della Biblioteca Vaticana.

¹¹ Nell'anno appena trascorso sono stati descritti 135 stampati, da 29 manoscritti appartenenti a cinque fondi diversi.

PAOLO VIAN

RICERCHE E SCOPERTE NEI FONDI MANOSCRITTI
DELLA BIBLIOTECA VATICANA
(A PROPOSITO DEL MANOSCRITTO VATICANO
DELL'*ETHICA* DI SPINOZA)

Alla fine di maggio 2011 grande scalpore ha suscitato a Roma e nel mondo la scoperta in Biblioteca Vaticana dell'unico manoscritto sinora noto dell'*Ethica ordine geometrico demonstrata* del filosofo olandese Baruch Spinoza (1632-1677). L'individuazione del codice, dovuta al ricercatore neerlandese Leen Spruit, è stata illustrata a Roma da diversi incontri: nel pomeriggio del 18 ottobre 2011 presso la sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche (con interventi di Paolo Cristofolini, Tullio Gregory, Andreina Rita e Paolo Vian), nel pomeriggio del 14 novembre 2011 al Koninklijk Nederlands Instituut te Rome (con interventi di Cesare Pasini, Omero Proietti, Leen Spruit, Pieter Steenbakkers, Pina Totaro). Pubblichiamo il testo di un intervento al primo incontro.

Come è possibile che in una biblioteca frequentata e perlustrata come la Vaticana, con una ultrasecolare tradizione di intensi studi, di qualificate ricerche e di esperte pratiche bibliotecarie, si possano verificare scoperte come quella del manoscritto dell'*Ethica* di Spinoza, al centro di questo incontro? Dobbiamo dunque credere che la Vaticana non sappia quel che custodisce oppure, nella direzione opposta, sospettare che essa sia depositaria di ancora altri segreti, magari eversivi per la fede, occultati alla consapevolezza dei più, sull'onda di un clima alla Dan Brown? Ho incontrato persone, non completamente sprovvolute, fermamente convinte per esempio che la Vaticana posseda un fornitissimo «enfer» di opere pornografiche; e fra le lettere ricorrenti che un tempo arrivavano alla Biblioteca una delle più frequenti era quella di quanti cercavano nei fondi manoscritti vaticani l'originale di una lettera di Ponzio Pilato a Tiberio a proposito di Gesù. Al di là dello scherzo e del sorriso, vicende come quella della scoperta del manoscritto dell'*Ethica* possono essere l'occasione per riflettere su cosa significhi oggi cercare e trovare nelle grandi biblioteche di conservazione (e negli archivi), per considerare la loro natura e per sfatare alcuni luoghi comuni; ma anche per interrogarsi sulla possibilità nelle ricerche umanistiche della «scoperta», eventualità spesso contemplata

solo nell'ambito delle scienze naturali. Sarà utile per questo ripercorrere le vicende di quattro ritrovamenti, di quattro scoperte o «inventiones» avvenute in Biblioteca Vaticana negli ultimi anni e che hanno fatto un certo scalpore. Ripercorrerne le tappe e le modalità, quasi senza commenti, ci metterà probabilmente in grado di rispondere alle domande iniziali.

Negli ultimi mesi del 2003 Francesco D'Aiuto ha annunciato un ritrovamento, che non è esagerato definire straordinario¹. Lavorando a un repertorio di «Graeca» nei fondi manoscritti orientali della Vaticana, il giovane studioso prese in mano il manoscritto Vaticano siriano 623, contenente soprattutto testi ascetici e agiografici copiati nell'anno 886 dal copista Teodosio. Sin da prima dell'ingresso del manoscritto in Vaticana, quando cioè agli inizi del XX secolo era ancora in possesso di Friedrich Grote, era noto che la seconda parte del codice era largamente composta di membrane palinseste attinte da codici di ambiti linguistici diversi, dall'arabo all'aramaico-palestinese, dall'armeno al greco. Proprio per questo motivo il manoscritto era stato esaminato da diversi studiosi; ma solo D'Aiuto è riuscito a individuare, nella *scriptio ima* dei ff. 211+218, circa 200 versi di un testo della Commedia Nuova, che appare essere una commedia sconosciuta di Menandro, copiato su due colonne in maiuscola biblica all'inizio del IV secolo, se non addirittura negli ultimi anni del secolo precedente. Tale scoperta straordinaria, che rivoluziona quanto si sapeva e si pensava della tradizione manoscritta di Menandro e del suo naufragio in epoca tardo-antica, è avvenuta semplicemente grazie all'uso di una lampada di Wood, da decenni a disposizione degli studiosi; l'uso delle sofisticate tecniche del restauro digitale delle scritture scomparse è in corso per l'edizione del testo.

Un anno dopo l'annuncio della scoperta del Menandro, nel 2004, Germana Ernst pubblicò, per i tipi delle Edizioni della Scuola Normale Superiore di Pisa ma sotto l'egida dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, l'edizione del testo autografo italiano de *L'ateismo trionfato* di Tommaso Campanella rinvenuto nel manoscritto Barberiniano latino 4458, dal 1902 in Biblioteca Vaticana². L'opera del domenicano era sino a quel momento nota solo nella veste latina, affidata alle stampe secentesche di Roma (1631) e Parigi (1636); ma si disperava di poter mai rintracciare la redazione originaria, di cui si avevano

¹ F. D'Aiuto, *Graeca in codici orientali della Biblioteca Vaticana (con i resti di un manoscritto tardoantico delle Commedie di Menandro)*, in *Tra Oriente e Occidente. Scritture e libri greci fra le regioni orientali di Bisanzio e l'Italia*, a cura di L. Perria, Roma 2003 (Testi e studi bizantino-neoellenici, 14), pp. 227-296: 266-283.

² T. Campanella, *L'ateismo trionfato ovvero Riconoscimento filosofico della religione universale contro l'antichristianesimo machiavellesco*, I: *Edizione del testo inedito* a cura di G. Ernst; II: *Riproduzione anastatica del Ms Barb. Lat. 4458 della Biblioteca Apostolica Vaticana* a cura di G. Ernst, Pisa 2004.

notizie piuttosto vaghe e della cui completa stesura erano giunti a dubitare gli studiosi. E invece il manoscritto, sequestrato a Campanella nel 1615 nella detenzione napoletana di Castel Sant'Elmo e inviato a Roma, era presto entrato nella biblioteca Barberini. Se i bibliotecari barberiniani secenteschi, come Carlo Morone, avevano ancora intuito la paternità campanelliana e l'autografia del testo, successivamente i loro epigoni otto- e novecenteschi – Guglielmo Manzi prima, Alessandro Pieralisi poi – si erano limitati a registrare il manoscritto, anonimo come l'*Ethica* di Spinoza, solo sotto il titolo, sia nell'indice sia nell'inventario, entrambi manoscritti, dei manoscritti Barberiniani³. Solo sotto il titolo, nei due strumenti catalografici ora ricordati sicuramente presi in mano numerose volte da Luigi Firpo, lo scritto è stato reperibile per quasi un secolo in Vaticana, sino alla scoperta dovuta all'acutezza critica della Ernst. Un ritrovamento eccezionale non solo perché ci offre un'opera interamente autografa di Campanella ma perché sinora è l'unica versione completa di un'opera italiana del domenicano e ci permette dunque di seguire il processo redazionale che dalla stesura originaria giunge alla versione latina.

Nel novembre 2008, a Perugia, durante un incontro in onore del santo patrono, il vescovo Ercolano, venne annunciato il ritrovamento da parte di Arnaldo Morelli, musicologo dell'Università dell'Aquila, di un manoscritto vaticano, il Vaticano musicale 440, con musica polifonica sacra, compilato intorno alla metà del Cinquecento e pervenuto alla Vaticana nel 1918⁴. Il codice, con brani a quattro voci, destinato all'ufficio dei vesperi e confezionato ad uso della cattedrale di S. Lorenzo a Perugia, conteneva, fra le altre, composizioni di Ivo di Tours e Giorgio Mireau, rispettivamente maestri di cappella nella cattedrale perugina fra il 1533 e il 1536 e fra il 1551 e il 1575. Anche in questo caso un ritrovamento eccezionale perché non è facile individuare oggi manoscritti polifonici cinquecenteschi sconosciuti. Eppure il manoscritto era ignoto al completissimo e accurato lavoro di Biancamaria Brumana e Graziano Ciliberti dedicato alla musica e ai musicisti nella cattedrale perugina di S. Lorenzo dal XIV al XVIII secolo, pubblicato nel 1991⁵; e attraverso la sua individuazione prendeva forma e spes-

³ Cfr. l'inventario dei Barb. lat. 4452-4724 (Biblioteca Vaticana, Sala Cons. Mss., 350 rosso, f. 7r; l'originale è ora segnato Barb. lat. 11072 [16]) e l'indice generale nel quale il titolo è registrato (Biblioteca Vaticana, Sala Cons. Mss., 113 rosso, f. 176r; l'originale è ora segnato Barb. lat. 11073 [4]).

⁴ A. Morelli, «Galli cantant». *Maestri di cappella francesi in uno sconosciuto manoscritto di metà Cinquecento*, in *Uno gentile et subtile ingenio. Studies in Renaissance Music in Honour of Bonnie J. Blackburn*, ed. by M.J. Bloxam, G. Filocamo and L. Holford-Strevens, Turnhout 2009 (Centre d'Études Supérieures de la Renaissance. Épitome musical), pp. 295-308.

⁵ B. Brumana - G. Ciliberti, *Musica e musicisti nella Cattedrale di S. Lorenzo a Perugia (XIV-XVIII secolo)*, Firenze 1991 (Biblioteca / Historiae Musicae Cultores, 62).

sore un musicista, Ivo di Tours, fino ad allora sconosciuto alla storiografia e ai repertori musicali, di cui, per accostamento a un manoscritto della Cappella Giulia, Morelli individuava il cognome, Nau. Anche in questo caso il manoscritto polifonico cinquecentesco non era nascosto o tenuto lontano dallo sguardo degli studiosi: era schedato, come altri Vaticani musicali, in un «fichier» dattiloscritto consultabile in Vaticana⁶. La schedatura per autore aveva però finito per dissolvere infelicitamente l'unità del codice; paradossalmente poi soltanto un'errata ma provvidenziale attribuzione di un brano al cantore papale Ivo Barry, compiuta dall'anonimo schedatore, ha messo Morelli sulle tracce del codice, che ha offerto un'inaspettata, nuova fonte sulla polifonia italiana del Cinquecento.

E veniamo all'individuazione del manoscritto spinoziano annunciata nel maggio 2011⁷. Il manoscritto era giunto in Vaticana nel 1922 dalla Congregazione del S. Ufficio (di questi versamenti parlerà fra un attimo la collega Andreina Rita⁸) e da un'ottantina d'anni aveva la segnatura Vaticano latino 12838, con la quale era descritto in un inventario manoscritto (la cui riproduzione è consultabile solo in una delle nostre Sale Manoscritti) che risale alla fine degli anni Venti del secolo scorso⁹. Ma il testo presente nel manoscritto era adespoto e anepigrafo e l'onesto catalogatore (che non era uno sprovveduto perché rispondeva al nome dello «scrittore» latino Enrico Carusi [1878-1945], editore e illustratore di testi, agguerrito catalogatore di manoscritti ma anche noto studioso di Leonardo da Vinci e dell'Abruzzo medievale¹⁰) si era limitato a dargli il titolo redazionale di «Tractatus theologiae». Aveva però anche trascritto la nota del f. 133v che, in data 23 settembre 1677, ricordava la presentazione del codicetto al S.

⁶ Lo schedario dattiloscritto, elaborato nel corso del secolo XX, con un indice alfabetico dei compositori e, per le opere anonime, dei titoli è in Biblioteca Vaticana, Sala Cons. Mss., cassette nrr: 170-171.

⁷ I primi annunci nel web risalgono al 29 maggio 2011; un dispaccio dell'agenzia Adnkronos è del 3 giugno; da quel momento la stampa si è occupata ripetutamente della scoperta (cfr., fra l'altro, *Il giornale*, 6 giugno 2011; *L'osservatore romano*, 19 ottobre 2011 e 7 dicembre 2011; *Il foglio*, 3 dicembre 2011).

⁸ L'articolo di A. Rita sta per essere pubblicato nel XVIII volume dei *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae*, col titolo: *Trasferimenti librari tra Sant'Uffizio e Biblioteca Vaticana: in margine al ritrovamento del manoscritto vaticano dell'Ethica di Spinoza*, Città del Vaticano 2011 (ma in realtà uscito fra marzo e aprile 2012) (Studi e testi, 469), pp. 471-484.

⁹ *Codices manu scripti Vaticani latini 12345-12847 ex Archivo in Bybliothecam Vaticanam translati anno 1920 alique qui in dies accesserunt*; la riproduzione fotografica dell'originale manoscritto è in Biblioteca Vaticana, Sala Cons. Mss., 315 (6) rosso.

¹⁰ Su Enrico Carusi, cfr. J. Bignami Odier, *La Bibliothèque Vaticane de Sixte IV à Pie XI. Recherches sur l'histoire des collections de manuscrits*, avec la collaboration de J. Ruyschaert, Città del Vaticano 1973 (Studi e testi, 272), p. 268 nt. 13; A. Petrucci, *Carusi, Enrico*, in *Dizionario biografico degli italiani*, XX, Roma 1977, pp. 817-819.

Uffizio¹¹. Chi, attraverso la documentazione dell'archivio storico della Congregazione per la dottrina della fede, avesse conosciuto la storia (eccellentemente e puntualmente ricostruita da Pina Totaro già nel 2000¹²) del manoscritto dell'*Ethica* – copiato nel 1675 da Pieter van Gent, portato a Roma da Ehrenfried Walther von Tschirnhaus e consegnato nel 1677 alla Congregazione del Sant'Uffizio da Niels Stensen per denunciarne i pericoli per la fede – avrebbe potuto pensare che il manoscritto, non più reperibile nei fondi manoscritti della Congregazione, fosse stato versato alla Vaticana; e avrebbe allora potuto cercarlo (e individuarlo, grazie alla nota del f. 133v) nel suo fondo «aperto» dei manoscritti in alfabeto latino. Esattamente il percorso compiuto da Leen Spruit che lo ha condotto alla felice scoperta, combinando i dati della documentazione dell'archivio del Sant'Uffizio e quelli dell'inventario manoscritto dei Vaticani latini. Insomma, anche in questo caso, i dati non erano occulti; la bravura è stata quella di accostarli intuendo che l'anonimo, modestissimo e senza apparenze «*Tractatus theologiae*», anepigrafo e adespoto ma accompagnato da quella nota, altro non era che l'unica stesura manoscritta sinora conosciuta dell'*Ethica* spinoziana¹³.

I quattro casi di scoperte brevemente illustrati presentano caratteristiche comuni. Nel processo di ognuna di esse gli elementi per la scoperta erano sostanzialmente noti, visibili, sotto gli occhi di tutti, da tempo. Ma per renderli veramente significativi, per far scattare la scintilla della novità e appunto della scoperta bisognava combinarli insieme, bisognava interpretarli, bisognava in altri termini renderli eloquenti attraverso una lettura intelligente. Per usare l'antica formula agostiniana, «*accedit verbum ad elementum et fit sacramentum*». La

¹¹ La trascrizione della nota del f. 133v conclude la descrizione del manoscritto in *Codices manu scripti Vaticani latini 12345-12847* cit., p. 486: «Die 23 7bris Ill^{mus} et R^{mus} D. Nicolaus Stenonus Ep^{us} Titiopolitanus et Vic.^s Apostolicus in Ducatu Luneburgensi exhibuit presentem librum et dixit esse librum expositum (?) in eius memoriali S. Congregationi S. Officii porrecto».

¹² P. Totaro, *Documenti su Spinoza nell'Archivio del Sant'Uffizio*, in *Nouvelles de la République des Lettres* 20 (2000), pp. 95-120.

¹³ La scoperta del manoscritto vaticano è stata già oggetto di un volume: L. Spruit – P. Totaro, *The Vatican Manuscript of Spinoza's Ethica*, Leiden-Boston 2011 (Brill's Studies in Intellectual History, 205; Brill's Texts and Sources in Intellectual History, 11). I due autori del volume, insieme allo studioso olandese Pieter Steenbakkers, hanno preparato un articolo che uscirà nell'imminente, già ricordato XVIII volume dei *Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae: L'Ethica di Spinoza in un manoscritto della Biblioteca Apostolica Vaticana* (Vat. lat. 12838). Nello stesso volume dei *Miscellanea* il Vat. lat. 12838 è oggetto di un articolo delle restauratrici M. Di Remigio e Á. Núñez Gaitán che illustrano le particolarità codicologiche del codicetto e le modalità del suo (discretissimo) restauro: *Il restauro del manoscritto Vat. lat. 12838: l'Ethica del minimo intervento*. Ancora di P. Totaro, *Un manoscritto Vaticano dell'«Ethica» di Spinoza*, in *Giornale critico della filosofia italiana*, ser. VII, 90 (92) (2011), pp. 27-41.

materia preesiste, è lì, alla portata di chi la voglia trattare; ma deve sopraggiungere un intervento esterno, il «verbum», accorto e consapevole, perché l'«elementum» si trasformi in «sacramentum». Così, nella ricerca solo l'intelligenza (in misura assai limitata assecondata dal caso) può pervenire alla scoperta di qualcosa che talvolta, come nel caso dell'individuazione nel 1992 da parte di Michael McCormick di centinaia di note tironiane e di glosse in latino e in alto-tedesco fra le righe di un celeberrimo manoscritto virgiliano tardo-antico della Vaticana, il Virgilio Palatino (Pal. lat. 1631), era sotto gli occhi di tutti, quasi come la lettera rubata di Edgar Allan Poe¹⁴. In un'epoca in cui siamo tutti meno abituati a cercare perché ormai viziati dalla possibilità del reperimento comodo e immediato, senza neanche alzarsi dalla sedia e dal nostro tavolo, nell'epoca della pur meritevole e a volte utilissima Wikipedia e dei sempre più potenti motori di ricerca (che in realtà sono la morte non solo dell'erudizione ma della ricerca *tout court* e la consacrazione del reperimento senza sforzo, con indubbio impoverimento anche dei risultati della stessa indagine¹⁵), i quattro casi delle recenti scoperte in Vaticana ci insegnano la bellezza, la necessità, ma anche le straordinarie potenzialità di una ricerca umile e faticosa, spesso non realizzata attraverso «connessioni remote» ma con l'assidua presenza fisica nelle biblioteche (ahimè, invece sempre più disertate), fra gli scaffali, prendendo ancora in mano inventari cartacei manoscritti o dattiloscritti. Nelle grandi biblioteche di conservazione (e la Vaticana è sicuramente una di queste), spesso in ragione di una lunga storia di catalogazioni e inventariazioni, rimane infatti ancora necessario e indispensabile il ricorso a cataloghi, inventari, indici manoscritti, dattiloscritti o stampati che talvolta risalgono alla fine del Cinquecento o agli inizi del Seicento. Le nuove tecnologie ci permettono oggi – come è avvenuto recentemente in Biblioteca Vaticana – di ritirare dalla consultazione i preziosi e unici originali e di sostituirli con copie digitali e cartacee. Ma prima che tutti questi dati vengano riversati in catalogazioni elettroniche, con liste di autorità verificate e, soprattutto, passati al vaglio di nuove catalogazioni modernamente consapevoli e avvertite dei manoscritti in essi descritti, passeranno anni, molti anni. I cataloghi elettronici dei fondi manoscritti si vanno felicemente incrementando (quello della Vaticana è stato inaugurato nel 2007) ma guai a credere – come talvolta capita di sentire – che essi rappresentino la totalità dei fondi manoscritti; per

¹⁴ M. McCormick, *Five Hundred Unknown Glosses from the Palatine Virgil (The Vatican Library, Ms. Pal. lat. 1631)*, Città del Vaticano 1992 (Studi e testi, 343).

¹⁵ La logica del motore di ricerca permette sostanzialmente di trovare, con un'abbondanza assolutamente straordinaria e senza precedenti di dati, *quello che si cerca*; ma esclude il rinvenimento di *quello che non si cerca*, talvolta più importante, sorprendente e significativo di quello che si cerca.

molti anni ancora essi rispecchieranno una piccola, modesta porzione di essi e allora si dovrà ancora ricorrere ai vecchi strumenti, conosciuti nelle loro caratteristiche e nelle loro logiche, interrogati con pazienza, con fatica, con intelligenza. Per fare un esempio relativo alla Vaticana, al di là delle molte, spesso accurate ed esaustive catalogazioni tematiche, quando potremo fare totalmente a meno degli inventari e degli indici otto- e novecenteschi di Sante (1802-1887) e Alessandro († 1902) Pieralisi per i manoscritti Barberiniani (quasi 12.000), ricordati prima a proposito della scoperta campanelliana di Germana Ernst¹⁶, e di Giuseppe Baronci (1857-1949) per i manoscritti Chigiani (quasi 4.000)¹⁷? O di quelli dell'immenso fondo dei Vaticani latini (che supera i 15.000 elementi), solo in piccola parte descritto in cataloghi a stampa ma catalogato/inventariato/indicizzato in una miriade di strumenti di epoche e tipologie diversissime, dalla fine del Cinquecento alla seconda metà dell'Ottocento, che solo frequentando la Vaticana si possono incominciare a conoscere nelle loro caratteristiche? Le nuove tecnologie costituiscono e sempre più in futuro costituiranno un sussidio formidabile, del quale le generazioni precedenti non potevano godere. E, per citare Marie-Dominique Chenu nel suo capolavoro sulla teologia nel XII secolo, come allora i migliori teologi furono quelli che seppero fare più ricorso alla modernità delle categorie grammaticali¹⁸, così oggi i ricercatori più agguerriti saranno quelli più capaci di padroneggiare gli strumenti digitali e sfruttarli ai loro fini. Ma non illudiamoci: senza il «verbum», senza l'intelligenza che interpreta e accosta i dati raccolti, non potremo mai accedere al «sacramentum», cioè alla comprensione reale di quanto osserviamo. E inoltre non dimentichiamo che il recupero, il travaso dei vecchi strumenti cartacei nel digitale è operazione delicatissima che – come è accaduto negli altri grandi tornanti della storia della cultura, al momento di altre epocali «strozzature» e «imbuti» (il passaggio dal rotolo al codice, dalla scrittura maiuscola a quella minuscola, dal manoscritto allo stampato) – non avviene mai senza perdite e impoverimenti. Insomma, la carta – questa materia così umile e modesta che i nostri anni, abbagliati dalle

¹⁶ Il riferimento è agli inventari e agli indici dei manoscritti Barberiniani, le cui riproduzioni analogiche e digitali sono consultabili in Biblioteca Vaticana, Sala Cons. Mss., 335-377 rosso [gli inventari: 42 volumi, i cui originali sono ora segnati Barb. lat. 11072 (1-42)] e 110-173 rosso [gli indici: 64 volumi, i cui originali sono ora segnati Barb. lat. 11073 (1-64)].

¹⁷ Il riferimento è agli inventari e agli indici dei manoscritti Chigiani, le cui riproduzioni analogiche e digitali sono consultabili in Biblioteca Vaticana, Sala Cons. Mss., 389 (1-6) rosso [gli inventari: 6 volumi, i cui originali sono ora segnati Chig. T.IV.14 (1-6)] e 190 (1-54) rosso [gli indici: 54 volumi, i cui originali sono ora segnati Chig. T.IV.16 (1-54)].

¹⁸ M.D. Chenu, *La théologie au douzième siècle (...)*, Paris 1957 (Études de philosophie médiévale, 45), p. 107.

meraviglie del digitale, sembrano aborrire – continuerà a riservare sorprese a chi avrà l'umiltà e la pazienza di avvicinarla.

Dunque, torniamo a frequentare le biblioteche e gli archivi, ripensiamo (se possibile) ritmi, esigenze e modalità della vita accademica e della formazione universitaria, riserviamo sempre più tempo alla presenza fisica, si vorrebbe dire alla militanza sul campo, nei luoghi della memoria. E allora biblioteche e archivi riveleranno veramente i loro segreti, che non sono quelli immaginati da Dan Brown, gelosamente sottratti alla conoscenza di molti da una ristretta casta di loro illuminati depositari; ma sono, più semplicemente, quelli che si rivelano all'umile e tenace ricercatore che sappia ancora leggere, consultare, accostare, riflettere.

PREMI BORGHESE 2011

Pubblichiamo le motivazioni alle assegnazioni dei Premi Borghese 2011, consegnati ai premiati nel pomeriggio di sabato 28 maggio 2011 presso il Circolo della Caccia a Palazzo Borghese. Andreas Rehberg e Umberto Mariotti Bianchi sono stati rispettivamente presentati da Irene Fosi e Maria Teresa Russo Bonadonna (le «laudationes» sono pubblicate *infra*):

La Giuria del XLVII (47°) Premio Daria Borghese, dedicato ad un autore straniero composta da Didier Bodart, Arnold Esch, Christoph Frommel, Laura Gigli, Bruno Luiselli, Antonio Martini, Jean-Claude Maire Vigueur, Claudio Quarantotto, Romolo Augusto Staccioli, Maria Teresa Russo Bonadonna, presieduta da Laura Gigli, ha deliberato all'unanimità di assegnare il premio ad Andreas Rehberg.

Con questo riconoscimento la Giuria ha inteso premiare il volume intitolato *Liber decretorum dello scriba senato Pietro Rutili. Regesti della più antica raccolta di verbali dei consigli comunali di Roma (1515-1526)*, oltre alla sua intensa attività di studioso della Roma medievale.

Il vincitore, membro dell'Istituto Storico Germanico di Roma, ha iniziato i suoi studi di argomento romano occupandosi del ruolo dei benefici ecclesiastici dei Colonna, ed ha proseguito questo percorso di ricerca incentrandolo sui rapporti della famiglia con i Papi Martino V ed Alessandro VI e le loro clientele.

I suoi interessi indirizzati verso la città lo hanno inoltre portato ad approfondire la figura di Cola di Rienzo in convegni, articoli e libri, la storia dell'Ospedale di Santo Spirito nei suoi aspetti meno noti, nonché il complesso rapporto fra il Comune romano ed il Papato.

Con il *Liber Decretorum dello scriba senato Pietro Rutili*, che costituisce per l'autore il coronamento di un lungo percorso di ricerche di materiale archivistico dal 1400 al 1526, la storia del comune di Roma del tardo medioevo trova un nuovo inquadramento, e attraverso l'attenta e capillare analisi dei verbali dello scriba senato vengono portati alla luce alcuni particolari di quegli aspetti della vita sociale, economica e giuridica romana che i grandi eventi storici hanno lasciato nell'oblio.

La Giuria del XXII (22°) premio Livio Giuseppe Borghese dedicato ad un autore italiano e composta da Didier Bodart, Arnold Esch, Christoph Frommel, Laura Gigli, Bruno Luiselli, Antonio Martini, Jean-Claude Maire Vigueur, Claudio Quarantotto, Romolo Augusto Staccioli, Maria Teresa Russo Bonadonna, presieduta da Laura Gigli, ha

deliberato all'unanimità di assegnare il premio a Umberto Mariotti Bianchi.

Il Premio Borghese assegnato a Umberto Mariotti Bianchi deve intendersi come un riconoscimento alla sua attività costantemente svolta nel segno della gratuità della cultura nella duplice forma di impegno ad approfondire aspetti particolari della storia di Roma, e contribuire all'incremento e alla diffusione degli studi sulle cose romane.

Come studioso di Roma, appaiono particolarmente preziosi i suoi contributi rivolti ad illustrarne gli aspetti meno noti e più trascurati, soprattutto nell'ambito della storia industriale romana, come le pagine dedicate alle attività legate al Tevere, dai mulini disseminati lungo le sponde del tratto urbano del fiume al servizio di rimorchio dei battelli che lo risalivano da Fiumicino a Ripetta e oltre; o anche, in un ambito e in un'ottica del tutto diversi, quelle nelle quali ricostruisce le vicende attraverso cui si svilupparono le norme che regolarono attraverso i secoli il diritto di proprietà di volta in volta riconosciuto e negato agli Ebrei: e la eterogeneità degli argomenti sottolinea la costante e assoluta indipendenza di questi studi da ogni sollecitazione o interesse afferente all'ambito professionale.

Altrettanto prezioso e proficuo il suo impegno come promotore e divulgatore degli studi su Roma, che da anni si avvalgono della sua amplissima e profonda conoscenza della storia cittadina, del suo rigore metodologico, e della sua non improvvisata competenza: un complesso di fattori che Mariotti mette ogni anno puntualmente a disposizione del Gruppo dei Romanisti per la preparazione della loro *Strenna*, luogo tradizionalmente offerto all'incontro delle diverse energie individualmente e indipendentemente operanti all'illustrazione della città.

MARIA TERESA RUSSO BONADONNA

LAUDATIO DI UMBERTO MARIOTTI BIANCHI

Pubblichiamo commossi il testo della *laudatio* di Mariotti Bianchi pronunciato il 28 maggio 2011; esso assume ora il valore di un estremo tributo all'avvocato umanista, al curioso dell'Urbe, allo storico per diletto, morto quasi improvvisamente a Roma il 3 novembre 2011; i suoi funerali si sono svolti nella chiesa dei Ss. Marcellino e Pietro al Laterano il 5 novembre. Tutti gli studiosi e i cultori della storia di Roma e delle sue tradizioni lo ricordano con gratitudine.

Credo che non mi faccia velo l'antica amicizia se vi assicuro che Umberto Mariotti Bianchi appartiene a una specie umana in via di estinzione. In un'epoca in cui la cultura conserva il diritto di cittadinanza nella società civile solamente in quanto capace di produrre profitto, tanto che si sente parlare di «marketing culturale», Umberto Mariotti continua a rimanere tenacemente fedele alla sua vocazione di dilettante della cultura nell'accezione letterale del termine, che coniuga la cultura al diletto secondo il modello, ineguagliato e forse ineguagliabile, dei letterati del Rinascimento e dei grandi eruditi del Seicento (ricordati da Piero Citati in un suo saggio di qualche anno fa), che sapevano riempire con leggerezza le loro ore d'ozio; e contro la sempre più diffusa tendenza di considerare la cultura come *negotium*, egli continua a farne l'elemento principale dei propri *otia*, sicché da sempre, una volta concluso il tempo quotidianamente assorbito dai suoi *negotia* di avvocato, ha trovato soprattutto gratificante avventurarsi a seguire liberamente, e senza la pretesa di rivestire i panni curiali di machiavellica memoria, i percorsi suggeriti dalle sue contingenti curiosità.

Le curiosità di Umberto Mariotti derivano dagli stimoli più diversi: alcune nascono dalle sue letture, estese ad abbracciare un panorama di argomenti troppo ampio per compilarne un elenco che riuscirebbe lungo e noioso, e probabilmente incompleto; altre derivano dalle memorie familiari (e si vedano a questo proposito i «medaglioni» dedicati a Giuseppe Piacentini Rinaldi, imparentato con la sua famiglia e suddito pontificio di parte bianca, membro della Luogotenenza *post* 1870 e poi senatore del Regno, e al card. Mario Mocenni e a Pio Molaioni, romani di parte nera e appartenenti alla famiglia di sua moglie Giovanna, comunque sempre presente e partecipe), e dai suoi

personali ricordi, per lo più legati alle contrade fra Monti e l'Esquilino, di cui Mariotti fra l'altro rivendica l'appartenenza al rione I di Roma (non a caso ha intitolato un suo lavoro *Noi monticiani*). Mariotti infatti, come molti cittadini romani delle generazioni nate dopo il 1870, è figlio di quegli immigrati che un tempo si definivano «fedeli servitori dello Stato» (il padre militava infatti nei ranghi della sanità militare, e prestava servizio all'Ospedale militare del Celio, cui è dedicata una breve memoria sulla *Strenna dei Romanisti* del 1987) e si concentrarono (o forse piuttosto le colonizzarono) nelle contrade che da S. Maria Maggiore scendono verso S. Giovanni e il Colosseo. Mariotti rivendica infatti di aver ricevuto il battesimo nella basilica di S. Marco, e di aver frequentato la scuola dei Padri Marianisti di viale Manzoni, cui ha dedicato alcune pagine nella *Strenna* del 1984, col codicillo di un altro breve ricordo dei «Fratelli Bigi», ossia i Fratelli della Congregazione della carità del b. Lodovico da Casoria, dirimpettai della sua scuola con la loro quasi sconosciuta chiesa dell'Immacolata, uscito su *L'Urbe* del 2008. «Ai Monti sono legati i ricordi della mia vita», dichiara infatti nel già citato *Noi monticiani*, dove si sofferma a rievocare con affetto i luoghi simbolo di quelle contrade, da piazza Vittorio a Piazza Dante, fino al Colle Oppio, luogo favoloso e dolcissimo dei *Ricordi di scuola* di Giovanni Mosca; e piazza S. Giovanni, animata dai primi carri armati americani che vi approdarono la sera del 4 giugno 1944.

Intanto maturava in lui la curiosità di approfondire le vicende della Luogotenenza italiana *post 1870*, sfiorata al momento della sua ricerca sul Piacentini Rinaldi; nascono così le pagine *Dai Papi ai Savoia. Appunti sulla Luogotenenza del Re, 1870-1871*, pubblicate nel 2010. Su questo periodo esiste soprattutto il poderoso inventario delle sue carte, pubblicato nel 1972, e che però, per la sua stessa natura, rende difficile orientarsi fra le varie componenti di quell'organismo, le attribuzioni di ognuna, i modi e i tempi in cui vennero esercitate e da chi. Questo lavoro di schematizzazione, se si vuole, ma comunque utilmente chiarificatore, lo ha compiuto Mariotti, che per ognuno dei quattro Dicasteri in cui si articolò la Luogotenenza già dal 9 ottobre 1870 non soltanto elenca le competenze, ma istituisce anche una specie di «concordanza» con quelle dei corrispondenti dicasteri pontifici, e in più traccia un profilo, essenziale, come tutti i suoi scritti, dei personaggi chiamati a gestirli col titolo di Consiglieri della Luogotenenza.

E qui si rivela anche il metodo con cui Mariotti usa le carte d'archivio, che egli non scorre, ma legge una per una, facendo poi tesoro di tutte le informazioni che esse contengono. È noto infatti che tutti gli archivi, pubblici o privati, restituiscono ogni realtà in frammenti infinitesimali, insignificanti se singolarmente considerati, ma che collegati insieme consentono di ricostruirla dall'interno, nel suo contingente divenire; così da queste pagine emerge, reso concreto dalla nar-

razione di alcune vicende private, non tanto il progressivo affievolirsi del pur sincero entusiasmo iniziale verso gli Italiani (fatto peraltro già ampiamente noto e documentato, e di cui i sonetti di Zanazzo e Giacquinto rendono inequivocabile testimonianza) quanto piuttosto il delinearsi dei primi sintomi di questo disagio, che Mariotti riesce a cogliere nelle diffidenze, incomprensioni e sospetti che avvelenarono il clima fin dai primi giorni della Luogotenenza. Per ottenere questi risultati l'Autore ha dovuto impiegare molto tempo e una pazienza infinita: due elementi di cui non dispone chi ha bisogno di concludere rapidamente la propria ricerca, ma che a Mariotti non fanno difetto, perché il suo unico scopo consiste nel trovare una spiegazione alla propria curiosità.

La curiosità resta la cifra, il denominatore comune di tutte le sue ricerche, come tutto sommato è naturale che sia, e come m'insegnò, maestro fino alla fine, Giulio Battelli, che pochi giorni prima di morire mi confessò, con una sorta di candido e come sempre sorridente stupore: «È buffo come, arrivato a cento anni, io abbia ancora delle curiosità». Proprio da questo suo perenne «dilettarsi» della cultura deriva il carattere della sua opera complessivamente intesa, che non ruota intorno a un solo argomento, divenuto impegno totalizzante di tutta una vita, e tradotto in opere destinate a rimanere come punti di riferimento per gli epigoni delle generazioni successive per i quali, in qualche caso, argomento e autore finiranno per diventare quasi sinonimi (basta nominare la storia dei Papi per pensare al Pastor, e non si può citare Gregorovius senza che affiori il ricordo della storia medioevale di Roma, per non parlare di Antonio Bosio che impiegò cinquantasei anni a raccogliere il materiale per la sua *Roma sotterranea*, dedicata alle catacombe romane e poi morì senza averla potuta concludere) ma recano il crisma dell'estemporaneità, e magari della casualità; sicché rimane impossibile riunirli sotto un denominatore comune, anche se con un po' di pazienza si riesce a individuare un sottile filo logico che ne determina la sequenza.

Una delle passioni più vive e costanti di Mariotti resta l'etimologia, soprattutto applicata alla toponomastica; e per coltivarla egli spazia dall'archeologia alla storia fino alla topografia. Un primo assaggio di toponomastica cittadina si affaccia in appendice a uno dei suoi primi lavori, *Perché a Roma si dice ...* (1978, 1980, 1983), vero e proprio dizionario etimologico romanesco, da abbacchio a zinna; e qui, come in tutti i suoi scritti, Mariotti sa coniugare la ricerca erudita con le memorie domestiche, e se nel caso di via Panisperna ricorre necessariamente all'archeologia, a proposito di piazza delle Cinque Lune si rifà al nome di una vecchia osteria ora scomparsa, che nell'immaginario popolare potrebbe aver cancellato il ricordo dei cinque crescenti lunari dello stemma di Pio II in vena di crociate. Ancora topografia e

toponomastica si intrecciano in *Messer Piccone ed altre stravaganze romane* (1989), dove Mariotti traccia una breve storia dell'ininterrotta trasformazione di Roma, da quando la prima casa in muratura venne a sostituire la capanna di Romolo fino agli ultimi piani regolatori, per dimostrare come in fondo il vero problema consista nel trovare un punto di equilibrio nel quale «messer Piccone», tenuto a freno in maniera intelligente, potrebbe rendere ancora qualche utile servizio, salvando l'Urbe da distruzioni dissennate ma anche dal rischio mortale di trasformarla in un museo; e con lo stesso equilibrio esamina le trasformazioni introdotte nella toponomastica cittadina, riconoscendo come inevitabile, e legato alla millenaria vitalità di Roma, che un percorso fondamentale urbano sia passato attraverso diverse metamorfosi dall'originario nome di «Alta Semita» a quello di Strada Pia, e sia intitolato ora al XX settembre. Ma sottolineando la vanità un po' grottesca di altre scelte, come quella di aver imposto all'antica via dei Baulari il nuovo nome di via della Marna per ricordare una recente battaglia durante la prima guerra mondiale, e quanto significativo appaia l'aver intitolato nel 1937 all'appena defunto Gabriele D'Annunzio la piazza del Parlamento che ricordava nel nome un istituto che non esisteva più. E ad animare quelle strade, semina una manciata di ricordi: la copisteria della sor'Assunta al Governo Vecchio, al tempo in cui la Pretura era insediata a Palazzo Nardini, il bar Garibaldi a via Arenula, nelle case di proprietà Petacci, Alfredo alla Chiesa Nuova legato al ricordo di Trilussa, le vecchie linee tramviarie che collegavano i Monti a piazza S. Claudio (EP, 115).

Tutta la materia viene poi rielaborata nel *Breviario di toponomastica romana* (1994), dove le trasformazioni urbanistiche e toponomastiche si legano alla natura del terreno su cui si snodano quelle strade e insistono quegli edifici. Io non so, perché mi mancano le conoscenze necessarie, se e quanto siano scientificamente valide le etimologie proposte da Mariotti, peraltro tutte suggestive; so invece che, senza essere uno storico di professione, Mariotti lo è per un abito mentale così intensamente acquisito da essergli diventato ormai per così dire congenito, come dimostra uno dei suoi ultimi lavori, dedicato al rione di Borgo. Come è noto sui rioni romani esiste una bibliografia di terrificante ampiezza, dove essi sono stati studiati, analizzati e anatomizzati sotto tutti i profili possibili; ma Mariotti è riuscito a trovarne uno ancora mai affrontato, e ha ricostruito la storia del rione in chiave urbanistica, riferendone ogni manufatto alle circostanze politiche, economiche e sociali che ne hanno determinato la costruzione in quel luogo e in quel momento storico, in modo da far emergere per ognuno, concretamente, direi quasi tangibilmente, il suo valore di testimonianza dell'evento che lo ha prodotto. Queste brevi pagine su Borgo mi sembrano esemplari per capire il carattere di questo dilet-

tante della storia, per il modo con cui ha trattato un argomento di natura meramente municipale dilatandone i confini fino a ricongiungerlo con le vicende della storia nel senso più lato, ma compiendo l'operazione senza perdersi nei dettagli con l'accanimento dell'erudito e senza ricorrere alla pompa accademica di un'esposizione *ex cathedra*, capaci entrambi di far smarrire al lettore il filo logico del ragionamento. Ancora la curiosità lo ha spinto a indagare alcuni aspetti fra i più trascurati della trascuratissima storia industriale di Roma. Né la modestia dell'edizione né l'esiguità della mole devono in inganno circa la sodezza e la completezza della ricerca, del resto garantita dalla bibliografia che dimostra come Mariotti, in mancanza di monografie specifiche sull'argomento, sia andato a ripescare le notizie, una a una, nelle opere che hanno trattato complessivamente tutta la materia, dall'antichità ai nostri giorni, nei ricordi dei viaggiatori, nelle guide a uso dei medesimi, nelle fonti normative. A questo punto è necessario aprire una parentesi per sottolineare come dalla sua professione Mariotti abbia tratto la capacità di muoversi con sicurezza sul terreno sempre insidioso e accidentato dei repertori legislativi, che nel caso della legislazione pontificia appaiono veramente come un'intricatissima selva. Così, in margine alla polemica sviluppatasi nei primi anni del secolo scorso a proposito dell'intitolazione di S. Girolamo degli Schiavoni, Mariotti ha ripercorso tutta la vicenda plurisecolare del Collegio annesso alla chiesa, fino alla controversia che lo coinvolse negli anni fra Otto- e Novecento per chiarire se esso dovesse chiamarsi Serbo, Croato o Jugoslavo. Con uguale chiarezza ha costruito il percorso di un istituto fra i meno studiati della legislazione pontificia, e cioè il diritto di proprietà di cui gli Ebrei furono privati da Pio VII, dopo averlo ottenuto da Napoleone, ricostruendone l'evoluzione a partire dal medioevo, e rendendo gradevolmente comprensibile il racconto anche ai non esperti di materie giuridiche grazie a un nutrito corredo di esempi tratti dalle vicende di alcune famiglie ebraiche, secondo il suo stile che intreccia sempre la vicenda generale con quelle private dei singoli, in modo da renderle non soltanto più concrete, ma anche in un certo senso più umane.

Chiusa questa parentesi, e per tornare ora alle sue indagini nel settore della storia industriale, va ricordata per prima la monografia dedicata a *I molini sul Tevere* (1975 e 1996), realtà importante nell'industria romana finché la loro funzione si esaurì, ed essi scomparvero negli anni fra il 1870 e il 1875, ma di cui Mariotti ricostruisce pazientemente le vicende dai tempi di Traiano fino alla loro scomparsa, cercando di individuare i motivi della loro concentrazione in alcuni punti del fiume e di stabilire l'ubicazione, i proprietari e la durata di ognuno. A essa si aggiungeranno, nel 1985, le pagine dedicate a un'altra attività legata al Tevere e fondamentale dell'economia cittadina partendo da

quando, nel 1842, i primi battelli a vapore fecero comparse in sostituzione dei bufali che per secoli rimorchiarono le navi da Fiumicino a Ripa Grande, Ripetta e oltre, fin dopo ponte Milvio dove la loro presenza è documentata alla fine del secolo XVI (*Il fumo sul Tevere*, 1985). Anche in questo caso Mariotti ne ricostruisce la storia con pazienza ed esattezza, accompagnando i battelli fluviali fino alla scomparsa di tutti gli appalti imposta dal Governo dopo il 1870, quando la soppressione italiana in nome della libertà del commercio e la comparsa della ferrovia, determinante per il progressivo spostarsi del flusso delle merci e dei viaggiatori verso il trasporto via terra, decretò anche per loro la fine.

Anche l'interesse di Mariotti allora si sposta, e passa allo studio del nuovo mezzo di trasporto, stimolato in questo dalla ricorrenza centenaria della Stazione Termini. Nel 1974 ricostruisce perciò i cento anni della Stazione Termini a quattro mani con un tecnico, l'ing. Gianfranco Angeleri recentemente scomparso, che ricostruì i processi di sviluppi del mezzo (il treno) e delle strutture necessarie al suo funzionamento, mentre a Mariotti era riservato il capitolo dal significativo titolo *Un mondo intorno alla Stazione*, dove si analizzava l'influenza del nuovo stabilimento sulla realtà cittadina, profondamente modificata dalla comparsa dei grandi alberghi come il Grand Hotel e il Continental (e, a proposito di quest'ultimo, permettetemi di inserire una piccola scheggia di memoria personale ricordando l'impressione suscitata in mia madre bambina dallo sfarzo del secondo, che le appariva come «la casa del re» sicché ancora più malinconico apparve il suo tramonto, alla fine degli anni Settanta, con i suoi arredi ormai fatiscenti impietosamente esibiti in una pubblica asta come miserabili reliquie di uno sfolgorante passato ormai finito per sempre). L'argomento venne ulteriormente approfondito nel 1982 con un'indagine sui riflessi che il nuovo mezzo esercitò sui rapporti di Roma con il suo territorio (*Binari sulle strade intorno a Roma*), rapporti come è noto antichissimi e di diversa natura, economici, sociali, politici e perfino ludici (le ottobrate); e ancora una volta mentre l'ing. Angeleri analizzò la parte tecnica del problema, Mariotti si riservò quella delle trasformazioni nel costume e nella vita dei Romani nel capitolo significativamente intitolato *Ambienti*. Lui stesso confessò francamente la ragione di questo suo interesse per la Stazione Termini: «La vecchia Termini mi è rimasta nella memoria, e più ancora nel cuore: per me la storia di Termini significa soprattutto questo, e capirete la mia ostinazione nell'occuparmene». Infatti tornò a occuparsene nel 1983 per completare il discorso con un'indagine relativa al territorio circostante dal medioevo ai giorni nostri, ovvero «dalle botteghe di Farfa al dinosauro» (la nuova stazione che nel 1950 sostituì la vecchia Termini). Per completare il quadro, mancava uno studio sul trasporto urbano, studio che puntualmente arrivò nel 1995 (*I trasporti di Roma. Dal tram*

a cavalli al metrò) dove come sempre Mariotti guarda con attenzione particolare all'impressione esercitata dal tram, soprattutto elettrico, sull'immaginario popolare, documentata da quel diligentissimo, sensibilissimo e ingiustamente trascurato cronista della Roma fra i due secoli che fu il sor Capanna, autore di un celeberrimo stornello dove gli umori popolari di fronte al primo apparire delle donne in un servizio pubblico sono colti e rappresentati con straordinario acume e con plastica evidenza; né manca in queste pagine il ricordo della «botte», ovvero la carrozzella, di cui Mariotti è riuscito a ripescare la prima notizia, all'inizio dell'Ottocento, nell'opera di Nicola M. Nicolai, e di cui si può ricordare, per completezza, come sia riuscita a sfuggire all'attentato compiuto contro di essa dai piemontesi, che al primo inverno romano ne auspicarono la sostituzione con una carrozza chiusa, più adatta a difenderli dalla pioggia.

Munito di queste credenziali, nel 1983 Mariotti fu accolto fra i Romanisti, che fin dal 1975 lo avevano ospitato nella loro *Strenna*, e che per due volte lo vollero alla guida del Gruppo per due mandati presidenziali. E proprio alla *Strenna* è legato un altro aspetto del personaggio, non soltanto perché da più di un decennio occupa buona parte dei suoi *otia* ma per la qualità del suo contributo alla fortuna di una pubblicazione che in settant'anni di vita ha riunito un monumentale archivio della memoria della città di Roma. Nella sua veste di redattore Mariotti se ne occupa sotto il profilo sostanziale, oltreché formale, sollecitando sempre gli altri redattori a badare soprattutto all'omogeneità del prodotto finale, sia cercando di armonizzare sotto il profilo della qualità e della misura il coro a più voci dei diversi collaboratori in una specie di *concordia discors*, sia curando la veste esteriore, dall'uniformità tipografica della pagina alla dignità delle illustrazioni, sia soprattutto sorvegliandone le proporzioni complessive affinché l'imponenza della mole non ne scoraggi la lettura sicché alla fine il lettore si trova in mano un volume che non soltanto è gradevole da sfogliare, ma è anche facile da maneggiare, come si conviene a una lettura destinata, appunto, agli *otia*. A questo lavoro dietro le quinte devono molto non soltanto gli studiosi di cose romane che dalla *Strenna*, anno dopo anno, trovano utili elementi per ampliare, approfondire, chiarire aspetti particolari delle questioni oggetto dei loro studi, e magari addirittura nuovi spunti di ricerca, ma anche chi si trovi a sfoglarla occasionalmente, traendo da quelle pagine motivo per rendere più gratificanti e piacevoli i momenti riservati alla sua tranquillità oziosa. Per questa fede nell'importanza dell'ozio, che come il gioco è una cosa seria, come predicano gli esperti di psicologia infantile, per la costanza nel praticarla, e per la disponibilità a consentire anche a noi questa pratica, noi ti ringraziamo, avvocato Mariotti.

Bibliografia scelta di Umberto Mariotti Bianchi¹

- ... «Noi monticiani». *Storie del più antico rione di Roma*, con avvertenza di F. Sarazani, Roma, Babuino, 1972.
- Da Ponte Quattro Capi a ponte Sant'Angelo: ... un monticiano alla scoperta di Roma*, Roma, Edizioni Babuino, 1973.
- [con G. Angeleri] *I cento anni della vecchia Termini*, Roma, Edizione della Banca Nazionale delle Comunicazioni, 1974.
- Roma sparita. I molini del Tevere*, Roma, Edizioni Babuino, 1975.
- Perché a Roma si dice ...*, I: *Nuovi vagabondaggi romaneschi*, Roma 1978.
- Perché a Roma si dice ...*, II: *Nuovi vagabondaggi romaneschi*, Roma 1980.
- [con G. Angeleri e A. Curci] *Binari sulle strade intorno a Roma*, Roma, Abete, 1982.
- Perché a Roma si dice ...*, III: *Nuovi vagabondaggi romaneschi*, Roma, Edizioni Piazza Navona, 1983.
- [con P. Di Muccio] *La libertà zoppa: cittadini o sudditi*, Roma, s.n., 1983 (Gli opuscoli blu, 1).
- [con G. Angeleri] *Termini. Dalle botteghe di Farfa al dinosauro*, Roma, Banca Nazionale delle Comunicazioni, 1983.
- Il fumo sul Tevere*, Roma, Edizioni Piazza Navona, 1985.
- Perché a Roma si dice ... Vagabondaggi romaneschi*, Roma 1986.
- Messer Piccone ed altre stravaganze romane*, Roma, Edizioni Piazza Navona, 1989.
- Noi camorristi*, [s.l., s.n. 1989?] (Gli opuscoli blu, 3).
- Le notti capitoline o siano Colloqui con Marco Aurelio*, a cura di U. M. B., Roma 1990.
- Breviario di toponomastica romana*, Roma 1994 (Arcana Romae, 5).
- I trasporti di Roma. Dal tram a cavalli al metrò*, Roma, Tascabili economici Newton, 1995 (Roma tascabile, 39).
- I molini sul Tevere. Nascita, vita e morte delle antiche mole fluviali*, Roma 1996 (Roma tascabile, 60).
- Sette colli – Quattordici rioni. Un saggio di interpretazione etimologica*, Roma 2004 (Quaderni del Gruppo dei Romanisti, 3).
- Gli ebrei romani e la proprietà immobiliare. Note sulla restaurazione del 1814*, Roma 2006 (Quaderni del Gruppo dei Romanisti, 6).
- Dai Papi ai Savoia. Appunti sulla Luogotenenza del Re, 1870-1871*, Roma, Edilazio, 2007 (Studi e documenti, 26).

¹ Sono stati omessi gli articoli in riviste e quelli pubblicati nella *Strenna dei Romanisti*.

L'Apollo buongustaio, a cura di S. Bari, G. Malizia e U. M. B. *et alii*, Roma 2006.

Ottocento romano minore. Storie, personaggi, curiosità, Roma, Edilazio, 2006 (Gli smeraldi, 3).

Borgo. Storia irriguardosa del XIV rione di Roma, Roma, Edilazio, 2009 (Studi e documenti, 31).

San Girolamo degli Schiavoni. Un caso internazionale agli inizi del '900, Roma 2011 (Quaderni della Fondazione Marco ed Ernesta Besso, 9).

IRENE FOSI

LAUDATIO DI ANDREAS E. REHBERG*

Ringrazio dell'invito a partecipare come *laudatrix* di uno studioso al quale, in questa splendida sede, viene oggi meritatamente conferito il prestigioso «Premio Daria Borghese». Può forse sembrare inconsueto che uno storico modernista – in questo caso la sottoscritta che si è occupata soprattutto di Roma e del Papato fra Cinque- e Settecento, con un particolare riguardo all'età barocca – sia qui a presentare la figura e l'opera di uno studioso del Medio Evo come Andreas Rehberg. In realtà, se ho accettato questo gradito compito, non è solo per stima e amicizia, ma perché sono molti i punti di contatto, sia tematici che cronologici, che gli interessi di ricerca del premiato presentano con quelli di chi si occupa di età moderna e, in specie di Roma e del Papato, analizzato nelle sue duplici declinazioni di potere spirituale e temporale. Per chi poi ha rivolto i suoi interessi di ricerca verso tematiche 'romane' – intendo alla storia della città e ai suoi aspetti sociali, urbanistici, politici, artistici – gli studi di Andreas Rehberg si rivelano di assoluto interesse, anche per i modernisti, costituendo una premessa, sia dal punto di vista metodologico che documentario.

Vorrei aggiungere ancora un elemento che sottolinea la peculiarità delle ricerche dello studioso tedesco anche nell'ambito della storiografia italiana: esse coprono infatti, salvo poche eccezioni, il Quattrocento – un 'lungo' Quattrocento – per spingersi fino alle soglie del Sacco di Roma: un periodo cruciale e a lungo considerato troppo lontano per i modernisti e troppo moderno per i medievisti. Ma, ormai, non è più così e soprattutto grazie alla 'scuola romana' dei medievisti, se così la possiamo definire, perché da tempo l'attenzione si è focalizzata proprio su questo ambito cronologico, sostanziata dal rinnovato interesse per il periodo iniziale della formazione della monarchia pontificia dopo il ritorno dei papi da Avignone. In questa storiografia su Roma nel Rinascimento e sulle strutture sempre più articolate della Curia e della corte romana, si sono intrecciati interessi per la storia istituzio-

* In occasione del conferimento del XLVII «Premio Daria Borghese», Roma, 28 maggio 2011. Il testo si presenta nella forma in cui fu letto in occasione della cerimonia di premiazione.

nale, come per quella di componenti sociali urbane e feudali, attenzione per la committenza artistica e all'editoria nascente, per la presenza di stranieri e forestieri e per il loro ruolo nella Curia pontificia, rilievo per figure di pontefici e per personaggi minori o solo meno noti perché meno studiati. Si è trattato di studi che hanno ricomposto le tessere di un mosaico policromo, di una società in movimento che sarà stravolta dal Sacco, specchio, anche simbolico, di vicende più grandi che si svolgevano fuori di Roma. In questo mosso panorama di studi Andreas Rehberg si è inserito perfettamente fin dall'inizio, avvalendosi di una solida formazione maturata nei suoi studi universitari e perfezionata con tenacia, curiosità e entusiasmo nel costante confronto con le fonti.

Andreas Rehberg ha compiuto i suoi studi in storia medievale e moderna e in scienze politiche alle università di Monaco di Baviera e di Roma «La Sapienza», usufruendo di diverse borse di studio, in particolare all'Istituto Storico Germanico a Roma. Già per la sua tesi di dottorato nel 1994 aveva scelto un tema che anche in seguito sarebbe stato al centro dei suoi interessi. Si trattava infatti di analizzare la funzione dei benefici ecclesiastici della famiglia Colonna, sia per i chierici di questo casato sia per esponenti di famiglie legate a essa da vincoli di clientela nel secolo XIV (la *Dissertation* fu poi stampata nel 1999 sotto il titolo *Kirche und Macht im römischen Trecento*). Proprio in questo lavoro Rehberg ha messo a fuoco alcuni concetti e ha usato alcune chiavi di lettura che gli hanno permesso, anche in seguito, di analizzare le fonti romane tardo-medievali: si volevano comprendere, al di là dell'impatto economico su una potente famiglia come i Colonna, le implicazioni sociali, culturali, la funzione della creazione di un *network* che le carriere ecclesiastiche e le rendite a esse legate potevano alimentare e il loro riflesso sulla città, le sue istituzioni, sia laiche che ecclesiastiche. Si può dire che per il Trecento, la sua *Dissertation* abbia usato e tradotto quanto la storiografia soprattutto tedesca e in parte italiana aveva maturato proprio in quel decennio: lo studio dei rapporti di *clientage*, le relazioni personali, lo scambio come fattori essenziali della sfera politica ed economica, della costruzione del potere. Elementi non secondari, insomma, di micropolitica sì, ma funzionali alle carriere, non solo ecclesiastiche, ma politiche e, nel caso romano, addirittura pontificie. Il tema sarà ripreso anche in seguito da Rehberg che approfondirà specifici aspetti, anche in occasioni di anniversari e convegni, mentre in altri suoi saggi si stava occupando degli inizi delle cosiddette «profezie dei papi» nel medioevo. L'oscillazione cronologica – dallo studio su Petrarca e i suoi rapporti con i Colonna, o sugli uomini di fiducia di Martino V, per finire, solo con una delle possibili esemplificazioni, con l'analisi del conflitto fra Alessandro VI e i Colonna – permetteva all'Autore di addentrarsi in tematiche ora culturali ora politiche che superavano la dimensione romana.

Dal gennaio del 1995 Rehberg è membro dell'Istituto Storico Germanico a Roma, impegnato in modo particolare per la storia del comune di Roma nel periodo 1400-1527 e per il progetto dell'Istituto del *Repertorium Germanicum*, cioè l'elenco delle fonti romane per i tedeschi che si sono rivolti alla Curia Romana nel tardo medioevo. Si può dire che il suo ruolo ufficiale all'interno della prestigiosa istituzione tedesca a Roma abbia stimolato e rafforzato gli interessi già mostrati per alcuni aspetti della storia di fondamentali istituzioni ecclesiastiche che segnarono il tessuto sociale romano come le basiliche maggiori di S. Giovanni in Laterano e S. Maria Maggiore. È infatti sulla base di un'attenta analisi prosopografica che Rehberg ricostruisce la composizione sociale dei capitoli delle due basiliche nel Trecento, sottolineando inoltre in altri saggi, la cultura, la religiosità pubblica e individuale, la committenza, sulla base di una ricca documentazione notarile e anche iconografica. In questo ambito tematico, un'attenzione particolare è stata dedicata ai penitenzieri papali presso le basiliche romane nello stesso arco temporale. Da queste ricerche emerge un quadro che presenta i canonici delle due basiliche come «corpi» potenti e privilegiati in seno alla città, un *trait d'union* con la Curia, un terreno fertile per carriere ecclesiastiche anche per elementi stranieri.

È ben chiaro che, per uno storico, le ricerche non si esauriscono mai, non si completano in un unico risultato – una monografia o qualche saggio – ma si protraggono per anni, sollecitando lo studioso a ulteriori approfondimenti e riletture di fonti, alla ricerca di altre che si aprono, talvolta in modo inatteso, come scatole cinesi, suggerendo domande sempre nuove, alla luce anche di stimolanti indirizzi storiografici. È quanto emerge dalla ricca produzione di Andreas Rehberg. Da un lato, la continua ricerca di approfondire tematiche già analizzate, attraverso la costante esplorazione di nuove fonti, anche in occasione di convegni – valga come esempio la ricerca sui Colonna che si è via via arricchita di significativi contributi che hanno allargato anche il quadro cronologico, così come l'osservazione di altre compagini familiari a essa legate – dall'altro lato, però si è fatto più forte nello studioso l'interesse per tematiche che lo hanno avvicinato, anche cronologicamente, al Cinquecento. E si può dire che l'occasione di convegni sia molte volte un fausto evento per stimolare ricerche nuove. Nel caso dei Borgia, è stato, a mio avviso, un'occasione – anzi, una serie di occasioni – proficue per approfondire e rivedere anche dal punto di vista storiografico il giudizio complessivo su Alessandro VI. Nuovi studi, nuove fonti, la rilettura di documenti già noti ma finora usati con pregiudizio hanno permesso di superare, o almeno ridimensionare da un lato l'immagine di un pontefice nepotista, dissoluto e generoso dispensatore di veleni. Da questi convegni è emersa anche la dimensione politica del pontefice iberico che, in quegli anni, costruisce uno

stato territoriale con mezzi e artifici non diversi da quelli usati da altri principi italiani ed europei che non portavano la tiara. Andreas Rehberg ha colto questa dimensione analizzando il conflitto fra papa Borgia e i baroni romani, e in particolare i Colonna, cogliendo una premessa distintiva di quella che sarà la politica di pontefici cinquecenteschi, da Pio V a Sisto V e Clemente VIII: l'opposizione e il tentativo di ridurre il dominio territoriale di famiglie del vecchio baronaggio per costruire un potere più forte, quello della nascente monarchia pontificia.

Negli ultimi anni lo studioso tedesco ha condotto ricerche su tematiche che rappresentano sicuramente una novità nel panorama storiografico del tardo Medio Evo. Citiamo, solo per fare un esempio, lo studio degli Ordini ospedalieri, non solo intesi come esempi di quella sintesi fra carità verso pellegrini e infermi che a lungo ha rappresentato il nucleo di pur significativi contributi di storici, in quanto tale tematica si legava al tema del viaggio in Terra Santa, del pellegrinaggio di devoti a Roma e in altri luoghi di culto che costellavano le vie dell'Europa medievale. Un'attenzione particolare è stata data da Andreas Rehberg agli ospedali, in particolare, per quanto riguarda Roma, all'Ospedale di S. Spirito in Saxia, con particolare attenzione al fenomeno delle collette di elemosine su scala europea. Se lo studioso in queste ricerche si è certo soffermato a considerare la struttura degli Ordini, il loro rapporto con il Papato, non trascurando di sottolineare l'aspetto economico e l'incidenza sociale di queste carriere, l'analisi delle funzioni del S. Spirito nel contesto sociale della Roma medievale rappresenta sicuramente un contributo innovativo in una storiografia italiana che con ritardo, rispetto soprattutto a quella anglosassone, ha colto e fatto proprie le suggestioni proposte da quegli studi. Gli ospedali e le città: interazioni inscindibili che non si esaurivano nell'aspetto medico, assistenziale e caritativo, ma si snodavano in legami economici, clientelari, di carriere, di trasmissione e circolazione di conoscenze: suggestioni, queste, e spunti di ricerche che sono stati raccolti anche per l'epoca moderna. Nuovi temi di ricerca sono anche le matricole dei candidati preti a Roma dopo il 1500 e il ruolo dei romani nello scoppio dello Scisma del 1378.

L'attenzione alla città, a Roma, alle sue istituzioni, ha condotto poi Andreas Rehberg a focalizzare i suoi studi su una fonte straordinaria come il *Liber decretorum* di Pietro Rutili scribasenato, che copre anni cruciali: 1515-1526, i pontificati medicei, i conflitti con il baronaggio, la congiura dei cardinali contro Leone X, mentre l'eco della Riforma giungeva alla città e gli avvenimenti bellici che turbavano l'Italia e l'Europa preparavano al trauma del Sacco di Roma. Come si sottolinea nella ricca introduzione, i 473 registi delle 237 sedute consiliari, presentati con un commento e con indici di cose notevoli dei nomi e luoghi, «apriranno nuove possibilità di comprendere in maniera più

approfondita le istituzioni comunali e di ricostruire prosopograficamente la composizione dell'aristocrazia romana». I regesti possono fornire anche «risposte alle domande sui rapporti tra il comune e la curia papale, non che sui vari aspetti della vita quotidiana» della città in anni cruciali della sua storia rinascimentale. Grandi e piccoli avvenimenti ricompongono il quadro della vita in città, dei problemi amministrativi, delle difficoltà di controllo dello spazio urbano. E si può senz'altro concordare che la lettura di questi regesti metta in luce una quotidianità che brulicava di uomini, immigrati, criminali e dei problemi spesso drammatici che gli amministratori si trovavano ad affrontare: dalla diffusione di epidemie, come la peste del 1522, alla carestia, all'organizzazione di feste, come quelle di Agone e di Testaccio, o al conferimento della cittadinanza a esponenti dell'*élite* finanziaria protetta da papa Medici.

È in questa rinnovata attenzione alla storia della città e delle sue istituzioni che lo storico tedesco ha continuato le sue ricerche sullo *Studium Urbis*, sulla presenza di monaci stranieri nei numerosi monasteri cittadini, sulle loro fortune.

L'interesse per la storia di famiglie romane che aveva caratterizzato i primi passi di un percorso di ricerca sempre più ricco sembra aver trovato negli ultimi tempi una dimensione più ampia e diversa dal passato nell'attenzione recentemente rivolta a fonti araldiche, alla loro circolazione europea, al loro linguaggio comunicativo e simbolico. La recente, puntuale analisi della raccolta dei blasoni romani condotta dal Rehberg nel suo saggio *Insignia quantum haberi potuerunt. Prime considerazioni intorno ad una raccolta finora sconosciuta di stemmi di famiglie romane*, in *Strenna dei Romanisti* (2010), si propone come il fecondo e stimolante progetto di nuove direzioni di ricerca che coniugano l'araldica all'analisi storica: e di questa necessaria e fruttuosa collaborazione interdisciplinare lo studioso dà subito prova. L'attualità della raccolta cinquecentesca è infatti evidenziata dal Rehberg nella precisa distinzione operata nel presentare gli stemmi: nel blasonario compaiono le famiglie baronali, ma non antiche casate allora scomparse, mentre altre decadute sono relegate fra le famiglie dell'aristocrazia minore. L'aristocrazia municipale si presenta con un nutrito numero di famiglie: quelle di notai, medici, speziali, avvocati, infine le compagini che solo in tempi recenti avevano ottenuto la cittadinanza romana. La decifrazione degli elementi che compongono lo stemma, la loro somiglianza con quelli di altre compagini potrebbero, in prospettiva, fornire importanti indizi per scavare nel complesso panorama della nobiltà romana e chiarire la sua peculiare e difficile definizione identitaria. L'analisi dello studioso è attraversata costantemente dall'augurio che l'attenzione degli storici possa soffermarsi non solo ad ammirare questi straordinari manoscritti araldici ma, proprio nel rin-

novato interesse per la storia dinastica italiana e, per quanto riguarda Roma e il Papato, per la nobiltà nelle sue differenti e spesso complesse declinazioni, possa porre a questa fonte nuove e più articolate domande.

Andreas Rehberg, che nel 2001 ha svolto anche attività didattica alla facoltà di Conservazione di beni culturali della Università della Tuscia, dal 1997 è membro corrispondente del «Comitato per la pubblicazione delle fonti relative alla terraferma veneta», dal 2002 della «Società Romana di Storia Patria» e, dal 2004, dell'Associazione «Roma nel Rinascimento» e, dallo stesso anno, del «Gruppo dei Romanisti» (2004).

La fisionomia culturale, lo spessore scientifico dello studioso che questa mia breve *laudatio* ha cercato di ricomporre e presentare – certo in maniera incompleta – si sono arricchiti negli anni attraverso l'osmosi costante con la storiografia tedesca e italiana, e in particolare 'romana', sia in ambito medievistico che modernistico, trovando certamente nello stimolante e fecondo ambiente dell'Istituto Storico Germanico di Roma, nel contatto e nella collaborazione con i suoi membri e con i giovani borsisti, nella guida dei suoi Direttori un punto di riferimento straordinario e sicuro – e invidiabile – che ha consentito e consentirà ancora il fruttuoso prosieguo degli studi.

Bibliografia scelta di Andreas Rehberg

Der 'Kardinalsorakel'-Kommentar in der Colonna-Handschrift Vat. lat. 3819 und die Entstehungsumstände der Papstvatizininien, in *Florensia* 5 (1991), pp. 45-112.

Etsi prudens paterfamilias ... pro pace suorum sapienter providet. Le ripercussioni del nepotismo di Martino V a Roma e nel Lazio, in: M. CHIABÒ ed altri (a cura), *Alle origini della nuova Roma. Martino V (1417-1431)* (Nuovi studi storici, 20), Roma 1992, pp. 225-282.

(insieme con M. BERTRAM), *Matheus Angeli Johannis Cinthii. Un commentatore romano delle Clementine e lo Studium Urbis nel 1320*, in *Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken* 77 (1997), pp. 84-143.

Kirche und Macht im römischen Trecento. Die Colonna und ihre Klientel auf dem kurialen Pfründenmarkt (1278-1378) (Bibliothek des Deutschen Historischen Instituts in Rom 88), Tübingen (Niemeyer) 1999.

Die Kanoniker von S. Giovanni in Laterano und S. Maria Maggiore im 14. Jahrhundert. Eine Prosopographie (Bibliothek des Deutschen Historischen Instituts in Rom 89), Tübingen (Niemeyer) 1999.

Familien aus Rom und die Colonna auf dem kurialen Pfründenmarkt (1278-1348/78). parte I e II, in *Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken* 78 (1998), pp. 1-122; 79 (1999), pp. 99-214.

«Roma docta?». *Osservazioni sulla cultura del clero dei grandi capitoli romani nel Trecento*, in *Archivio della Società Romana di Storia Patria* 122 (1999), pp. 135-167.

- Die ältesten erhaltenen Stadtratsprotokolle Roms (1515-1526)*, in *Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken* 80 (2000), pp. 266-359; 81 (2001), pp. 278-350; 82 (2002), pp. 231-403 (per la traduzione in italiano v. *Il Liber decretorum dello scribasenato Pietro Rutili*, 2010).
- Alessandro VI e i Colonna - Motivazioni e strategie nel conflitto fra il papa Borghia e il baronato romano*, in: *Roma di fronte all'Europa al tempo di Alessandro VI*, Atti del convegno (Città del Vaticano-Roma, 1-4 dicembre 1999), a cura di M. Chiabò – S. Maddalo – M. Miglio – A. M. Oliva (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi 68), I, Roma 2001, pp. 345-386.
- I papi, l'ospedale e l'ordine di S. Spirito nell'età avignonese*, in *Archivio della Società Romana di Storia Patria* 124 (2001), pp. 35-140.
- Die Pönitentiare in Urbe während der Avignoneser Zeit. Eine prosopographische Skizze*, in: *The Roman Curia, the Apostolic Penitentiary, and the Partes in the Later Middle Ages*, ed. by K. Salonen e Chr. Krötzl (Acta Instituti Romani Finlandiae 28), Roma 2003, pp. 67-114.
- Nuntii - questuarii – falsarii. L'ospedale di S. Spirito in Sassia e la raccolta delle elemosine nel periodo avignonese*, in *Mélanges de l'École française de Rome. Moyen Âge* 115 (2003-1), pp. 41-132.
- Cliente e fazioni nell'azione politica di Cola di Rienzo (= Id. – A. Modigliani, Cola di Rienzo e il comune di Roma, parte I) (RR inedita, 33/1)*, Roma 2004.
- Scambi e contrasti fra gli apparati amministrativi della Curia e del comune di Roma. Alcune osservazioni intorno ai decreti comunali dal 1515 al 1526*, in: *Offices et Papauté (XIV^e-XVII^e siècle): charges, hommes, destins*, a cura di A. Jamme e O. Poncet (Collection de l'École française de Rome 334), Rome 2005, pp. 501-564.
- Deutsche Weihenandidaten in Rom am Vorabend der Reformation*, in: *Kurie und Region. Festschrift für Brigide Schwarz zum 65. Geburtstag*, a cura di B. Flug, M. Matheus, A. Rehberg (Geschichtliche Landeskunde 59), Stuttgart 2005, pp. 289-318.
- La portio canonica, le Clarisse, il legato papale, il vicario di Roma e un arbitro: spigolature intorno ad un documento inedito*, in *Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken* 85 (2005), pp. 467-489.
- Bonifacio VIII e il clero di Roma*, in: *Bonifacio VIII. Ideologia e azione politica*, Atti del Convegno organizzato nell'ambito delle Celebrazioni per il VII Centenario della morte, Città del Vaticano - Roma, 26-28 aprile 2004, Roma 2006, pp. 345-378.
- Nobiles, milites e cavallerotti nel tardo Duecento e nel Trecento*, in: S. Carocci (a cura di), *La nobiltà romana nel Medioevo* (Collection de l'École française de Rome 359), Roma 2006, pp. 413-460.
- Francesco Petrarca al servizio dei Colonna*, in: *Petrarca e Roma*, Atti del convegno di studi (Roma, 2-3-4 dicembre 2004), a cura di M. G. Blasio, A. Morisi, F. Niutta, Roma 2006, pp. 75-112.
- Pio II e i Colonna: fra «amicizie» personali e interessi della Chiesa*, in: *Enea Silvio Piccolomini. Arte, Storia e Cultura nell'Europa di Pio II*, Atti dei Convegni Internazionali di Studi 2003-2004, a cura di R. Di Paola, A. Antoniutti, M. Gallo, Roma 2006, pp. 433-446.

- Die fratres von jenseits der Alpen im römischen Hospital S. Spirito in Sassia. Mit einem Ausblick auf die Attraktivität Roms für den europäischen Ordensklerus im Spätmittelalter*, in: U. Israel (Hg.), *Vita communis und ethnische Vielfalt. Multinational zusammengesetzte Klöster im Mittelalter*, Akten des Internationalen Studientags vom 26. Januar 2005 im Deutschen Historischen Institut in Rom (Vita regularis. Abhandlungen 29), Berlin 2006, pp. 97-155.
- Die Römer und ihre Hospitäler. Beobachtungen zu den Trägergruppen der Spitalgründungen in Rom (13.-15. Jahrhundert)*, in: G. Drossbach (a cura di), *Hospitäler in Mittelalter und Früher Neuzeit. Frankreich, Deutschland und Italien. Eine vergleichende Geschichte/Hôpitaux au Moyen Âge et aux Temps modernes. France, Allemagne et Italie. Une histoire comparée* (Pariser Historische Studien 75), München 2007, pp. 225-260.
- L'affluenza di ordinandi a Roma alla vigilia della Riforma Luterana. Alcune premesse per ricerche future*, in: *La Papauté à la Renaissance*, sous la direction de F. Alazard et F. La Brasca (Collection Le Savoir de Mantice), Paris 2007, pp. 167-249.
- Una categoria di ordini religiosi poco studiata: gli ordini ospedalieri. Prime osservazioni e piste di ricerca sul tema «Centro e periferia»*, in: A. Esposito – A. Rehberg (a cura di), *Gli ordini ospedalieri tra centro e periferia*, Giornata di studio, Roma, Istituto Storico Germanico, 16 giugno 2005 (Ricerche dell'Istituto Storico Germanico di Roma 3), Roma 2007, pp. 15-70.
- Gli scribasenato e le riformanze perdute di Roma (fine XIII-XIV secolo)*, in: *Scritti per Isa, Raccolta di studi offerti a Isa Lori Sanfilippo* (Nuovi Studi Storici 76), a cura di A. Mazzon, Roma 2008, pp. 795-823.
- L'élite municipale romana e i nuovi cittadini fra gli habitatores di Roma del primo Cinquecento*, in: *Vivere a Roma. Uomini e case nel primo Cinquecento (dai censimenti del 1517 e 1527)*, a cura di A. Esposito e M. L. Lombardo, *Archivi e Cultura* 39, Roma 2006 [2008], pp. 27-57.
- Der deutsche Klerus an der Kurie: Die römischen Quellen*, in: *Städtische Gesellschaft und Kirche im Spätmittelalter. Kolloquium Dhaun 2004*, hrsg. von S. Klapp und S. Schmitt (Geschichtliche Landeskunde 62), Stuttgart 2008, pp. 37-65.
- Roma 1360: Innocenzo VI, lo status popularis e gli statuti di Roma*, in *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo* 110 (2008), pp. 237-278.
- Un tribuno emulo di Cola di Rienzo: Antonio Malavolta*, in: *Cola di Rienzo. Dalla storia al mito*, a cura di G. Scalessa, Roma 2009, pp. 29-41 [con documenti in appendice].
- Uomini di fiducia e collaboratori di Martino V provenienti da Genazzano e dintorni: Le origini socio-culturali del papa Colonna e i loro effetti sul suo pontificato*, in: *Martino V, Genazzano, il pontefice, le idealità*, Studi in onore di Walter Brandmüller, a cura di P. Piatti e R. Ronzani (RR inedita. Saggi 41), Roma 2009, pp. 53-85.
- L'ospedale di S. Spirito a Tarquinia, membrum hospitalis sancti Spiritus in Saxia de Urbe immediate subiectum (secoli XIII-XV)*, in: *Corneto medievale: territorio, società, economia e istituzioni religiose*, Atti del convegno di stu-

- dio, Tarquinia 24-25 novembre 2007, a cura di A. Cortonesi, A. Esposito, L. Pani Ermini e con la collaborazione di L. Gufi, Tarquinia 2009, pp. 245-298.
- Le inchieste dei re d'Aragona e di Castiglia sulla validità dell'elezione di Urbano VI nei primi anni del Grande Scisma – alcune piste di ricerca*, in: *L'età dei processi. Inchieste e condanne tra politica e ideologia nel '300*, Atti del convegno di studio svoltosi in occasione della XIX edizione del Premio internazionale Ascoli Piceno, Ascoli Piceno, Palazzo dei Capitani, 30 novembre-1 dicembre 2007, a cura di A. Rigon e F. Veronese (Atti del premio internazionale Ascoli Piceno. III serie, 19), Roma 2009, pp. 247-304.
- Dottori «per vie traverse»: qualche spunto sulle lauree conferite in ambito curiale*, in *Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken* 89 (2009), pp. 183-215.
- Sacrum enim opinantur, quicquid inde rapina auferunt. Alcune osservazioni intorno ai «saccheggi rituali» di interregno a Roma (1378-1534)*, in: Th. Ertl (a cura di), *Pompa sacra. Lusso e cultura materiale alla corte papale nel Basso Medioevo (1420-1527)*, Atti della giornata di studi, Roma, Istituto Storico Germanico, 15 febbraio 2007 (Nuovi studi storici 86), Roma 2010, pp. 201-237.
- Insignia quantum haberi potuerunt. Prime considerazioni intorno ad una raccolta finora sconosciuta di stemmi di famiglie romane*, in *Strenna dei Romanisti* (2010), pp. 597-613.
- Il Liber decretorum dello scribasenato Pietro Rutili. Regesti della più antica raccolta di verbali dei consigli comunali di Roma (1515-1526)* (Fondazione Marco Besso: Collana di storia ed arte 5), Roma 2010.
- Il rione Trastevere e i suoi abitanti nelle testimonianze raccolte sugli inizi dello Scisma del 1378*, in: *Trastevere. Un'analisi di lungo periodo, Convegno di Studi, Roma, 13-14 marzo 2008*, a cura di L. Ermini Pani e C. Travaglini (Miscellanea della Società Romana di Storia Patria 55), Roma 2010, pp. 255-317.

ASTRID CAPOFERRO*

U R B S
UNIONE ROMANA BIBLIOTECHE SCIENTIFICHE

RAPPORTO ANNUALE 2011

Il catalogo collettivo di URBS comprende attualmente circa 595.000 record di monografie, periodici, fotografie, musica e risorse elettroniche possedute dalle 12 biblioteche che compongono la rete:

American Academy in Rome
British School at Rome
Det Danske Institut for Videnskab og Kunst i Rom
Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma
Historisches Institut beim Österreichischen Kulturforum Rom
Institutum Romanum Finlandiae
Istituto Svizzero di Roma
Koninklijk Nederlands Instituut te Rome
Libera Università "Maria SS. Assunta" (LUMSA)
Det Norske Institutt i Roma
Real Academia de España en Roma
Svenska Institutet i Rom.

Dalla pagina web di URBS (www.reteurbs.org) è inoltre possibile interrogare simultaneamente il catalogo di URBS e i cataloghi di altre biblioteche di Roma che aderiscono al progetto URBS Plus: Academia Belgica, Biblioteca del Senato, Biblioteca Fondazione Marco Besso, Deutsches Archäologisches Institut Rom, Deutsches Historisches Institut, École française de Rome – Centre Jean Bérard de Naples, John Cabot University – Library, Loyola University Libraries' catalog.

Il 25 gennaio si è svolto a Roma presso la Pontificia Università della Santa Croce l'«Incontro sulla catalogazione del libro antico nel formato MARC 21», organizzato dal GUMARC 21 (Gruppo Utenti MARC 21 di lingua italiana), con interventi di Marina Venier (Biblioteca Nazionale Centrale, Roma) e Paola Manoni (Biblioteca Apostolica Vaticana).

¹ Presidente dell'Unione Romana Biblioteche Scientifiche (URBS); bibliotecaria dell'Istituto Svedese di Studi Classici a Roma.

Il 1° marzo si è tenuto presso l'Institutum Romanum Finlandiae un incontro dal titolo «URBS e URBS Plus. Per un metacatalogo delle biblioteche romane di profilo umanistico», al quale hanno partecipato rappresentanti di diverse biblioteche e istituzioni di Roma. Alla presentazione è seguita una discussione tra i partecipanti.

Il 1° dicembre si è tenuto presso il Koninklijk Nederlands Instituut te Rome un corso per i bibliotecari di URBS e dell'Unione dal titolo «Interventi conservativi pratici attuabili dal personale delle biblioteche», patrocinato da URBS e organizzato dal Koninklijk Nederlands Instituut te Rome e dalla ditta Scriptorium.

Il consiglio direttivo di URBS, in carica fino al maggio 2012, è così composto:

Astrid Capoferro, presidente
Giusi d'Alessandro, vicepresidente
Germana Graziosi, tesoriere
Janet Mente e Simo Örmä, consiglieri.

«Database editors» e «system librarians» della rete sono Giovanna Contigiani e Barbara Costantino.

INDICE DEI NOMI *

- Aallas, Esa: 100
Abbondanza, Andreina: 155
Aboutaleb, Yasmina: 114
Adam, Philippe: 45
Adema, Simone: 115
Ader, Gabriella: 114
Ahola, Mauri: 100
Airò, Anna: 156
Ait, Ivana: 178
Albano, Albert Paul: 52
Alberse, Floris: 114
Albl, Stefan: 102
Ali, Rashid: 70
Allegrezza, Franca: 179
Allen, Aaron S.: 52
Allouche, Dove: 45
Alonso Campoy, Margarita: 128
Alteri, Giancarlo: 121
Álvarez-Laviada García, Irma: 128
Amore, Orsolina: 179
Anagnostopoulos, Pierre: 40
Anastasio, Pamela: 40
Andaloro, Maria: 174, 179
Andersen Funder, Lærke Maria: 77
Andersen, Marie: 76
Andersson, Maj-Britt: 114
Andrae, Bernard: 58, 121, 173
Andreoni Fontecedro, Emanuela: 174
Andreotti, Giulio: 173
Andrews, Margaret Marshall: 52
Andriani, Anna Maria: 164
Angiolini, Franco: 94
Ansani, Michele: 154
Anta Gutiérrez, Paula: 129
Apa, Mariano: 175
Api, Luca: 81
Appetecchia, Agostina: 58
Ardeleanu, Stefan: 80
Arnaldi, Girolamo: 143, 173, 178
Arnold, Stefan: 81
Arslan, Ermanno: 142
Artières, Philippe: 45
Ashbery, John: 143
Asperti, Stefano: 154
Atla, Augusta: 76
Avellino, Elena: 90
Avesani, Rino: 174, 178
Azzara, Claudio: 154
Baarle, Kristof van: 41
Baccari, Ada: 142
Bacciolo, Andrea: 62
Badini, Gino: 164
Baicu, Cornel: 48
Balbi De Caro, Silvana: 122
Baletka, Tomáš: 73
Banducci, Laura: 69
Bárány, István: 54
Barbiano di Belgiojoso, Gaetano: 148
Bărbulescu, Mihai: 27, 31, 48
Barclay Lloyd, Joan: 68
Barolini, Teodolinda: 52
Barone, Giulia: 178
Barreto, Joana: 45

* *L'Indice dei nomi* si riferisce esclusivamente ai componenti gli organi dell'Unione e ai membri degli Istituti (pp. 27-180), non prendendo dunque in considerazione i nomi che compaiono nelle note preliminari e conclusive relative ai singoli Istituti e alle loro biblioteche e fototeche e nei soggetti di studio dei singoli studiosi. Nell'ordinamento alfabetico dei nomi non si tiene conto dei segni diacritici; in linea di massima, inoltre, le particelle *de, van, van de, van der, van den, von, zur*, vengono sempre posposte, a prescindere dai diversi usi nazionali ma anche dalla considerazione (o meno) delle particelle negli ordinamenti alfabetici dei nomi negli elenchi degli organigrammi degli istituti.

- Barrondo Domínguez, Esther: 28, 98
 Bartels, Susanne: 115
 Bartola, Alberto: 175, 177, 178
 Bartoli Langeli, Attilio: 147
 Bartoloni Puccinelli, Gilda: 58, 122, 175
 Bartolucci, Domenico: 173
 Bartsch, Tatjana: 65
 Baumeister, Theofried: 131
 Bauriegel, Carina: 63
 Bearelle, Sarah: 40
 Beaulieu, Yannick: 94
 Becker, Sebastian: 84
 Bedenbender, Katharina: 63
 Beerden, Kim: 112
 Beese, Christine: 84
 Behrens, Heide: 80
 Bek, Lise: 76
 Béla, Mihalik: 106
 Belardinelli, Mario: 163, 178
 Belletti, Simonetta: 168
 Bellomo, Manlio: 154
 Benci, Jacopo: 67
 Benedetti, Carlotta: 84
 Benedetti, Sandro: 172, 173
 Benedetto XVI: 119
 Bentivenga, Alfonso: 114
 Berg, Ria: 99
 Bergamini, Giuseppe: 147
 Berger, Michel: 122
 Berger, Stephan Markus: 108
 Bergsdorf, Wolfgang: 131
 Bériou, Nicole: 93
 Berluti, Massimo: 90
 Bernard, Jean-François: 91
 Bernard, Paul: 142
 Bernstorff, Marieke von: 64
 Bertaux, Richard: 95
 Berti, Michela: 84
 Bertone, Tarcisio: 119
 Bertrand, Audrey: 92
 Beschi, Luigi: 120, 142
 Beste, Heinz-Jürgen: 80
 Beumer, Mark: 112
 Bianchedi, Luca: 76
 Biancini, Laura: 174, 179
 Biasi, Lidia: 80
 Biella, Maria Cristina: 68
 Bijl, Rosalie: 115
 Binz, Laura: 109
 Birbaumer, Veronika: 64
 Bisconti, Fabrizio: 121, 126
 Bistarelli, Agostino: 145
 Bivolarov, Vasil: 84
 Bjørneboe, Lars: 77
 Bjørnebye, Jonas: 117
 Blaga, Dragos-George: 48
 Blanco Aparicio, Jaime: 129
 Blázquez, José Maria: 142, 173
 Bleijenberg, Linda: 112
 Blumenfeld, Carole: 45
 Boardman, John: 142
 Boari, Maria Silvia: 90
 Bock, Katinka: 45
 Bockmann, Ralf: 81
 Bodenseh, Birgit: 80
 Bodenstein, Matthias: 102
 Boesch Gajano, Sofia: 177, 178
 Boitani, Piero: 143
 Boiteux, Martine: 175
 Bolgiani, Franco: 145
 Bolli, Niklas: 86
 Bolognese, Ivana: 112
 Bolzoni, Lina: 143
 Bonacasa, Nicola: 142, 168
 Bonadonna Russo, Maria Teresa: 178
 Bonanni Clemenzi, Piera: 164
 Bonanno Aravantinos, Margherita: 121
 Bonanno, Daniela: 40
 Bonfioli Panciera, Mara: 121
 Bonifazio, Paola: 53
 Bonnet, Corinne: 40
 Bonnot-Diconne, Céline: 45
 Boodts, Shara: 40
 Borello, Benedetta: 179
 Boschung, Magdalena: 84
 Bösel, Richard: 27, 29, 101
 Boskovits, Miklos: 143
 Bossu, Annelies: 40
 Bossu, Charles: 40
 Botte, Emmanuel: 92
 Bougard, François: 154, 178
 Bouley, Bradford Albert: 53
 Bourdin, Stéphane: 89
 Bouten, Folmer Willem: 115
 Bowersock, Glen W.: 144
 Brand, Benjamin David: 53
 Brandenburg, Hugo: 121
 Brandt, Olof: 58, 59, 122, 125, 126
 Brangi, Antonietta: 95
 Braun, Guido: 84
 Braunstein, Philippe: 154
 Brechenmacher, Thomas: 131
 Brennan, T. Corey: 51
 Bresciani, Edda: 142
 Brink Pedersen, Rasmus: 77
 Brochier, Bernard: 91
 Brodini, Alessandro: 62

- Brown, Peter: 52
Brózda-Roccasecca, Beata: 133
Brughmans, Tom: 40
Bruin, Inger de: 114
Bruin, Nadja de: 115
Bruinsma, Rosanne: 115
Bruni, Franco: 91
Bruun, Christer: 100
Bucarelli, Ottavio: 179
Budriesi, Roberta: 122
Buide Del Real, Fernando: 129
Bülau, Anna: 63
Buonocore, Marco: 29, 119, 120, 174, 178
Buranelli, Francesco: 121
Buraschi, Claudia: 108
Burgers, Gert-Jan: 58, 111
Burkard, Dominik: 131
Busch, Alexandra: 79
Busser, Rianne: 115
Buzzetti, Carlo: 121
Bygraves, Alice: 68
- Čaciorgna Parisella, Maria Teresa: 178
Čadková, Kateřina: 73
Caffiero Trincia, Marina: 174, 178
Cagiano de Azevedo, Elena: 168
Cagli, Bruno: 173
Cagnizzi, Francesco: 52
Calabria, Patrizia: 174
Calafat, Guillaume: 94
Caldelli, Elisabetta: 155
Caliò, Tommaso: 179
Calistroni, Nicola: 168
Calvesi, Maurizio: 143, 173
Camilleri, Nicola: 85
Camarosano, Paolo: 154
Camodeca, Giuseppe: 122
Campbell, Ian: 62
Camporeale, Giovannangelo: 122
Candela, Jean: 90
Cantarella, Glauco Maria: 154
Canzanella, Maria Giovanna: 95
Capezzali, Walter: 146
Capitani, Ovidio: 143, 178
Capodiferro, Alessandra: 33
Capoferro, Astrid: 136
Capogrossi Colognesi, Luigi: 175
Caravale, Mario: 172, 173, 178
Carbonetti, Cristina: 177, 178
Carchesio, Raffaella: 44
Cardini, Franco: 154
Caridi, Giuseppe: 147
Carletti, Carlo: 120
- Carlig, Nathan: 40
Carocci, Sandro: 178
Caronia, Sabino: 174
Carra Bonacasa, Rosa Maria: 122
Carreño, Juan Pablo: 45
Cascino, Roberta: 69
Casella, Mario: 178
Caspers, Max: 115
Castelnuovo, Enrico: 143
Castelnuovo, Guido: 154
Castiglione, Marianna: 54
Catlin, Angela: 70
Catuogno, Elena: 108
Caucheteux, Tamara: 40
Cavallero Gallavotti, Daniela: 173
Cavallo, Guglielmo: 178
Cavassa, Laëtitia: 95
Cavazzini, Patrizia: 68
Cazzola, Franco: 146
Cecchelli Trinci, Margherita: 122, 174
Ceccuti, Cosimo: 163
Celenza, Christopher S.: 31, 51, 52
Čerezo Bada, José Luis: 128
Černušak, Tomáš: 74
Cerulli Irelli, Giuseppina: 58
Challéat, Claire: 90
Chapelin, Guilhem: 95
Chapuis, Yvane: 45
Chassey, Éric de: 30, 44
Chauvard, Jean-François: 89
Cherubini, Giovanni: 154
Chieco, Giulio: 90
Chiffolleau, Jacques: 93
Chronis, Zoë Anastasia: 54
Ciampani, Andrea: 178
Ciampi, Gabriella: 163
Ciangherotti, Alessandra: 80
Ciardi, Roberto: 143
Cicconi, Maurizia: 62
Cimma, Maria Rosa: 174
Cirese, Alberto M.: 173
Claridge, Amanda: 121
Clark, Gill: 68
Clausen, Magnus Frederik: 77
Clemmensen, Christine Emilie: 77
Clevis, Krien: 112
Cloud, Jasmine: 63
Co, Angela: 53
Coarelli, Filippo: 142
Coates-Stephens, Robert: 69, 122
Cobianchi, Roberto: 68
Coccarelli, Angelo: 112
Coccia, Michele: 172, 173, 178
Cogitore, Clément: 45

- Cohen, Marcia: 54
 Coindet, Delphine: 45
 Coisy, Annie: 90
 Colalelli, Ugo: 91
 Colandrea, Federica: 155
 Coleman, Gene: 54
 Colesanti, Massimo: 173
 Colling, David: 40
 Colonna, Giovanni: 121, 142, 174
 Combs, Lonni: 53
 Condello, Emma: 179
 Confalonieri, Martina: 86
 Conso, Giovanni: 173
 Constable, Giles: 144
 Conte, Emanuele: 154
 Contenta, Maria Luisa: 128
 Contreras Vázquez, Manuel Alejandro: 129
 Cooper, Charles: 71
 Coret, Léon: 112
 Corio, Alec: 70
 Corrao, Pietro: 154
 Cortonesi, Alfio: 178
 Corvino, Giuseppe: 92
 Cosma, Rita: 178
 Cottino, Peter: 137
 Courier, Cyril: 92
 Crabbendam, Esther: 115
 Cracco Ruggini, Lellia: 143
 Craim, Alexandre de: 40
 Creusen, Rens: 112
 Cristellon, Cecilia: 84
 Cristiani, Emilio: 149
 Crouzet-Pavan, Élisabeth: 93
 Cseh, Lili: 106
 Cummings, Anthony: 52
 Cuozzo, Errico: 154
 Cuscito, Giuseppe: 121, 149

 D'Achille, Anna Maria: 179
 D'Achille, Paolo: 179
 Dagron, Gilbert: 144
 Dahl Laursen, Linda: 77
 Dahl, Karin: 136
 D'Alessio, Maria Teresa: 58, 59
 Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, Giuseppe: 174
 Daltrop, Georg: 121
 D'Amelio, Liv: 136
 Damian, Iulian Mihai: 48
 Damsholt, Torben: 77
 D'Angela, Cosimo: 148
 Daniels, Tobias: 62
 D'Arienzo, Luisa: 146, 150

 Darke, Colin: 70
 Datrino, Lorenzo: 126
 Daudey, Serge: 90
 David, Jean-Michel: 92
 Davis, Jennifer R.: 53
 Dazzi, Davide: 149
 De Bellis, Maria Teresa: 44
 Debucquois, Claire: 40
 De Caprio, Vincenzo: 174
 De Caro, Stefano: 58
 Deckers, Regina: 62
 Decombel, Sarah: 40
 De Fraja, Valeria: 155
 De Francesco, Franco: 90
 De Freitas, Maria Alice: 90
 De Gregori, Ulderico: 90
 Dehin, Thérèse: 40
 Delamard, Julie: 92
 Delaume, Chloé: 45
 Del Cueto, Beatriz: 53
 Deli, Francesca: 68
 Delle Donne, Fulvio: 156
 Del Lungo, Stefano: 178
 Delogu, Paolo: 178
 De Lorenzo, Renata: 148
 Delpino, Filippo: 120, 121
 Deltenre, François-Dominique: 40
 Del Treppo, Mario: 143
 De Luca, Attilio: 178
 Del Valle González, Raúl: 129
 Delzant, Jean-Baptiste: 93
 De Mattei, Roberto: 159
 De Matteis, Maria Consiglia: 154
 De Minicis, Elisabetta: 179
 De Nicolò, Marco: 178
 De Riso, Francesca: 68
 De Rossi, Giovanni M.: 179
 Deruas, Caroline: 45
 Derwael, Stéphanie: 40
 Despinis, Georgios: 142
 Dettmann, Ingrid: 63
 Deventer, Maarten: 112
 De Vita, Cristiano Benedetto: 114
 Dewailly, Martine: 91
 Di Carpegna Falconieri, Tommaso: 180
 Diebner, Sylvia: 80
 Di Flavio, Vincenzo: 179
 Di Giulio, Alvise: 67
 Di Giulio, Manola: 116
 Di Giuseppe, Helga: 58, 59
 Dinoi, Tiziana: 114
 Dionisio, Tiziana: 108
 Di Simone, Maria Rosa: 174, 179
 Di Spurio, Laura: 40

- Di Stefano Manzella, Ivan: 120
 Dobler, Ralph-Miklas: 62
 Docan, Carmen: 48
 Doel, Marieke van den: 111
 Dolcini, Carlo: 154
 Domingo Peña, Blanca: 98
 Donadoni, Fabrizio Sergio: 120, 142
 Donati, Angela: 121, 146
 Donkor, Kimathi: 71
 D'Onofrio, Mario: 122
 Donovan, Matt: 53
 D'Orazi, Norma: 90
 Dos Santos, Duarte Natario: 71
 Draycott, Jane: 69
 Dresken-Weiland, Jutta: 132
 Drouen, Lotte: 116
 Drouin, Geoffroy: 46
 Dufossé, Colette: 94
 Dujardin, Amber: 116
 Dumont, Jonathan: 41
 Dunkl, Elisabeth: 86
 Dupont, Florence: 92
 Duval, Noël: 121
 Duval, Sylvie: 93
 Duyck, Matthias: 41

 Eberhard, Andreas: 85
 Ebert-Schifferer, Sybille: 30, 61, 62
 Ebner, Katharina Ursula: 102
 Eck, Werner: 122
 Eco, Umberto: 143
 Egel, Nikolaus: 85
 Egerton-Warburton, George: 70
 Ehrmann-Herfort, Sabine: 84
 Eichberg, Michael: 64
 Elbern, Victor H.: 143
 Eliasson, Erik: 136
 Elliott, John: 144
 Elst, Tim van: 115
 Emiliani, Andrea: 143, 168
 Emmery, Rien: 41
 Empereur, Jean-Yves: 92
 Endesfelder, Cornelia: 85
 Engberg-Pedersen, Troels: 77
 Engel, Marina: 68
 Engelbert, Pius: 132
 Engelhardt, Markus: 83
 Engl, Line Cecilie: 118
 Engl, Richard: 85
 Englebert, Jérôme: 41
 Entelä, Veikka: 99
 Ercolani Cocchi, Emanuela: 122
 Ermini Pani, Letizia: 32, 120, 149, 172,
 173, 177, 178

 Erős, Ágost Koppány: 106
 Esch, Arnold: 121, 144, 174, 178
 Escudero García, Arturo: 128
 Esposito, Anna: 174, 178
 Esposito, Daniela: 178
 Extermann, Grégoire: 109

 Fabbrini, Laura: 120
 Facchini, Patrizia: 155
 Fagiolo, Marcello: 172, 174
 Faldi, Italo: 173
 Falsing Pedersen, Sidsel: 77
 Fantar, Mohamed H.: 142
 Farina, Raffaele: 173, 178
 Farnetti, Cristina: 155
 Fazio, Santo Antonio: 81
 Fees, Sabine: 85
 Fejérdy, András: 105
 Fekete, Robert: 48
 Felici, Lucio: 174
 Fentress, Elizabeth: 27, 31, 58, 59, 68
 Ferrante, Annunziata: 116
 Ferrà, Giacomo: 154
 Ferri, Mauro: 163
 Ferroni, Giulio: 174
 Figuiet, Richard: 91
 Filidei, Francesco: 46
 Filp, Csaba: 106
 Fiocchi Nicolai, Vincenzo: 29, 120,
 125, 126, 178
 Fiore, Camilla: 65
 Fiorini, Carla: 91
 Fiorini, Paola: 86
 Firpo, Massimo: 143
 Fischer-Hansen, Tobias: 77
 Floridi, Giuliano: 178
 Flugt, Birthe Cecilie: 77
 Fodale, Salvatore: 154
 Fogh, Annemette: 76
 Fois, Carolina: 54
 Fokke, Caroline: 114
 Fokkema, Jaap: 116
 Fonseca, Cosimo Damiano: 143
 Fonzi, Fausto: 164, 178
 Formentini, Vittorio: 154
 Fornara, Bruno: 90
 Fosi, Irene: 178
 Fossati, Clara: 156
 Fossier, Arnaud: 93
 Fouilland, Françoise: 91
 Franceschini, Matteo: 54
 Francesconi, Giampaolo: 155
 Franchi, Hélène: 90
 Franchi, Saverio: 179

- Franssen, Annegrietje: 115
 Freccero, Agneta: 136
 Fredholm, Susanne: 114
 Freyberger, Klaus Stefan: 79
 Friar, Sean: 53
 Fröhlich, Thomas: 80
 Frommel, Christoph Luitpold: 61, 143, 173, 178
 Frova Musto, Carla: 154, 178
 Fugazzola Delpino, Maria Antonietta: 122
 Fumaroli, Marc: 143
- Gabba, Emilio: 143
 Gabrieli, Vittorio: 143
 Gagliardini, Giampiero: 168
 Galamb, György: 106
 Galasso, Giuseppe: 143
 Gallavotti, Giovanni: 174
 Gallo, Anna Maria: 95
 Gamberale, Leopoldo: 172, 174, 179
 Gammel, Inga R.: 77
 Gandino, Germana: 154
 Gandolfo, Francesco: 122, 154, 168, 178
 Garbini, Paolo: 174
 García Alía, Juan Carlos: 27, 98
 García Roy, Diana: 128
 García Sanz, Fernando: 31, 97, 98
 Garcia, Pascale: 90
 Garfagnini, Giancarlo: 154
 Gariazzo, Alessandra: 44
 Garms, Jörg: 174
 Gasparri, Stefano: 154
 Gatto, Ludovico: 174, 178
 Gauss, Daniela: 80
 Gee, Colin: 53
 Geerts, Walter: 29, 40
 Geest, Marc van der: 114
 Geevers, Hanneke: 115
 Gehr, Damaris: 109
 Gehring, Ellen: 114
 Gelosia, Beatrice: 67
 Gentile, Emilio: 175
 Genugten, Saskia van: 112
 Geremia Nucci, Roberta: 168
 Gerken, Claudia: 64
 Gewiss, Francine: 89
 Ghali, Duna: 76
 Ghignoli, Antonella: 154
 Ghilardi, Massimiliano: 172
 Ghisalberti, Carlo: 164, 178
 Ghisellini, Elena: 122
 Giannini, Federica: 80
 Giannoli, Viola: 128
- Giannoni, Mario: 174
 Giardina, Andrea: 27, 32, 143, 145, 146, 151, 161
 Giarrizzo, Giuseppe: 143, 159
 Gigli, Laura: 178
 Gimeno Blay, Francisco M.: 154
 Giniger, Noa: 54
 Ginzburg, Carlo: 143
 Gioanni, Stéphane: 89, 179
 Giorgetti Vichi, Anna Maria: 178
 Giovenco, Alessandra: 68
 Girard, Aurélien: 93
 Gisin, Sabine: 109
 Giuliani, Alessandro: 81
 Giuliani, Cairoli Fulvio: 120, 173
 Giuliani, Flora: 90
 Giuliano, Antonio: 32, 142, 174
 Giuliano, Silvia: 155
 Glorius, Christoph: 65
 Golbach, Jilke: 112, 114
 Golen, Janneke: 115
 Golisano, Cesare Franco: 28
 Gorini, Giovanni: 122
 Gorp, Dirk van: 112
 Goudriaan, Elisa: 112
 Goudsmit, Saskia: 112, 116
 Goulet, Anne-Marie: 94
 Graef, Rudy de: 40
 Grandicelli in Ricci, Anna: 102
 Grandsagne, Bertrand: 91
 Grane, Thomas: 76
 Granino Cecere, Maria Grazia: 121
 Gras, Michel: 122, 174
 Graziosi, Germana: 33, 118
 Green, Elliott: 53
 Gregori, Gian Luca: 120, 121, 174
 Gregori, Mina: 143
 Griseri, Andreina: 143
 Grohe, Johannes: 30, 131
 Grünewälder, Jan-Peter: 86
 Guaitoli, Marcello: 122, 174
 Gubacheva, Seda: 41
 Gudelj, Jasenka: 62
 Guelfucci, Gérard: 91
 Guerrini, Paola: 179
 Guichard, Charlotte: 45
 Guidobaldi, Federico: 120, 121, 126
 Guiglia Guidobaldi, Alessandra: 122
 Gulinelli, Paola: 80
 Gullino, Giuseppe: 148
 Günther, Greta: 102
 Gustavsson, Anna: 136
 Guyon, Jean: 121
 Guzzo, Pier Giovanni: 168

- Ha, Jiminie: 53
 Haász, Katalin: 106
 Hagen, Eva: 80
 Hallin, Ebba: 136
 Hankins, James: 154
 Hansen, Charlotte: 77
 Hansen, Inge Lyse: 68
 Hansen, Pia: 76
 Hanska, Jussi: 99
 Hanss, Stefan: 85
 Hansson, Ulf R.: 136
 Harlev, Lise: 76
 Harris, Jason R.: 54
 Hass, Robert: 52
 Hass, Trine Johanne Arlund: 77
 Hassing Nielsen, Julie: 77
 Hastrup, Helene Blinkenberg: 77
 Hatfull, Nicholas: 71
 Hauknes, Marius: 63
 Hautala, Svetlana: 100
 Hedegaard, Christian: 77
 Heering, Caroline: 41
 Hehyams, Hanneke: 115
 Heid, Stefan: 126, 131
 Heikonen, Juhana: 100
 Helas, Philine: 64
 Hellström, Monica: 136
 Hemingway, Sean: 54
 Henry, Marcel: 109
 Hesberg, Henner von: 30, 58, 79
 Hester, Thomas Roy: 142
 Heyberger, Bernard: 93
 Hidalgo de la Vega, Maria José: 174
 Hille, Helene: 115
 Hilliges, Marion: 63
 Himmelmann, Nikolaus: 142
 Hinrichs, Mirjam: 111
 Hjort Lange, Carsten: 75
 Hodne, Lasse: 118
 Hofmann, Thomas: 84
 Holubová, Markéta: 74
 Hoogland, David: 115
 Hopkins, Andrew: 68
 Hopman, Lars: 115
 Hoppe, Susanne: 63
 Hörnschemeyer, Jörg: 86
 Horsing, Albertus G.A.: 53
 Howard, Coy: 52
 Hrdina, Jan: 74
 Hubert, Etienne: 179
 Huijbers, Anne: 112
 Huijbers, Patty: 115
 Hultman, Gustav: 136
 Hunsucker, Raphael: 112
 Iacobini, Antonio: 122
 Iakovidis, Spyros E.: 142
 Iara, Kristine: 81
 Inglese, Giorgio: 154
 Iodice, Maria Grazia: 174
 Iradiel, Paulino: 154
 Isola, Antonino: 174
 Jacobsen, Philemon: 85
 James, Alice: 69
 Janovjak, Pascal: 109
 Jansen, Jeroen: 115
 Janz, Oliver: 84
 Jeangey, Michèle: 90
 Jehoel, Gaila: 113
 Jenewein, Gunhild: 101
 Jessen, Jacob: 77
 Jiménez Jiménez, Ana María: 129
 Johansen, Mona E.: 117
 Jong, Dirk Wijnand de: 114
 Jonová, Jitka: 74
 Joska, Sanna: 100
 Jürgensen, Knud Arne: 76
 Kägler, Britta: 84
 Kaiser, Wolfgang: 93, 94
 Kalas, Gregor A.: 54
 Kalkers, Rogier: 114
 Kallmayer, Line: 76
 Kalman, Maira: 55
 Kalous, Antonín: 74
 Kaminker, Dmitry: 55
 Karlsen Seim, Turid: 30, 117
 Kaumanns, Lena: 80
 Kay, Stephen: 69
 Keay, Simon: 67
 Kelley, Mary Reid: 53
 Kermodé, Frank: 143
 Kieven, Elisabeth: 30, 61, 62
 Kirchwey, Karl: 51
 Kirkpatrick, Jessica: 70
 Kitt Jensen, Mette: 76
 Kliemann, Julian: 62
 Klinkhammer, Lutz: 84, 179
 Kobold, Sonja: 64
 Koch, Anna: 85
 Kok, Raffaella-Anne: 116
 Kokorz, Gregor: 102
 Koldbeck Fich, Pernille: 76
 Kollandsrud, Siri: 77
 Koller, Alexander: 83
 Kolrud, Kristine: 118
 Komendova, Lucia: 41
 Komolovszky-Szvet, Tamás: 106

- Kompa, Alrun: 63
 König, Malte: 85
 Konkol, Agnieszka: 112
 Kopócsy, Judit: 106
 Korkiakangas, Timo: 99
 Korsby, Trine Mygind: 77
 Kostylo, Joanna: 67
 Krag, Signe: 77
 Kram, Benjamin: 85
 Kristoffersen, Sian: 77
 Kruijer, Lennart: 115
 Krumm, Markus: 85
 Kruppa, Tamás: 106
 Kruse, Monika: 85
 Kruszyńska, Aleksandra: 134
 Kubersky-Piredda, Susanne: 62
 Kuhn, Brigitte: 62
 Kuk, Leszek: 30, 133
 Kuuliala, Jenni: 100
- Laan, Servaas van der: 114
 La Barbera, Sandro: 54
 La Bernarda, Antonio: 86
 Lacagnina, Salvatore: 108
 Laffi, Umberto: 143
 Lakatos, Bálint Péter: 110
 Lally, Sean: 53
 Lamers, Han: 113
 Lanconelli, Angela: 179
 Landenne, Quentin: 41
 Lanfranchi, Thibaud: 92
 Lange, Uwe Michael: 126
 Lange, Vera de: 113
 Lanzetta, Letizia: 172
 Lanzaolo, Daria: 80
 La Penna, Antonio: 147
 La Regina, Adriano: 32, 58, 122, 142, 162, 168
 La Rocca, Cristina: 154
 La Rocca, Eugenio: 142, 168, 174
 La Rosa, Vincenzo: 142
 Larsen, Patrick: 115
 La Salvia, Sergio: 163
 Lattanzi, Elena: 122
 Lavin, Irving: 143
 Lazzarini, Maria Letizia: 120, 121, 174
 Lecce, Francesca Romana: 116
 Leggio, Tersilio: 178
 Lelijveld, Robin: 115
 Lemoine, Annick: 30, 44
 Lentjes, Daphne: 113
 Lentz Wildt, Jeppe: 76
 Lenzi, Mauro: 179
 Lerra, Antonio: 147
- Leverotti, Franca: 154
 Levra, Umberto: 164
 Liang, Lei: 53
 Liard, Florence: 41
 Libert, Catherine: 46
 Liddell, Siobhan: 53
 Lilliu, Giovanni: 142
 Linares, Caterina: 172
 Linden, Huub van der: 113
 Liotta, Filippo: 178
 Lissi Caronna, Elisa: 119, 120, 142
 Lith, Lotte van: 114
 Litvinsky, Boris Anatolevic: 142
 Litzen, Johanna: 99
 Liverani, Mario: 143, 151
 Liverani, Paolo: 58, 120, 121
 Lo Bianco, Anna: 174
 Lo Cascio, Elio: 122, 151
 Lock, David: 70
 Lock, Martin: 115
 Lodolini, Elio: 178
 Londei, Luigi: 174
 Longo, Nicola Giambattista: 174
 Longo, Umberto: 179
 Lønstrup Dal Santo, Gitte: 75
 Lori Sanfilippo, Isa: 154, 155, 178
 Lőrincz, Tamás: 106
 Lo Schiavo, Fulvia: 122
 Lotti, Luigi: 27, 32, 145, 146, 159, 161
 Luiselli, Bruno: 173, 178
- Macdonald, Fiona: 70
 Maddalo, Silvia: 156
 Madonna, Maria Luisa: 174
 Maffei, Lamberto: 32, 141
 Maggi Bei, Maria Teresa: 179
 Magris, Claudio: 143
 Maire Vigueur, Jean-Claude: 93, 174, 178
 Maish, Jeffrey P.: 52
 Maleczek, Werner: 154
 Malfait, Valentin: 41
 Malkavaara, Mikko: 100
 Malvezzi, Maria Pia: 68
 Mancinelli, Maria Letizia: 179
 Mancini, Marco: 174
 Manfré, Manuela: 114
 Marchetta, Antonio: 172, 173
 Marchisano, Francesco: 120
 Marcone, Zarah: 86
 Marechal, Sadi: 41
 Marin, Emilio: 121
 Marquardsen, Marie Louise: 77
 Martelli Cristofani, Marina: 122

- Martikainen, Tiina: 100
Martin, Craig: 53
Martin, Jean-Marie: 154
Martin, Simon: 69
Martín Vime, Sergio: 129
Martina, Giacomo: 173, 178
Martinelli, Francesco: 173
Martini, Luciano: 141
Masetti Zannini, Gian Ludovico: 179
Masone, Graziano: 80
Masone, Maria Grazia: 116
Massaro, Bianca: 114
Masson, Christophe: 41
Matheus, Michael: 30, 83
Matheus, Ricarda: 84
Mathewson, Mary Ellen: 68
Mathieu, Camille S.: 53
Mattarella, Antonino: 174
Mattenberger, Luc: 109
Matthiae, Paolo: 142
Mayer, Berta: 106
Mayer, Christina: 85
Mazza, Mario: 143, 173
Mazzarelli, Valeria: 174
Mazzi, Maria Cecilia: 174
Mazzocchi Alemanni, Muzio: 174
Mazzoleni, Danilo: 120, 126
Mazzon, Antonella: 155, 178
Mazzone, Francesco: 90
Meens, Floris: 113
Meesenburg, Anja: 85
Meier, Christina: 108
Melan, Amandine: 41
Mellier, Fanette: 46
Mello, Mario: 121
Melograni, Piero: 159
Meloncelli, Raoul: 173
Melsæter, Torgeir: 122
Mencotti, Nathalie: 90
Mennella, Giovanni: 121
Mente, Janet: 33, 112
Merisalo, Outi: 100
Merlino, Matteo: 116
Merlo, Grado Giovanni: 154
Merola, Nicola: 174
Mertens, Dieter: 122, 174
Meulen, Emmanuel van der: 46
Mezzadri, Malik: 46
Miccoli, Giovanni: 143, 145
Michel, Camille: 46
Michel, Olivier: 174
Michiels, Dianne: 40
Migatta, Giorgia: 81
Miglio, Massimo: 32, 143, 145, 146, 153, 161, 173, 178
Mikołajewska, Magdalena: 133
Minor, Vernon Hyde: 52
Modigliani, Anna: 178
Modzelewski, Karol: 144
Moggi, Mauro: 151
Mol, Eva: 113
Molcsan, Annamaria Gabriella: 48
Møller, Sofie Christine: 76
Molnár, Antal: 27, 31, 105
Monsagrati, Giuseppe: 164
Montale, Bianca: 164
Montaron, Laurent: 46
Montemurro, Maria Grazia: 95
Monticone, Alberto: 178
Morán Méndez, Ruth: 128
Moretti Sgubini, Anna Maria: 122
Moretti, Italo: 148
Mori, Elisabetta: 178
Mørk Smidt, Hanne: 76
Morrone, Maria: 114
Moscato, Laura: 178
Mottana, Annibale: 142
Mourlane, Stéphane: 94
Mucci, Vito: 98
Munzi Santoriello, Priscilla: 95
Murauer, Rainer: 101
Murer, Cristina: 113
Murkett, Eleanor: 68
Murray, Jackie: 53
Musilová, Margaréta: 54
Müskens, Sander: 113
Mustakallio, Katariina: 29, 58, 99, 100
Mütel, Hansjochen Mathias: 131
Muzzioli, Maria Pia: 120, 121
Mygind, Rasmus Høj: 77
Nadalo, Stephanie: 54
Nagy, Anna: 105
Nanni, Daniele: 98
Napoletano, Antonella: 114
Naranzi, Fabio: 91
Nattermann, Ruth: 84
Navarro Peralta, Sonia: 128
Neck, Niels: 115
Nepi Scirè, Giovanna: 168
Nestori, Giorgio: 125
Neudecker, Richard: 80
Neumann, Susan-Antje: 86
Nicolaysen, Anne: 117
Niebaum, Jens: 62
Niedermüller, Peter: 84
Nielsen, Anita Viola: 76
Nigro, Gianpiero: 154
Nikitsch, Eberhard J.: 84
Nocchi Macedo, Gabriël: 41

- Noël, James: 46
 Nonner, Lukas: 115
 Noorderhaven, Rebecca: 115
 Norci Cagiano de Azevedo, Letizia: 174
 Nørgaard Mikkelsen, Lene: 76
 Norlander Eliasson, Sabrina: 135
 Nørskov, Vinnie: 77
 Nouno, Gilbert: 46
 Nowak, Violetta: 133
 Noya Ansede, María José: 129
 Nylander, Carl: 142
- Obojes, Lisa: 102
 ÓCarragáin, Éamonn: 174
 Oddens, Joris: 113
 Odenweller, Kristina: 85
 Oen Husabø, Maria: 118
 Ohlson Lepsky, Margareta: 136
 Oliva, Anna Maria: 154, 155
 Olsson, Hampus: 114
 Oppenhaffen, Loes: 113
 Orlita, Zdeněk: 74
 Ørlund, Lars: 77
 Örmä, Simo: 99
 Orosz, Klára: 106
 Ortalli, Gherardo: 154
 Ossola, Carlo Maria: 143
 Osti Guerrazzi, Amedeo: 84
 Ottaviano Quintavalle, Arturo Carlo:
 143
 Ötvös, Zoltán: 106
 Outschar, Ulrike: 101
- Pace, Valentino: 62, 178
 Pacifici, Vincenzo: 179
 Pade, Marianne: 29, 75
 Pagano, Sergio: 178
 Pagliano, Éric: 45
 Palermo, Luciano: 172, 174, 178
 Palfrader, Marianna: 108
 Pallotto, Romina: 108
 Palma Venetucci, Beatrice: 122
 Panayotakis, Costas: 69
 Panciera, Silvio: 120, 142, 174
 Pánek, Jaroslav: 30, 73
 Panés, Enrique: 31, 127
 Panfilova, Maria: 85
 Pantzer, Theresia: 102
 Paolucci, Antonio: 143
 Papahagi, Lucia: 48
 Paratore, Emanuele: 173
 Paravicini Bagliani, Agostino: 178
 Pardini, Laura: 168
 Pardyová, Marie: 74
- Parise, Nicola: 162
 Parisella, Antonio: 178
 Parlato, Enrico: 168, 174
 Parroni, Piergiorgio: 174
 Pasquantonio, Pina: 52
 Passigli, Susanna: 178
 Pastore, Elisabetta: 64
 Pastorelli, Pietro: 145
 Pásztor, Edith: 179
 Paulinyi, Anna: 64
 Pavan, Paola: 177, 179
 Pavlincová, Helena: 74
 Pavlů, Ivan: 74
 Pavolini, Carlo: 122
 Pazderová, Alena: 74
 Pedersen, Jane Marie: 77
 Peeters, Ann: 41
 Pelagatti, Paola: 121, 142
 Pellegrini, Marco: 147
 Peña Chocarro, Leonor: 58, 97, 98
 Penders, Stefan: 113
 Pene Vidari, Gian Savino: 147
 Penna, Romano: 122
 Pensabene, Patrizio: 121
 Pentti, Mikko: 100
 Pergola, Philippe: 122, 126
 Perosillo, Giulia: 80
 Perrino, Grazia: 89
 Pescosolido, Guido: 174
 Pešek, Jiří: 74
 Pesenti, Jean-Louis: 90
 Pestelli, Giorgio: 143
 Petitjean, Johann: 93
 Petr, Stanislav: 74
 Petralia, Giuseppe: 154
 Petrobelli, Pierluigi: 143
 Petrollo Pagliarani, Maria Concetta:
 178
 Petrucci, Armando: 174, 179
 Petrucci, Enzo: 178, 179
 Pettinelli, Rosanna: 174
 Peyroles, Sidney: 44
 Pfeiffer, Roland: 84
 Piacentini, Emanuela: 58
 Piacenza, Mauro: 120
 Piazza, Andrea: 156
 Piccinini, Gilberto: 146
 Piccinni, Gabriella: 154
 Picozzi Zampetti, Maria Grazia: 121
 Pilon, Annemart: 114
 Pincelli, Agata: 156
 Pinczehelyi, András: 106
 Pinti, Roberto: 91
 Pinto, Giuliano: 147

- Pipelnino, Marco: 80
Pirzio Biroli Stefanelli, Lucia: 174
Pisani Sartorio, Giuseppina: 120, 121
Pittia, Sylvie: 92
Pizzo, Marco: 164
Pizzorusso, Arnaldo: 143
Platania, Gaetano: 174
Pócs, Dániel: 106
Poesio, Camilla: 85
Polet, Suzanne: 114
Polito, Maria Teresa: 172
Polverini, Leandro: 174
Pomponi, Massimo: 168
Pontari, Paolo: 156
Ponti, Gianni: 51, 58
Ponzi, Floriana: 90
Poppel, Sanne van: 113
Porro, Daniela: 168
Portoghesi, Paolo: 143, 173
Poupard, Paul: 120, 173
Pouzadoux, Claude: 95
Pozzato, Marcovalerio: 172
Pratesi, Alessandro: 173, 179
Prestipino, Carmelo: 149
Prodi, Paolo: 32, 143, 145
Prosperi, Adriano: 143
Prouvost, Laura: 71
Pugliese, Pina: 81
Puglisi, Cristina: 51
Puglisi, Giovanni: 148
Puglisi, Kathleen: 114
Puncuh, Dino: 148
Pupino, Angelo R.: 174
Pyy, Elina: 100
- Quadrio Curzio, Alberto: 141
Questioli, Stefano: 168
Quilici, Lorenzo: 120
Quilici Gigli, Stefania: 121
Quintiliani, Valeria: 63
- Ragazzoni, Achille: 164
Ragni, Eugenio: 172, 173
Rahn, Kerstin: 84
Raimondi, Ezio: 143
Raittila, Kaisa: 100
Ramieri, Anna Maria: 122, 126
Ran, Shulamit: 52
Rasillo Rodríguez, Rafael: 98
Rasmussen, Bente: 75
Raspe, Martin: 64
Raspi Serra, Joselita: 174
Rath, Anna Sophie: 63
Ravasi, Gianfranco: 120
- Rebernik, Marjan: 131
Reboiras Rosales, Arturo: 128
Recordon, Manon: 46
Redondo Sangil, Cristina: 128
Reggiani, Anna Maria: 122
Regoli, Roberto: 179
Rehberg, Andreas: 84, 179
Reist, Delphine: 109
Remesal Rodríguez, José: 175
Remmerswaal, Aukje: 115
Renard, Jacques: 94
Renzetti, Stefania: 136
Rescigno, Pietro: 141
Restuccia, Stefano: 91
Revest, Clémence: 93
Richley, Elizabeth: 69
Rico, Francisco: 154
Ricuperati, Giuseppe: 143
Ridley, Ronald T.: 122
Ridolfi, Alessandra: 79
Riedmatten, Henri de: 108
Riedweg, Christoph: 27, 31, 108
Righetti Tosti, Marina: 179
Rigon, Antonio: 154
Rinaldi Tufi, Sergio: 122
Ritti, Tullia: 122
Ritzmann, Elisa: 86
Rivecca, Suzanne: 53
Roberts, Luke: 70
Robinson, Elizabeth C.: 53
Rocciolo, Domenico: 179
Rodengo, Ornella: 64
Rodríguez Almeida, Emilio: 121
Rodríguez González, Belén: 128
Rodríguez Santana, Efraín: 129
Roels, Evelien: 115
Rogari, Sandro: 148
Rohrbacher, Peter: 102
Röll, Johannes: 33, 64
Roman, Yves: 92
Romanelli, Raffaele: 94
Romani, Valentino: 179
Roncalli di Montorio, Francesco: 121
Rood, Melvin: 113
Rooij, Stephanie de: 115
Rosa Gualdo, Lucia: 179
Rosa, Mario: 143
Roscetti, Fernanda: 172
Rose, C. Brian: 52
Rosenberg, Pierre Max: 143
Ross, Rebecca: 70
Rostirolla, Giancarlo: 179
Rotili, Marcello: 174
Rubin, David A.: 53

- Ruggeri, Adriano: 179
 Ruggero, Cristina: 62
 Ruggiero, Christina: 86
 Ruggiero, Guido: 52
 Rummel, Philipp von: 80
 Ruppen, Daniela: 109
 Rusconi, Roberto: 154
 Russell, Amy: 69
- Sabatini, Francesco: 173
 Sacco, Giulia: 122
 Saegesser, Marcel: 109
 Safarova, Anna: 73
 Sakellariou, Michail: 144
 Salmi, Hannu: 100
 Saltini Semerari, Giulia: 112
 Salza Prina Ricotti, Eugenia: 121
 Samperi, Pietro: 174
 Sanchez y Sanchez, Marga: 65
 Sandberg, Kaj: 100
 Sande, Siri: 118
 Sanfilippo, Matteo: 174
 Sansone, Salvatore: 155
 Sansone, Valentina: 108
 Santillo Frizell, Barbro: 31, 58, 135
 Santoro, Paola: 126
 Sanzi Di Mino, Maria Rita: 121
 Sarlin, Simon: 94
 Sarro, Angela: 81
 Scalia, Giuseppe: 179
 Scaroina, Luigi: 168
 Schallert, Regine: 65
 Schatzmann, Andreas: 108
 Scheerlink, Eline: 41
 Scheid, John: 92
 Schieffer, Rudolf: 132, 144
 Schipper, Sabine: 114
 Schirg, Bernhard: 85
 Schlimme, Hermann: 62
 Schmid, Peter: 132
 Schmidt, Manfred Gerhard: 122
 Schmidtbauer, Peter: 102
 Schmitt Pantel, Pauline: 92
 Schmitt, Virginie: 44
 Schmitz, Benoît: 94
 Schmitz, Michael: 64
 Schnapp, Alain: 92
 Schneider, Jean: 90
 Schoon, Camille: 115
 Schor, Ralph: 94
 Schou, Jakob: 76
 Schützenberger, Margareta: 80
 Schwimmer, Felix: 71
 Sciandrone, Anna: 172
- Scoppola, Francesco: 122
 Scotoni, Lando: 173
 Scott, Valerie: 67
 Scrivano, Riccardo: 174
 Scurtulescu, Sorin-Cosmin: 48
 Secchi, Brigitte: 65
 Seip, Oscar: 113
 Sejournet, Véronique: 89
 Semenzato, Camille: 108
 Senatore, Marinella: 55
 Senges, Pierre: 46
 Serecchia, Adriano: 90
 Sergi, Giuseppe: 154
 Serianni, Luca: 154, 174
 Serra, Silvia: 128
 Sette, Maria Piera: 174
 Setti, Giancarlo: 141
 Settis, Salvatore: 142, 154
 Severino Polica, Gabriella: 179
 Sganzerla, Anita: 69
 Sickel, Lothar: 62
 Signorelli, Alfio: 164
 Signorini, Maddalena: 179
 Sikkens, Carolien: 115
 Simonetti, Manlio: 120, 179
 Simonsson, Mårit: 136
 Siniscalco, Paolo: 121
 Siracusa, Dominic: 55
 Sleijpen, Sander: 116
 Smiraglia, Pasquale: 32, 172, 173, 177,
 179
 Smith, Christopher: 30, 58, 67
 Snackers, Laurence: 41
 Snider, Jenny: 54
 Söderlund, Patrik: 100
 Sojc, Natascha: 112
 Sojer, Claudia: 102
 Solin, Heikki: 121
 Sommella, Paolo: 32, 58, 120, 142, 172,
 173
 Sommella Mura, Anna: 121, 174, 178
 Soppa, Liane: 86
 Sorda, Sara: 32, 146, 161, 162
 Sottriffer Zollinger, Ulrike: 108
 Sourisseau, Jean-Christophe: 95
 Sozzi, Lionello: 143
 Spacca, Paola: 91
 Spadaro, Barbara: 70
 Spaggiari, Angelo: 147
 Spagnesi, Gianfranco: 174
 Sparschuh, Olga: 85
 Späth, Jens: 84
 Speksneijder, Simon: 113
 Spera, Lucrezia: 122, 126

- Sprenger, Kai-Michael: 84
St. John, Will: 55
Staccioli, Romolo Augusto: 121, 173
Stahl, Angela: 44
Starobinski, Jean: 143
Stasolla, Francesca Romana: 179
Steen Hansen, Morten: 76
Stefani, Marisa: 90
Steinborn, Carly Jane: 54
Steinby, Eva Margareta: 121
Steinhoff, Frederike: 63
Steiniger, Daniel: 81
Stelo, Giuseppina: 95
Sternberg, Claudia: 80
Sternberg Schmitz, Maike: 62
Stierle, Karlheinz: 143
Stobbe, Jeltsje: 113
Stolte, Bernard H.: 27, 30, 111
Stouder, Ghislaine: 91
Strangio, Donatella: 175
Strazza, Guido: 174
Streubühr, Christine: 86
Strinati, Claudio: 173
Stürze, Alexandra: 64
Suárez Stenberg, Arild: 130
Sudarmati, Tular: 116
Suonpää, Visa: 100
Swann, Heather: 70
Sygidus, Magdalena: 68
Szabó, Attila: 106
- Taglietti, Franca: 122
Taiarol, Sonia: 100
Tallon, Alain: 94
Tamás, Fedeles: 106
Tatò, Grazia: 147
Teichmann, Michael: 80
Temple, Nicholas: 69
Teodonio, Marcello: 174
Termeer, Marleen: 113
Tessitore, Fulvio: 142
Tetteroo, Corine: 113, 116
Thielemann, Andreas: 64
Thomas, Beate: 64
Thornton, John: 174
Thunø, Erik: 76
Tian, Leilei: 46
Tian, Renzo: 174
Tikkanen, Anna-Leena: 100
Tillinger, Christian: 86
Tittoni, Maria Elisa: 179
Tjarks, Torsten: 62
Toaldo, Mattia: 70
Toft, Amanda Krogsdal: 77
- Toh, Boh Learn: 115
Tolnai, Tamara: 64
Toma, Sergiu: 48
Tompuri, Anne: 100
Torelli, Mario: 142
Torquati, Michela: 156
Torren, Anne Marie van der: 115
Toscano, Bruno: 168
Toscano, Luisa: 58
Toubert, Pierre: 144, 173, 179
Toune, Bastien: 41
Tournon, Paolo: 179
Tozzi, Simone: 81
Tramontana, Salvatore: 154
Travaglini, Carlo: 179
Traversari, Gustavo: 121, 142
Trenti, Luigi: 174
Tschudi, Victor Plahte: 117
Tsihranska-Kostova, Mariyana: 54
Tucci, Pier Luigi: 122
- Ugolini, Romano: 32, 145, 146, 159,
161, 163, 164
Uiterwaal, Frank: 114
Untergehrer, Wolfgang: 85
Urban, Emily: 63
Usherwood, Rebecca: 70
- Vadrot, Olivier: 46
Valdes, Covadonga: 70
Valentová, Kateřina: 74
Valeri, Claudia: 168
Valk, Eva de: 114
Valotta, Maria Concetta: 81
Valvo, Alfredo: 122
Vanbutsele, Serena: 41
Vandevoorde, Lindsey: 41
Vaquero Piñeiro, Manuel: 179
Varanini, Gian Maria: 154
Vauchez, André: 122, 144, 174, 179
Veal, Robyn: 69
Veenenbos, Sanne: 113
Velde, Valerie van de: 41
Velli, Anna Maria: 155
Vellonen, Senja: 100
Vendittelli, Marco: 177, 179
Venditti, Gianni: 179
Venema, Sarah: 114
Veneroso, Laura: 168
Verduchi, Patrizia Augusta: 122
Versaci, Roberto: 86
Verstegen, Willem: 115
Vesperini, Pierre: 92
Vian, Paolo: 27, 174, 179

- Vidas, Marina: 76
Viehmänn, Karina: 85
Vigazzi, Brunello: 145
Vignuzzi, Ugo: 174
Villari, Rosario: 143
Vincent, Alexandre: 92
Vindahl, Lærke: 76
Virilouvet, Catherine: 30, 58, 89, 93
Virtaniemi, Matti-Pekka: 100
Vismara, Cinzia: 174
Vitale, Serena: 143
Vitolo, Giovanni: 149
Voigts, Clemens: 81
Volpini, Raffaello: 179
Vons, Hester: 113
Vorel, Petr: 74
Vorm, Marije van der: 113
Vries, Manon de: 115
Vries, Martje de: 115
- Waagen, Jitte: 114
Wagemakers, Bart: 114
Waters, Michael J.: 54
Wattel, Arvi: 114
Wehrli, Delphine: 109
Weinrich, Harald: 143
Weiss, Frank: 81
Wellnitz, Daniela: 85
Wendt, Heidi: 54
Wesely, Susanne: 85
Wesseling, Daphne: 114
Westh, Marie Rømer: 77
Weststeijn, Arthur: 111
Weststeijn, Thijs: 112
White, Alberto: 172, 174
- Whitehouse, David: 121
Whitling, Frederick: 136
Wickham, Chris: 144
Wiedmann, Gerhard: 64
Willemssen, Sarah: 114
Williams, Simon: 70
Wiman, Ingela: 136
Winner, Matthias: 61, 143
Winter, Sabine: 64
Wolf, Jacqueline: 108
Wolf, Kordula: 84
Wolf, Markus: 81
Wolfe, Karin: 69
Woodard, Roger: 52
- Yadan, Rémy: 46
Yahia, Moohammed Wasim: 114
Yeregui Tejedor, Jorge: 129
- Zambrano, Bianca Lea: 28
Zandvliet, Froukje: 115
Zanker, Paul: 121
Zarri, Gabriella: 93
Zaza D'Aulisio, Alberto: 148
Zecchini, Giuseppe: 151
Zevi, Fausto: 142, 168
Zgraja, Karolina: 62
Zhuravel, Anna: 114
Ziino, Agostino: 174, 179
Zloteanu, Claudia Roxana: 48
Zocchi, Maria Adelaide: 75
Zorzi, Andrea: 154
Zorzi, Marino: 149
Zuccari, Alessandro: 143
Zuiderduin, Corina: 115

INDICE

Bernard H. STOLTE, Nota del Presidente. <i>Otium cum dignitate?</i>	Pag.	7
Cenni storici	»	9
Presidenti, Segretari Generali e Tesorieri dall'anno di fondazione	»	17
Statuto	»	19
Eventi nella vita dell'Unione: 2011	»	23

PARTE I

<i>Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma. Presidenza, 2011-2012</i>	»	27
Istituti e Accademie membri dell'Unione	»	29
Comitati e Commissioni dell'Unione	»	33
Fototeche dell'Unione	»	33

PARTE II

<i>Istituti membri dell'Unione</i>	»	35
<i>Istituti non italiani</i>	»	37
Accademia Belgica	»	39
Académie de France à Rome	»	43

Accademia di Romania in Roma	Pag.	47
American Academy in Rome	»	51
Associazione Internazionale di Archeologia Classica	»	57
Bibliotheca Hertziana	»	61
The British School at Rome	»	67
Český Historický Ústav v Římě	»	73
Det Danske Institut for Videnskab og Kunst i Rom	»	75
Deutsches Archaeologisches Institut Rom	»	79
Deutsches Historisches Institut in Rom	»	83
École Française de Rome	»	89
Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma	»	97
Institutum Romanum Finlandiae	»	99
Istituto Storico Austriaco presso il Forum Austriaco di Cultura in Roma. Österreichische Akademie der Wissenschaften	»	101
Istituto Storico «Fraknói» presso l'Accademia d'Ungheria in Roma	»	105
Istituto Svizzero di Roma	»	107
Koninklijk Nederlands Instituut te Rome	»	111
Det Norske Institutt i Roma	»	117
Pontificia Accademia Romana di Archeologia	»	119
Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana	»	125
Real Academia de España en Roma	»	127
Römisches Institut der Görres-Gesellschaft	»	131

Stacja Naukowa Polskiej Akademii Nauk w Rzymie	Pag. 133
Svenska Institutet i Rom	» 135
<i>Istituti italiani</i>	» 139
Accademia Nazionale dei Lincei	» 141
Giunta Centrale per gli Studi Storici	» 145
Istituto Italiano per la Storia Antica	» 151
Istituto Storico Italiano per il Medio Evo	» 153
Istituto Storico Italiano per l'Età Moderna e Contemporanea	» 159
Istituto Italiano di Numismatica	» 161
Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano e Museo Centrale del Risorgimento	» 163
Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte	» 167
Istituto Nazionale di Studi Romani	» 171
Società Romana di Storia Patria	» 177
<i>Acta Romana</i>	» 181
<i>L'inaugurazione dell'anno accademico 2011-2012 degli istituti dell'Unione</i>	» 183
Bernard H. STOLTE, <i>Un grande network internazionale di istituti umanistici</i>	» 185
Rens BOD, <i>How the Humanities Changed the World. Or why we should stop worrying and love the history of the humanities</i>	» 189

Bernard H. STOLTE, <i>Quando l'interdisciplinarietà si realizza in una persona</i>	Pag. 201
Paolo VIAN, <i>La nuova serie delle «Conferenze dell'Unione»: una scommessa sul futuro del libro (a stampa)</i>	» 203
Luigina ORLANDI, <i>En toute chose il faut considérer la fin. L'inserimento del «tracciato» delle schede cartacee nel catalogo degli stampati della Biblioteca Vaticana: la tappa decisiva di un lungo percorso</i>	» 209
Paolo VIAN, <i>Ricerche e scoperte nei fondi manoscritti della Biblioteca Vaticana (a proposito del manoscritto vaticano dell'Ethica di Spinoza)</i>	» 217
<i>Premi Borghese 2011</i>	» 225
Maria Teresa RUSSO BONADONNA, <i>Laudatio di Umberto Mariotti Bianchi</i>	» 227
Irene FOSI, <i>Laudatio di Andreas E. Rehberg</i>	» 237
Astrid CAPOFERRO, <i>URBS. Unione Romana Biblioteche Scientifiche. Rapporto annuale 2011</i>	» 247
<i>Indice dei nomi</i>	» 249

PUBBLICAZIONI:

UNIONE INTERNAZIONALE
DEGLI ISTITUTI DI ARCHEOLOGIA
STORIA E STORIA DELL'ARTE IN ROMA *

Catalogo delle pubblicazioni periodiche esistenti in varie Biblioteche di Roma e Firenze, Città del Vaticano 1955, pp. XV-495. Esaurito.

* * *

Catalogo delle edizioni di testi classici esistenti nelle Biblioteche degli Istituti stranieri di Roma, Roma 1969, pp. XIX-544, € 22,00.

* * *

Catalogo dei periodici esistenti in Biblioteche di Roma. Stampato da elaboratore elettronico. Riproduzione in offset. Roma 1975, pp. 989. Supplemento, Roma 1979, pp. XII-197. Esaurito.

* * *

Guida alle raccolte fotografiche di Roma, a cura di Luigi CACCIAGLIA, Roma 1980, pp. 120, € 16,00.

* * *

L'Archivio Segreto Vaticano e le ricerche storiche, a cura di Paolo VIAN, Roma 1983, pp. VIII-226, € 18,00.

* * *

Catalogo dei periodici esistenti in Biblioteche di Roma. Terza edizione accresciuta, a cura di Consuelo NIEVO e Federica GIRARD, Roma 1985, pp. XVIII-1420-[2], € 143,00.

* * *

The Protestant Cemetery in Rome. The «Parte Antica», edited by Antonio MENNITI IPPOLITO and Paolo VIAN, Rome 1989, pp. XIV-374 con 95 tavv. f.t., € 43,00.

* * *

La fragilità minacciata. Aspetti e problemi della conservazione dei negativi fotografici, a cura di Karin EINAUDI e Paolo VIAN, Roma 1991, pp. VIII-88 con 17 tavv. f.t., € 20,00.

(segue)

(segue)

* * *

Speculum mundi. Roma centro internazionale di ricerche umanistiche, introduzione di Massimo PALLOTTINO, a cura di Paolo VIAN, Roma 1992, pp. 837, ill.; 1993², € 20,00.

* * *

Wolfgang KROGEL, *All'ombra della piramide. Storia e interpretazione del Cimitero Acattolico di Roma*. Traduzione dal tedesco e cura di Maria Cristina MINICELLI, prefazione e introduzione di Carl NYLANDER, Roma 1995, pp. XVI-344, € 29,00.

* * *

Cicerone romano. Guida ai centri di ricerca storica a Roma, a cura di Florens DEUHLER con l'assistenza di Päivi SETÄLÄ, Roma 1996, pp. 126, € 6,00.

* * *

«*Hospes eras, civem te feci*». *Italiani e non Italiani a Roma nell'ambito delle ricerche umanistiche*, introduzione e cura di Paolo VIAN, Roma 1996, pp. XXIV-156, € 9,00.

* * *

«*Nobile munus*». *Origini e primi sviluppi dell'Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma (1946-1953). Per la storia della collaborazione internazionale a Roma nelle ricerche umanistiche nel secondo dopoguerra*, a cura di Erland BILLIG, Carl NYLANDER e Paolo VIAN, Roma 1996, pp. XXIV-272 con 8 tavv. f.t., € 12,00.

* * *

Lars BERGGREN - Lennart SJÖSTEDT, *L'ombra dei grandi. Monumenti e politica monumentale a Roma (1870-1895)*, collaborazione per le ricerche archivistiche e iconografiche: A. Landen, Roma 1996 (Quaderni dei monumenti), pp. XVI-300, ill.

* * *

Cornelia REGIN, *Tesori di carta. Guida agli archivi e alle collezioni degli istituti membri dell'Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia Storia e Storia dell'Arte in Roma*, Roma 1998, pp. XX-142, € 10,00.

(segue)

(segue)

* * *

Emilio RODRÍGUEZ ALMEIDA, *Topografia e vita romana: da Augusto a Costantino*, a cura di Esther BARRONDO DOMÍNGUEZ, Roma 2001, pp. XVIII-118, € 22,00.

* * *

Philipp FEHL, *Monuments and the Art of Mourning. The Tombs of Popes and Princes in St. Peter's*, revised and completed by Raina FEHL, edited by Richard BÖSEL and Raina FEHL, Roma 2007, pp. XVIII-202 con 38 tavv. f.t., € 14,00.

* * *

La storiografia tra passato e futuro. Il X Congresso Internazionale di Scienze Storiche (Roma 1955) cinquant'anni dopo. Atti del convegno internazionale, Roma, 21-24 settembre 2005, a cura di Hans COOLS, Manuel ESPADAS BURGOS, Michel GRAS, Michael MATHEUS, Massimo MIGLIO; redazione di Gerhard KÜCK, Roma 2008, pp. XII-376, € 27,00.

* * *

Il patrimonio culturale tra tutela e ricerca. Cultural Heritage between conservation and research. Atti del convegno internazionale, Roma, 30-31 gennaio 2006, a cura di Michel GRAS e Paolo LIVERANI, Roma 2011, pp. VI-170.

* * *

Emilio RODRÍGUEZ ALMEIDA, *Marziale e la topografia urbana di Roma. Una ricostruzione fra archeologia, filologia e storia*, in corso di stampa.

* * *

Annuario dell'Unione. 1 (1959-1960) - 53 (2011-2012).

(segue)

(segue)

Conferenze dell'Unione:

1. Georges VALLET, *I Greci in Occidente. Bilancio delle attuali ricerche*, Roma 1984, pp. 44 con 1 tav. f.t., € 5,00.
2. Richard KRAUTHEIMER, *St. Peter's and medieval Rome*, Roma 1985, pp. 44 con 20 illustrazioni e 1 tav. f.t., € 7,00.
3. Franco VENTURI, *La rivolta greca del 1770 e il patriottismo dell'età dei lumi*, Roma 1986, pp. 48 con 1 tav. f.t., € 6,00.
4. Herbert HUNGER, *Graeculus perfidus - Ἰταλὸς ἱταμὸς. Il senso dell'alterità nei rapporti greco-romani ed italo-bizantini*, Roma 1987, pp. 54 con 1 tav. f.t., € 6,00.
5. Gerhart B. LADNER, *L'immagine dell'imperatore Ottone III*, Roma 1988, pp. 60 con 25 illustrazioni, € 15,00.
6. André CHASTEL, *La pala Carondelet di fra Bartolomeo (1512). La crisi della pala mariana italiana agli inizi del Cinquecento*, Roma 1989, pp. 36 con 23 illustrazioni, € 7,00.
7. Daniel ROCHE, *Il bicentenario della Rivoluzione francese. Prospettive per un bilancio*, Roma 1990, pp. 56, € 8,00.
8. Herbert BLOCH, *Un romanzo agiografico del XII secolo: gli scritti su Atina di Pietro Diacono di Montecassino*, Roma 1991, pp. 60 con 1 tav. f.t., € 10,00.
9. Juan VERNET, *La transmisión de algunas ideas científicas de Oriente a Occidente y de Occidente a Oriente en los siglos XI-XIII*, Roma 1992, pp. 88, € 10,00.
10. Colin RENFREW, *The Roots of Ethnicity. Archaeology, Genetics and the origins of Europe*, Roma 1993, pp. 68 con 3 figg. e 1 tav. f.t., € 10,00.
11. Birger MUNK OLSEN, *L'atteggiamento medievale di fronte alla cultura classica*, Roma 1994, pp. 84 con 1 tav. f.t., € 10,00.
12. Alexander DEMANDT, *Mommsen e i Cesari. La scoperta della «Römische Kaisergeschichte»*, Roma 1995, pp. 104 con 6 tavv. f.t., € 12,00.
13. Aleksander GIEYSZTOR, *L'Europe nouvelle autour de l'an Mil. La papauté, l'empire et les «nouveaux venus»*, Roma 1997, pp. 64 con 1 tav. f.t., € 10,00.

(segue)

(segue)

14. Marc FUMAROLI, *Rome dans la mémoire et l'imagination de l'Europe*, Roma 1997, pp. 72 con 4 tav. f.t., € 10,00.
15. Adriano LA REGINA, *Roma: l'archeologia del Novecento e le nuove prospettive degli studi*, Roma 1999, pp. 48, € 7,00.
16. Leonard E. BOYLE O.P., «Vox paginae». *An Oral Dimension of Texts*, Roma 1999, pp. 80 con 3 tav. f.t., € 10,00.
17. Jean GUYON, *Les premiers baptistères des Gaules (IV^e-VIII^e siècles)*, Roma 2000, pp. 88 con 37 tav. f.t., € 14,00.
18. Janusz TAZBIR, *La culture polonaise des XVI^e et XVII^e siècles dans le contexte européen*, Roma 2001, pp. 128 con 1 tav. f.t. € 15,00.
19. Emilio RODRÍGUEZ ALMEIDA, *Terrarum dea gentiumque. Marziale e Roma: un poeta e la sua città*, Roma 2003, pp. 76 con 9 tav. f.t., € 14,00.
20. Francesco GANDOLFO, *Il ritratto di committenza nel Medioevo romano*, Roma 2004, pp. 64 con 41 tav. f.t., € 14,00.
21. Joseph CONNORS, *Piranesi and the Campus Martius: The Missing Corso. Topography and Archaeology in Eighteenth-Century Rome*, Roma-Milano 2011, pp. 172 con 30 tav. f.t., € 22,00.
22. Alexander MURRAY, *Doubting Thomas in medieval exegesis and art*, Roma 2006, pp. 112 con 13 tav. f.t., € 12,00.
23. David I. KERTZER, *Antisemitismo popolare e Inquisizione negli Stati pontifici, 1815-1858*, Roma 2006, pp. 68 con 1 tav. f.t., € 8,00.
24. Werner ECK, *Rom herausfordern: Bar Kochba im Kampf gegen das Imperium Romanum. Das Bild des Bar Kochba-Aufstandes im Spiegel der neunten Epigraphischen Überlieferung*, Roma 2007, pp. 112 con 16 tav. f.t., € 14,00.
25. Eva Margareta STEINBY, *Edilizia pubblica e potere politico nella Roma repubblicana*, Roma-Milano 2012, pp. 122, € 15,00.
26. Carlo OSSOLA, *L'eredità romana in Waldemar Deonna*, in preparazione.
27. Sible DE BLAAUW, *L'atrium di S. Pietro in Vaticano come luogo di memoria fra antichità ed età moderna*, in preparazione.

(segue)

(segue)

28. Nicole DACOS, «*De' giovani forestieri, che sono sempre in Roma e vanno lavorando a giornate per imparare e guadagnare*». *Il caso di Palazzo Ricci-Sacchetti*, in preparazione.
29. Arnold ESCH, *La Roma del primo Rinascimento vista attraverso i registri doganali*, in preparazione.

* Tutte le pubblicazioni dell'Unione sono in vendita presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, 00120 Città del Vaticano. tel.: 396/06/69879488 - posta elettronica: uff.eco@vatlib.it - fax: 396/06/69884795; presso le Edizioni Quasar, Via Ajaccio 43, 00198 Roma, tel.: 06-84241993, fax: 06-85833591; <http://www.edizioniquasar.it> - posta elettronica: qn@edizioniquasar.it; e presso Espera SRL, Libreria Archeologica, Via S. Giovanni in Laterano 46, 00184 Roma, tel.: 06-7725441, fax: 06-77201395, posta elettronica: info@archeologica.com. Solo il volume di L. Berggren - L. Sjöstedt, *Lombra dei grandi*, è in vendita presso le Edizioni Artemide (Via A. Bargoni, 8 - 00153 Roma - *Telefax*: 396 / 5818724). L'ordinazione delle pubblicazioni dell'Unione può avvenire anche attraverso il sito internet dell'Unione: www.unioneinternazionale.it

Nella collana delle «Conferenze» i titoli al numero 21 e dal numero 25 in poi sono pubblicati in coedizione con l'editrice Jaca Book e possono quindi essere acquistati anche nel circuito delle librerie e, naturalmente, presso la Jaca Book.